

PROGRAMMAZIONE AMBITO TERRITORIALE DI BELLANO 2025-2027



“IL FUTURO SARA’ DIVERSO DAL PRESENTE”

ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2024

La programmazione zonale nel periodo 2021-2024 - “**I luoghi della Comunità**” – ha portato a compimento il percorso, intrapreso nella precedente programmazione, di definizione di un Piano di Zona Unitario con gli Ambiti di Lecco e Merate, mantenendo l'impegno ad una programmazione comune a livello provinciale, per garantire azioni e servizi qualitativamente elevati, innovativi e adeguati ai bisogni della popolazione, e una declinazione territoriale attenta alle peculiarità del territorio dell'Ambito.

Gli obiettivi della programmazione sono stati raggiunti e le acquisizioni positive sono tuttora in atto; la programmazione territoriale ha posto attenzione anche a temi e sollecitazioni nuove.

Si intende ora procedere con la valutazione della qualità dei servizi e dell'appropriatezza degli interventi realizzati a livello di Ambito, al fine di analizzare informazioni e dati utili alla ridefinizione delle politiche sociali del prossimo periodo, promuovendone il continuo sviluppo, alla luce delle acquisizioni e degli esiti qualitativi e quantitativi della precedente programmazione. Nella presente descrizione verranno quindi tralasciati gli aspetti relativi a quanto già contenuto nella prima parte del Piano, quella “Unitaria”, per centrare l'attenzione sugli aspetti locali, peculiari.

Nel rispetto delle indicazioni regionali, il presente documento è organizzato per macroaree tematiche sia per quanto riguarda l'esito della programmazione 2021-2024, dati /indicatori di contesto, lettura dei bisogni, reti di riferimento, analisi delle risposte ai bisogni, sia per la definizione dei nuovi obiettivi e delle azioni previste per il piano di zona 2025-2027.

La valutazione del Piano di Zona 2021-2024

Nel periodo in analisi, l'Ambito di Bellano ha garantito una funzione di riferimento costante per i propri Comuni (n.29 Comuni) e le reti territoriali d'offerta, in stretta relazione con il sistema di cooperazione locale e il volontariato, sviluppando i Servizi previsti nella programmazione, anche attraverso una costante relazione con gli Uffici di Piano degli Ambiti di Lecco e Merate. L'Ambito ha anche garantito e portato avanti numerosi interventi a valenza provinciale, ossia per tutti i Comuni della Provincia di Lecco, come previsti e conferiti all'interno del Piano di Zona Unitario, dimostrando una grande capacità di attenzione a diverse problematiche di tipo sociale e di gestione dei Servizi.

Elemento cardine della programmazione del Piano di Zona dell'Ambito 2021-2024 è stata l'attenzione a realizzare un **welfare locale “comunitario, partecipativo e collaborativo”** riconoscendo l'importanza di “fare sistema” dentro al territorio.

Si richiamano in merito alcuni tra gli obiettivi generali della programmazione:

- realizzare un progetto costruito sui bisogni dei Comuni, valorizzando le risorse del territorio, per sviluppare sinergie con gli Enti Locali, configurando un modello organizzativo adeguato alla complessità del sistema dei servizi oggetto di gestione associata;
- promuovere interventi di welfare aperto, diffuso e sostenibile, valorizzando il rapporto pubblico-privato e costruire una governance partecipata per innovare, nelle sue modalità, l'erogazione e l'organizzazione dei servizi;
- assicurare dinamicità organizzativa, in ragione delle necessità emergenti, potenziando la capacità di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini, sempre più diffusi e complessi, attraverso una lettura integrata del bisogno
- favorire l'integrazione tra gli attori sanitari e sociali che operano nella rete di cure territoriali, con l'obiettivo di migliorare la capacità programmatoria, la fruibilità dei servizi offerti ai cittadini e offrire nuove risposte ai bisogni complessi.

Il periodo appena conclusosi ha di fatto confermato e sancito la scelta territoriale di co-costruire risposte di welfare esito di un lavoro realmente partecipato, come evidente anche dalla forma gestionale scelta dall'Assemblea dell'Ambito di Bellano, che vede nella **coprogettazione con il Terzo Settore** la modalità prevalente di co-programmazione, co-costruzione e co-gestione dei

servizi. Il richiamato Accordo di Programma (all'art. 14 "Modello organizzativo") indica infatti la coprogettazione con il Terzo Settore come *"strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti"*.

Si ritiene di poter riconoscere, quale esito della programmazione 2021-2024 e della gestione dei servizi, la conferma della capacità del Terzo Settore di partnership e di reciprocità nell'assunzione della responsabilità pubblica che garantisce la tenuta di un welfare locale coeso e capace di continue mediazioni, rimodulazioni e ricerca delle soluzioni comuni.

A partire già dalla precedente progettazione è stato avviato un importante processo di riorganizzazione dei servizi, che ha permesso anche di avviare nuove progettualità con un focus specifico sulle caratteristiche proprie di alcuni territori (es. area interna); è stato strutturato un sistema di riferimento per i comuni sulle politiche di inclusione/povertà, sulle politiche giovanili, sul contrasto alla solitudine degli anziani. In particolare alcune aree hanno visto un grande sviluppo e un significativo investimento in termini di risorse e di competenze messe in campo.

La capacità di risposta ai bisogni dei cittadini, nel triennio del Piano di Zona, è risultata quindi più che adeguata, con un significativo ampliamento della capacità di offerta di risposte e una loro diversificazione attraverso l'attivazione di nuovi progetti e di sperimentazioni, la valorizzazione delle collaborazioni interne alle organizzazioni coinvolte nella gestione dei servizi e la propensione a sviluppare interventi di rete con i soggetti del territorio.

Di seguito si indicano i Servizi conferiti dai Comuni alla **Gestione Associata** nel corso del periodo 2021-2024:

SERVIZIO	Nr Comuni ANNO 2021	Nr Comuni ANNO 2022	Nr Comuni ANNO 2023	Nr Comuni ANNO 2024
Coordinamento delle singole aree di intervento	29	29	29	29
SSB o potenziamento	25	25	25	25
SAD	26	26	26	27
ADM di base	28	28	28	28
Aes base	28	28	28	28
Aes secondaria di secondo grado	29	29	29	29
Equipe Specialistica Tutela minori	29	29	29	29
Adm tutela	29	29	29	29
Servizio affidi	29	29	29	29
Politiche giovanili	29	29	29	29
Progettualità specifiche di area	29	29	29	29

Agenzia casa	29	29	29	29
Conciliazione	29	29	29	29
Gestione amministrativa rette CDA	29	29	29	29
Progetti individualizzati disabilità	29	29	29	29
Accoglienza migranti	29	29	29	29
Sia/Rei/reddito di cittadinanza Fondi povertà/Pais	29	29	29	29
Gestione misure Regionali	29	29	29	29
Gestione FSR, FNPS, FNA	29	29	29	29
Integrazione socio-sanitaria (es. assistente sociale Presst)	29	29	29	29
Misura DDN	29	29	29	29
Misura Regionale 0-6			29	29
Pronto Intervento Sociale			29	29

Di seguito si indicano i Servizi-interventi gestiti dall'Ambito di Bellano per tutto il **Distretto**:

SERVIZI CONFERITI	2021	2022	2023	2024
Coordinamento Area Adulti	X	X	X	X
Gestione amministrativa servizi area adulti (cesea - rifugio via dell'Isola)	X	X	X	
Servizio Lavorativo per fasce deboli	X	X	X	X
Interventi Area Salute Mentale	X	X	X	X
Servizio territoriale SAI (ex-SPRAR)	X	X	X	X
Interventi contrasto alla tratta	X	X	X	X
Sportelli Assistenti Familiari	X	X	X	X
Alleanza Territoriale Conciliazione	X	X	X	X

Gestione amministrativa e di coordinamento delle misure SIA/REI/POV.	X	X		
Progetti FAMI	X	X	X	X
Progetto prevenzione e contrasto al maltrattamento e abuso dei minori	X	X		
PNRR – Supervisione personale			X	X
Progetto Centro per la Famiglia – azione di Sistema				X
Progetto Invecchiamento attivo				X

OBIETTIVI PRIORITARI 2021 – 2024

Nel Piano di zona 2021/2023, prorogato per l'anno 2024, si erano posti obiettivi definiti per aree tematiche: integrazione socio/sanitaria, disabili, famiglia, tutela minori, minori e giovani, adulti. Tra gli obiettivi di ciascuna Area Tematica si sintetizzano quelli a cui l'Ambito di Bellano aveva garantito di dare priorità e il loro esito:

MACROAREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE/MACROAREA INCLUSIONE ATTIVA: **Territorialità SEL**

DIMENSIONE	OUTPUT: Valorizzare e far emergere in un'ottica di assunzione comune di obiettivi e responsabilità, ciò che già è presente sul territorio, creando, coordinando e co-progettando opportunità ed azioni inclusive insieme a tutti gli attori in un'ottica di risposta "al territorio con il territorio".
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Soddisfazione dei partecipanti e gratificazione personale per l'attività svolta.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	100%
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	<ul style="list-style-type: none"> - uno sviluppo temporale del progetto breve che determina una costante rinegoziazione degli ingaggi; - un oggetto di lavoro che non coincide con gli ambiti di investimento tipici dell'organizzazione scelta per la gestione operativa - la sostenibilità nel tempo e l'impatto a una specifica e particolare porzione di territorio.
QUESTO OBIETTIVO HA	Sì , ha attivato risorse personali e garantito uno stretto

ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	raccordo con l'ambiente, nella logica emergente dell'eco social work.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, si proseguirà con la promozione dei percorsi territoriali (socio-occupazionali e socio-lavorativi) avviati sul Lago e si svilupperanno anche nuove proposte per i Comuni della Valle.

MACROAREA POLITICHE ABITATIVE: *Sviluppo dell'housing*

DIMENSIONE	OUTPUT: Creazione di contesti di housing sociale con l'obiettivo di garantire l'integrazione sociale e il benessere abitativo.
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Soddisfazione per la risposta al proprio bisogno
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	70%
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100 %
CRITICITÀ RILEVATE	Disponibilità di pochi appartamenti su tutto l'ambito e di risorse dedicate a contenere i costi degli affitti
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì , la sperimentazione dell'housing ha permesso di dare una prima risposta a situazioni di emergenza abitativa e fragilità familiare.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì , Si proseguirà con l'attività dell'Agenzia Casa e si svilupperà la sperimentazione dell'Housing nei Comuni

MACROAREA POLITICHE GIOVANILI E DEI MINORI: *RETI IN-FORMAZIONE*

DIMENSIONE	OUTPUT: Sviluppare una rete territoriale di riferimento per le politiche giovanili per promuovere e sostenere esperienze concrete a favore di adolescenti/giovani, promuovendone la crescita personale e professionale, la transizione all'età adulta e la partecipazione attiva alla
-------------------	--

	vita della comunità.
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Soddisfazione elevata dei giovani coinvolti grazie alla partecipazione attiva e al protagonismo nelle attività, confermata dai feedback raccolti durante il progetto.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse proporzionate agli obiettivi; l'uso di strumenti digitali e la formazione mirata hanno garantito il supporto necessario.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Frammentazione territoriale e limitata presenza di "antenne territoriali" mitigate attraverso percorsi formativi e strumenti tecnologici come Talent Hub.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì, ha promosso l'inclusione e il protagonismo giovanile, accrescendo competenze personali e professionali attraverso attività mirate. Inoltre, ha rafforzato la rete territoriale, ponendo le basi per un'attenzione diffusa e strutturata alle politiche giovanili, favorendo la partecipazione attiva dei giovani alla vita comunitaria e una maggiore coesione sociale.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	sì,

MACRO AREA INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO: *Drop in*

DIMENSIONE	OUTPUT: Sostegno al target degli adolescenti nel loro percorso di crescita, attraverso la messa a disposizione di occasioni concrete di pre-lavoro ed impegno sociale all'interno del territorio di appartenenza, grazie al coinvolgimento attivo di diversi enti.
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	pienamente raggiunto
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	soddisfazione sia da parte dei ragazzi che hanno frequentato le attività proposte, sia da parte dei loro genitori (come misurato anche dai questionari somministrati).
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI	100 %

IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100 %
CRITICITÀ RILEVATE	Progetto temporaneo in quanto connesso a specifici finanziamenti. E' necessario rendere più sistematiche e durature nel tempo le iniziative per creare percorsi continuativi e stabili
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì, Il progetto ha portato importanti evidenze positive sulle quattro azioni poste sotto monitoraggio nel tempo: livello di partecipazione alle attività, partecipanti alle esperienze pre-lavorative e di impegno sociale, risultati sui minori e sui genitori, esperienza sviluppata in itinere.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì

MACROAREA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA: *PIPI in viaggio tra lago e monti*

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Gli operatori del Servizio Tutela hanno trovato un valido supporto nella metodologia sperimentale messa in campo e nell'utilizzo di tecniche e strumenti mirati anche alla prevenzione, contenendo e definendo con più precisione, a seconda delle situazioni, una direzione progettuale improntata alla limitazione della responsabilità genitoriale. Si segnala inoltre una migliore organizzazione del carico di lavoro, dovuta all'osservazione svolta in fase di indagine e il confronto con gli operatori preposti, che hanno permesso l'emergere di aspetti salienti, utili a una più precisa definizione progettuale dei percorsi di supporto ai minori e ai loro genitori.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Rispondente alla richiesta, con buono scambio sinergico tra operatori a vario titolo coinvolti
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	Riconducibili all'introduzione di un nuovo programma e di nuovi strumenti (tempo impiegato per formazione e diffusione), criticità che quindi si sono naturalmente risolte nel tempo

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì perché ha ridotto tempi di definizione progettuale, mettendo in campo nuove tipologie di intervento a implementazione delle risorse (individuali, familiari, genitoriali) presenti, atte a arginare i limiti e i fattori di rischio, in un processo di consapevolezza personale degli attori coinvolti e di accompagnamento.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	Sì, nell'ottica di un lavoro di implementazione delle risorse del sistema atte a supportare, migliorare e far evolvere i percorsi di sostegno/tutela dei minori e dei loro legami familiari.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, in quanto il progetto ha permesso la presa in carico delle situazioni a rischio, con maggior rapidità e flessibilità, permettendo una tempestiva definizione progettuale e chiarezza nella definizione degli interventi.

MACROAREA INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ: *Dopo di Noi*

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Soddisfazione con richiesta di rinnovo delle progettualità proposte
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	120 %
CRITICITÀ RILEVATE	Aspetti rendicontativi
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, compatibilmente con i finanziamenti dedicati

MACROAREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: *Casa di Comunità*

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100 %

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	/
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	- Impossibilità di assunzione di assistente sociale d'Ambito da dedicare al PUA avvalendosi della scelta gestionale propria dell'ente (coprogettazione)
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	In parte , ha avviato la creazione di un punto di riferimento continuativo per la popolazione
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì , l'integrazione socio sanitaria resta uno degli elementi cardine della programmazione, in coerenza anche con quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale

MACROAREA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI: **Digitalizzazione e anziani**

DIMENSIONE:	OUTPUT: Rendere digitalmente abili (quantomeno nelle funzioni di base) gli anziani, così da colmare almeno in parte il gap generazionale nell'utilizzo degli strumenti digitali
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	L'aderenza dei partecipanti alle iniziative conferma l'apprezzamento per le azioni realizzate; i Comuni hanno richiesto la realizzazione del progetto.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Pienamente adeguate
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE	Trasporto degli anziani.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì , si rimanda alla valutazione effettuata da Euricse ¹

¹ Cfr Report Valutazione EURICSE

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018/2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì , Si intende riproporre l'azione progettuale a favore dei cittadini dell'Ambito.

Con riferimento ai progetti sovrazionali di cui alla "**Quota premiale**" in attuazione della DGR 19 aprile 2021 N. XI/4563, sono stati ammessi da Regione Lombardia il progetto ID 40 "Ripensare la domiciliarità nella prospettiva delle Case di Comunità" (Macroarea di policy: Domiciliarità) e il progetto ID 42 "Gener/azioni in cammino" (Macroarea di policy: Politiche giovanili e per i minori); entrambi sono progetti d'Ambito con delle trasversalità a valere su tutto il Distretto. A seguito di valutazione di quanto effettuato, le progettualità sono state poi ammesse alla seconda fase di valutazione e hanno visto l'assegnazione della quota premiale².

Alla luce di quanto sopra si ritengono raggiunti tutti gli obiettivi rientranti nelle macro aree di programmazione delineate nel precedente Piano di Zona, che si ritiene sia stato idoneo alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati.

Strumenti e processi di governance dell'Ambito Territoriale Sociale

L'Ambito Territoriale Sociale di Bellano è rappresentato - in continuità dal 01.04.2006 - dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, Ente locale titolare dell'**Accordo di programma per la Gestione Associata dei Servizi alla Persona 2020-2026** - approvato dall'Assemblea dei Sindaci di Bellano nella seduta del 15.10.2020. Tale assetto organizzativo ed istituzionale risulta una valida soluzione, sia in termini organizzativi che gestionali, soprattutto per i Comuni di minori dimensioni, in quanto assicura una gestione omogenea sull'intero territorio.

Gli obiettivi per la gestione in forma associata degli interventi e servizi sociali alla persona e alla famiglia si possono ricondurre ai seguenti:

- garantire un assetto unitario per i Comuni dell'Ambito nella gestione dei servizi, il meno frammentato possibile, sia a livello di funzioni che gestionalmente, ottimizzando interventi e risorse attraverso un presidio unico;
- realizzare un progetto costruito sui bisogni dei Comuni, valorizzando le risorse del territorio, per sviluppare sinergie con gli Enti Locali, configurando un modello organizzativo adeguato alla complessità del sistema dei servizi oggetto di gestione associata;ù
- promuovere interventi di welfare diffuso e sostenibile, valorizzando il rapporto pubblico-privato e costruire una governance partecipata per innovare, nelle sue modalità, l'erogazione e l'organizzazione dei servizi;
- assicurare dinamicità organizzativa, in ragione delle necessità emergenti, potenziando la capacità di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini, sempre più diffusi e complessi a fronte di risorse economiche limitate;
- favorire l'integrazione tra gli attori sanitari e sociali che operano nella rete di cure territoriali, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei servizi offerti ai cittadini e offrire nuove risposte ai bisogni complessi;
- garantire un adeguato livello qualitativo dei servizi e supportare le famiglie rispetto ai bisogni che le stesse evidenziano nelle varie fasi dello sviluppo della vita familiare;
- sviluppare l'innovazione dei Servizi e degli interventi oggetto di delega anche attraverso sperimentazioni;
- sviluppare sinergia e integrazione con gli Ambiti di Lecco e di Merate come delineato nel Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco.

L'organismo di coordinamento generale della Gestione Associata è il **Nucleo Tecnico Operativo** che garantisce le funzioni di attuazione dell'intero Accordo di Programma, le necessarie

² Per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa dell'Area Comune.

connessioni tra le aree dell'Accordo, i raccordi con il livello istituzionale (Comuni, Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, Provincia di Lecco, ATS, altri Enti Pubblici) e con il Terzo Settore, ed è di supporto agli organismi politici (Ente Capofila, Assemblea di Ambito Distrettuale, Comitato d'Ambito).

Il Nucleo Tecnico Operativo è composto da: il Responsabile dell'Accordo di Programma; il personale della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera che verrà designato al Servizio; il Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La forma gestionale scelta dall'Assemblea dell'Ambito vede nella **coprogrammazione e nella coprogettazione con il Terzo Settore** la modalità prevalente di co-costruzione e co-gestione dei servizi, quali strumenti efficaci per l'implementazione degli interventi di welfare. La coprogettazione infatti, dando vita ad un lavoro comune tra Ente pubblico e del Terzo settore permette di condividere la lettura dei bisogni, definire obiettivi prioritari, individuare risposte efficaci alle domande sociali, condividere risorse e realizzare interventi concreti, combinando le energie di tutti i soggetti disponibili.

Le due parole chiave che caratterizzano l'intero processo di coprogettazione sono **"collaborazione"** e **"territorio"**: si collabora sul territorio; quindi, con interventi specifici legati ai bisogni e al contesto, e con il territorio, quindi con tutti quegli enti che lo abitano e lo animano. Attraverso la coprogettazione è quindi possibile valorizzare le risorse locali.

Gli strumenti di coprogettazione, quali il confronto e l'aggregazione di idee, costituiscono l'occasione per condividere competenze e formulare nuove visioni/strategie di lavoro, al fine di orientare non solo le azioni progettuali bensì anche le risorse destinate. La coprogettazione è anche strumento che consente di realizzare soluzioni alternative ai servizi tradizionali in risposta ai bisogni emergenti.

L'assetto e i processi organizzativi tra la Comunità Montana/Ambito di Bellano e i soggetti del privato sociale sono risultati, in tutti questi anni, ampiamente funzionali a garantire un reale confronto, monitoraggio/verifica delle attività in atto e la loro ridefinizione nel tempo in relazione ai bisogni emergenti.

I principali punti di forza sperimentati nel modello di coprogettazione locale sono riconducibili a:

- **corresponsabilità** tra i soggetti partner, intesa come una partecipazione maggiormente inclusiva nei processi decisionali estesa a tutti i livelli di progettazione, realizzazione e gestione degli interventi: la corresponsabilità differenzia "l'essere rete" dal "fare rete" (De Ambrogio 2018)
- La coprogettazione come metodo di promozione dell'innovazione);
- un nuovo modo di agire: la **pratica collaborativa** richiede strategie di lavoro che richiedono la costruzione di rapporti dialogici, attraverso la creazione di spazi e luoghi favorevoli alla negoziazione, allo scambio e al confronto paritario;
- la **valorizzazione delle competenze** in una logica di integrazione che richiede di abbandonare una modalità meramente prestazionale e settoriale, per lasciare spazio alla costruzione di percorsi multidisciplinari;
- **compartecipazione** di risorse in termini di tempo, energie e anche economiche.

Il Terzo Settore si distingue per la sua prossimità alla comunità, è quindi in grado di **"connettersi"** ai cittadini e di rilevare le necessità del territorio. Questo livello di vicinanza al territorio e alla popolazione è un valore per la coprogettazione. In virtù di tale prossimità, il Terzo Settore è un importante collettore di dati - qualitativi e quantitativi - e svolge dunque un ruolo cruciale nell'identificazione dei target sociali a cui destinare gli interventi locali.

La pluralità che lo caratterizza porta esperienza, competenze tecniche, punti di vista che arricchiscono le dinamiche collaborative favorendo una comprensione approfondita delle esigenze dei cittadini. L'insieme ampio e articolato di competenze contribuisce così a ottimizzare l'utilizzo delle risorse della rete e a ottenere risultati migliori in termini di servizi erogati e sostenibilità nel tempo.

La coprogettazione rappresenta uno strumento sempre più mirato per affrontare sfide sociali complesse (ad esempio: la povertà multidimensionale, il benessere psicofisico degli adolescenti o la cura degli anziani fragili). L'evoluzione dei bisogni sociali richiede infatti risposte sempre più mirate, complesse e integrate, che sappiano adattarsi - secondo logiche preventive e di investimento - alle trasformazioni in atto.

Nell'ottica della promozione di un welfare comunitario aperto e partecipato, si intende quindi rafforzare ancora di più il legame con tutti i soggetti presenti nella Comunità (enti religiosi e sportivi, associazioni, enti del Terzo settore, scuole, ...).

OBIETTIVI PREVISTI 2025-2027 **MACROAREE TEMATICHE DI INTERVENTO**

Linee generali di indirizzo programmatico Piano di Zona 2025-2027

Lo scenario che si apre con il nuovo Piano di Zona si fonda su una base solida di collaborazione e condivisione di orientamenti comuni di programmazione con gli Ambiti di Lecco e Merate, e da questa base consolidata (Area Comune del Piano di Zona Unitario) prende le mosse per una declinazione territoriale dei servizi e delle risposte sociali. I **valori di riferimento** dei precedenti Piani di Zona vengono confermati, ripresi e sviluppati negli orientamenti del presente Piano di Zona, assumendone le acquisizioni metodologiche e l'approccio complessivo, avendo in attenzione anche le ulteriori evoluzioni in termini di obiettivi da promuovere/sviluppare - sia all'interno dell'Ambito sia verso il sistema provinciale - in considerazione delle nuove domande sociali che emergono.

Si conferma anche nel presente Piano di Zona, l'importanza di **"mettere a sistema le reti e le relazioni"** sviluppate dentro al territorio che hanno portato, nel tempo, ad una capacità di sintesi, convergenza, confronto e orientamento comune verso la miglior espressione dei servizi e degli interventi a favore dei cittadini dell'Ambito. Il contesto sociale ed economico attuale permane infatti complesso e frammentato, caratterizzato dalla trasformazione della struttura demografica-sociale e familiare, da forme di povertà sociale, da vulnerabilità socio-economiche, a cui negli anni scorsi si è aggiunta la complessa situazione sanitaria nazionale, ma la collaborazione con il terzo settore e con il territorio può consentire di promuovere e sperimentare modalità anche nuove di risposta e di iniziativa ai bisogni delle persone.

L'aspettativa dell'Ambito nei confronti della programmazione e della gestione dei servizi permane alta, con un'attenzione sia agli aspetti quantitativi che qualitativi degli interventi offerti e della loro rispondenza sociale. In particolare, la programmazione dovrà completare il processo di **riorganizzazione dei servizi sociali** e concorrere nella risposta alle trasformazioni sociali in atto e ai bisogni emergenti in modo condiviso e aperto all'apporto dei soggetti qualificati del territorio.

Il bisogno sociale del territorio, che interroga costantemente i Servizi, è decisamente articolato: persone che si trovano in situazione di difficoltà economica-lavorativa-abitativa temporanea o a rischio di cronicizzazione; persone che esprimono un bisogno di assistenza, con carichi di cura familiari difficili da sostenere; conflittualità familiare e fragilità genitoriale; situazioni di solitudine e assenza di rete sociale; difficoltà psicologiche, educative, economiche e di integrazione sociale; povertà economica ed educativa; presenza strutturata di popolazione immigrata; difficoltà dei giovani nel proprio percorso di autonomia, ecc. Con la consapevolezza che emergono nuove aree di bisogno e che permangono bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi, occorre quindi cercare di rendere aderente il sistema dell'offerta all'evoluzione dei bisogni, fornire risposte e interventi più appropriati.

Quale strumento decisionale innovativo per affrontare l'accelerazione dei cambiamenti in essere, ossia i cosiddetti macro-trend (denatalità - "inverno demografico"; innalzamento dell'indice di vecchiaia; sviluppo continuo e scivolamento verso le città; innalzamento del fabbisogno energetico,...) e motivare le organizzazioni a immaginare futuri possibili per provare a capire quali strategie mettere in atto, è stato quindi dato avvio ad un percorso

formativo/partecipativo - **“Co-costruire futuri in chiave sistemica”** - con gli amministratori e i soggetti del territorio (Enti del terzo Settore, unità di offerta, associazioni, ecc) accompagnati da esperti in pensiero sistemico e future studies. Il focus del future lab riguarda l'innovazione dei servizi di welfare di fronte ai cambiamenti strutturali sempre più evidenti.

Nel corso del 2024 sono stati realizzati due momenti formativi e di approfondimento, anche per la co-programmazione del nuovo Piano di Zona, che sono stati molto partecipati e hanno fatto emergere importanti punti chiave intorno ai quali provare a co-progettare interventi e servizi. Nel prossimo triennio si manterrà questo accompagnamento, con la possibilità di dare approfondimento ad alcuni temi, coinvolgendo attivamente anche alcuni target di cittadini (es. i giovani, gli anziani...).

Allo scopo di realizzare il presente documento di programmazione, si è proceduto anche con la pubblicazione di una manifestazione di interesse che ha generato una numerosa partecipazione da parte di realtà operanti nel territorio e anche di Amministratori, con i quali si è avviato un percorso di co-programmazione per condividere cornici, aumentare la consapevolezza riguardo la complessità delle sfide sociali e individuare leve di cambiamento per costruire un sistema integrato di interventi e servizi sempre più funzionale alle esigenze attuali.

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA DELL'AMBITO

L'**Ambito Territoriale di Bellano** è costituito da 29 Comuni e la popolazione totale è inferiore a 53.000 unità. per la maggior parte di piccole e piccolissime dimensioni (24 comuni hanno infatti una popolazione < a 3.000 abitanti, n. 3 comuni hanno una popolazione < a 5.000 abitanti e solo n. 2 comuni superano i 5.000 abitanti), tra cui il Comune di Morterone che, con 34 abitanti, è il secondo comune più piccolo d'Italia.

Dei 29 Comuni dell'Ambito, n. 25 comuni appartengono alla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera - Ente capofila della Gestione Associata dei Servizi alla Persona - rientrano nell'Area Interna "Alto lago di Como e Valli del Lario"³ che affronta sfide come l'invecchiamento della popolazione, un sistema di mobilità frammentato, la carenza di servizi essenziali e fenomeni di spopolamento giovanile.

Gli altri 4 comuni dell'Ambito (Abbadia, Mandello del Lario, Ballabio e Lierna), per quanto attiene all'area interna, afferiscono invece alla Comunità Montana Valle San Martino.

Di seguito si presentano alcuni dati relativi alla **popolazione** dell'Ambito (dati ISTAT – alla data del 01.01.2024):

Comune di	Popolazione al 01.01.2024	Comune di	Popolazione al 01.01.2024
Abbadia Lariana	3.192	Mandello Lario	9.912
Ballabio	4.205	Margno	391
Barzio	1.267	Moggio	496
Bellano	3.421	Morterone	34
Casargo	837	Pagnona	317
Cassina Valsassina	541	Parlasco	138
Colico	8.170	Pasturo	1.963
Cortenova	1.154	Perledo	839
Crandola Valsassina	264	Premana	2.168
Cremeno	1.778	Primaluna	2.268
Dervio	2.564	Sueglio	146
Dorio	330	Taceno	595
Esino Lario	751	Valvarrone	489
Introbio	1.948	Varenna	681
Lierna	2.150	TOTALE	53.009

³ L'area Interna "Alto lago di Como e Valli del Lario" è una delle 72 "Aree Progetto" della Strategia Nazionale per le Aree Interne (2014-2020): il Comune Capofila della Strategia d'Area è Taceno.

Il Comune con il maggior numero di abitanti si conferma Mandello del Lario, mentre quello con il minor numero resta Morterone.

Varenna nel 2023 è il Comune con il maggior reddito medio pro-capite (€ 29.307); detiene il terzo posto tra tutti i Comuni della Provincia.

La popolazione complessiva relativa all'Ambito si è mantenuta tendenzialmente stabile nel triennio di riferimento, come si evince dalla tabella seguente (dati Istat), pur avendo registrato un costante trend di decrescita.

POPOLAZIONE	AMBITO DI BELLANO
Al 31.12.2021	52.813
Al 01.01.2022	52.720
Al 01.01.2023	52.710

Nella tabella sottostante si può osservare l'andamento della popolazione complessiva, suddivisa per classi di età, dal 2021 al 2023 (dati Istat):

Popolazione Ambito Bellano	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
0-14 anni	6.294	6.130	5.962
15-64 anni	32.889	33.000	32.740
Oltre 65 anni	13.537	13.536	13.626

La popolazione osservata a partire dalle fasce di età rimanda poi all'evidenza del fatto che nel 2023 il 26,04 % del totale è costituito dalla popolazione anziana.

Popolazione ISTAT al 01.01.2024 (Dati ISTAT)					
Genere	0-2 anni	3-5 anni	6-13 anni	14-17 anni	18-35 anni
M	502	590	1.889	1.023	4.897
F	445	542	1.822	926	4.412
TOTALE	947	1.132	3.711	1.949	9.303

Totale 0-35 anni	
M	8.901
F	8.147

Totale tutte le età	
M	26.511
F	26.498

La suddivisione delle età vede la prevalenza della popolazione anziana, in linea con quanto accade nel contesto provinciale e nazionale:

Ambito	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni	85-89 anni	90-94 anni	95 anni e +	Totale
Bellano	3.431	3.172	2.724	2.282	1.312	602	165	13.688

L'Ambito di Bellano, come altri contesti, riflette ciò che a livello nazionale l'ISTAT ha definito **"inverno demografico"**, vedendo una diminuzione della natalità e il decremento del numero di minori, pari all'11,6% della popolazione complessiva, considerando la fascia d'età 0 – 15 anni (-2,5% nell'ultimo decennio). Tale decremento è maggiormente accentuato in alcune aree, con un fenomeno di spopolamento o di fuoriuscita che riguarda i giovani.

In maniera inversa e proporzionale si assiste al costante incremento dell'indice di vecchiaia, che per l'Ambito di Bellano è il più elevato a livello provinciale, pari a 224 nel 2023. Il progressivo **invecchiamento** della popolazione, sebbene sia un fenomeno che evidenzia un innalzamento della qualità della vita, ma dall'altro pone un costante aumento dei bisogni di servizi socio-sanitari. Il tasso di persone anziane over 65 è un altro elemento che determina importanti conseguenze sociali ed una crescita delle richieste di servizi specifici, soprattutto per i Comuni interni delle vallate e di mezza costa.

L'età media (quindi la concentrazione di popolazione anziana) è nel contesto dell'Ambito più rilevante che in altre zone della provincia. Questo porta con sé tutta una serie di problematiche legate alla fragilità e ad una maggiore incidenza di patologie croniche e quindi, ad una maggiore richiesta di servizi sanitari e sociosanitari in determinate zone rispetto ad altre, condizioni per garantire un sostegno reale alla domiciliarità.

È poi interessante verificare come le famiglie siano sempre più atomizzate: il numero dei componenti dei nuclei è sempre in calo e le famiglie con un solo componente e monogenitoriali sono in crescita.

Componenti nucleo	1	2	3	4	5	6 o più	totale
Nuclei ambito	8690	6470	4470	3454	836	236	24156
Percentuale	36%	26.8%	18.5%	14.2%	3.5%	1%	100%

Dati Istat

In merito alla **densità abitativa**, l'Ambito di Bellano è quello, nella provincia di Lecco, caratterizzato da una maggior superficie d'area (458 km²) ma dal minor numero di abitanti; di conseguenza, ha il minor rapporto abitanti/km² (115). La popolazione inoltre è distribuita in modo molto diseguale sul territorio.

Per quanto riguarda la **suddivisione territoriale** dell'Ambito infatti, va segnalata la presenza naturale di due differenti conformazioni, ossia una "fascia lago" e una "fascia montana". Va sottolineato che la popolazione della fascia montana è di 20.060 abitanti e rappresenta il 38% della popolazione dell'Ambito (e il 6% della popolazione della provincia di Lecco), mentre la popolazione della "fascia lago" rappresenta il 62% della popolazione totale dell'Ambito. In particolare, la maggior concentrazione della popolazione nei comuni rivieraschi, riguarda la popolazione più giovane.

È evidente quindi lo squilibrio interno, con evidenti differenze tra i comuni rivieraschi e quelli di mezza costa e montani.

Popolazione della Provincia di Lecco per Ambito - Anno 2023	fascia lago	fascia montana	TOTALE
Ambito Bellano	32.650 (62%)	20.060 (38%)	52.710
Ambito di Lecco	152.259		152.259
Ambito di Merate	117.074		117.074
PROVINCIA DI LECCO	301.983 (94%)	20.060 (6%)	332.043

Come detto, tutti i Comuni della Comunità Montana V.V.V.R. afferiscono all'**Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario"**. L'Area Interna definita dall'Agenda del Controesodo di Regione Lombardia è stata perimetrata a seguito di un'analisi condotta da POLIS Lombardia che, attraverso un indice composito, l'indice di svantaggio, ha individuato i Comuni che presentano condizioni di fragilità più evidenti a scala regionale. L'indicatore composito di svantaggio elaborato da Polis Lombardia evidenzia come – sui comuni dell'Ambito di Bellano - il Comune di Morterone presenta il valore più alto (pari a 110,53), mentre il Comune di Bellano presenta l'indice di svantaggio più basso (pari a 102,25) dell'Area.

L'Area dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario ha le caratteristiche proprie di tale connotazione di disagio locale⁴; infatti, i Comuni presentano caratteristiche di minor urbanizzazione, la presenza di un alto tasso di invecchiamento che comporta l'aumento di situazioni di fragilità e la necessità di assistenza. Si aggiungono il depauperamento, un sistema di mobilità frammentato, la minor presenza di servizi essenziali, fenomeni di spopolamento che riguardano in particolare i giovani. Quest'Area Interna vive una condizione di "perifericità" nei confronti dei territori confinanti, con i quali ha stabilito **relazioni di dipendenza**.

Il territorio è caratterizzato da importanti fenomeni di polarizzazione e da **squilibri interni**, con evidenti differenze tra i comuni e una **tendenza consolidata allo spopolamento** dei comuni più lontani dai servizi di base, nonché al progressivo abbandono del patrimonio costruito e delle attività agro-silvo-pastorali. Questi aspetti incidono negativamente sulla cura e manutenzione di un territorio fortemente esposto al dissesto idrogeologico.

Si evidenzia come per gli abitanti dei comuni di alta valle la mancanza di infrastrutture, di accessibilità ai servizi e di manutenzione del territorio siano tra le cause principali che portano a considerare l'area la periferia "lontana" di Lecco. La questione della mancanza di infrastrutture stradali (o della totale inadeguatezza di quelle esistenti), che consentano un agevole raggiungimento dei paesi più piccoli e disagiati da parte dei mezzi privati, ma soprattutto pubblici, è ritenuta dirimente e primaria rispetto alle prospettive di sviluppo di questi territori più marginali.

Una questione nodale per l'Ambito è poi la carenza di personale nel campo dell'istruzione, della sanità e anche sociale, che si riflette in un difficile **accesso ai servizi essenziali al cittadino** soprattutto per la fascia di popolazione più anziana (servizi sociosanitari) e più giovane (servizi educativi). La **mancanza di personale** sociale, sanitario e scolastico è definita "strutturale" e "grave". Questa criticità è legata in particolare alla scarsa attrattività del territorio in termini di servizi essenziali.

La questione dei nuclei stranieri ha una tendenza sul territorio differente rispetto a quella nazionale. La popolazione straniera, infatti, diminuisce sul territorio dell'Ambito di Bellano, questo probabilmente dovuto alla difficoltà di collegamento delle zone montane e i prezzi dell'affitto molto più elevati nella zona che costeggia il Lago. Aumenta la percentuale di persone provenienti da Paesi non europei, ma resta molto simile a quella delle persone straniere provenienti da Paesi Europei.

Dati Istat

Ambito di Bellano	Persone straniere	% popolazione	Popolazione Straniera EU	% su popolazione straniera	Popolazione e straniera non EU	% su popolazione straniera
2021	3.106	5,85%	1.575	50,71%	1.531	49,29%
2022	2.617	4,96%	1.272	48,60%	1.345	51,39%
2023	3.455	6,52%	1.631	47,21%	1.824	52,79%

RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

Di seguito vengono riportati i **principali dati economici** relativi ai diversi Fondi assegnati che nel triennio hanno sostenuto le politiche sociali sia di Ambito che di Sovra Ambito:

ANNO	2021	2022	2023
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 303.540,32	€ 302.140,63	€ 294.611,23

⁴ IL RITRATTO TERRITORIALE DELL'ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO - a cura del gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano - 24 Luglio 2023

Fondo Sociale Regionale	€ 273.095,62	€ 269.484,40	€ 249.716,02 + 117.503,00 Q.S.
FNA	€ 172.043,00	€ 211.970,00	€ 217.898,36
AES scuole secondarie di II grado	€ 140.322,00	€ 118.419,00	€ 133.009,00
Quote di solidarietà Comuni	€ 910.687,51	€ 906.482,33	€ 957.395,20
Quote solidarietà ssb	€ 129.637,80	€ 129.378,60	€ 136.560,36
Costarga (quota di competenza Ambito)	€ 55.000,00	€ 47.485,75	€ 50.954,06
Fondi DDN	€ 77.850,00	€ 76.204,00	€ 99.449,00
Fondi Povertà	€ 264.015,19	€ 291.144,00	€ 272.061,64
Fondi Emergenza abitativa:	€ 179.200,00	€ 411.394,09	€ 17.791,00

SPESA SOCIALE PRO CAPITE GESTITA IN FORMA ASSOCIATA

Comuni Ambito Territoriale di	2020		2021		2022		Spesa media pro capite
Bellano	Spesa totale	Spesa pro capite	Spesa totale	Spesa pro capite	Spesa totale	Spesa pro capite	
Totali	€ 5.054.730,35	€ 95,70	€ 5.803.882,91	€ 110,08	€ 6.993.833,37	€ 132,68	€ 112,82

Di s

Di seguito, per ciascuna macro area definita da Regione si riportano **dati e indicatori di contesto, analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio, analisi dei bisogni, individuazione degli obiettivi della programmazione 2025-2027.**

A) MACROAREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA

"I ricchi non possono vivere su un'isola contornata da un mare di povertà. Noi respiriamo tutti la medesima aria. Dobbiamo dare ad ognuno una possibilità, almeno una possibilità fondamentale."
(A. Senna)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

La **povertà in Italia** rappresenta una sfida complessa e molteplice, che affligge diversi strati della popolazione con intensità e manifestazioni varie.

Le statistiche dell'ISTAT ci mostrano infatti come in Italia nel 2023 poco più di 2,2 milioni di famiglie (8,4% sul totale delle famiglie residenti, valore stabile rispetto al 2022) e quasi 5,7 milioni di individui (9,7% sul totale degli individui residenti, come nell'anno precedente) sono in condizione di **povertà assoluta**.

Per povertà assoluta si intende la condizione in cui vertono "gli individui non in grado di acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile".

Tra le famiglie povere, il 38,7% risiede nel Mezzogiorno (41,4% nel 2022) e il 45,0% al Nord ove si assiste ad un aumento della percentuale rispetto all'anno precedente (42,9% nel 2022). L'incidenza di povertà è più elevata nei comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti, L'incidenza di povertà assoluta si conferma più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti, così come fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, si ferma invece al 6,3% per le famiglie composte solamente da italiani. In generale, si confermano valori contenuti dell'incidenza all'aumentare dell'età della persona; infatti, le famiglie più giovani hanno generalmente minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e di minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati.

L'incidenza di **povertà relativa** familiare, pari al 10,6%, è stabile rispetto al 2022; si contano oltre 2,8 milioni di famiglie sotto la soglia. In lieve crescita l'incidenza di povertà relativa individuale che arriva al 14,5% dal 14,0% del 2022, coinvolgendo quasi 8,5 milioni di individui.

La nozione di "povertà relativa" è invece legata a quella della distribuzione della spesa delle famiglie, individuando come povere quelle di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro capite.

L'incidenza della povertà relativa cresce in relazione all'aumentare del numero dei componenti della famiglia; nel 2023, per quelle monocomponenti si attesta al 4,3% e cresce fino ad arrivare al 32,7% per le famiglie più numerose. Da segnalare l'aumento dell'intensità in tutto il Nord.

In Italia più che nel resto d'Europa le difficoltà economiche sembrano destinate a perpetuarsi di generazione in generazione: chi è cresciuto in famiglie svantaggiate tende a trovarsi, da adulto, in condizioni finanziarie precarie. Tra gli elementi di allarme sociale degli ultimi dati Istat emergono: la povertà minorile, con un'incidenza della povertà assoluta tra i minori ai massimi storici (pari al 13,8%) e la povertà tra coloro che possiedono un impiego.

Se i dati segnalano come la povertà sia più consistente dal punto di vista numerico, bisogna tenere conto inoltre di come essa si presenti come un fenomeno sempre più complesso dal punto di vista qualitativo. Essendo una condizione in cui è molto più facile scivolare rispetto al passato, caratterizza persone con profili - e quindi risorse e bisogni - più eterogenei. Inoltre si presenta come un **fenomeno multidimensionale**: le conseguenze della povertà si esplicitano in forme con specifiche manifestazioni, caratteristiche e problematiche che possono essere ricondotte ad almeno sette declinazioni: povertà educativa; abitativa; energetica; digitale; alimentare; sanitaria; da/di lavoro. Sebbene tutte originino dalla mancanza di reddito sarebbe riduttivo e inefficace pensare alla povertà solo in questi termini, senza cogliere la complessità e senza tenere conto che le risposte devono incontrare esigenze di volta in volta specifiche.



Anche nell'Ambito di Bellano si assiste negli ultimi anni al crescere di situazioni sociali al limite, con maggiori accessi ai Servizi Sociali per richieste di assistenza economica (per la difficoltà a pagare le utenze, problemi di sfratto per mancato pagamento dell'affitto, richieste di contributi economici, ecc...) o per difficoltà nell'accesso/nel mantenimento di un lavoro.

Iniziano inoltre a giungere ai Servizi anche persone senza fissa dimora o in situazione di grave marginalità sociale, problematiche finora sentite come lontane dai Comuni del territorio e a cui quindi il sistema sociale locale non è pronto a rispondere.

Il fenomeno dell'incremento delle situazioni di povertà e marginalità nell'Ambito è da ricondursi spesso a nuclei o singole persone che non sono nate nel territorio, ma vi giungono per il basso costo degli affitti - specie nei comuni piccoli e periferici - determinando però così una maggior incidenza della propria problematica economica a motivo della mancanza di lavoro/servizi che già caratterizza questi Comuni.

A fronte di uno scenario dei bisogni sempre più pressante e complesso, le politiche e i servizi di contrasto alla povertà presenti nel territorio sono stati implementati e strutturati, sulla spinta anche delle diverse misure Nazionali che hanno dato centralità al tema nelle politiche pubbliche. A partire dalla sperimentazione del Reddito di inclusione (REI), fino all'introduzione del Reddito di Cittadinanza (RdC) e delle misure straordinarie in fase pandemica (in particolare il Reddito di emergenza), la povertà è stata oggetto di un incremento significativo di risorse e di un impegno per la strutturazione di un Servizio dedicato all'Inclusione Sociale (**Equipe SIS**) con il compito di studiare la normativa e renderla applicabile ai bisogni del territorio; garantire la possibilità per i cittadini di avere misure adeguate a risposta dei bisogni: costruire un sistema di rete territoriale di servizi, enti del Terzo Settore, associazioni, in grado di supportare le persone in condizioni di povertà ed emarginazione; fungere da riferimento per i SSB per la presa in carico dei beneficiari delle misure;...

In relazione alle misure introdotte a livello Nazionale negli ultimi anni, evidenziamo alcuni dati utili per la programmazione delle politiche in materia di contrasto alla povertà. Secondo il Report di gennaio 2023 di INPS su REDDITO/PENSIONE di cittadinanza nel 2022⁵, hanno presentato una domanda per RdC/PdC 1,39 milioni (in media ogni mese 116 mila) richiedenti. Dal 2019 ad oggi, l'importo medio mensile erogato è cresciuto nel tempo; complessivamente è aumentato complessivamente è aumentato del 12%, passando da 492 euro nell'anno 2019 a 551 euro nel 2022.

Tra gennaio e dicembre 2022 è stato revocato il beneficio a circa 73mila nuclei: sono stati quasi 108mila nell'anno 2021 e 25mila nel 2020⁴. I motivi per cui è possibile che il beneficio venga revocato sono molteplici. La motivazione più frequente è l'accertamento della "mancanza del requisito di residenza/cittadinanza".

I nuclei decaduti dal diritto nel 2022 sono stati 268mila: la causa più frequente è legata alla variazione dell'ISEE, che supera la soglia prevista. Tra i motivi di decadenza rilevano anche i casi di variazione della composizione del nucleo familiare. I nuclei percettori di RdC, rispetto ai nuclei percettori di PdC, hanno un peso minore nelle regioni del Nord, e maggiore al Centro e soprattutto nel Sud e Isole.

I nuclei richiedenti di RdC/PdC in provincia di Lecco, negli anni, sono stati:

- Anno 2020: 2.386
- Anno 2021: 2.190
- Anno 2022: 2.151

ossia lo 0,2% sul totale di Regione Lombardia.

Tra le misure a contrasto della povertà citiamo poi quanto introdotto con il Decreto Legge 4 maggio 2023, N. 48 – con le nuove misure di inclusione sociale:

- ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI): destinato a nuclei al cui interno sono presenti minori, persone over 60 o persone con disabilità. Compito dei servizi sociali effettuare una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione sociale.

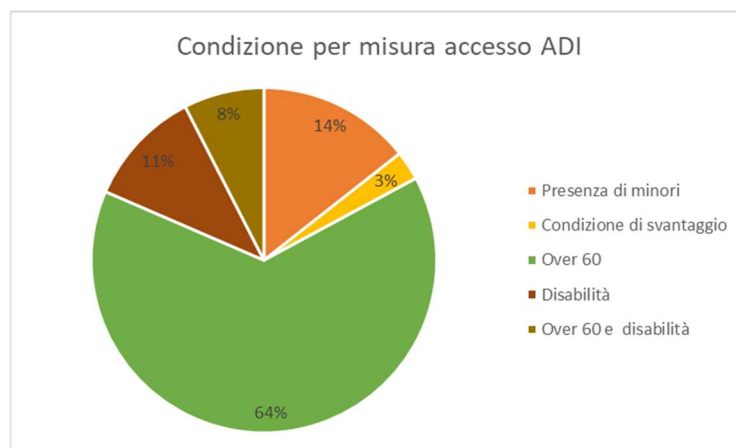
- SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO (SFL): destinato a persone tra i 18-59 anni non rientranti tra i destinatari dell'ADI. La misura prevede l'erogazione di un contributo di 350 € a persona a fronte dell'attivazione in percorsi formativi o di ricerca lavoro per una durata di 12 mesi non rinnovabile.

⁵ Report "Reddito/Pensione di Cittadinanza", gennaio 2023, INPS

Nel corso del 2024 i **nuclei beneficiari ADI** dell'Ambito di Bellano sono stati un totale di **146**, colloquiati in sedi di poli territoriali e, dove necessario, nei singoli comuni o attraverso visite domiciliari per garantire una prossimità al cittadino. In totale sono stati effettuati un totale di 485 colloqui e incontri.

La composizione dei nuclei familiari vede una percentuale maggiore di nuclei monocomponenti pari al 68% del totale e di questi, l'84% rappresenta nuclei over 60. La composizione media dei nuclei familiari corrisponde a 1,6 per nucleo familiare.

Per quanto riguarda il requisito di accesso alla misura ADI secondo la normativa di riferimento, di seguito la distribuzione percentuale:



La tabella seguente riporta invece i dati riferiti ai nuclei beneficiari Assegno di Inclusione aggiornati al mese di novembre 2024.

Comuni	Nuclei ADI	Totale beneficiari	Media componenti
Abbadia Lariana	7	10	1,4
Ballabio	13	25	1,9
Barzio	3	3	1,0
Bellano	19	30	1,6
Casargo	1	1	1,0
Cassina Valsassina	3	6	2,0
Colico	19	33	1,7
Crandola Valsassina	1	2	2,0
Cremeno	5	5	1,0
Dervio	4	8	2,0
Dorio	2	5	2,5
Esino Lario	6	6	1,0
Introbio	10	20	2,0
Lierna	5	7	1,4
Mandello Del Lario	18	24	1,3
Margno	3	3	1,0
Moggio	3	3	1,0
Pasturo	4	4	1,0
Perledo	4	4	1,0
Premana	1	1	1,0
Primaluna	6	11	1,8
Taceno	5	7	1,4
Valvarrone	2	3	1,5
Varenna	2	7	3,5
Totale complessivo	146	228	1,6

Dal 2022 al 2024, è stato attivato il **pronto intervento sociale** in favore di n. **11** nuclei familiari, principalmente monocomponenti e in soli 2 casi con minori nel nucleo familiare. Le situazioni prese in carico arrivavano da situazioni di emergenze abitative dettate da multiproblematicità:

assenza di reti, abuso di sostanze e assenza di un'occupazione lavorativa sono i bisogni principali espressi dalle persone intercettate.

In totale i servizi nell'anno 2024 hanno intercettato 53 situazioni in condizione di povertà estrema, prioritariamente persone over 50. I bisogni prioritari espressi sono stati: abitativi, storie di vita di fragilità ed eventi di vita improvvisi.

Inoltre, è stato approfondito il dato rispetto alla residenza fittizia per l'iscrizione anagrafica nei Comuni del territorio, con i dati della tabella di seguito:

Residenza fittizia	
Comuni con residenza fittizia	3
Totale persone iscritte (Ambito)	9

I dati degli accessi allo sportello stranieri attivato nel Comune di Mandello evidenziano un discreto numero di accessi (nel secondo semestre dell'anno 2023 si sono registrati infatti n. 45 accessi di 52 beneficiari, e nel solo primo trimestre del 2024 altrettanti: 29 beneficiari per 32 ore di apertura del servizio. Gli accessi riguardano prevalentemente, richieste legate al rilascio della cittadinanza italiana, o del permesso di soggiorno e in tema di coesione familiare.

Per quanto riguarda i dati di contesto territoriale connessi al **Servizio Educativo al Lavoro** dell'Ambito - descritto nel successivo capitolo - si riportano nelle tabelle seguenti i dati dell'utenza in carico al Servizio dal 2021 al 2024 suddivisi per genere e condizione sociale.

I dati evidenziano nel 2024 un dato in linea con i dati del 2021, dopo un biennio di numeri in crescita.

2021: BENEFICIARI PER CONDIZIONE SOCIALE, GENERE E AMBITO DISTRETTUALE		
	FEMMINE Bellano	MASCHI Bellano
Condizione sociale		
Adulti con gravi situazione di indigenza	12	16
Persone con disabilità	0	4
Ex Alcolisti	0	4
Ex Tossicodipendenti	0	3
Minori e giovani a rischio di emarginazione	2	1
Persona soggetta a misure restrittive	0	2
Persone con disturbi psichici	1	1
Rifugiato politico/Richiedente asilo	0	0
Donne vittime di violenza	0	0
Totale complessivo	15	31

2022: BENEFICIARI PER CONDIZIONE SOCIALE, GENERE E AMBITO DISTRETTUALE		
	FEMMINE Bellano	MASCHI Bellano
Condizione sociale		
Adulti con gravi situazione di indigenza	11	15
Persone con disabilità	2	6
Ex Alcolisti	1	4
Ex Tossicodipendenti	0	5
Minori e giovani a rischio di emarginazione	5	1
Persona soggetta a misure restrittive	0	4
Persone con disturbi psichici	1	1
Rifugiato politico/Richiedente asilo	0	0
Donne vittime di violenza	0	
Totale complessivo	20	36

2023: BENEFICIARI PER CONDIZIONE SOCIALE, GENERE E AMBITO DISTRETTUALE		
	FEMMINE	MASCHI
Condizione sociale	Bellano	Bellano
Adulti con gravi situazione di indigenza	12	17
Persone con disabilità	3	7
Ex Alcolisti	1	4
Ex Tossicodipendenti	0	7
Minori e giovani a rischio di emarginazione	3	3
Persona soggetta a misure restrittive	0	3
Persone con disturbi psichici	1	0
Rifugiato politico/Richiedente asilo	0	0
Donne vittime di violenza	0	
Totale complessivo	20	41

Altro dato interessante, sempre con riguardo al SEL, è la suddivisione negli anni 2021-2024 per età, nazionalità e genere dei beneficiari:

2024: BENEFICIARI PER CONDIZIONE SOCIALE, GENERE E AMBITO DISTRETTUALE		
	FEMMINE	MASCHI
Condizione sociale	Bellano	Bellano
Adulti con gravi situazione di indigenza	7	15
Persone con disabilità	4	8
Ex Alcolisti	0	3
Ex Tossicodipendenti	0	7
Minori e giovani a rischio di emarginazione	0	3
Persona soggetta a misure restrittive	0	3
Persone con disturbi psichici	1	0
Rifugiato politico/Richiedente asilo	0	0
Donne vittime di violenza	0	
Totale complessivo	12	39

BENEFICIARI PER ETÀ, NAZIONALITÀ e GENERE SU AMBITO DISTRETTUALE								
	2021	2021	2022	2022	2023	2023	2024	2024
Etichette di riga	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI
	Bellano	Bellano	Bellano	Bellano	Bellano	Bellano	Bellano	Bellano
18-24	2	1	6	1	5	2	2	1
Italiana	1	0	5	0	4	1	2	1
Straniera	1	1	1	1	1	1	0	0
25-29	0	3	0	3	0	1	0	2
Italiana	0	3	0	3	0	1	0	1
Straniera	0	0	0	0	0	0	0	1
30-35	0	2	0	2	0	3	1	4
Italiana	0	1	0	0	0	1	1	2
Straniera	0	1	0	2	0	2	0	2
36-50	11	8	10	8	8	11	5	8
Italiana	8	6	6	7	4	10	2	8
Straniera	3	2	4	1	4	1	3	0
51-60	2	15	4	18	7	15	4	12
Italiana	1	13	3	16	5	13	3	11
Straniera	1	2	1	2	2	2	1	1
over 60	0	2	0	4	0	4	0	7
Italiana	0	2	0	3	0	3	0	5
Straniera	0	0	0	1	0	1	0	2
Totale complessivo	15	31	20	36	20	36	12	34

Si riporta di seguito l'andamento del numero di iscritti/beneficiari delle principali misure/servizi afferenti alle presenti Macroaree.

Anno	Iscritti al Servizio CESEA	Numero Borse Sociali Lavoro - protocollo Provincia	Numero persone con borse lavoro psichiatria
2021	6	11	10
2022	6	13	17
2023	5	13	13
2024	6	13	14

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO e SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Daremo ora uno sguardo complessivo alle problematiche degli **adulti in difficoltà** presenti nei Comuni dell'Ambito e ai servizi/interventi attivati sia per migliorare la capacità di lettura dei bisogni sottesi al disagio adulto, sia per mettere in campo azioni adeguate.

I destinatari dei servizi di questa macro area sono riconducibili a due tipologie:

- persone adulte in condizione di fragilità cronica in carico ai Servizi Sociali che, per cause diverse hanno scarse possibilità/capacità di gestire la propria vita al di fuori del circuito assistenziale;
- persone adulte/o nuclei familiari, che accedono per la prima volta ai Servizi Sociali, con problemi socio-economici derivanti dalla perdita di lavoro e acuiti da altri fattori (la presenza di soggetti fragili, le caratteristiche e la composizione del nucleo...).

A queste persone occorre guardare con l'obiettivo di contenere i rischi di isolamento, vulnerabilità e povertà, rafforzare l'identità lavorativa e migliorare l'autonomia.

All'interno delle macroaree si collocano, quindi interventi quali:

- le progettazioni promosse a cura dell'equipe multidisciplinare del Servizio di Inclusione Sociale (**SIS**) a valere sui Fondi Povertà, Fondi PNRR, Fondi di Ambito per l'housing sociale, misure di pronto intervento;
- l'accompagnamento socio-lavorativo e socio-occupazionale, mediante l'intervento del Servizio Educativo al Lavoro (**SEL**);
- varie **progettualità** per la definizione di modelli di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio;
- Interventi nell'area **Salute Mentale**, a favore delle persone con problemi di salute mentale in carico ai Servizi Sociali, al Dipartimento di Salute Mentale e al CPS dell'ASST di Lecco; in particolare attività di accompagnamento lavorativo, di supporto secondo il "budget di progetto individualizzato", interventi di residenzialità protetta diffusi sul territorio, sviluppo di opportunità di housing ecc.;
- accoglienza e servizi da garantire secondo le linee programmatiche del Distretto, investendo sui processi di inclusione e di stabilizzazione dei beneficiari accolti sul territorio mediante il Servizio territoriale **SAI** (Sistema di Accoglienza e Integrazione);

Il primo riferimento per gli adulti in condizione di fragilità è rappresentato dal **Servizio Sociale di Base⁶**, servizio che svolge un ruolo cruciale nell'affrontare le difficoltà quotidiane delle persone: il SSB è impegnato a costruire, insieme alle persone, percorsi di aiuto personalizzati, tenendo conto delle specifiche problematiche riscontrate, siano esse economiche, lavorative, sociali.

⁶ Per la cui declinazione si rimanda alla Macroarea Interventi per la famiglia

Nel contesto del Comune/Ambito, il Servizio Sociale di Base collabora attivamente con l'equipe del Sistema Integrato dei Servizi (SIS), gestendo anche i beneficiari dell'Assegno di Inclusione. Tale sinergia è essenziale per garantire un supporto efficace e tempestivo, soprattutto in un periodo storico in cui le difficoltà economiche e sociali si fanno sempre più pressanti.

Parallelamente all'azione del Servizio Sociale, nell'Ambito di Bellano operano diverse **associazioni** e organizzazioni che forniscono servizi complementari. Enti come la Caritas, San Vincenzo de Paoli, Croce Rossa Italiana e il Centro Aiuto alla Vita sono attivi sul territorio, offrendo sostegno alle persone in difficoltà. Queste realtà associative, pur spesso costituite da un numero limitato di volontari, sono fondamentali per integrare l'aiuto offerto dal Servizio Sociale di Base. I volontari dedicano tempo e risorse personali per garantire la soddisfazione dei bisogni primari degli utenti, contribuendo così a un sostegno umano e concreto in situazioni di difficoltà ed emergenza.

I cittadini, supportati dall'assistente sociale di base, possono accedere ai Servizi come:

- il Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco;
- il **Servizio Socio Occupazionale CESEA**: che, da anni, in una cornice istituzionale territoriale, offre attività socio occupazionali in un contesto fortemente educativo per persone con importanti tratti di fragilità. Da anni offre attività socio occupazionali a carattere fortemente educativo per persone con importanti tratti di fragilità;
- I **servizi di psichiatria** presenti nell'Ambito di Bellano sono un Centro Psico Sociale (CPS) e una Comunità Riabilitativa ad Alta assistenza (CRA), provvisoriamente collocata presso il presidio ospedaliero di Bellano. Da menzionare poi l'Equipe Funzionale Area Lavoro del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lecco (in collaborazione istituzionale con i Comuni del Distretto) specializzata nel settore della riabilitazione socio-lavorativa delle persone con patologie psichiatriche;
- i **servizi per le dipendenze**: nel territorio della Provincia di Lecco ci sono complessivamente 13 servizi ambulatoriali per le dipendenze: 2 Ser.T., 1 NOA, 1 Servizio Multidisciplinare Integrato privato accreditato, 1 Centro antifumo/trattamento tabagismo, e strutture riabilitative residenziali di diversa tipologia. I servizi ambulatoriali si rivolgono a persone con tutte le forme di dipendenza, da quelle da sostanze illegali e legali, a quelle comportamentali (come il gioco d'azzardo patologico). Nell'Ambito di Bellano è presente un "punto di ascolto" del SERD di Lecco, aperto solo su appuntamento due giorni la settimana e l'Associazione Comunità Il Gabbiano ODV, Comunità terapeutico-riabilitativa situata a Piona (Comune di Colico) per persone con problematiche legate all'abuso di sostanze.
- le Cooperative Sociali di tipo B per l'inserimento di soggetti svantaggiati in base alla legge 381/1991;
- le Associazioni di volontariato AUSER che sul territorio offrono supporto alle famiglie in difficoltà;
- il **Servizio Educativo al Lavoro (SEL)**⁷.

Il Servizio Educativo al Lavoro dell'Agenzia Mestieri Lombardia U.O. di Lecco opera sul territorio del Distretto di Lecco dal 2010; il Servizio per l'Inserimento lavorativo delle Fasce Deboli, rientrando nell'area comune del Piano di Zona e gestito da Mestieri Lombardia in coprogettazione con la Comunità Montana VVVR per tutti i Comuni della provincia e per i Servizi Specialistici, rivolge la sua attenzione alle diverse aree del disagio sociale storicamente identificate e al centro dell'agire dei Servizi Sociali e specialistici territoriali (dipendenze, penale, salute mentale, emarginazione, cronicità, povertà, disagio familiare, disabilità...) e nell'ambito di specifici progetti in partenariato, estende i propri servizi a cittadini in condizione di vulnerabilità (disoccupati ed espulsi dal mercato del lavoro, immigrati, giovani neet, donne in inserimento/reinserimento...). Propone interventi professionali di accompagnamento al lavoro in favore di cittadini giovani ed adulti fragili e svantaggiati anche dando continuità alle precedenti esperienze avviate su iniziativa dei Comuni. Le caratteristiche personali, sociali e curriculari dei diversi target (profili), possano essere ricondotte a due macrocategorie, determinando la necessità di diversificare la progettazione, l'accesso alle proposte e alle risorse economiche:

- giovani e adulti che pur presentando fragilità sono in grado di attivarsi nel mondo del lavoro, se orientate, formate ed accompagnate - profili da inclusione socio-lavorativa;

⁷ Il Servizio Educativo al Lavoro, è Iscritto all'Albo degli operatori accreditati per i Servizi al Lavoro di Regione Lombardia al n. 305 del 30/01/2015 e contestualmente iscritto all'Albo degli operatori autorizzati all'attività di Intermediazione (Sez. I) di Regione Lombardia al n. 86 del 16/02/2015.

- giovani e adulti con fragilità complesse che limitano gravemente l'ingresso autonomo nel mondo del lavoro e che vedono attivo un progetto sociale con il coinvolgimento di più attori della rete – profili da inserimento socio-occupazionale.

Finalità del servizio è promuovere percorsi di accompagnamento educativo al lavoro in favore dei cittadini in condizione di maggior vulnerabilità e disagio sociale. Sempre con riferimento agli interventi effettuati dal SEL, i seguenti evidenziano, sempre negli anni 2021-2024, le attività che sono state erogate dal SEL: per la maggioranza trattasi di **ricerca attiva del lavoro**; il percorso in collaborazione col Servizio porta poi, alle volte, ad assunzioni lavorative, prevalentemente in aziende.

FASCE DEBOLI Attività Erogate per AMBITO					FASCE DEBOLI Assunzioni per AMBITO				
ANNUALITA'	BELLANO				Ambito	BELLANO			
	Ricerca Attiva del Lavoro	Tirocini	Incrocio domanda-offerta	Follow Up	Annualità	Aziende	Cooperative	Enti Pubblici	TOT
2021	25	11	20	0	2021	38	14	0	52
2022	25	11	26	1	2022	35	8	0	43
2023	24	13	26	1	2023	21	2	0	23
2024	21	9	22	1	2024	10	1	0	11

Il SEL è un servizio che mostra in modo emblematico l'investimento dei Comuni nella coprogettazione con il Terzo settore, quale alleato nella ricerca di soluzioni per un welfare di comunità, attraverso progetti di azione sociale caratterizzate da solidarietà e creatività (es. tirocini di inclusione sociale).

Nel Piano di Zona 2021-2024, attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore, è stato infatti possibile definire un'area sociale di servizi dedicata agli adulti, con interventi fortemente interconnessi tra loro, intorno ai temi della fragilità sociale, dell'occupazione, dell'accoglienza e dell'integrazione, con l'obiettivo di rispondere in modo unitario alle trasformazioni sociali in corso e di adeguare il sistema dell'offerta all'evoluzione dei bisogni dei cittadini.

Con riguardo alla **Macroarea contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale**, si propone ora un approfondimento relativo agli interventi connessi all'inclusione sociale degli adulti in difficoltà ad opera del **Servizio di Inclusione Sociale (SIS)** che è stato istituito a livello di Ambito con l'introduzione di un'equipe dedicata a supporto dei SSB per la gestione delle situazioni complesse, garantendo il raccordo e valutazione multiprofessionale con il Servizio al Lavoro. Tutti i Comuni dell'Ambito hanno conferito alla Comunità Montana - quale ente capofila della Gestione Associata - la gestione delle misure per l'inclusione sociale e l'attivazione degli interventi a valere sul Pon Inclusione, sul Fondo Povertà e sugli eventuali successivi fondi destinati alle misure in oggetto, in continuità con i precedenti servizi conferiti.

L'Équipe multiprofessionale per la gestione dei progetti di cui alle risorse del Fondo Povertà, è costituita da due assistenti sociali (una con ruolo di coordinamento, l'altra con funzioni dirette sulla gestione della casistica) quale **rafforzamento del Servizio Sociale Professionale**, un'educatrice (per l'attivazione di interventi educativi volti al raggiungimento di autonomie personali o come supporto alle persone per affrontare le proprie fragilità), una psicologa (con una funzione di consulenza e supporto dell'equipe), un operatore del servizio al lavoro dato l'assunto della correlazione tra il lavoro e la possibilità di uscita da una condizione di povertà. All'equipe multiprofessionale si affiancano altri operatori in base ai bisogni della persona in carico al servizio: mediatori culturali, asa/oss, operatore di rete, educatore, ecc.. Chiave del lavoro è l'**analisi multidimensionale** del bisogno per la progettazione degli interventi.

Con le risorse delle misure in oggetto l'Ambito ha avviato il **segretariato sociale** dei Comuni attivando un'assistente sociale per favorire le persone che intendevano accedere alle misure, garantendo uno spazio di ascolto, informazione e orientamento ai cittadini.

Dopo un periodo iniziale che aveva visto la necessità, da parte dell'Equipe, di concentrarsi soprattutto su un lavoro di sviluppo di conoscenza del territorio e della rete dei servizi per l'avvio di collaborazioni - volte a creare un ventaglio di opportunità per il miglioramento della qualità di vita delle persone in carico - e sull'attività specifica di gestione delle misure Nazionali e Regionali a contrasto della precarietà economica delle famiglie, si è giunti ora ad una strutturazione del

Servizio di Inclusione Sociale come riferimento specializzato per le Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito e per la Programmazione territoriale in materia di adulti fragili.

L'Equipe Inclusione si occupa anche dei compiti amministrativi relativi alla Piattaforma **GePI** (Gestione Patti Inclusione Sociale) tra cui la raccolta della documentazione e delle convenzioni per l'Accreditamento degli operatori, del supporto agli operatori delle anagrafi dei Comuni in merito all'accesso e all'utilizzo della Piattaforma e ai controlli necessari come definiti da normativa, alla richiesta di verifica della condizione di svantaggio e/o il programma di cura.

Altra attività importante a cui l'Ambito si è dedicato, è stata quella volta a creare le condizioni territoriali necessarie al coinvolgimento dei soggetti territoriali intorno al tema dei "progetti utili alla collettività", ma permane la difficoltà nel territorio di attivazione e utilizzo di questo strumento.

Il SIS rappresenta per l'Ambito Territoriale di Bellano il servizio adibito alla **ricomposizione dei bisogni** della povertà del territorio ed è divenuto nel tempo il riferimento sul territorio anche per definizione di progettualità complesse. Collabora con l'Ambito nella gestione delle Misure di inclusione sociale, del Pronto Intervento sociale e alla progettualità PNRR sulla grave marginalità:

- **Misure di inclusione sociale**

Il Reddito di Cittadinanza è stato sostituito da gennaio 2024 da due nuove misure di inclusione sociale: l'Assegno di Inclusione Sociale e il Supporto per la Formazione Sociale. L'Assegno di Inclusione Sociale (ADI), destinata a nuclei con componenti in particolari categorie di fragilità, vede i servizi sociali coinvolti nell'incontro e nella presa in carico del nucleo per un accompagnamento all'uscita dalla propria condizione. Il Servizio di Inclusione Sociale si è occupato nel 2023 dell'accompagnamento alla nuova misura di inclusione sociale, sia nei confronti dei servizi sociali territoriali, così come nei confronti delle persone precedentemente beneficiarie del RDC per accompagnarle a comprendere la misura di cui avevano diritto.

A partire da gennaio 2024, con i primi nuclei beneficiari ADI presenti in Piattaforma GePI sono stati avviati i colloqui conoscitivi entro il termine previsto dalla normativa pena la decadenza del beneficio stesso alle persone.

- **Pronto Intervento Sociale**

Il Servizio di Inclusione Sociale ha avviato la sperimentazione del servizio di pronto intervento sociale attraverso le risorse del Fondo Povertà come risposta a bisogni di urgenza ed emergenza sociale.

Il Servizio di Inclusione Sociale ha sostenuto i Servizi Sociali di Base nella definizione della risposta emergenziale attraverso risorse della rete territoriale e un sostegno nella definizione di progettualità di uscita dalla condizione emergenziale. Inoltre in diverse situazioni, si è reso necessario l'affiancamento di un operatore SIS dedicato con funzioni di sostegno ai nuclei in condizioni di fragilità, monitoraggio della situazione e attivazione delle risorse personali. Tra le azioni specifiche realizzate vi è stato anche il sostegno alla ricerca abitativa.

- **Equipe adulti – PNRR 1.3 grave marginalità e senza dimora**

Il Servizio di Inclusione Sociale insieme all'Agenzia Casa, il Servizio Educativo al Lavoro, l'Operatore di Rete e l'Assistente Sociale dedicata, costituiscono dal 2024 l'Equipe Adulti per consulenza, sostegno nella progettazione individualizzata e monitoraggio di situazioni di adulti o nuclei in urgenza e/o emergenza sociale o che presentano condizioni di grave marginalità, senza dimora e cronicità con bisogni complessi. L'Equipe, in fase di avvio, ha effettuato una mappatura dei bisogni intercettati dai servizi sociali nel corso dell'anno precedente per una ricomposizione dei bisogni presenti.

In tema di povertà e emarginazione si ritiene importante evidenziare anche il lavoro fatto dall'Ambito di Bellano per quanto attiene l'**accoglienza e l'integrazione** di cittadini stranieri. L'Ambito infatti, per conto di tutti i comuni del Distretto gestisce, attraverso la coprogettazione articolo 55 del relativo Codice, con il Terzo Settore, il sistema di accoglienza SAI (ex- Sprar) "**Lecco: una provincia accogliente**" che attualmente conta 150 posti di accoglienza riconosciuti dal Ministero dell'Interno, con distribuzione diffusa e di piccoli numeri su diversi Comuni della provincia.

Il territorio locale ha fatto fronte negli ultimi anni all'emergenza sociale del fenomeno migratorio, sviluppando un **sistema di accoglienza** distrettuale che ha svolto un'azione unitaria di presidio, ha curato i processi di accoglienza e ha cercato di garantire forme di accoglienza diffusa

sostenibili per la qualità di vita dei migranti e delle stesse comunità locali. In questo senso appare fondamentale garantire la partecipazione dei Comuni al governo del sistema dell'accoglienza e sviluppare una particolare attenzione ai temi dell'integrazione sociale promuovendo percorsi e interventi che favoriscono i processi di inclusione e stabilizzazione e ponendo particolare attenzione nel favorire la possibilità di costruire processi di accoglienza integrata, anche attraverso la rete delle realtà associative locali, l'accesso ad opportunità esperienziali, di formazione al lavoro e/o pre-professionali.

Sempre a livello di territorio provinciale, l'Ambito di Bellano attua alcuni progetti, tra cui si segnalano l'adesione a:

- nuovo progetto Fami Salute promosso da Prefettura UTG di Lecco a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 1 Asilo – Misura di attuazione 1.b) – Ambito di applicazione 1.d) – Intervento e) – “Piani regionali per la **tutela della salute** dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità” (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).
- nuovo progetto Fami Linguistico “**Conoscere per integrarsi 2**” il cui obiettivo generale è identificato nel contribuire al processo di integrazione degli stranieri in Lombardia attraverso la promozione di un Piano Regionale per la formazione civico-linguistica delle e dei cittadini di Paesi terzi.
- adesione al progetto regionale di **contrasto alla tratta** - presentato dall'Associazione LULE di Milano - per le azioni sviluppate specificatamente sul territorio del Distretto.

Con riguardo alla **Macroarea Inclusione Attiva**, nel 2020 si era dato avvio nel territorio dell'Ambito a tre progetti (Equal, Step e Smart) afferenti alla delibera di Regione Lombardia ad oggetto "Sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio" con la quale Regione ha inteso promuovere l'attivazione di percorsi di inclusione attiva di persone in condizione di vulnerabilità e disagio, cioè di una fascia di popolazione eterogenea che, pur partendo da condizioni diverse di esclusione sociale e lavorativa, condivide un bisogno comune di "adattamento -ri-adattamento" all'attività formativa e/o occupazionale.

I progetti si sono realizzati e conclusi nell'arco temporale del precedente piano di zona, ma gli esiti positivi sono tuttora in essere con la prosecuzione di alcune iniziative connesse a questi progetti e che hanno trovato finanziamento su altre tipologie di risorse (es. Fondi della Fondazione Comunitaria del Lecchese, fondi dei Comuni...)

In particolare il progetto “**RIVEPULITE**”, realizzato nei mesi estivi del 2022 e del 2023 e giunto ora alla sua terza edizione, che ha rappresentato una valida concretizzazione dell'obiettivo previsto nel Piano di Zona dell'Ambito di Bellano 2021-2023 relativo all'inclusione attiva di persone fragili in una logica di territorialità e di forte connessione con le realtà locali. In particolare il progetto interviene nella cura delle spiagge non in concessione e in interventi di piccole pulizie e manutenzione di aree sensibili individuate in accordo con i Comuni stessi.

“Rivepulite” si è dotata di n. 2 squadre con focus di intervento e impatto inclusivo diversificati:

- n. 1 squadra di servizio per la realizzazione di lavori di pulizia, taglio e diserbo
- n. 1 squadra di servizio (a valenza socio occupazionale) per la cura di parchi cittadini e luoghi pubblici nei territori comunali.

La territorialità è stata sentita come luogo in cui qualificare e avvicinare la risposta ai bisogni e come spazio di convergenza di nuove collaborazioni per far crescere un'attenzione e delle esperienze di carattere comunitario in grado di ricomporre le risorse del pubblico e del privato per favorire l'occupabilità e l'occupazione di cittadini fragili. “Rivepulite”, progettato e coordinato dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, e dal Servizio Educativo al Lavoro, con la collaborazione dell'ASST di Lecco, del Consorzio Consolida, delle cooperative sociali Larius (Tipo B) e Sineresi (Tipo A) e delle Amministrazioni Comunali, focalizza il suo intervento nella cura del territorio, delle persone e dei legami con la comunità.

Tra gli elementi che hanno caratterizzato “Rivepulite” si annoverano:

- la forte dimensione di raccordo e condivisione istituzionale secondo un approccio di co-progettazione;
- l'attenzione verso i bisogni del territorio, con la disponibilità ad avviare azioni veloci e puntuali;

- la capacità di attivare reti formali e informali a garanzia di una ricaduta più efficace degli interventi sulle comunità interessate.

A partire dal valore territoriale e comunitario generato dalle progettazioni sopracitate e degli obiettivi del PdZ in tema di contrasto alla Povertà, il territorio ha espresso il bisogno e la volontà di proseguire nell'investimento sulla linea di intervento di cura della comunità, delle relazioni, dell'ambiente e del bene pubblico come risposta al duplice bisogno di contrastare l'esclusione sociale dei cittadini fragili residenti e di cura del territorio.

Nel progetto Rivepulite è elemento caratteristico anche la forte **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**. Particolare rilevanza assume infatti la collaborazione con l'Equipe Funzionale Area Lavoro dell'ASST di Lecco per definizione delle persone da inserire nella squadra a valenza socio occupazionale, che sono appunto utenti seguiti dai servizi della Salute Mentale di Bellano.

La collaborazione si è espressa a più livelli:

- selezione dei possibili beneficiari attraverso riunioni congiunte tra equipe di progetto / servizi per la salute mentale e ASL dei Comuni;
- monitoraggio in itinere dell'andamento del percorso da parte dell'equipe curante in stretto raccordo con il tutor di progetto;
- concorso economico alla sostenibilità del progetto per quanto attiene alle borse lavoro per i beneficiari.

Per quanto attiene al piano **povertà estrema** e persone senza fissa dimora, si è invece collaborato con l'Ambito di Lecco, che ha gestito per conto del Distretto le risorse della DGR 987/2918 "Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà" e successivi finanziamenti, al fine di sviluppare un'azione integrata a tutela dei bisogni legati a condizioni estreme di povertà e precarietà. Si rimanda alla parte comune del Piano di Zona Unitario.

L'Ambito ha sottoscritto il "**Patto territoriale per l'inclusione sociale e la realizzazione di interventi a contrasto della povertà estrema**" promosso dall'Ambito di Lecco, con l'adesione di numerosi enti, associazioni e realtà sociali del territorio; accordo volto a costituire una rete permanente di soggetti con l'obiettivo di strutturare il sistema territoriale di inclusione delle persone senza fissa dimora o in condizione di marginalità estrema. Obiettivi condivisi dai partner sottoscrittori, tra cui rientra ASST per i servizi specialistici di salute mentale e delle dipendenze (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**) sono:

- consolidare il sistema di alleanze territoriali per migliorare l'offerta di servizi e prestazioni, sviluppare progetti e integrare risorse e competenze;
- proseguire il lavoro di rete tramite la partecipazione al Tavolo Marginalità Estrema;
- costruire una rete di offerta polifunzionale per l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone;
- sperimentare nuove modalità di intervento per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale;
- favorire la definizione di percorsi personalizzati
- sviluppare anche qualitativamente il sistema di accoglienza diurna e notturna
- promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione.

Si è anche realizzato un corso formativo rivolto a tutti gli operatori del Servizio Sociale di base ma anche dei sistemi di accoglienza dei rifugiati, all'equipe SIS e all'Agenzia casa: "**Lavorare con le persone senza dimora: i temi chiave**" condotto da FIOPS - FEDERAZIONE ITALIANA ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA ONLUS - per mettere a fuoco le questioni principali dei servizi per la Grave Emarginazione Adulta e accrescere le competenze degli operatori sociali. Il percorso ha previsto i seguenti 4 moduli:

- Prima di tutto persone: profili, consistenza e caratteristiche della grave emarginazione oggi
- Residenze fittizie diritti concreti: la questione dell'esigibilità dei diritti delle persone senza dimora
- Integrazione sociosanitaria: limiti attuali e scenari possibili
- L'abitare prioritario: l'Housing First e le altre forme di supporto all'abitare.

È stato infine promosso prima a Bellano e poi a Mandello del Lario uno "**sportello per residenti stranieri**" - gestito Les Cultures Onlus in collaborazione con l'Ambito - ossia un servizio gratuito di informazione e servizi per il rinnovo del permesso di soggiorno, richiesta della carta di soggiorno, della cittadinanza italiana, ricongiungimento familiare e coesione familiare in sede, riconoscimento titolo di studio, invito per turismo, decreto flussi e sanatoria. Il progetto vuole

anche essere un aiuto alle persone straniere che si trovano ad affrontare la complessità dovuta alla digitalizzazione di molte procedure.

Le principali Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nell'Ambito di Bellano sono rappresentate dalle seguenti:

ASSOCIAZIONI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA	COMUNE
AL-ANON GRUPPO COLICO	COLICO
ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO ETS	BARZIO
ASS.NE MAROCCHINI IMMIGRATI A LECCO	LIERNA
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI MANDELLO DEL LARIO ODV	MANDELLO DEL LARIO
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	MANDELLO DEL LARIO
CENTRO TERZIARIO CREATIVO	ABBADIA LARIANA
COOPERATIVA SOCIALE INCONTRO	MANDELLO DEL LARIO
C.V.D.P.B. - CORPO VOLONTARI DI POLISOCORSO BELLANO ODV	BELLANO
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI C	
OLICO - ODV	COLICO
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DEL COMPRESORIO LECCHESSE - ODV	BALLABIO
INSIEME PER I POVERI ODV	BELLANO
JISR ONLUS ASSOCIAZIONE	BALLABIO
OPERAZIONE MATO GROSSO	PREMANA
OPERAZIONE MATO GROSSO	MANDELLO DEL LARIO
OPERAZIONE MATO GROSSO	PRIMALUNA
SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI - CONFERENZA SAN DIONIGI	PREMANA
SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI	MANDELLO DEL LARIO
LARIUS SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE	COLICO

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:

taxisociale garanzia fatica
comunità disorientamento
politiche integrate
spopolamento riqualificazione
collaborazione aziende
territorio educazione
fondo affitto multifattorialità
turismo sel trasporto

La povertà, intesa come una condizione di vita caratterizzata dalla scarsità di risorse economiche e dall'esclusione sociale, rappresenta una delle sfide più rilevanti per le politiche sociali contemporanee. Questo fenomeno non è una costante, ma è piuttosto un processo in continua evoluzione che riflette le trasformazioni dei diversi contesti economici e sociali nel corso del tempo.

Nel corso della storia, la povertà ha assunto forme e connotazioni differenti, influenzando ogni comunità sociale. Oggi, il concetto di "nuovi poveri" ben evidenzia la realtà di persone che - alle volte poco visibili ma sempre più consistenti; gli operatori sociali si trovano di fronte a una crescente domanda di intervento da parte di persone che vivono situazioni di difficoltà legate alla mancanza di risorse materiali e economiche, unite a difficoltà anche di altra natura. È fondamentale quindi promuovere una cittadinanza sociale attiva, in cui ogni individuo possa sentirsi parte integrante della comunità, e quindi definire politiche mirate alla tutela della dignità umana. In questo contesto.

Uno degli aspetti più spesso correlati alla povertà è la perdita o l'assenza di lavoro, che implica non solo una riduzione immediata del reddito, ma anche un crollo dei valori individuali, come la stima di sé, l'autonomia e l'intraprendenza. Per affrontare questa realtà, è essenziale sviluppare modalità di supporto specifiche per quelle persone adulte in condizioni di fragilità cronica, già in carico ai Servizi Sociali territoriali.

Un **approccio centrato sul progetto individuale** è fondamentale, in quanto consente di accompagnare le persone nella loro quotidianità e nelle sfide che devono affrontare, facilitando così una ri-significazione del servizio sociale stesso. Promuovere il lavoro come strategia di supporto alle famiglie diventa quindi cruciale per uscire da situazioni di precarietà economica e fragilità sociale. Interventi mirati possono contribuire a ricostruire percorsi di autonomia e dignità, ridisegnando il futuro di chi si trova in condizione di bisogno.

È necessario creare un ambiente in cui le politiche sociali non solo alleviano i sintomi della povertà, ma lavorano attivamente per **costruire opportunità**, promuovendo un'inclusione significativa e sostenibile per tutti, andando oltre il mero sostegno materiale.

I dati raccolti dal Servizio SIS nell'anno 2024 evidenziano la presenza anche sul nostro territorio di un altro numero di nuclei familiari che esprimono un problema di solitudine e un'assenza di reti di sostegno importante, correlate a situazioni sanitarie peggiorative dettate dall'aggravarsi dell'età. Al problema di solitudine, si affiancano i bisogni abitativi e le difficoltà conseguenti ad una non adeguata gestione del bilancio economico familiare, rispetto al quale servono interventi volti a sostenere i nuclei in una migliore gestione delle spese con uno sguardo di prevenzione a situazioni emergenziali.

I dati relativi alle situazioni di estrema povertà e l'incremento negli ultimi due anni di situazioni per le quali si rendono necessari interventi di pronto intervento sociale

Nel contesto dell'Ambito di Bellano, però, una delle sfide più significative è rappresentata dalla scarsità di opportunità occupazionali. Questo problema è ulteriormente acuito dalla **condizione socioeconomica del territorio**, caratterizzato da un'area montana depressa, a tratti isolata e poco appetibile. In questo ambiente, la difficoltà di accesso ai servizi e alle opportunità lavorative diventa una questione cruciale per gli abitanti, spesso costretti a spostamenti su altri territori, dove si concentra la maggior parte dei servizi. Anche per quanto concerne i percorsi formativi che potrebbero garantire nuove opportunità di lavoro, la geografia influisce negativamente, in particolare sulle persone con fragilità socio economiche, le quali trovano

difficile spostarsi anche per dedicarsi alla formazione. Di conseguenza, molti abbandonano gli interventi a loro favore, perdendo così opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro e miglioramento della propria condizione. Ciò, non solo ostacola lo sviluppo professionale degli individui, ma rischia di minare la vitalità economica complessiva dell'area montana.

Per affrontare questa criticità, sarebbe necessario pensare a strategie innovative che possano facilitare l'accesso ai servizi in loco e promuovere lo sviluppo di iniziative sul territorio, anche oltre il confine del sociale. Investimenti in infrastrutture, creazione di reti di supporto locale e implementazione di programmi di formazione che tengano conto delle specificità del contesto montano potrebbero rappresentare passi fondamentali verso il miglioramento delle opportunità occupazionali.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Progetti personalizzati per contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Pronto intervento sociale	Equipe Servizio di Inclusione Sociale - Fondi Povertà - definizione di linee guida di Ambito
Contrasto all'isolamento	Servizi per la residenza fittizia	Progetto "stazione di posta"
Vulnerabilità multidimensionale	Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato	Attivazione équipe multidisciplinare PNRR per la presa in carico di nuclei con bisogni complessi
Nuovi strumenti di governance (Es. Centro Servizi)	Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato	Progetto "stazione di posta"
Working poors e lavoratori precari	Presa in carico sociale e lavorativa	Equipe integrata SIS e SEL
Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato	Assegno di inclusione (ADI)	Equipe Servizio di Inclusione Sociale
Famiglie numerose / famiglie monoreddito	Interventi e servizi volti a contrastare la povertà	Misure economiche (bandi)
Rafforzamento delle reti sociali: facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva	Obiettivo del LEPS: garantire l'integrazione con altri servizi dedicati all'inclusione	Ricomposizione e integrazione di collaborazioni
Allargamento della rete e co-programmazione	Obiettivo del LEPS: Integrazione con i soggetti pubblici e del privato sociale necessari per garantire una presa in carico complessiva	Patto territoriale contrasto povertà estrema
Vulnerabilità multidimensionale	Obiettivo del LEPS: Garantire attraverso un servizio di facile accessibilità alle persone in condizione marginalità, un percorso lavorativo	Progetto "Rive pulite"

Il tema della povertà diventa centrale nelle politiche sociali del nostro territorio e deve essere raccolto come stimolo ad operare in chiave di rilettura e riorganizzazione dei servizi. È l'occasione per potenziare le competenze degli operatori sociali nella progettazione di interventi articolati e coordinati, di sperimentare modelli e strumenti operativi nuovi. Occorre programmare un sistema di interventi di contrasto alla povertà e a favore dell'inclusione sociale

attraverso un lavoro di ricomposizione e integrazioni di collaborazioni.

Accanto alle misure di contrasto della povertà, attraverso strumenti di sostegno economico, devono svilupparsi sempre più interventi di accompagnamento individualizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. E' necessario intervenire promuovendo l'attivazione delle persone e la loro corresponsabilità nel progetto di vita, evitando interventi di puro assistenzialismo, che non consentono la crescita e l'evoluzione dell'individuo dalla sua condizione di povertà, e ripensando alle modalità di presa in carico.

Obiettivo della presente programmazione, in continuità con la scorsa programmazione, è garantire - anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR - un apporto specializzato alle assistenti sociali dei Comuni per la valutazione multidisciplinare delle situazioni di fragilità adulta e di rischio di povertà/emarginazione, attraverso la costituzione di un'**equipe multidisciplinare** dell'area Adulti, che garantirà alle assistenti sociali uno spazio di confronto e di analisi per favorire la progettazione di interventi a favore degli adulti in difficoltà. Considerata l'importanza di questo obiettivo, esso viene candidato quale prioritario della presente Macroarea; si rimanda pertanto alla tabella finale per approfondimenti.

La complessità dei temi che convergono all'interno della macro area rivolti all'integrazione sociale, lavorativa, occupazionale, necessità di garantire un ruolo di **coordinamento** d'area con un profilo di competenze e di compiti volti a generare processi di ricomposizione e di contaminazione in grado di sviluppare i sistemi di offerta, proporre sinergie, generare nuove proposte all'interno di una visione ancorata alla programmazione territoriale e pertanto dotata di un approccio trasversale.

L'Equipe – che fa riferimento al progetto "**Stazione di Posta**" del PNRR INVESTIMENTO 1.3.2.- sarà costituita da personale specializzato sui diversi temi interconnessi: misure a contrasto della povertà, area lavoro, agenzia casa, area educativa/sociale, operatore di rete/territorio. L'equipe potrà avvalersi ove necessario anche di consulenze specialistiche quali mediatore linguistico/culturale, psicologo, educatore finanziario, ecc....

L'Ambito intende promuovere una politica attiva di lotta alla povertà che prevede la costruzione di una **rete stabile di partenariato** con tutte le realtà territoriali per favorire l'integrazione delle risorse/competenze/sguardi e potenzialità di risposta ai bisogni rilevati. L'adesione degli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio è infatti elemento indispensabile al successo dell'azione locale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale

È prevista la prosecuzione dell'Ambito delle attività di Pronto Intervento Sociale (avviate in precedenza a valere sull'Avviso pubblico 1/2021 **PrInS – Progetti Intervento sociale**, che guarda proprio al target della presente macroarea. Viene confermata la strutturazione di un servizio attivabile in caso di emergenze ed urgenze sociali che riceva segnalazioni, faccia una prima analisi del bisogno e risponda a bisogni indifferibili ed urgenti in raccordo con i servizi esistenti, in particolare per le situazioni ex art. 403 cc relativa ai minori e le situazioni di codice rosso. Tale Centrale Operativa sarà presidiata da operatori dell'Ambito che seguiranno un percorso formativo e di supervisione ad hoc.

Considerati i numeri di accessi, si intende promuovere la prosecuzione dell'attività dell'Associazione Les Cultures per quanto attiene allo "**sportello per residenti stranieri**" individuando altre possibili modalità di finanziamento del progetto a supporto della quota economica messa in disponibilità dall'Ambito e dal Comune.

Registrata un'elevata sensibilità sul tema dei **suicidi**, nonché una sensazione collettiva di molta incidenza del fenomeno sul territorio, l'Ambito intende approfondire - in collaborazione con ASST - la tematica con uno studio dedicato e in seguito adoperarsi per incontri di riflessione e sensibilizzazione (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).

Si prevede inoltre la prosecuzione dei **progetti di inclusione** come ad esempio il progetto "Rivepulite", prevedendo però anche un nuovo sviluppo della progettualità con particolare riferimento all'Area Interna attraverso i Fondi FSR + messi a disposizione per l'azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità.

Si intendono avviare delle sperimentazioni locali quali esito delle precedenti progettualità, attraverso la coprogettazione con il Servizio al Lavoro di Mestieri Lombardia per costruire risposte nuove alle richieste del territorio tenendo conto delle peculiarità locali e delle potenzialità delle singole persone. In particolare, l'intervento promosso sulla strategia area

interna vuole sviluppare due specifici filoni:

- la cura dello spazio e dell'**arredo pubblico** e di pubblico utilizzo, non affidato a operatori privati di mercato attraverso la costruzione di specifiche squadre di intervento, anche in collaborazione con le cooperative sociali di inserimento lavorativo territoriali nella cornice di un costante rapporto con le Amministrazioni Pubbliche locali;
- l'**agricoltura** quale contesto privilegiato per favorire processi di apprendimento lenti e l'acquisizione di nuovi significati educativi ed inclusivi.

Il progetto mira a favorire l'inclusione socio occupazionale di persone in carico ai servizi sociali di base dei comuni che presentano tratti di fragilità o vulnerabilità tali da non permettere nel presente il raggiungimento di una piena autonomia lavorativa e di vita.

L'approccio del progetto propone un nuovo modo di interpretare il lavoro sociale e diventa una frontiera da conoscere e approfondire per la rilevanza che assume nella costruzione di processi di welfare sostenibile che unisce la promozione del benessere dei singoli (contrasto alle povertà, sostegno all'inclusione e alla promozione del capitale umano) e delle comunità (promozione di capitale relazionale, di prossimità), a obiettivi volti alla salvaguardia del patrimonio ambientale. In questo processo vi è anche un ripensamento possibile del lavoro degli operatori sociali nella loro funzione di mediazione tra le diverse istanze in gioco.

Con riferimento all'agricoltura, si intende approfondire la prospettiva del **lavoro eco-sociale** (eco-social work), come prospettiva per il lavoro sociale di comunità e paradigma per lo sviluppo sostenibile. Il benessere delle persone è determinato anche dalle condizioni ambientali del contesto in cui vivono; perciò, il cambiamento climatico ha significative ripercussioni sul lavoro sociale e al contempo l'agricoltura, la terra, possono essere oggetto di lavoro per una riappropriazione del sé e del proprio ruolo sociale e lavorativo.

Sulla base dell'interconnessione tra le questioni sociali e ambientali, il lavoro eco-sociale comprende delle pratiche che uniscono la promozione del benessere di persone e comunità con obiettivi di tutela, recupero e riqualificazione ambientale per sviluppare trasformazioni eco-sociali e contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile.⁸

Il compito cardine del social work all'interno del sistema di welfare, il mandato professionale dell'assistente sociale, le conoscenze e le competenze sviluppate dal servizio sociale come disciplina e come professione a partire dalle sue origini fino ai nostri giorni, rendono il lavoro sociale una risorsa importante nel delicato percorso di cambiamento per la costruzione di contesti societari sostenibili dal punto di vista ecologico e di uguaglianza di accesso alle opportunità.

Il servizio sociale è dunque chiamato a svolgere un ruolo di co-protagonista del difficile percorso di superamento delle disuguaglianze, per la promozione di margini crescenti di giustizia sociale e ambientale e per promuovere simultaneamente il benessere dell'ambiente naturale. Nel contesto nazionale il Codice deontologico dell'assistente sociale, nella sua ultima versione approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali nel 2020, ha inserito un riferimento esplicito al tema della sostenibilità ambientale.⁹ Si tratta, pertanto, come sfida futura, di rendere progetti come "Rivepulite" meno isolati dal più ampio campo delle politiche e degli interventi sociali, cosicché gli attori potenzialmente in grado di promuovere il cambiamento – gli operatori, i responsabili politici, i gestori,...- possano riformulare le pratiche operative esistenti soprattutto rispetto all'inserimento lavorativo.

Contrastare le povertà sociali e le situazioni di rischio di esclusione e marginalità richiede un patto di comunità orientato al bene comune e guidato dalla consapevolezza che tutti gli attori del welfare territoriale, istituzioni, organizzazioni datoriali, sindacali, imprese, terzo settore sono chiamati ad un compito di corresponsabilità verso i cittadini. La collaborazione tra il settore pubblico, privato e il terzo settore è indispensabile per costruire una rete di supporto efficace che indirizzi sia le cause immediate sia quelle di lungo termine della povertà.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

⁸ U. Northdurfter, M.C., Pedroni, *Esplorare le pratiche di lavoro eco-sociale*, welforum.it

⁹ Percorsi di secondo welfare, *Il lavoro sociale nella crisi ecologica*

TITOLO INTERVENTO	<i>Contrasto alla povertà e all'emarginazione PNRR</i>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Creazione di un sistema di presa in carico delle persone e/o nuclei familiari che si trovano in situazione di vulnerabilità (economica, abitativa, sociale, socio-sanitaria) al fine di promuovere l'integrazione tra i servizi e offrire risposte differenziate
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione Equipe Adulti (PNRR) - interventi di supporto educativo individualizzato - mappatura delle reti a sostegno della povertà e formalizzazione dei rapporti con le stesse
TARGET	Nuclei familiari in situazione di vulnerabilità economica Persone e/o nuclei familiari in situazioni di povertà e/o in condizioni di grave marginalità, senza dimora e cronicità con bisogni complessi.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Povertà
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Responsabile Gestione Associata, personale in coprogettazione, anagrafi comunali
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, digitalizzazione dei servizi, famiglia
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	contrasto all'isolamento vulnerabilità multidimensionale allargamento della rete e coprogrammazione integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, le cooperative in coprogettazione hanno co-programmato l'intervento</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, con analisi dei bisogni
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/BI SOGGNO/I RISPONDE?	I dati emersi dall'analisi realizzata dall'Ambito hanno evidenziato 53 nuclei in condizione di povertà estrema nel corso di un anno intercettati dai servizi sociali. I nuclei sono prioritariamente monocomponenti (60%) e nuclei con minori (15%). Il bisogno espresso è stato prioritariamente abitativo dettato da storie di vita di vulnerabilità e non eventi accidentali ed emergenziali. Inoltre, il 71% dei nuclei ha espresso bisogni di primissima necessità (vestiario, alimentare e igiene personale).
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMerso NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, connessione con Cartella sociale informatizzata
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Costituzione di un'equipe a sostegno di progettazioni intercettate dai servizi sociali. Apertura di uno sportello multiservizi per l'ascolto dei bisogni quale "stazione di posta". Attivazione di una figura di case-manager in caso di necessità.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	Stipula di accordi e convenzioni con reti territoriali a contrasto della povertà. Numero di beneficiari raggiunti. Numero di progetti individualizzati realizzati.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	Diminuzione delle persone senza dimora e in condizione di povertà estrema. Miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari raggiunti in una progettazione di breve periodo. Facilitazione dei prerequisiti per una progettazione sociale (sostegno ai servizi sociali nei progetti individualizzati). Indicatori: % persone in povertà estrema, accoglienza in strutture temporanee, raggiunta occupazione lavorativa, contratto di affitto, persone iscritte alla via fittizia.

B) MACROAREA POLITICHE ABITATIVE

“La casa non soltanto come un bene immobile da gestire, ma come un servizio da assicurare alla persona”

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

Occuparsi del **diritto all'abitare** è un compito imprescindibile per una programmazione sociale responsabile. L'accesso ad un'abitazione adeguata non è solo una necessità materiale, ma un fattore determinante per garantire dignità e stabilità sociale.

Affrontare le sfide dell'abitare richiede un impegno coordinato tra istituzioni, enti del terzo settore e comunità locali, al fine di garantire il diritto alla casa come presupposto per una società più equa e solidale e come strumento per un'adeguata costruzione/ricostruzione del sè.

Anche nell'**Ambito di Bellano**, la crisi occupazionale e l'emergenza sanitaria da poco conclusa hanno messo in difficoltà molte persone e famiglie, ma anche molti proprietari compressi tra una legittima aspettativa e il dispiacere di sfrattare gli inquilini morosi. Nuovi bisogni richiamano la necessità di pensare a strutture forme dell'abitare nuove, flessibili, capaci di adattarsi alle persone e di sostenerne le esigenze e i percorsi evolutivi.

In linea con la richiesta Regionale, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Bellano ha individuato nel Comune di Mandello del Lario l'Ente capofila delle politiche abitative con funzioni di coordinamento, di redazione dei piani (Piano Annuale e Piano Triennale) e di indizione degli avvisi Pubblici per l'assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici. La gestione associata dell'Ambito mantiene il ruolo di supporto per il Comune di Mandello, attraverso la propria **“Agenzia Casa”** e mantiene la titolarità tecnica e amministrativa connessa ai bandi per il sostegno e il contenimento del bisogno abitativo.

L'Agenzia Casa, istituita nel 2018 attraverso la coprogettazione con il Consorzio Consolida e in particolare con la cooperativa L'Arcobaleno, costituisce per i Comuni dell'Ambito un riferimento strutturato per la pianificazione delle politiche abitative integrate. Anche per i cittadini è diventato un servizio a cui rivolgersi per essere seguiti e supportati in particolare nell'accesso alle misure economiche messe a disposizione con gli avvisi pubblici.

Tra gli obiettivi raggiunti attraverso l'attivazione dell'Agenzia Casa si evidenzia dapprima la sistematizzazione della lettura del bisogno abitativo del territorio e a seguire l'aver favorito una conoscenza condivisa e diffusa tra i servizi sociali delle risorse territoriali che sostengono il bisogno abitativo. L'Agenzia Casa, luogo di incrocio tra offerta e bisogni, è diventata anche luogo di progettazione e coordinamento di iniziative di **housing** sociale che stanno nascendo sul territorio, quale strumento per la promozione della rete territoriale di offerta per l'accoglienza abitativa dell'Ambito Territoriale. Ha contribuito alla promozione di un sistema coordinato delle politiche abitative su scala sovracomunale, integrato con la rete dei servizi alla persona.

Per la prima volta, poi, è stato redatto nel 2022 il **Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale** (2023-2025), strumento richiesto da Regione Lombardia per la programmazione di interventi a livello di Ambito. Il piano è un atto programmatico che è stato co-costruito insieme ai Comuni. Dal piano triennale sono conseguiti i successivi piani Annuali ove sono raccolte le azioni che si vogliono compiere nell'anno e dove emergono tutti i dati relativi all'abitare nel territorio dell'Ambito di Bellano. Le misure promosse nel corso del precedente Piano di Zona per sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale hanno riguardato essenzialmente gli interventi di welfare abitativo erogati attraverso i fondi regionali specifici.

In particolare l'Ambito, in collaborazione con l'Agenzia Casa, ha gestito le risorse economiche statali e regionali emanando specifici **bandi**:

Anni	Misure Attivate	Descrizione misura	Domande ricevute	Domande Evase
2021	Misura Unica	Finalizzata a "sostenere iniziative per il mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato privato, anche in relazione alle difficoltà economiche conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria determinata dal COVID 19 nell'anno 2021".	171	168
2022	Misura Unica	Finalizzata a "sostenere iniziative per il mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato privato, anche in relazione alle difficoltà economiche".	299	289
2023	Misura Unica	"Avviso pubblico a favore di nuclei mono-genitoriali per l'erogazione di contributi per il mantenimento dell'alloggio in locazione - anno 2023 -	20	17
2024	Misura Unica	AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL MANTENIMENTO DELL' ALLOGGIO IN LOCAZIONE - ANNO 2024 - in virtù delle DGR 6970/2022 e 1001/2023	150	N. 150 domande, di cui N.2 non accolte per mancanza di requisiti (N. 1 ricevuto contributo <i>Misura Unica</i> anno 2023, N. 1 per mancanza di ISEE e di residenza nel Comune da almeno sei mesi) e N.1 non liquidata perchè ha rinunciato. Con la disponibilità di fondi previsti dal Bando, possono essere liquidate N. 46 domande in totale; mentre per la domanda N. 47, avrei previsto una liquidazione parziale per mancanza di fondi.

Nell'azione di supporto all'Ente Capofila sono stati anche attivati i **bandi pubblici per l'assegnazione dei SAP ("alloggi pubblici")**. Di seguito una panoramica per gli anni dal 2021 al 2024.

Avviso Pubblico 2021 (presentazione domande dal 9 marzo al 30 aprile 2021)

Alloggi inseriti nell'avviso	4	4 alloggi di proprietà ALER, ubicati n. 2 nel Comune di Bellano, n. 1 nel comune di Mandello, n. 1 nel Comune di Dervio
N° domande presentate	8	Di cui n. 5 presentate con il supporto dell'Agenzia Casa
N° alloggi assegnati	4	

Avviso Pubblico 2022 (presentazione domande dal 4 maggio 2022 al 20 giugno 2022)

Alloggi inseriti nell'avviso	11	10 alloggi di proprietà ALER, ubicati n. 4 nel Comune di Bellano, n. 5 nel comune di Mandello, n. 1 nel Comune di Dervio, n. 1 alloggio di proprietà del comune di Ballabio.
N° domande presentate	20	
N° alloggi assegnati	4	

Avviso Pubblico 2023 (presentazione domande dal 26 settembre 2023 al 31 ottobre 2023)

Alloggi inseriti nell'avviso	7	6 alloggi di proprietà ALER, ubicati: n. 3 nel Comune di Bellano, n. 1 nel comune di Mandello, n. 1 nel Comune di Dervio, n. 1 nel comune di Colico e n. 1 alloggio di proprietà del comune di Ballabio.
N° domande presentate	18	29 persone si sono rivolte al nostro sportello, 11 non hanno però potuto presentare domanda, per mancanza di requisiti.
N° alloggi assegnati	7	

Avviso Pubblico 2024 (presentazione domande dal 24 settembre 2024 al 25 ottobre 2024)

Alloggi inseriti nell'avviso	5	3 alloggi di proprietà ALER, ubicati: n. 1 nel Comune di Bellano, n. 2 nel Comune di Mandello. 1 alloggio di proprietà del Comune di Abbadia Lariana. 1 alloggio di proprietà del Comune di Ballabio
N° domande presentate	32	32 persone si sono rivolte al nostro sportello e 5 non sono riuscite a presentare domanda per mancanza di requisiti o per mancanza di alloggi idonei
N° alloggi assegnati	In assegnazione	

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

L'analisi del tema dell'abitare e delle diverse forme di accoglienza ha visto un'evoluzione significativa nel contesto delle politiche abitative e della pianificazione territoriale. Esso viene declinato nel Piano di Zona Unitario del Distretto, già dal 2018, in modo globale, ponendo l'accento sull'importanza delle comunità come spazio di vita e interazione sociale. A tale sezione si rimanda, pertanto, per dati di contesto e quadro della conoscenza approfonditi a livello nazionale, regionale e distrettuale. Tale tema viene, sempre a partire dal Piano di Zona 2018, poi declinato nei Piani di Zona dei singoli Ambiti con l'obiettivo di avvicinare la tematica alle caratteristiche territoriali. Questo approccio permette di comprendere le dinamiche relazionali e contestuali che influenzano le esperienze abitative, nell'importanza di un approccio integrato alla pianificazione abitativa, che tenga conto delle specificità locali e delle dinamiche comunitarie, offrendo una base solida per comprendere le sfide e le opportunità legate all'abitare nel contesto attuale.

Dal 2019 è stato istituito dall'Ambito di Bellano, attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore, il servizio "**Agenzia della Casa**" che ad oggi è considerato un valido supporto sia per i Comuni nella pianificazione delle politiche abitative integrate, sia per i cittadini stessi.

La legge¹⁰ prevede la nomina di un **Comune capofila** da parte degli Ambiti, che per l'Ambito Distrettuale di Bellano è stato individuato nel *Comune di Mandello del Lario*, con funzioni di coordinamento, di redazione dei piani dell'Ambito, ossia il "Piano Triennale 2023-2025" (attualmente in corso) e il "Piano Annuale dell'Offerta Abitativa".

Dall'ultima ricognizione effettuata (Piano Triennale), il **patrimonio pubblico complessivo** dell'ambito di Bellano corrisponde a 127 unità immobiliari totali di cui n. 98 di proprietà ALER e n. 29 di proprietà dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di Bellano. Il Comune che dispone di maggiore patrimonio pubblico totale, sommando le unità di proprietà comunale con quelle di proprietà ALER, è il Comune di Bellano (12 alloggi di cui 3 SAT); è nel Comune di Mandello del Lario che ALER vede la massima concentrazione con 58 alloggi.

Rispetto all'accoglienza socio-abitativa, grazie alla sensibilità di un cittadino che è proprietario di un alloggio nel Comune di Pasturo, è stato possibile provare a sperimentare l'avvio del servizio di housing sociale. Altre situazioni sono in valutazione con alcuni Comuni e Parrocchie del territorio che avrebbero degli alloggi da mettere in disposizione con una gestione sempre condivisa con la Comunità Montana e enti del Terzo settore.

Sul territorio non sono presenti realtà che strutturalmente erogano servizi di accoglienza abitativa: ci sono organizzazioni che hanno intessuto diverse collaborazioni occasionali con i servizi sociali per fronteggiare situazioni emergenziali, mentre le realtà del territorio provinciale che erogano servizi di housing sociale non hanno abitazioni nell'Ambito, né sul lago, né in Valsassina.

Esiste però una **rete sul territorio** a disposizione del fabbisogno abitativo, che comprende - oltre all'attivazione di servizi comunali (per traslochi), la collaborazione con parrocchie, Caritas, associazioni (centri antiviolenza in particolare), housing, agenzie immobiliari per la ricerca di alloggi in locazione.

Nell'anno in corso l'Ambito, all'interno della coprogettazione con il Terzo settore, ha dato avvio al primo progetto di Housing sociale che ha la particolarità di essere costruito intorno alla disponibilità di un privato che ha scelto di mettere a disposizione un appartamento, con un affitto a **canone concordato**, per finalità sociali: **Progetto di housing a Pasturo**. Per il tramite dell'Agenzia Casa, si è quindi promosso un progetto che risponda ai bisogni socio-abitativi temporanei delle persone del territorio, andando a ipotizzare un sistema nel quale strutturare sia interventi di accoglienza abitativa, che di interventi di supporto al bisogno delle persone che hanno in attivo progetti sociali con i Servizi Sociali o Specialistici dei Comuni dell'Ambito.

Per la realizzazione del progetto si definisce una gestione congiunta del sistema territoriale prevedendo l'apporto di più organizzazioni:

- l'Ambito territoriale che promuove la sperimentazione del sistema di risposta ai bisogni socio-abitativi del territorio inserendolo nella rete dei servizi promossi dall'Agenzia Casa
- l'Agenzia Casa che sostiene la costruzione dei progetti socio-abitativi promossi dai Comuni, che contribuisce alla valutazione delle situazioni da inserire nell'alloggio di housing e che attiva il supporto e accompagnamento delle persone/famiglie inserite;
- i Comuni dell'Ambito che sostengono le situazioni con bisogno socio-abitativo e che, in collaborazione con l'Agenzia Casa, attivano i progetti di housing sociale;
- l'Ente del Terzo Settore che attiva il servizio di accoglienza abitativa e gli operatori che si occupano del servizio di accompagnamento socio-educativo e di supporto ai progetti socio-abitativi.

È stato definito un regolamento, condiviso con l'Assemblea dei sindaci, sia per la valutazione dei potenziali beneficiari dell'housing, sia per la definizione dei costi connessi e infine per la costruzione di un intervento socio-educativo commisurato in base all'intensità del bisogno:

- Alta intensità: situazione che richiede una media di 7 ore settimanali di attività (educative, infermiere, specialista, esperto giuridico, mediatore);
- Media intensità: situazione che richiede una media di 4 ore settimanali di attività;
- Bassa intensità: situazione che richiede una media di 2 ore settimanali di attività.

¹⁰ La legge regionale n. 16/2016 ed il regolamento regionale n. 4/2017, così come modificato dal R.R. n. 3/2019.

Nei mesi scorsi sono stati ultimati i lavori di predisposizione (imbiancatura, arredamento, ecc.) dell'appartamento e l'Equipe di Ambito ha effettuato una prima valutazione delle domande di inserimento pervenute dalle AS dei Comuni, individuando il nucleo familiare che sarà inserito nell'housing e su cui si costruirà il primo progetto individualizzato.

La **residenzialità leggera**. I programmi di Residenzialità Leggera si attuano all'interno di una rete di abitazioni collocate nel contesto sociale urbano. Accolgono soggetti che, dopo un percorso riabilitativo di salute mentale, hanno recuperato una buona competenza relazionale e un grado di autonomia tali da consentire un recupero sociale, abitativo e lavorativo.

La Residenzialità Leggera offre l'opportunità di una "autonomia sostenuta": un intervento residenziale rivolto a persone con problemi psichici di media gravità, seguite e inviate dai Centri Psicosociali (CPS), che abbiano recuperato una buona competenza relazionale e autonomia sociale, abitativa e lavorativa. Ogni appartamento è autogestito dai pazienti con il sostegno di una équipe di operatori che garantiscono una costante presenza e supervisione sul buon andamento della convivenza e sulla gestione della casa, e favoriscono l'integrazione con il contesto sociale.

L'Ambito sostiene l'abitare delle persone in carico ai servizi di salute mentale, attraverso la gestione del Fondo Sociale Psichiatria - afferente al Piano di Zona unitario - in connessione con la cooperativa L'Arcobaleno - gestore dell'accoglienza e dei supporti educativi e in collaborazione con i servizi dell'ASST per la salute mentale. **(INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA)**

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:

housing comunità emergenza
sel multifattorialità
politiche integrate taxi sociale
fatica territorio trasporto

Il bisogno abitativo, è sempre presente. Il mercato libero immobiliare del nostro territorio ha proposto canoni difficilmente affrontabili da parte delle famiglie soprattutto se monoreddito, con una difficoltà maggiore per gli affitti sui Comuni a lago rispetto a quelli nella zona montuosa. Per le famiglie immigrate c'è spesso l'ulteriore difficoltà della scarsa disponibilità dei proprietari a concedere loro una casa in affitto.

La nuova domanda abitativa è l'esito dei **profondi cambiamenti** che hanno interessato le trasformazioni delle reti relazionali, in particolare della struttura familiare, e dei mutamenti del sistema produttivo, con importanti ricadute sul livello della stratificazione sociale (aumento delle disuguaglianze, crescita della vulnerabilità sociale). Questi cambiamenti impongono di affrontare il tema della povertà abitativa e delle relative politiche abitative in un'ottica nuova, in linea con i principi della normativa regionale che introduce l'approccio e l'attivazione di Servizi Abitativi superando la mera assegnazione di un alloggio.

La dimensione abitativa costituisce uno spazio importante per mantenere e recuperare la **capacità di vita autonoma** di chi è fragile e, se declinata in modo mirato, può migliorare in modo determinante la condizione di benessere delle persone, fragili e non. Il welfare abitativo si occupa anche di promuovere servizi, generare opportunità lavorative e relazioni di vicinato, lavorando sulle città e sulla complessità dei rapporti che le governano.

Le politiche abitative devono quindi essere considerate parte integrante del **welfare**, poiché il legame tra povertà abitativa e povertà economica è diretto e profondo. Il costo di accesso all'abitazione non si limita al prezzo di acquisto o al canone di locazione, ma include una serie di spese correlate: manutenzione, utenze, tasse, spese condominiali. Negli ultimi anni, fattori come la **crisi economica globale**, la pandemia da Covid-19 e i conflitti geopolitici hanno

drasticamente ridotto il potere d'acquisto delle famiglie. Di conseguenza, le spese abitative sono diventate sempre più gravose, incidendo pesantemente sui bilanci familiari.

Il problema dell'**accessibilità abitativa** (ovvero la possibilità di ottenere uno standard abitativo dignitoso senza compromettere il reddito familiare) si è aggravato. L'eccessivo peso delle spese abitative non solo porta a situazioni di deprivazione, ma riduce anche il reddito disponibile per altri consumi essenziali, comprimendo il risparmio e aumentando il rischio di vulnerabilità economica.

La domanda abitativa è influenzata anche dai cambiamenti strutturali che riguardano le reti relazionali e la società nel suo complesso. La frammentazione della **struttura familiare** e i mutamenti del sistema produttivo hanno acuito le disuguaglianze e fatto emergere nuove forme di vulnerabilità sociale. Questi cambiamenti richiedono un approccio innovativo nella gestione delle politiche abitative. È fondamentale superare la semplice assegnazione di un alloggio, adottando strategie più ampie che includano **servizi abitativi integrati**. Questi servizi devono tener conto delle esigenze specifiche delle persone, promuovendo soluzioni flessibili e sostenibili, in linea con la normativa regionale più avanzata.

La crescita di forme di precariato, diversificazione dei nuclei familiari, nuove immigrazioni, ha contribuito all'**allargamento** di quella fascia di soggetti incapaci di accedere ad una abitazione in maniera autonoma.

La vulnerabilità abitativa è strettamente legata al reddito disponibile delle famiglie. Gli effetti della crisi economica hanno ampliato l'area del **disagio abitativo**, coinvolgendo persone che in passato non avevano difficoltà ad accedere a una casa. Questo fenomeno ha reso urgente una riflessione su come sostenere le famiglie nel mantenimento della propria abitazione attraverso strumenti di welfare mirati, come incentivi economici, agevolazioni fiscali o politiche di housing sociale.

Le esigenze abitative sul territorio dell'Ambito sono molteplici e variegate:

- necessità di reperimento di alloggi a canone calmierato o soluzioni temporanee per chi attraversa un periodo di difficoltà economica.
- attivazione di percorsi che favoriscano l'autonomia dalla famiglia, un aspetto cruciale per lo sviluppo personale e professionale dei giovani
- necessità di alloggi che consolidino la l'emancipazione di persone che hanno completato percorsi di cura o vissuto in contesti di "residenzialità leggera"
- creazione di soluzioni abitative per garantire il futuro di persone con disabilità dopo la scomparsa dei familiari (nella cornice del "Dopo di noi")
- reperimento di luogo sicuro dove le donne vittime di violenza familiare possano ricostruire una vita autonoma e dignitosa.
- per le persone migranti o chi vive situazioni di grave disagio sociale, una base stabile per reinserirsi nella società o iniziare una nuova fase della propria vita;
- necessità di avere a disposizione dei servizi abitativi nel territorio dell'Ambito di Bellano per i cittadini fragili (**housing**).

Per quanto concerne quest'ultimo punto, che nella presente programmazione assume in questa Macroarea lo status di obiettivo prioritario, i Servizi Sociali dei Comuni necessitano sia di luoghi/servizi dove inserire nuclei in emergenza o in difficoltà abitativa, ma anche di interventi di supporto nella gestione dei progetti sociali per le persone o famiglie che richiedono un'attenzione nel fronteggiare difficoltà abitative (es. cambi casa, sfratti, rientro da progetti di comunità, ...).

Con la promozione dell'housing sociale, si cerca di dare una risposta ai problemi sollevati dai profondi cambiamenti socio-economici degli ultimi anni, che hanno determinato una forte crescita di quella parte di popolazione che non può permettersi di accedere al mercato libero e che, allo stesso tempo, non si trova nemmeno nelle condizioni per aver diritto ad un alloggio pubblico. In parallelo, sostenere progetti di rigenerazione urbana significa intervenire su luoghi e spazi degradati, abbandonati o dimenticati per farne emergere le potenzialità e dotarli nuovamente di significato grazie all'attivazione di nuovi servizi e funzioni ideati per e con gli abitanti.

Nell'Ambito di Bellano non c'è un bisogno stabile o molto frequente in materia abitativa, ma

quando emerge ci si trova di fronte a situazioni con **multi-problematicità**: le situazioni intercettate dai servizi richiedono quindi una presa in carico di tipo sociale complessiva e non solo relativa al tema dell'abitazione; si evidenziano ad esempio le segnalazioni per nuclei mamma/bambino da parte dei servizi di tutela minori o le situazioni di adulti con complessità di tipo sanitario/psichiatrico. Emerge infine una richiesta di risposte in grado di mantenere una territorializzazione delle accoglienze per consentire percorsi all'interno dei territori di appartenenza e che favoriscono maggiormente attivazioni pro-autonomia.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Politiche Abitative in attenzione nel piano di Zona 2025-2027	LEPS	Azione:
Allargamento della platea dei soggetti a rischio	Servizi per l'accesso alla casa	Programmazione di housing differenziati per utenza
	Servizi per la residenza fittizia	Corso formativo/informativo rivolto ai Comuni
Vulnerabilità multidimensionale	Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato	Costituzione di un'équipe multiprofessionale Pnrr- Adulti
Qualità dell'abitare	Interventi e servizi volti a contrastare la grave emarginazione	Aumentare l'offerta di opportunità - housing/servizio stazione di posta (PNRR)
Allargamento della rete e coprogrammazione	Promozione di politiche abitative	Creazione di spazi di co-programmazione tra pubblico e privato
Nuovi strumenti di governance	Intervento collegato ai LEPS	Rivisitazione dell'Agenzia Casa

Gli obiettivi della programmazione individuati sono:

- sostenere il Comune Capofila (Mandello del Lario) delle **politiche abitative** e i Comuni nei diversi adempimenti conseguenti all'attuazione della L.R. 16/16;
- gestire le eventuali nuove misure regionali volte al supporto e al contenimento del bisogno abitativo, con la definizione di criteri (entro le linee guida regionali) che rispondano alle necessità del territorio, facilitando l'accesso dei cittadini alle risorse pubbliche di sostegno del disagio abitativo;
- aumentare le **risorse abitative** di accoglienza per situazioni emergenziali e/o con carattere di temporaneità, promuovendo l'offerta abitativa sociale per offrire soluzioni di housing, spazi di coprogettazione delle politiche abitative tra pubblico e privato, strategie che consentano di contenere le nuove vulnerabilità e impedire che si trasformino in nuove situazioni di marginalità. Particolare attenzione deve essere posta alle relazioni di vicinato e allo sviluppo di pratiche solidali all'interno delle comunità. Occorre strutturare un sistema condiviso di tutela e accoglienza delle **situazioni in emergenza** abitativa e di progetti socio-abitativi per le persone con fragilità abitativa, con riferimento in particolare alle situazioni di donne sole con figli. È necessario altresì reperire abitazioni da poter utilizzare come accoglienza di situazioni che necessitano di tempi riferibili non all'emergenza, ma alla pianificazione di un **percorso di accompagnamento** volto all'osservazione,

all'acquisizione o alla riemersione di risorse e capacità per consentire alle persone/famiglie di essere autonome rispetto al mantenimento di un'abitazione. Per raggiungere tale finalità si deve affiancare alla risposta di alloggio, un servizio di accompagnamento e di sostegno socio-educativo per favorire il raggiungimento dell'autonomia potenziale dei soggetti e per aumentare le opportunità di scelta che la persona può fare per il proprio progetto di vita

- **Sviluppo dell'Agenzia Casa** e delle sue funzioni: l'Agenzia Casa che fino a questo momento ha avuto come obiettivo principale la gestione sia delle Misure e ce delle procedure per i bandi SAP ha la necessità di modificarsi ed evolversi innanzitutto perché le risorse regionali e nazionali non sono più state introdotte nelle nuove Finanziarie (e pertanto i fondi, che negli ultimi anni avevano supportato le famiglie nel pagamento dell'affitto non sono più disponibili), dall'altra perché la problematica dell'abitare è sempre più complessa e non necessita solo della distribuzione di risorse, ma di un percorso più complessivo e variegato, individualizzato sulle situazioni che si rivolgono ai servizi. La prospettiva è quindi quella che l'Agenzia Casa possa sempre di più rappresentare un centro di competenze su tutti i temi dell'abitare, possa divenire punto di riferimento riconosciuto dagli enti pubblici, ma anche da altri soggetti territoriali che possano collaborare sul tema.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	Housing sociale diffuso
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'integrazione sociale e il benessere abitativo dei beneficiari dell'intervento, attraverso la creazione di contesti di housing sociale diffusi nei Comuni dell'Ambito. - Sostenere le competenze e le autonomie dei beneficiari attraverso la definizione di progetti di accoglienza individualizzati, - Sperimentare modelli di welfare abitativo. - Costruire nuove strategie territoriali inerenti l'abitare, incrementando l'offerta di opportunità.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con i Comuni per reperimento di alloggi; - coinvolgimento dell'Agenzia Casa per la definizione di un quadro unitario di risposta territoriale sul tema abitativo; - definizione di un regolamento d'Ambito; - coprogettazione con E.T. per la realizzazione dei progetti individualizzati di accoglienza che contemplino supporti educativi, percorsi di orientamento e avvio al lavoro, sviluppo di competenze sul bilancio familiare...
TARGET	<p>Cittadini in difficoltà abitativa/economica/ lavorativa che non riescono a soddisfare il bisogno abitativo sul libero mercato e allo stesso tempo non hanno i requisiti per accedere all'edilizia pubblica popolare.</p> <p>Cittadini fragili in situazioni di emergenza abitativa per i quali si renda necessaria una misura di pronto intervento.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Fondi dell'Ambito e risorse dei Comuni.</p> <p><u>Risorse regionali (qualora venissero ri-finanziate le misure connesse all'abitare)</u></p> <p>Fondi Povertà per il pronto intervento sociale.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Ufficio di piano, Responsabile Gestione Associata, operatori dell'Agenzia Casa e dell'equipe Adulti del PNRR, Assistenti sociali del SSB, educatori e altri operatori sociali del Terzo Settore.</p>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì, con Macroarea contrasto alla povertà e all'emarginazione e promozione dell'inclusione attiva.</p>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della platea dei soggetti a rischio; - Vulnerabilità multidimensionale - Qualità dell'abitare - Allargamento rete e co-programmazione - Nuovi strumenti di governance - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Contrasto all'isolamento
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si prevedono azioni congiunte di presa in carico dei beneficiari ove emergano elementi di fragilità attinenti l'area sanitaria (es. tossicodipendenza, salute mentale,
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si rientra negli interventi previsti nella Convenzione di coprogettazione dei Servizi alla Persona dell'Ambito, in essere tra Comunità Montana VVVR - ente capofila - e il Consorzio Consolida in ATI con Mestieri Lombardia.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Si, ALER per costruire e sviluppare reti territoriali in attenzione al bisogno.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - individuare soluzione abitative per persone in stato di grave privazione materiale - favorire coesione sociale - favorire inclusione - dotare il territorio di strumenti e politiche che possano rispondere alle domande sociali che non trovano soluzioni nei tradizionali interventi.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Riparativo

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, creare un'offerta adeguata e migliorare la condizione sociale delle persone, favorendo il rapporto con la comunità, con il volontariato e l'associazionismo locale per promuovere un contesto di "abitare collaborativo".
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, connessione con la Cartella Sociale Informatizzata quale strumento per documentare valutazione multidimensionale, progetto individualizzato accesso all'intervento.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - mappatura delle risorse/individuazione immobili privati o dei Comuni - costituzione, attraverso la coprogettazione, di un'equipe di valutazione multidimensionale - definizione del progetto individualizzato con i beneficiari e attuazione degli interventi condivisi
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - definizione protocollo di accesso al servizio - strutturazione rete di offerta
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	nr immobili messi a disposizione nr valutazioni multidimensionali nr persone inserite

D) MACROAREA DOMICILIARITÀ - E) MACROAREA ANZIANI

"La leggerezza è propria dell'età che sorge, la saggezza dell'età che tramonta" (Cicerone)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

Uno degli elementi di maggior rilevanza, nell'analisi dei dati di contesto nell'Area Anziani, è sicuramente l'indice di vecchiaia che caratterizza il territorio; come emergeva già da un'indagine condotta da ATS della Brianza nel 2019, tale indice è infatti aumentato in maniera costante fino ad oggi.

L'Ambito di Bellano è il contesto all'interno dell'ATS della Brianza in cui il fenomeno dell'invecchiamento è più marcato. L'indice di anzianità elevato e maggiore rispetto agli altri Ambiti pone di fronte ad un maggior carico socio-sanitario rispetto ad altri contesti, in particolare considerando la concentrazione di persone anziane in Comuni dell'area interna, per i quali pertanto si aggiungono all'età, i problemi di disagio che tale connotazione geografica porta con sé.

AMBITO	Popolazione 2023	% over 65	% over 80
Bellano	53.009	17.60%	8.23%

Con riferimento all'Anagrafe della Fragilità di ATS Brianza (N.B. la popolazione inclusa nell'Anagrafe della Fragilità rappresenta il 10,6% della popolazione complessiva residente nel territorio dell'ATS della Brianza) si evidenzia che nel 2023, per l'Ambito di Bellano sono state in carico a tutti i servizi afferenti all'Anagrafe stessa, n. 6.708 persone (12.7% del totale popolazione dell'anagrafe - il più alto di tutta l'ATS) con una suddivisione per età come sotto riportato:

Prevalenza	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-55	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	N/D	Totale
CARATE	5,0%	11,2%	14,7%	9,5%	5,7%	5,6%	5,2%	5,5%	4,9%	5,7%	6,5%	8,4%	9,5%	10,4%	11,0%	16,5%	25,1%	39,4%	60,4%	81,3%		10,4%
DESIO	3,6%	9,6%	11,7%	9,5%	5,6%	4,9%	5,0%	4,8%	4,9%	6,1%	7,4%	9,3%	10,9%	12,1%	13,0%	17,7%	27,0%	41,9%	59,3%	82,9%		10,6%
MONZA	3,4%	8,3%	10,4%	8,4%	6,0%	4,4%	5,2%	4,9%	5,4%	6,0%	7,2%	8,6%	10,5%	11,4%	12,8%	16,9%	25,6%	39,6%	60,6%	76,0%		10,7%
SEREGNO	3,7%	10,0%	11,2%	8,6%	5,8%	5,2%	5,1%	4,8%	4,4%	5,5%	7,0%	8,5%	10,0%	11,3%	13,3%	17,7%	26,8%	40,8%	58,2%	87,9%		10,4%
VIMERCATE	2,9%	8,6%	10,0%	7,7%	4,5%	4,7%	5,1%	4,8%	5,0%	5,6%	6,5%	8,0%	9,6%	10,2%	12,1%	16,5%	26,7%	39,8%	62,0%	86,6%		9,7%
Area MB	3,7%	9,5%	11,5%	8,7%	5,5%	5,0%	5,1%	4,9%	4,9%	5,8%	6,9%	8,6%	10,1%	11,1%	12,5%	17,1%	26,3%	40,3%	60,1%	82,3%		10,4%
BELLANO	5,1%	14,1%	15,4%	10,8%	6,0%	4,3%	4,8%	5,3%	6,4%	7,1%	8,7%	10,7%	12,0%	12,4%	14,3%	19,2%	30,0%	48,0%	65,1%	88,4%		12,7%
LECCO	5,5%	13,8%	14,2%	10,2%	5,1%	4,7%	4,7%	4,7%	5,0%	6,6%	7,5%	9,4%	10,7%	11,1%	11,5%	16,8%	27,7%	42,8%	62,1%	80,4%		11,4%
MERATE	3,2%	7,8%	10,6%	8,0%	5,8%	4,7%	5,1%	4,3%	4,6%	5,4%	6,4%	8,3%	9,0%	9,1%	11,5%	16,5%	27,3%	45,4%	65,9%	82,5%		10,1%
Area LC	4,6%	11,6%	13,0%	9,5%	5,5%	4,7%	4,9%	4,7%	5,1%	6,2%	7,3%	9,2%	10,4%	10,7%	12,0%	17,1%	27,9%	44,5%	63,8%	82,4%		11,1%
Totale	3,9%	10,1%	11,9%	8,9%	5,5%	4,9%	5,0%	4,9%	4,9%	5,9%	7,0%	8,8%	10,2%	11,0%	12,3%	17,1%	26,7%	41,5%	61,2%	82,4%		10,6%

Fonte: Anagrafe della fragilità ATS Brianza (2023)

Di queste, le persone over 65, dell'Ambito di Bellano, che sono state in carico sono 3.319:

Popolazione e anagrafe	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95 e +	N/D	Totale
CARATE	267	747	1084	755	433	424	415	477	473	665	849	1136	1073	967	917	1152	1469	1526	914	344	7	16094
DESIO	257	818	1137	938	538	484	520	536	592	917	1189	1508	1508	1375	1295	1548	1898	1964	1115	397	9	20543
MONZA	211	588	835	732	514	388	488	472	558	739	1024	1246	1248	1117	1148	1465	1966	1960	1347	472	10	18528
SEREGNO	222	743	927	730	473	434	445	455	502	728	986	1209	1199	1166	1212	1393	1669	1689	1077	377	13	17649
VIMERCATE	194	692	947	727	414	444	516	507	591	829	1019	1241	1220	1096	1232	1479	1798	1745	1081	350	4	18126
Area MB	1151	3588	4930	3882	2372	2174	2384	2447	2716	3878	5067	6340	6248	5721	5804	7037	8800	8884	5534	1940	43	90940
BELLANO	83	284	364	270	159	119	126	138	192	270	381	498	497	435	446	536	680	662	400	160	8	6708
LECCO	294	891	1076	828	420	402	405	403	469	765	955	1248	1257	1140	1048	1361	1782	1855	1247	448	5	18299
MERATE	125	396	634	484	353	287	301	277	337	493	633	846	762	663	824	994	1243	1300	789	279	34	12054
Area LC	502	1571	2074	1582	932	808	832	818	998	1528	1969	2592	2516	2238	2318	2891	3705	3817	2436	887	47	37061
Totale	1653	5159	7004	5464	3304	2982	3216	3265	3714	5406	7036	8932	8764	7959	8122	9928	12505	12701	7970	2827	90	128001

Fonte: Anagrafe della fragilità ATS Brianza (2023)

Se osserviamo gli incrementi nella serie temporale compresa tra i dati dell'Anagrafe, è possibile osservare come gli incrementi per l'Ambito di Bellano continue ad avere incrementi anche significativi.

Distretti	Anagrafe al 01 01 2016 (2015)	Anagrafe al 01 01 2017 (2016)	Anagrafe al 01 01 2018 (2017)	Anagrafe al 01 01 2019 (2018)	Anagrafe al 01 01 2020 (2019)	Anagrafe al 01 01 2021 (2020)	Anagrafe al 01 01 2024 (2023)
Carate	7,0%	8,9%	9,2%	9,6%	9,9%	10,1%	10,4%
Desio	7,0%	9,1%	9,2%	9,5%	10,0%	10,2%	10,6%
Monza	7,1%	9,3%	9,4%	9,8%	9,8%	10,3%	10,7%
Seregno	6,9%	8,8%	8,9%	9,1%	9,6%	9,8%	10,4%
Vimercate	6,0%	7,7%	7,9%	8,3%	8,8%	8,4%	9,7%
Bellano	9,8%	11,0%	11,0%	11,5%	11,8%	12,1%	12,7%
Lecco	8,2%	9,6%	10,0%	10,3%	10,8%	10,8%	11,4%
Merate	6,7%	7,7%	8,0%	8,4%	9,1%	9,4%	10,1%
ATS Brianza	7,3%	8,9%	9,2%	9,5%	9,9%	10,1%	10,6%

In questo contesto, un'attenzione specifica dovrà essere dedicata alle fragilità della popolazione anziana, valorizzando anche la rete delle RSA presenti e molto radicate nel territorio, che possono rappresentare un presidio di supporto e attenzione non solo alle persone ospitate, promuovendo servizi a supporto della domiciliarità e di prossimità.

Con riguardo agli ospiti di RSA, le strutture presenti sul territorio dell'Ambito di Bellano nel 2023 hanno accolto 417 persone, con una suddivisione d'età come sotto riportato:

	Classi di età																		
Residenza	< 65		65-69		70-74		75-79		80-84		85-89		90-94		95 e +				
Distretti	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	TOT M	TOT F	Totale
CARATE	4	7	3	3	14	26	22	34	44	104	63	195	38	216	15	114	203	699	902
DESIO	7	4	5	1	12	15	24	41	41	105	52	149	33	168	11	96	185	579	764
MONZA	12	12	11	15	23	29	33	58	66	150	76	263	52	307	22	187	295	1021	1316
SEREGNO	11	4	21	5	26	19	27	48	49	78	61	150	40	177	15	81	250	562	812
VIMERCATE	8	3	6	7	16	22	30	51	66	129	85	216	48	214	24	117	283	759	1042
Area MB	42	30	46	31	91	111	136	232	266	566	337	973	211	1082	87	595	1216	3620	4836
BELLANO	5	4	3	6	7	11	16	23	18	43	15	94	19	88	7	58	90	327	417
LECCO	25	12	22	20	30	32	39	68	74	147	96	261	77	290	30	188	393	1018	1411
MERATE	18	8	6	7	18	11	31	35	57	101	51	180	44	181	13	102	238	625	863
Area LC	48	24	31	33	55	54	86	126	149	291	162	535	140	559	50	348	721	1970	2691
extra ATS	13	11	7	11	27	22	25	62	78	144	89	219	57	242	19	128	315	839	1154
Totale	103	65	84	75	173	187	247	420	493	1001	588	1727	408	1883	156	1071	2252	6429	8681

Fonte: Anagrafe della fragilità ATS Brianza (2023)

Evidenziamo inoltre che le persone che nel corso del 2023 hanno una certificazione attiva che riporta una **condizione di demenza** o che nel contatto con i servizi hanno ricevuto hanno diagnosi di demenza, nel territorio dell'ATS Brianza sono 10.535, corrispondenti al 2,8% della popolazione di età >60 anni e sono più frequentemente identificate nel territorio della provincia di Lecco.

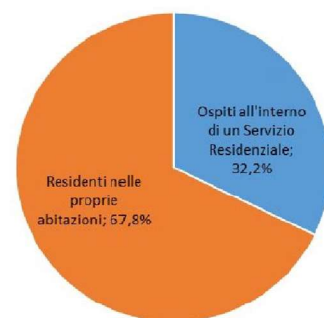
Nel nostro Ambito sono il 3,8% in linea con il dato dell'ambito di Lecco e dell'Ambito di Bellano.

	Classi di età e genere - Prevalenza per cento residenti																		TOT m	TOT F	Totale
	60-64		65-69		70-74		75-79		80-84		85-89		90-94		95 e +						
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F					
CARATE	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,5%	0,8%	1,1%	1,8%	2,1%	5,1%	5,0%	10,2%	8,1%	20,8%	14,5%	29,4%	1,1%	3,3%	2,3%		
DESIO	0,1%	0,2%	0,5%	0,4%	0,6%	0,7%	1,4%	1,6%	1,9%	5,0%	5,0%	9,3%	8,4%	18,5%	20,2%	27,5%	1,3%	3,0%	2,2%		
MONZA	0,1%	0,1%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%	1,1%	1,6%	3,1%	4,5%	6,2%	9,7%	8,3%	18,1%	15,5%	29,9%	1,6%	3,4%	2,6%		
SEREGNO	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,8%	0,6%	1,0%	1,9%	3,2%	4,2%	5,9%	10,7%	10,3%	20,0%	18,5%	30,2%	1,5%	3,2%	2,4%		
VIMERCATE	0,2%	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,7%	1,0%	1,8%	3,4%	5,0%	4,5%	11,1%	9,1%	20,6%	19,3%	35,5%	1,3%	3,3%	2,4%		
Area MB	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	0,6%	0,6%	1,1%	1,7%	2,8%	4,7%	5,3%	10,2%	8,8%	19,5%	17,4%	30,3%	1,4%	3,2%	2,4%		
BELLANO	0,4%	0,0%	0,3%	0,4%	0,9%	1,2%	1,8%	2,9%	3,9%	8,6%	8,9%	18,3%	18,1%	28,0%	12,8%	35,1%	2,1%	5,3%	3,8%		
LECCO	0,1%	0,2%	0,4%	0,4%	0,8%	0,8%	1,9%	2,8%	4,5%	7,9%	10,2%	16,1%	16,3%	24,0%	12,8%	36,6%	2,2%	5,0%	3,7%		
MERATE	0,2%	0,0%	0,3%	0,3%	0,8%	0,7%	2,2%	2,6%	4,7%	7,3%	10,6%	16,2%	16,0%	27,3%	31,1%	31,8%	2,3%	4,5%	3,5%		
Area LC	0,2%	0,1%	0,4%	0,4%	0,8%	0,8%	2,0%	2,8%	4,5%	7,8%	10,1%	16,5%	16,5%	25,7%	17,4%	34,7%	2,2%	4,8%	3,6%		
Totale	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	0,7%	0,7%	1,4%	2,1%	3,3%	5,7%	6,8%	12,1%	11,2%	21,7%	18,1%	32,3%	1,6%	3,8%	2,8%		

Fonte: Anagrafe della fragilità ATS Brianza (2023)

Come è possibile osservare in tabella inoltre, il **37,1 %**(3.912) delle persone con diagnosi di Demenza presenti nell'Anagrafe della Fragilità è ospitato all'interno di una R.S.A, mentre il **62,9 %**(6623 persone) risulta vivere all'interno delle proprie abitazioni, aspetto che deve interrogare la programmazione sui quali servizi sia necessario predisporre e sulle modalità di supporto alla persona e ai suoi caregiver.

Tipologia Accesso ai Servizi persone con Diagnosi di Demenza del Distretto di BELLANO	N°	% di Colonna	
Ricorso a Servizi Residenziali	219	32,2%	32,2%
Ricorso a Servizi Semiresidenziali	4	0,6%	
Ricorso a Voucher o Servizi per le cure domiciliari	146	21,4%	
Ricorso a Servizi o Certificazioni per lo svolgimento di attività e compiti tipici per l'età	17	2,5%	
Ricorso ad attività diagnostico riabilitativa	22	3,2%	67,8%
Ricorso ad Ausili Protesici	25	3,7%	
Certificazioni inerenti lo stato di salute (Alzheimer con deliri o Depressione a Esordio Senile (20 persone); Demenza Iniziale (75 persone); Demenza grave (138 persone); altra Demenza (10 persone))	243	35,7%	
Ricoveri Ospedalieri	5	0,7%	
	681		



Fonte: Anagrafe della fragilità ATS Brianza (2023)

Il territorio dell'Ambito, come già illustrato, vede la coesistenza di aree ad altissima e a bassissima densità abitativa, derivante dalle caratteristiche orografiche e di industrializzazione che hanno condizionato lo sviluppo degli aggregati urbani. Le quote di anziani (soggetti di 65 anni e oltre) e grandi anziani (80 anni e oltre) sono in rapidissima crescita e ciò modifica inevitabilmente i profili di bisogno assistenziale. I dati dei servizi sotto riportati evidenziano un trend in continua crescita.

Gli over 65 anni residenti nei Comuni dell'Ambito sono pari al 17.60%, mentre gli over 80 sono pari all' 8.23%. Dopo un calo registrato durante la pandemia di COVID-19, l'aspettativa di vita è tornata gradualmente ad aumentare, e risulta fondamentale rispondere alle sfide e alle opportunità che l'invecchiamento comporta, tra cui come contribuire a mantenere il più a lungo possibile una buona qualità di vita.

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

La **Macroarea Anziani**, che era stata introdotta nella Gestione Associata dei Servizi alla Persona dell'Ambito a partire dall'Accordo di Programma 2015-2017, ha visto negli anni un costante seppur graduale ampliamento, sia per il numero dei Comuni che ne hanno conferito i servizi, sia per il numero di progettualità e di interventi che sono stati realizzati. Le attività ricomprese nell'area vanno dalla gestione dei servizi di assistenza domiciliare, a interventi di contrasto all'isolamento, ad attività di sostegno e orientamento al caregiver, al raccordo con i servizi per l'integrazione socio sanitaria e alla gestione delle misure regionali a supporto delle persone anziane.

È stato nel tempo rafforzato il ruolo di coordinamento operativo degli interventi, che rappresenta una funzione fondamentale per il raccordo con le Assistenti Sociali, la programmazione degli interventi SAD/SADH, il coordinamento delle équipe, permettendo il presidio organizzativo del servizio e una miglior efficienza nella gestione della turnistica e delle sostituzioni.

Uno dei principali servizi garantiti a favore della popolazione anziana da parte dei Comuni dell'Ambito è il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)**. La gestione del SAD è delegata da quasi tutti i Comuni dell'Ambito di Bellano, alla Comunità Montana V.V.V.R., che attua il servizio attraverso la coprogettazione con il Consorzio Consolida. Nello specifico il SAD è svolto dalla "Coop. Sineresi" per 24 Comuni dell'Ambito, distribuiti tra zona lago, Valsassina, Valvarrone e Val d'Esino, e dalla Coop. "Le Grigne" in altri 5 Comuni dell'Ambito. I Comuni di Perledo e Varenna non hanno conferito alla Gestione Associata il SAD, ma lo gestiscono in Convenzione con la Fondazione Sacra Famiglia. Il Comune di Mandello del Lario non ha conferito il servizio all'Ambito, ma lo svolge con la propria coprogettazione che ha come soggetto partner il Consorzio Consolida.

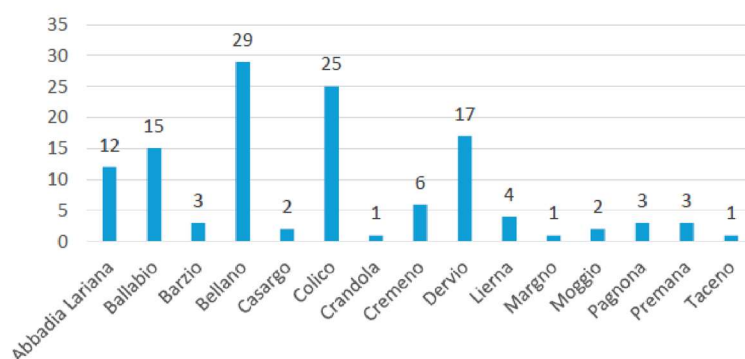
Si evidenzia una disparità tra i Comuni circa le decisioni delle singole Amministrazioni in ordine alla quota di compartecipazione al servizio richiesta all'utenza. Il tentativo dell'Ambito di definire un unico regolamento valido su tutto il territorio, non ha trovato la convergenza di intenti politici e pertanto ciascun Comune prosegue con le proprie autonomie in merito.

La particolarità geografica del territorio dell'Ambito ha chiaramente impatto sul SAD per gli spostamenti richiesti agli operatori del servizio da un Comune all'altro, spostamenti che risultano

gravosi e comportano un notevole dispendio di tempo. I dati dell'anno 2023 relativi agli utenti seguiti dal Servizio SAD/SADH sono in linea con quelli dell'anno precedente, vedendo **129 utenti** presi in carico per un totale di 11.273 ore di servizio, ovvero una **media settimanale di circa 217 ore**.



Sono **15 i Comuni che hanno attivato questo** servizio nel 2023 e precisamente: Abbadia Lariana (12), Ballabio (15), Barzio (3), Bellano (29), Casargo (2), Colico (25), Crandola (1), Cremeno (6), Dervio (17), Lierna (4), Margno (1), Moggio (2), Pagnona (3), Premana (8), Taceno (1).



Si evidenzia nuovamente, come per l'anno precedente, la tendenza delle famiglie a rivolgersi al Servizio Sociale per attivare il SAD per situazioni emergenziali (improvviso aggravamento delle condizioni di salute, dimissioni protette, ...) e spesso molto complesse, che il più delle volte hanno una durata temporale breve, non prevenendo forme di istituzionalizzazione.

L'aumento del numero di Comuni che negli anni, dopo aver conferito il servizio all'Ambito, ne hanno effettivamente richiesto l'attivazione a favore di anziani residenti, ha reso necessario anche una rivalutazione dell'adeguatezza degli interventi proposti che, in alcuni casi, è risultata non più pienamente rispondente ai bisogni per come strutturata. Si è pertanto avviata una diversificazione della risposta a favore di altre sperimentazioni di supporto/custodia sociale e proposte di socializzazione di gruppo (centri aggregativi anziani).

I **Centri aggregativi per Anziani** si caratterizzano come un luogo di socializzazione con l'obiettivo di contrastare l'isolamento sociale e migliorare la qualità della vita delle persone anziane autosufficienti; promuovono quindi attività di aggregazione/socializzazione, interventi culturali e ricreativi, uscite nel territorio, in collaborazione con realtà locali. Anche la gestione dei Centri aggregativi anziani e delle progettualità connesse è svolta all'interno della coprogettazione dell'Ambito con le cooperative del Terzo settore che, negli anni, hanno saputo intensificare il lavoro di rete e le collaborazioni con le associazioni/soggetti del territorio.

Nel 2023 ad Abbadia Lariana, Ballabio, Colico, Dervio, si è aggiunto il centro anziani di Bellano, avviato in primavera. Anche a Mandello del Lario c'è un centro di aggregazione per anziani che viene gestito dal Comune all'interno della propria coprogettazione con il Terzo Settore - anche in questo caso il Consorzio Consolida. Il centro è riconosciuto come Unità di Offerta sociale.

Sono stati **più di 150 gli anziani** che hanno frequentato costantemente e/o hanno partecipato alle attività proposte dai 6 Centri e **oltre 200** quelli che hanno preso parte ad attività straordinarie come, ad esempio, gite e momenti conviviali.

Di seguito si evidenzia la media delle presenze nei CDA nel corso del triennio: quattro sulla Riviera e uno in Valsassina.

Comune	Numero medio di anziani *		
	2021	2022	2023
Abbadia Lariana	15	15	15
Ballabio	15	20	25
Colico	15	20	35
Dervio	20	20	15
Mandello del Lario	25	30	40
Bellano	/	/	25
tot	90	105	155

* Sono state prese in considerazione le attività ordinarie e non quelle straordinarie come pranzi o gite, a cui partecipano anche persone del territorio che, durante la quotidianità, non frequentano i centri.

Si registra un incremento delle richieste, da parte dei Comuni, di avviare e/o potenziare le attività dei Centri aggregativi per Anziani. Nel corso del 2024 tre sono i nuovi Comuni (Barzio, Esino, Primaluna) che hanno richiesto un confronto con la Gestione Associata e con il partner del Terzo Settore per co-progettare il servizio e che stanno quindi ora valutando la sua attivazione per il prossimo anno.

A partire dall'anno 2020 alcuni Comuni hanno fatto la scelta di integrare il servizio SAD con la **Custodia Sociale**, progetto a carattere comunitario con l'obiettivo di prevenire e contrastare l'isolamento sociale delle persone anziane e/o fragili: Abbadia Lariana, Bellano, Crandola Valsassina, Dervio, Lierna e Premana, a cui si è aggiunto anche il Comune di Esino Lario. Per questo servizio sono attivi 4 operatori sociali formati.

L'intervento di Custodia sociale è una progettualità che sta raggiungendo un numero sempre maggiore di utenti per il progressivo aumento dei Comuni che lo hanno attivato: nel 2023 le persone seguite sono state **n.65**, in gran parte **anziani soli o adulti con problemi psichiatrici** (soprattutto per quanto riguarda la Riviera) o comunque non inseriti nella vita comunitaria (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).

I custodi operano a favore della permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, creando le condizioni per una costante interazione sociale, prevenendo situazioni di solitudine ed emarginazione. La custodia sociale, quale "antenna del territorio e della comunità", in sinergia con il Servizio Sociale di Base, ha contribuito allo sviluppo integrato di una serie di interventi e di contatti di rete per un servizio domiciliare sempre più rispondente ai bisogni delle persone. La custodia sociale può rappresentare una risposta adeguata e qualificata ai bisogni degli anziani e dei più fragili nella creazione di un vero e proprio servizio di prossimità alla persona, alla sua famiglia ed alla comunità.

La gestione da parte dell'Ambito delle diverse misure Regionali per l'applicazione del Fondo Nazionale per le Non autosufficienze (**Misura B2**) - ha permesso di raggiungere un numero significativo di beneficiari anziani, come sotto riportato:

ANNO	DOMANDE RICEVUTE – ANZIANI	DOMANDE ACCOLTE – ANZIANI
2021	31	29
2022	33	32
2023	41	39
2024	32	32

Per quanto riguarda invece la misura "**Reddito di autonomia** - Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili", sono stati portati a conclusione i progetti attivi. La misura – che aveva quale obiettivo garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi, in ottica di risposta flessibile e modulabile costruita sul bisogno individuale - non è più stata finanziata da Regione. I voucher erogati a favore dei beneficiari del "Reddito di Autonomia" sono stati complessivamente n. 3 a favore di persone anziane e n. 7 a favore di persone adulte con disabilità.

Per quanto concerne le attività di **Caregiver familiare**, oltre a diverse progettualità promosse, l'Ambito ha gestito in modo unitario per tutto il Distretto di Lecco la misura per il potenziamento degli **sportelli per l'assistenza familiare in attuazione della L.R. 15/2015**. Attraverso la coprogettazione con la cooperativa Omnia Language, si sono promosse le attività degli sportelli per l'assistenza familiare e il registro territoriale delle assistenti familiari.

Le principali attività svolte dagli operatori degli sportelli in relazione al Registro Territoriale Assistenti Familiari riguardano: la verifica dei requisiti delle a.f., compilazione domanda, verifica documentazione, iscrizione al registro, tenuta archivio.

I servizi offerti dagli sportelli invece sono:

- Accoglienza/ascolto: rivolto a persone alla ricerca di un'occupazione, persone motivate al lavoro di cura, assistenti familiari, famiglie con anziani a carico, anziani soli, disabili;
- Servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- Servizio di incontro domanda/offerta- Famiglie e Assistenti Familiari;
- Attività di ascolto e accompagnamento alla selezione e al matching per le famiglie che necessitano di un'assistente familiare;
- Informazioni e supporto nella compilazione della domanda Bonus Assistente Familiare e nella compilazione della domanda di accesso al registro delle Assistenti familiari;
- Tenuta e aggiornamento del registro;
- Informazioni sull'accesso agli interventi di sostegno economico.

Tutti i servizi erogati dagli sportelli territoriali, sono svolti in stretta relazione con i Servizi Sociali di Base, il servizio di Assistenza Domiciliare e con i servizi attivi sul territorio/terzo settore. Gli operatori degli sportelli hanno svolto nel tempo un importante ruolo di coordinamento sia nei confronti delle singole Assistenti Sociali operanti nei Comuni del Distretto, sia in termini di creazione/potenziamento della rete dei soggetti e degli Enti del territorio.

Cioè che si evince dall'analisi delle domande portate dai familiari agli sportelli e che le necessità di chi assiste un familiare bisognoso di cure sono molteplici e mutano al progredire della patologia o in generale del decorso della vita dell'assistito. Essi afferiscono a cinque macro contenitori: il bisogno di informazione, di sviluppare efficaci strategie comunicative, di coping e di gestione dei deficit comportamentali, di formazione, di sviluppare e rinforzare le strategie di

cura di sé e di ridefinire l'insieme delle risorse formali e informali. E' necessario identificare precocemente tali bisogni e indirizzare i soggetti verso i servizi più idonei.

Il servizio garantito attraverso gli sportelli si integra con le attività del Centro risorse Donna attivo presso la Provincia di Lecco e con il sistema sanitario con cui vengono mantenuti periodici incontri di raccordo.

Sedi sportelli: per l'Ambito di Bellano presso la sede di un comune (Colico prima e Bellano ora) e presso altri servizi (il Presidio Socio Sanitario di Introbio prima e presso il Centro per la famiglia "Meraviglia" ora), per l'Ambito di Lecco presso il Centro per l'impiego della Provincia di Lecco e presso la struttura il Monastero del Lavello a Calolziocorte, per l'Ambito di Merate presso il Centro per l'impiego della Provincia di Lecco. Complessivamente le ore di attività degli sportelli territoriali sono pari a 55 ore settimanali e sono sostenute in parte con le risorse Regionali e in parte con risorse proprie degli Ambiti.

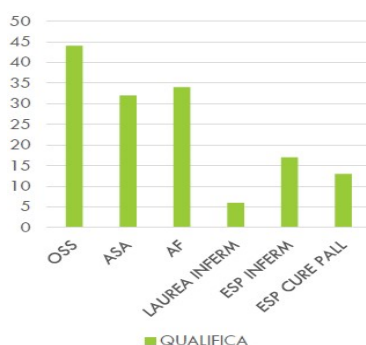
Nell'attuazione del precedente piano di zona si è raggiunto l'obiettivo prefissato di garantire un presidio dello sportello assistenti familiari anche sul territorio della "fascia lago" per favorire l'accesso delle persone residenti in quei Comuni; è stato quindi attivato lo sportello nel Comune di Colico per alcuni anni e ora presso lo SPOKE del Centro Famiglia presso i locali messi a disposizione dal Comune di Bellano.

Si riportano di seguito i dati di accesso degli utenti e delle famiglie agli sportelli, nel periodo di riferimento:

Sportelli assistenti familiari	N. accessi anno 2022 utenti	N. accessi anno 2023 utenti	N. accessi anno 2024 utenti	N. accessi anno 2021 famiglie	N. accessi anno 2022 famiglie	N. accessi anno 2023 famiglie	N. accessi anno 2024 famiglie
DISTRETTO	617	761	602 ad ottobre	247	445	531	410 ad ottobre

Dal 2014, con l'istituzione degli sportelli, si evince un trend di affluenza che conferma l'interesse verso il servizio. L'incidenza della pandemia ha determinato per l'anno 2020 un sostanziale calo di presenze sia delle famiglie che delle persone in cerca di un'opportunità lavorativa; nel periodo successivo a tutt'oggi i numeri di accessi dimostrano una ripresa importante dell'accesso al servizio sia parte delle persone in cerca di lavoro come assistenti familiari, sia da parte delle famiglie.

Nel 2024 risultano profilate a registro n. 602 assistenti familiari con i seguenti titoli:



di cui: 85 capaci di gestire dispositivi medici vari, 19 capaci di gestire stomia, 97 capaci di gestire catetere, 49 capaci di gestire PEG, 2 capaci di gestire tracheostomia.

Parallelamente sono pervenute agli sportelli 410 richieste da parte di familiari di persone anziani, di cui 96 per assistiti non autosufficienti e 30 senza familiari conviventi.

In relazione al "**Bonus Assistenti Familiari**" di cui alle D.G.R. n. 914/2018, D.G.R. n. 3927/2020, D.G.R. n. 5756/2021 (approvato con DDUO n. 13022 del 14/09/2022), D.G.R. n. 7257/2022, D.G.R. n. 985/2023 e D.G.R. n. 2088/2024, finalizzato a diminuire il carico oneroso delle spese previdenziali e a garantire alle famiglie, in condizione di maggiore vulnerabilità, con presenza di componenti fragili, la possibilità di accedere alle prestazioni di assistenti familiari qualificati iscritti nei registri territoriali e con forme contrattuali e condizioni lavorative idonee con la normativa vigente di settore, si segnala come nell'Ambito le domande pervenute risultino numericamente molto poche, nonostante l'importante azione di pubblicizzazione svolta dagli sportelli attivi sul territorio e il numero di assistenti familiari iscritte al registro. Dall'inizio della misura, a ottobre 2024 risultano

n.6 le domande approvate e finanziate con il Bonus Regionale per un valore complessivo pari a € 14.400,00=.

Infine, tra i progetti approvati e finanziati, che hanno avuto come target di riferimento la popolazione anziana, si citano:

- la seconda edizione del progetto “**Accogliere per Accudire**: esserci per le persone con demenza”, con ente capofila La Muggiasca Cooperativa Sociale ONLUS. Il progetto si è fatto strada nella rete dei servizi e si è rivelato fondamentale per il benessere della persona con demenza e dei suoi familiari, che non vengono lasciati soli (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).
- nel 2021 l'Ambito ha coordinato il sottogruppo “**Tavolo no GAP – anziani**” relativo al progetto “Mind the Gap 2.0” (piano GAP ATS Brianza Setting Comunità) a contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico. Il Tavolo aveva l'obiettivo di definire progettualità specifiche legate agli over 65 finalizzate ad acquisire elementi conoscitivi approfonditi sul gioco d'azzardo patologico in questa fascia di popolazione e ad elaborare ipotesi di miglioramento delle attività di ascolto, prevenzione e contrasto. A seguito di una ricerca sull'impatto del GAP nella popolazione anziana del territorio, che ha evidenziato come anche nel nostro contesto il giocato sia corposo, l'Ambito ha realizzato uno spettacolo di sensibilizzazione al fenomeno, che si è tenuto presso il Cinema Teatro di Bellano; in quella sede è stata presentata la ricerca, la progettualità dedicata al contrasto GAP, ed è stato diffuso il materiale informativo di progetto (cartoline “L'azzardo azzanna”) (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**);
- nel 2022 l'Ambito ha collaborato con ATS per la realizzazione del primo percorso a livello di ATS Brianza per la **formazione dei caregiver Familiari**. La scuola di assistenza familiare ha avuto l'obiettivo di formare caregiver informali (familiari) capaci di assistere nelle attività della vita quotidiana soggetti con disabilità fisica, temporaneamente o permanentemente privi di autonomia, attraverso un ciclo di 5 incontri serali con esperti sui temi dell'accudimento della persona fragile al domicilio (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**);
- nel 2023 si è realizzato il progetto “**Argo: occhio alle truffe**” - promosso dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera e finanziato da Regione Lombardia - che ha avuto come obiettivo quello di sensibilizzare i cittadini sul tema delle truffe rivolte agli anziani e alle persone fragili, attraverso numerose iniziative informative, formative e culturali. Tra le diverse attività realizzate si evidenziano gli incontri pomeridiani promossi nei vari Comuni a cui hanno partecipato 113 persone anziane, e la realizzazione in due repliche (Bellano e Pasturo) dello spettacolo teatrale intitolato “Occhio per occhio, dentiera per dentiera: la truffa imperfetta” a cui hanno partecipato più di 200 cittadini del territorio;
- progetti di **stimolazione cognitiva** “Non è mai troppo tardi” - per promuovere il maggior livello di benessere psico-fisico possibile, preservare il funzionamento cognitivo, prevenire la deflessione timica, la demotivazione e la demoralizzazione ed incrementare la motivazione all'apprendimento ed all'esercizio di nuove abilità. Sono stati realizzati più cicli di progetto, nel 2023 e nel 2024, nei Comuni che ne hanno fatto richiesta, con grande partecipazione e positivo riscontro da parte dei partecipanti (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**);
- **servizio di telefonia sociale** realizzato da Auser in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni e finanziato attraverso un bando promosso da ATS della Brianza.

Per quanto riguarda le **RSA** presenti nel territorio dell'Ambito di Bellano sono in genere di piccole dimensioni, con l'eccezione della RSA di Mandello del Lario (100 posti), e per la maggior parte legate alle realtà locali in cui sono collocate. La struttura di dimensioni più ampie, che presenta una “filiera” di unità di offerta, è la “Fondazione Sacra Famiglia” di Perledo con: 55 p.l. RSA, 15 p.l. cure intermedie, 45 p.l. RSD, 8 p.l. residenzialità leggera, RSA aperta in regime domiciliare, semiresidenziale, residenziale, ADI sul territorio dell'ambito di Bellano, riabilitazione ambulatoriale. Inoltre, gestisce anche il SAD e la consegna pasti a domicilio per i Comuni di Perledo e Varenna. La struttura è poi ente erogatore degli interventi della misura RSA aperta sul territorio bellanese, a favore di persone affette da demenza certificata o di anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni. L'ente è poi accreditato per la misura Residenzialità Assistita

(D.G.R.7769/2018), rivolta a persone fragili in condizioni di vulnerabilità sociale per mancanza di una rete in grado di offrire un adeguato supporto a domicilio.

Oltre alla Fondazione Sacra Famiglia di Perledo, sul territorio dell'Ambito di Bellano è struttura accreditata per l'erogazione della misura anche la RSA di Vendrogno. Quest'ultima prosegue con i passaggi necessari alla realizzazione di un progetto innovativo sul tema della demenza che prevede, da un lato la ristrutturazione di un piano della RSA da destinare a persone affette da demenza a cui verranno garantiti interventi senza l'utilizzo di mezzi di contenzione, dall'altro l'obiettivo è quello di offrire ai familiari e agli operatori del territorio una formazione per poter gestire ed affrontare situazioni di disagio legate alla demenza.

Sul territorio è abbastanza diffusa la presenza dell'**Associazione AUSER** che ha sedi operative con punti di telefonia e sportelli diffusi per le informazioni ai caregiver familiari, in diversi comuni dell'Ambito:

- Sedi attive: Auser Leucum Abbadia Lariana, Auser leucum Mandello del Lario, Auser Colico ODV-ETS, Auser Volontariato Dervio ODV-ETS, Auser Leucum Perledo, Auser Leucum Barzio.
- Sportelli attivi:
 - Sportello Centro Meraviglia presso Cremeno
 - Sportello con voi per loro presso Introbio

Tra le attività prevalenti dell'Associazione AUSER vi è la **telefonia sociale**, valido aiuto per contrastare la solitudine e monitorare lo stato di benessere della persona, e l'accompagnamento **trasporto sociale** a cui si affianca la consegna spese, farmaci, pasti. Il servizio di telefonia è gratuito per i cittadini ed è svolto da volontari dell'Associazione.

L'Associazione Auser ha anche singole convenzioni con alcuni Comuni e precisamente:

ENTE	TIPOLOGIA	DURATA
COMUNE DI ABBADIA LARIANA	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO PROTETTO DI PERSONE ANZIANE E/O DISABILI E TRASPORTO SCOLASTICO PER MINORI DISABILI	01/06/23-30/05/24 01/06/24-30/05/25 01/06/25-30/05/26
COMUNE DI BELLANO	TELEFONIA SOCIALE	28/01/23-27/01/24 28/01/24-27/01/25
COMUNE DI LIERNA	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO PROTETTO DI PERSONE ANZIANE E/O DISABILI, ATTIVITA' DI TELEFONIA SOCIALE, PILLOLE DI SALUTE ED ESIBIZIONE DEL CORO	03/09/24-02/09/26
COMUNE DI MANDELLO	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO PROTETTO DI PERSONE ANZIANE E/O DISABILI	01/01/24-30/06/25
COMUNE DI PERLEDO	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO PROTETTO DI PERSONE ANZIANE E/O DISABILI E REALIZZAZIONE/ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	11/08/23-10/08/26
COMUNE DI PERLEDO	ATTIVITA' DI TELEFONIA SOCIALE	28/10/22 - 27/10/23 28/10/23 - 27/10/24
COMUNE DI PRIMALUNA	ATTIVITA' DI TELEFONIA SOCIALE	01/06/23-31/05/24 01/06/24-01/06/25
COMUNE DI VALVARRONE	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SU SCUOLABUS IN USO PROPRIO DEGLI ALUNNI E DEI BAMBINI	09/09/24 - 30/06/25
COMUNE DI VARENNA	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO PROTETTO DI PERSONE ANZIANE E/O DISABILI	03/01/22-02/01/23 03/01/23-02/01/24 03/01/24-31/12/24
FEDERFARMA	PROGETTO "IL VALORE DEL FILO D'ARGENTO" SERVIZIO DI TELEFONIA SOCIALE E CONSEGNA FARMACI	04/11/23- 03/11/26

Per le proprie attività AUSER è sostenuta attraverso fondi specifici di progetti (es. bando ATS sulla telefonia sociale, progetto "Con voi per Loro", progetti su bandi Regionali, ecc.), il contributo previsto dal Piano di Zona Unitario per la telefonia, contributi diretti dai Comuni e in minima parte anche dalla contribuzione degli utenti per il trasporto.

OFFERTA SOCIALE TRADIZIONALE

Tipologia Offerta	Unità di	Denominazione	Comune	Nr Posti
CENTRO ANZIANI	DIURNO	CD ANZIANI GIORGIO E IRENE FALK	MANDELLO DEL LARIO	40
ALLOGGIO ANZIANI	PROTETTO	VILLA SANTA MARIA	BELLANO	24
ALLOGGIO ANZIANI	PROTETTO	VILLA QUIETE	PERLEDO	8

ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	IL VIGNETO	DERVIO	14
CASA	LE MIMOSE	BELLANO	12
CASA	LE GARDENIE	BELLANO	9

OFFERTA SOCIO-SANITARIA TRADIZIONALE

DENOMINAZIONE STRUTTURA	COMUNE	N. POSTI ORDINARI ACCREDITATI
CASA DI RIPOSO SANT'ANTONIO	BARZIO	40
CASA DI RIPOSO S. FRANCESCO	BELLANO	25
RESIDENZA VILLA SERENA	INTROBIO	63
CASA DI RIPOSO DI MANDELLO DEL LARIO ONLUS	MANDELLO DEL LARIO	100
FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA	PERLEDO	55
CASA MADONNA DELLA NEVE ONLUS	PREMANA	20
CASA DI RIPOSO LA MADONNINA	VENDROGNO	18
CASA RIPOSO SACRA FAMIGLIA ANTONIANI	COLICO	0 (non sono accreditati)

UNITA' DI OFFERTA /SERVIZI SPERIMENTALI anziani

DENOMINAZIONE STRUTTURA	COMUNE/I
CASA DELL'ANZIANO PIETRO BUZZI	LIERNA

Le principali Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nell'Ambito di Bellano sono rappresentate dalle seguenti:

ASSOCIAZIONI ANZIANI	COMUNE
A.S.A. ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI ONLUS	INTROBIO
AMICI DELLA TERZA ETA'	COLICO
ASSOCIAZIONE CASA MADONNA DELLA NEVE ONLUS	PREMANA
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "DON ALBERTO SOSIO"	LIERNA
AUSER COLICO ODV-ETS	COLICO
GRUPPO VOLONTARI ASSISTENZA AGLI ANZIANI ODV	MANDELLO DEL LARIO
R.S.A. MADONNA DELLA NEVE O.N.L.U.S.	PREMANA
LA MUGGIASCA-COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	BELLANO

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico area anziani:



Il Macro trend di crescita presente e futuro della popolazione anziana e la rarefazione delle reti a suo supporto impone di ripensare al modello di risposta sociale in essere. Il declino demografico e l'**invecchiamento della popolazione** generano infatti tensioni profonde: a fronte di bisogni di cura e assistenza crescenti e differenziati, si manifesta una costante **riduzione delle risorse umane** necessarie all'attivazione dei servizi, particolarmente nel settore delle cure dei soggetti con patologie croniche. Entrambi i sistemi devono del resto confrontarsi con l'esigenza di trovare soluzioni finanziariamente sostenibili per rispondere ai bisogni, e vi è una comune consapevolezza della necessità di riqualificare e ottimizzare i servizi, valorizzando il mantenimento a domicilio e attivando tutte le reti professionali e sociali di supporto, facendo leva anche sulle nuove tecnologie digitali, come peraltro evidenziato dalle norme europee, nazionali e regionali.

In territori come quelli montani della Valsassina, caratterizzati da un'alta densità di popolazione anziana e da una bassa densità abitativa, la rarefazione dei servizi sul territorio si interconnette con le fragilità tipiche della senilità. Spesso si trovano persone sole, con scarse reti parentali e residenti in luoghi da cui risulta difficile accedere in autonomia ai servizi sociali e sanitari. Perciò **la solitudine e l'emarginazione**, soprattutto per quanto riguarda le persone più fragili, causate anche dall'indebolimento delle reti comunitarie e di prossimità sono le principali fragilità

riscontrate negli anziani.

L'intervento di assistenza domiciliare rimane uno strumento indispensabile di supporto per alcune situazioni di persone fragile e sole, ma per contrastare il fenomeno dell'isolamento sociale occorre pensare anche a interventi differenti di prossimità, più flessibili, e favorire situazioni e contesti di aggregazione e socializzazione di gruppo. Occorre costruire un nuovo modello di servizi domiciliari integrati, per aumentare la capacità dei sistemi territoriali di garantire ai cittadini anziani fragili, soprattutto se residenti nelle aree discoste, una permanenza protetta e tutelata presso il proprio domicilio.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, se da un lato è un fenomeno che ci dice di un innalzamento della qualità della vita, dall'altro pone un costante aumento dei bisogni di servizi socio-sanitari. L'invecchiamento della popolazione costituisce di fatto uno dei principali fattori che condizionano l'assorbimento di risorse assistenziali in ambito sanitario, sociosanitario e sociale. Occorre allora individuare modalità e strumenti di lavoro in grado di far dialogare servizi e professioni diverse - sanitarie e sociali - nella lettura dei bisogni e nella predisposizione dei relativi interventi per poter costruire e proporre ai sistemi territoriali modelli e raccomandazioni per l'integrazione tra i servizi sociali, quelli sanitari e quelli comunitari.

In questo senso capire come riformare il nostro sistema di **Long Term Care** (LTC), ovvero l'insieme dei servizi dedicati alla cura e all'assistenza degli anziani non autosufficienti, appare cruciale, soprattutto alla luce della pandemia da Covid-19, che ha acceso l'attenzione su questo tema. Il potenziamento e l'innovazione dei servizi e degli interventi territoriali a favore delle persone anziane e/o fragili e delle loro famiglie rappresenta un'urgenza importante e una sfida per l'area di programmazione **(INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA)**.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave delle Aree di policy Anziani in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere socio sanitario	Servizi sociali per le dimissioni protette	protocollo operativo DAP
<ul style="list-style-type: none">• Allargamento del servizio a nuovi soggetti• Aumento ore di copertura del servizio• Nuova utenza rispetto al passato• Ampliamento dei supporti forniti all'utenza	Incremento SAD	Rivisitazione del SAD (differenziazione delle prestazioni domiciliari per le diverse tipologie di utenza)
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo azioni LR 15/2015	Servizi di sollievo alle famiglie	<ul style="list-style-type: none">- Sportelli familiari- Progetto anziani con demenza
<ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento degli strumenti di long term care	Obiettivo LEPS: Sostenere l'autonomia residua	sperimentazione tecnologie - progetto SAFE AT HOME
<ul style="list-style-type: none">• Contrasto all'isolamento	Obiettivo LEPS: Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita	<ul style="list-style-type: none">• Centri aggregativi• Generazione GOLD

• Personalizzazione dei servizi	Punti unici di accesso (PUA) integrati UVM: incremento operatori sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Punto salute • Condivisione progettualità tra servizi sociali e servizi sanitari
• Accesso ai servizi	Strumenti per contrastare l'esclusione/isolamento digitale	Percorsi di digitalizzazioni per anziani (esperienze intergenerazionali)
• Ruolo delle famiglie e del caregiver	Servizi di sollievo alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto GPS – Coordinate per invecchiare bene • Centro Meraviglia - Gruppi ABC
• Flessibilità e tempestività della risposta	Aumentare il grado di personalizzazione delle prestazioni	Coordinatore Area Anziani
• Rafforzamento delle reti sociali	Obiettivo LEPS: Garantire l'inclusione sociale dei soggetti fragili presi in carico	potenziamento custodia sociale
• Allargamento della rete e co-programmazione	Promuovere l'integrazione tra attività sanitaria e attività socioassistenziale	Tavolo enti di secondo livello (progetto invecchiamento attivo)
• Nuovi strumenti di governance	Obiettivo LEPS: Semplificare ed agevolare l'informazione e l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari	Sportelli informativi diffusi e integrati (es. Centro per la Famiglia)

Gli interventi afferenti a quest'area intendono migliorare l'autonomia personale e sociale della popolazione anziana, mediante forme di supporto alla domiciliarità, e contrastare il rischio di isolamento e compromissione psico-fisica mediante interventi di sostegno diversificati e innovativi, favorendo il processo di integrazione sociosanitaria tra i diversi servizi.

Occorre quindi un cambio di approccio al tema dell'invecchiamento, rimettendo al centro delle politiche sociali, culturalmente, la silver e golden age. Sono i dati demografici a imporre l'attenzione su questo tema: nell'arco dei prossimi anni il tasso di popolazione over 65 corrisponderà a un terzo della popolazione italiana e, forse già oggi, considerando che le persone immigrate rappresentano quasi il 10% dei residenti, il dato complessivo è vicino a quel valore. Il Piano di Zona Unitario 2021-2023 evidenziava già un dato simile a quello rilevato a livello regionale, con differenziazioni locali che si stanno sostanzialmente omologando.

Nella ricerca "LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ DELL'INVECCHIAMENTO - I riflettori sulla provincia di Lecco" il contesto lecchese viene analizzato con attenzione e "presenta buoni indicatori di qualità della vita e un grado di senilizzazione più avanzato della media. Al primo gennaio 2020, risultavano registrati all'anagrafe 80.342 residenti con più di 65 anni, corrispondenti al 24% dell'intera popolazione". Nell'Ambito di Bellano nel 2024 la quota di anziani e grandi anziani è del 28%.

Le persone in quiescenza dal lavoro hanno rappresentato e rappresentano nel nostro territorio una importante risorsa per gran parte delle attività associative che poggiano la loro attività solidaristica, l'impegno in campo ambientale, sportivo, aggregativo, sulle forze di un volontariato costituito principalmente da persone oltre i 60/65 anni. Questo patrimonio umano negli ultimi anni ha fortemente risentito dal progressivo allungamento dell'attività lavorativa.

Il CSV - **Centro Servizi per il Volontariato** - segnala da tempo una chiusura o un grave rallentamento della vita associativa con un impoverimento non solo dell'offerta ai cittadini più fragili (persone con disabilità o fragilità psichiche, minori, malati, altri anziani) ma anche con una

perdita per i volontari di spazi di riconoscimento, protagonismo, vita attiva - condizioni indispensabili per affrontare in modo vivace la terza fase dell'esistenza, mantenere vivi interessi e motivazioni, ritrovare un ruolo sociale e identitario. Perfino il ruolo dei nonni, così importante per molti equilibri familiari, è spesso venuto meno con il prolungarsi della vita lavorativa.

Contestualmente per altri anziani e persone fragili la chiusura dei luoghi deputati alla socialità (circoli, ritrovi parrocchiali, centri di socializzazione ecc.), accentuatasi anche a seguito della pandemia e della crescita esponenziale dei costi di gestione, spinge ad una vita dentro le mura di casa, ad una perdita di contatti che alimenta la dimensione di solitudine, dipendenza, fragilità emotiva e psicologica, producendo un crescente disagio e forme di ritiro sociale e abbandono relazionale.

È presente, inoltre, il rischio, in una visione tutta economicistica della realtà e che i timori, pur fondati, sulla sostenibilità del sistema pensionistico e del sistema sociosanitario facciano perdere di vista il valore di tenuta della coesione sociale che le persone anziane garantiscono alle nostre comunità, sia come attori di molte azioni solidali e di animazione del territorio, sia come garanzia di legami sociali e familiari e di trasmissione di competenze, esperienze e biografie.

E' su queste evidenze che è stato co-programmato e co-progettato il progetto "**Generazione.. gOLD**" Invecchiamento attivo, prevenzione e socialità nel territorio degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate: proposta presentata sul bando Regionale dall'Ambito di Bellano a valere per tutto il territorio provinciale, secondo le indicazioni del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, in relazione al Piano di Zona Unitario, e esito della costituzione di un livello progettuale e programmatico con gli enti di secondo livello.

Le azioni locali previste nel progetto si possono sintetizzare nelle seguenti:

- Potenziamento dei Centri Diurni Anziani come luoghi di socializzazione e aggregazione;
- Sperimentazione di Punti/Spazi Salute dedicati agli anziani dove tenere sotto controllo i propri parametri, compilare un "Diario della salute" e ricevere informazioni e orientamento rispetto ai servizi che offre il territorio- azione ad alta **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA** con collaborazione con i MMG e l'infermiera di comunità;
- Sperimentazione di start up, in particolare nell'Area Interna, per la custodia sociale;
- Valorizzazione in chiave sociale delle RSA;
- attività intergenerazionali.

L'attuazione del progetto "Generazione gOLD" rappresenta un obiettivo prioritario del Piano di Zona 2025-2027, ma non esclusivo. L'Ambito di Bellano intende infatti mantenere l'attenzione, per la prossima programmazione, su alcuni elementi cardine:

- **la rivisitazione del servizio SAD** in continuità con quanto già realizzato, visto l'incremento della complessità dei bisogni (multi-problematicità) e la non esaustività della risposta attraverso il servizio nella sua forma più tradizionale. A partire dalle sperimentazioni avviate s'intende dunque strutturare un servizio domiciliare integrato con un ventaglio di opportunità che lo possono potenziare (l'attività di custodia sociale, di tutoring e supporto alla famiglia, di nursing per il monitoraggio delle condizioni di salute), ma anche che lo possano qualificare distinguendolo da altri possibili interventi (supporto per la pulizia della casa, compagnia, .) ;
- potenziamento dell'offerta aggregativa/culturale dei **Centri di Aggregazione Anziani** a contrasto dell'isolamento e della solitudine degli anziani, con proposte legate al turismo di giornata, ai pranzi comunitari, ai momenti informativi... rivolti alla generalità della popolazione anziana
- la **custodia sociale** ad integrazione del servizio **SAD/SADH** a favore della permanenza della persona anziana nel proprio ambiente di vita, quale funzione di monitoraggio delle situazioni di solitudine/fragilità, attivandosi per rendere più partecipe la rete parentale e comunitaria, facilitando l'interazione con i servizi. A seguito di alcune sperimentazioni s'intendono definire gli orientamenti generali e le linee operative del servizio;
- **la ricomposizione dei servizi in sinergia con il Servizio Sociale di Base** all'interno dei Poli territoriali quali luoghi capaci di costruire risposte personalizzate attraverso un ventaglio di differenti opportunità sia di carattere istituzionale che informale e comunitario;
- **lo sviluppo di servizi di prossimità** in collaborazione con le realtà del territorio, utili per rispondere a piccole esigenze quotidiane delle persone anziane/fragili, attivando contemporaneamente occasioni di socializzazione. A titolo esemplificativo citiamo: la sperimentazione di un sistema di consegna pasti a domicilio connesso alla rete del SAD/SADH; la realizzazione di esperienze di "pranzi sospesi e calmierati" in connessione con i bar e i ristoranti del territorio;

- **il coinvolgimento delle comunità locali** al fine di favorire contesti relazionali coesi e capaci di essere attenti alle persone più fragili, senza reti parentali, amicali e sociali, investendo anche su una figura di "operatore di rete";
- interventi a favore dei **caregiver familiari** per sostenere le famiglie nel carico di cura della persona anziana;
- prosecuzione collaborazione con **AUSER** per l'attività di telefonia sociale quale forma di compagnia e di "antenna" per la raccolta del bisogno.

Nel prossimo triennio si svilupperanno anche altri **progetti specifici**, in parte esito delle progettualità già sperimentate dall'Ambito, ma anche frutto di innovazioni e nuove sperimentazioni sviluppate con gli altri Ambiti territoriali:

- Progetto **"GPS – Coordinate per invecchiare bene"** con Capofila il Consorzio Consolida, di cui l'Ambito di Bellano è partner con gli altri Ambiti. Il progetto si propone di sperimentare e modellizzare interventi a favore di caregiver e anziani, con l'intento di raggiungere in particolare chi è al di fuori del circuito dei servizi. Tra le componenti innovative del progetto si segnalano la sperimentazione di strumenti tecnologici a sostegno della domiciliarità (in collaborazione con una start up di giovani in fase di sviluppo nel territorio), la formazione di nuovi profili sociali per il lavoro con i caregiver e gli anziani (il coach e il tutor del tempo), il Pit Stop Cafè come modello di lavoro con anziani e caregiver, luogo protetto di scambio e socializzazione. Il progetto è stato presentato sul bando Cariplo "Welfare in Ageing" ed in attesa di valutazione.
- progetti di **stimolazione cognitiva** diffusi nei Comuni dell'Ambito per promuovere il maggior livello di benessere psico-fisico possibile, preservare il funzionamento cognitivo, prevenire la deflessione timica, la demotivazione e la demoralizzazione ed incrementare la motivazione all'apprendimento ed all'esercizio di nuove abilità;
- progetto **"Meraviglia"**, che ha aperto sul territorio un Centro Famiglia (sede Hub a Cremona e sede Spoke a Bellano), ossia il luogo per raccordare e coordinare gli interventi per la famiglia, favorendo il protagonismo delle famiglie e la solidarietà sociale, in cui i diversi attori istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia. In tale luogo, co-progettato e co-realizzato con le reti del Terzo settore, diverse sono le attività per gli anziani: lo sportello informativo e di orientamento ai servizi, lo sportello assistenti familiari, i laboratori di stimolazione cognitiva (metodo Feurstein), di digitalizzazione anziani, incontri di promozione della salute, gruppi ABC per familiari di persone con demenza in contemporanea a interventi assistiti con gli animali o musicoterapia per le persone con demenza.
- **percorso formativo – di aggiornamento**, rivolto al personale responsabile delle attività di custodia sociale, con riferimento ad anziani soli e in condizione di fragilità. e alle possibili risposte di carattere comunitario come da Progetto proposto nella STRATEGIA AREA INTERNA sulla linea di finanziamento POR FSE +;
- Progetto **"SAFE AT HOME"** - Interreg ITALIA/SVIZZERA Il progetto intende rafforzare la capacità dei sistemi di intercettare e rispondere ai bisogni di anziani e famiglie residenti in aree periferiche, assicurando più a lungo possibile il mantenimento a domicilio e riducendo il ricorso ai presidi sanitari, grazie all'integrazione degli interventi sanitari e sociali, la valorizzazione delle nuove tecnologie e il lavoro di rete. Il progetto ha superato la prima fase di ammissione ed è ora in corso la seconda fase di valutazione da parte dell'Autorità competente (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**);
- Sportelli caregiver in collaborazione con Auser Leucum Odv all'interno del progetto "Con Voi per Loro" attivi nei Comuni dell'Ambito;
- per il rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità si intende promuovere azioni di assistenza domiciliare a favore di anziani fragili, a seguito di **"dimissioni protette"** da un contesto sanitario, rafforzando la pratica di cura al domicilio attraverso degli **INTERVENTI DI CARATTERE SOCIO-SANITARI INTEGRATI** con l'ASST di Lecco e gli ospedali di comunità. Nello specifico si provvederà alla realizzazione di interventi e servizi integrati di continuità assistenziale da ricovero al rientro nell'ambito familiare e di cura a domicilio di

anziani fragili, sostenendone la permanenza a casa e migliorandone le qualità della vita; a seguito della recente approvazione da parte di ATS Brianza delle Linee operative sulle Dimissioni e Ammissioni Protette (DAP), condivise con gli Ambiti Territoriali afferenti al territorio dell'ATS stessa, è previsto nel 2025 un gruppo di lavoro dedicato in sinergia Ambiti del Distretto di Lecco e ASST Lecco per la definizione di un Protocollo operativo territoriale sulle DAP. Si rimanda alla MACRO AREA del piano di Zona unitario sull'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA.

- iniziative finalizzate all'accrescimento delle competenze di sostegno, cura e consapevolezza dei **caregiver**, mediante interventi di addestramento e supervisione degli stessi in collaborazione con ATS della Brianza. Per una persona fragile e con bisogni assistenziali complessi, poter restare a casa propria è molto spesso la scelta privilegiata, anche se spesso questo comporta numerose problematiche nella gestione quotidiana e un notevole carico assistenziale sul caregiver familiare, che va pertanto sostenuto nel difficile ruolo di cura.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	"Generazione... gOld"
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Contrastare l'isolamento sociale e migliorare la qualità della vita delle persone anziane autosufficienti, mediante interventi di carattere animativo, educativo e di promozione culturale
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei Centri Diurni Anziani - Sperimentazione di Punti/Spazi Salute - Sperimentazione di start up in comuni periferici; - Valorizzazione in chiave sociale delle RSA; - Attività intergenerazionali.
TARGET	Anziani autosufficienti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi dell'Ambito e risorse dei Comuni; Risorse Regionali DGR n. XII/2168 del 15.04.2024
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, Responsabile Gestione Associata, Assistenti sociali del SSB, operatori del Terzo Settore, personale volontario, personale delle RSA territoriali,
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, questa macroarea è già sintesi di Anziani e Domiciliarità; si aggiunge la trasversalità con macroarea giovani e famiglia
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento delle reti sociali; - Contrasto all'isolamento; - Allargamento della rete e coprogrammazione - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio - Allargamento del servizio a nuovi soggetti - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Sì, si prevede nel contesto delle Cabine di Regia istituite presso ASST e ATS e dei tavoli di lavoro specifici, un raccordo e uno scambio continuo con ATS, ASST, MMG, Farmacie affinché sia possibile mantenere uno sguardo aperto anche in termini di prevenzione, analisi del bisogno, formazione/informazione.</p> <p>Si prevede la realizzazione congiunta di alcune azioni quali ad esempio i Punti Salute.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì, l'Ambito di Bellano rappresenta il capofila del progetto di cui gli Ambiti di Lecco e Merate sono partner.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.

L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	È in stretta coerenza con il progetto premiale sull'area domiciliarità
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, attraverso tavoli di lavoro con gli Enti di Secondo Livello
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì - Enti di secondo Livello, associazioni e realtà territoriali, RSA
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Necessità di un cambio di approccio al tema dell'invecchiamento, rimettendo al centro delle politiche sociali, culturalmente, la silver e golden age. Contrastare la dimensione di solitudine, dipendenza, fragilità emotiva e psicologica, che produce un crescente disagio e forme di ritiro sociale e abbandono relazionale. Favorire il ricambio generazionale nel volontariato
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMerso NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già evidenziato nella precedente programmazione
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, livello progettuale e programmatico fra enti di secondo livello; ruolo territoriale e sociale delle RSA; intergenerazionalità.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, incontri cabina di regia e tavolo operativo con possibilità di partecipare a distanza in modalità sincrona; schede di monitoraggio anche digitali; pubblicizzazione delle opportunità anche attraverso i social.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	incontri della cabina di regia; incontri del tavolo operativo; Coordinamento unitario e incontri periodici tra i partner e verbali delle riunioni dei diversi livelli organizzativi del progetto; schede di monitoraggio con la raccolta del numero di partecipanti alle attività e indicazioni utili per una maggior conoscenza del bisogno – in relazione ai servizi; erogazione degli interventi attraverso la cooperazione sociale e le reti di comunità
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	Riduzione dell'isolamento degli anziani attraverso iniziative aggregative e di socializzazione; Miglioramento del benessere e l'autonomia delle persone anziane; Potenziamento dell'offerta dei Centri Diurni, con l'organizzazione di nuove attività ludiche, di stimolazione cognitiva, di informazione e sensibilizzazione che offrano agli anziani la possibilità di sperimentarsi, mettersi in gioco, informarsi, collaborare.

	<p>Coinvolgimento degli anziani più giovani e attivi come volontari, sia in supporto agli operatori dei Centri Diurni, sia all'interno di altri servizi comunitari.</p> <p>Attivazione di realtà già presenti nel territorio (associazioni, gruppi sportivi, biblioteche, centri culturali...) nella realizzazione di proposte per la popolazione anziana in collaborazione con i CDA.</p> <p>Connessione con le scuole e con i servizi per minori attivi per la realizzazione di progettualità intergenerazionali.</p>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	<p>n. di anziani raggiunti dalle iniziative</p> <p>n. di iniziative realizzate</p> <p>n. di over 65 attivati come volontari</p> <p>n. di realtà locali coinvolte</p> <p>n. di minori coinvolti in attività intergenerazionali</p> <p>n. di accessi alle sperimentazioni</p>

F) MACROAREA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

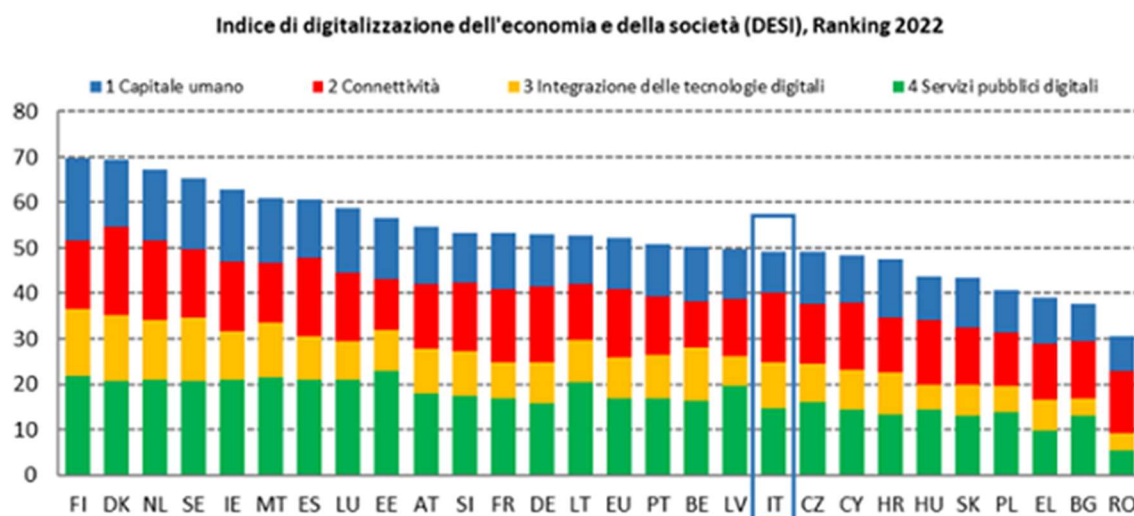
“Il problema non è la tecnologia, ma l'uso che se ne fa. Ogni cosa comporta dei rischi, l'importante è esserne consapevoli e valutare se il prezzo che paghiamo è adeguato a quanto riceviamo in cambio.” (S. Nasetti)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

Per quanto concerne il contesto nazionale, l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) del 2022, calcolato dalla Commissione Europea, l'Italia si colloca al 18esimo posto su 27 Stati membri dell'UE. Negli ultimi 5 anni (2017-2022) il punteggio dell'Italia è passato da 28,2 a 49,3 registrando il progresso più consistente tra tutti i paesi Ue, sebbene resti inferiore alla media europea (52,3) e a Spagna (60,8), Francia (53,3) e Germania (52,9).

In particolare, l'Italia mostra un buon livello di Connettività (rilevanti i progressi nella copertura 5G e banda larga veloce) e un positivo avanzamento nell'Integrazione delle tecnologie digitali (elevata la diffusione di fatturazione elettronica e servizi cloud, ancora deboli l'utilizzo di big data e intelligenza artificiale e la diffusione dell'e-commerce). Tuttavia, in termini di Capitale umano e di Servizi pubblici digitali, l'Italia si pone ancora sotto la media europea: si riscontra infatti un ritardo nelle competenze digitali di base e nei laureati ICT e nell'offerta di servizi pubblici digitali per i cittadini.

Secondo la Commissione europea, “l'Italia sta guadagnando terreno e, se si considerano i progressi del suo punteggio DESI negli ultimi cinque anni, sta avanzando a ritmi molto sostenuti”. Infatti, l'Italia è il Paese che ha registrato il progresso più consistente dal 2017 al 2022, con un punteggio che è passato da 28,2 a 49,3. Ciò nonostante, il punteggio dell'Italia è ancora inferiore di 3 punti rispetto alla media europea (52,3) e a Spagna (60,8), Francia (53,3) e Germania (52,9).¹¹



Fonte: The Digital Economy and Society Index (DESI)

Nel panorama europeo, l'Italia è uno dei Paesi con la quota più bassa di persone con competenze digitali almeno di base, con una distanza dalla media UE27 di quasi 10 punti percentuali. Rispetto al 2021 aumenta lievemente la quota di cittadini europei con queste competenze (+1,6 punti percentuali).

Regione Lombardia presenta un livello di digitalizzazione maggiore rispetto ad altre regioni. La percentuale di famiglie con accesso a internet rimane alta, pari al 79% rispetto alla media nazionale del 76%. I nuclei familiari che invece utilizzano internet tutti i giorni raggiungono il 58%, rispetto alla media nazionale del 54%. Nonostante ciò, permane una percentuale di soggetti con scarse o nessuna competenza digitale a causa della presenza di divari generazionali,

¹¹ The Digital Economy and Society Index (DESI), 2022.

territoriali e di genere in favore degli uomini (71,7% contro 64,2% delle donne), anche se questi ultimi tendono ad annullarsi tra la popolazione più giovane.

Un ulteriore punto di interesse riguarda il fatto che, sempre secondo il sopracitato report ISTAT, solo tre internauti su dieci hanno competenze digitali elevate. Questo significa che, nonostante la cospicua percentuale di popolazione che utilizza Internet, la quota di cittadini che effettivamente lo sa utilizzare e possiede competenze in materia, si riduce considerevolmente.

L'utilizzo di Internet ha certamente rivoluzionato il modo in cui interagiamo con il mondo circostante, sia per motivi lavorativi che per svago. Tuttavia, uno degli aspetti più significativi della digitalizzazione è rappresentato dall'accesso ai servizi pubblici online. Grazie a questa evoluzione, i cittadini possono ottenere informazioni utili e accedere a prestazioni amministrative in modo semplice e veloce, ottimizzando così le loro interazioni con l'Amministrazione.

In primo luogo, la **digitalizzazione dei servizi pubblici** rappresenta un valore aggiunto tangibile per entrambe le parti coinvolte. Da un lato, per i cittadini, avere la possibilità di svolgere operazioni come richieste di documenti, pagamento di tasse o prenotazioni di appuntamenti online significa risparmiare tempo prezioso. Le lunghe attese in coda agli sportelli diventano un ricordo del passato, riducendo lo stress associato alle pratiche burocratiche. Dall'altro lato, per l'Amministrazione pubblica, l'offerta di servizi online comporta una gestione più efficiente delle risorse e consente di alleggerire il carico di lavoro degli uffici, migliorando la qualità del servizio offerto.

La digitalizzazione non si limita però alla mera disponibilità di servizi online; implica anche la necessità di **garantire sicurezza e privacy dei dati** personali. È fondamentale che gli enti pubblici investano nella protezione delle informazioni dei cittadini, affinché questi possano sentirsi al sicuro durante l'utilizzo di tali servizi. Un approccio trasparente e responsabile nella gestione dei dati contribuirà a instaurare un clima di fiducia tra l'Amministrazione e i cittadini.

Quindi, la digitalizzazione dei servizi pubblici è un processo fondamentale che presenta notevoli vantaggi sia per l'Amministrazione che per i cittadini. Riducendo i tempi di attesa e migliorando l'efficienza operativa, essa contribuisce a rendere le interazioni amministrative più fluide e accessibili. Investire nella digitalizzazione, nella sicurezza dei dati e nell'inclusione digitale è quindi imprescindibile per costruire una società più moderna e connessa.

Un aspetto da considerare riguarda però l'**inclusione digitale**. È essenziale assicurarsi che tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro età, formazione o condizione socio-economica, abbiano accesso a Internet e alle competenze necessarie per utilizzare i servizi online. Promuovere iniziative di alfabetizzazione digitale può aiutare a colmare il divario esistente e garantire che nessuno venga escluso da queste opportunità.

Con riguardo proprio all'inclusione digitale, tra le famiglie esiste un ampio divario digitale. I nuclei familiari composti da soli anziani tenderanno ad avere molte più lacune in ambito di competenze digitali rispetto a famiglie in cui è presente almeno una componente più giovane. Inoltre, alcune famiglie non hanno l'accesso ad Internet a causa della mancata capacità nell'utilizzo (56,4%) o addirittura perché da loro reputato uno strumento poco interessante ed utile (25,5%).

L'esperienza pandemica ha certamente rivoluzionato l'approccio all'utilizzo digitale da parte delle persone; infatti, vi è stato un ricorso massivo alla tecnologia anche per comunicare e per accedere a servizi; è verosimile pensare che tale fattore abbia giocato positivamente a favore di una migliore efficienza dei servizi. Nel periodo post pandemico si è infatti davvero verificato un aumento del livello di digitalizzazione e di un consolidamento dell'utilizzo del digitale, spinto che dovrebbe condurre a miglioramenti di efficienza. I comportamenti iniziati durante il periodo del lockdown non sono infatti venuti meno passato il Covid perché si tratta di comportamenti introiettati e quindi destinati a rimanere: le persone cercano esperienze digitali fluide, veloci, intuitive. È innegabile, però, che non tutta la popolazione ha avuto ed ha la medesima dimestichezza col digitale.

In Italia, come in altri Paesi europei, le competenze digitali sono associate alle caratteristiche socio-culturali della popolazione. In particolare, in Italia ha competenze almeno di base nei cinque domini il 59,1% dei giovani tra 16 e 24 anni, contro appena il 19,4% degli adulti tra 65 e 74 anni. La distanza intercorrente tra i più giovani e i più anziani è in linea con quella media europea, ma l'Italia presenta valori nettamente inferiori all'UE27 in tutte le classi d'età.

Le competenze digitali sono caratterizzate da una disparità di genere a favore degli uomini in quasi tutti i Paesi europei (in Italia, pari a 3,1 punti percentuali). Lo svantaggio femminile, tuttavia, è presente solamente a partire dai 45 anni, mentre fino ai 44 anni le donne risultano possedere maggiori competenze digitali rispetto agli uomini. Il principale fattore discriminante insieme all'età è il grado di istruzione: in Italia, tra le persone con titolo di studio di livello universitario il

74,1% ha competenze digitali almeno di base e per questo segmento di popolazione il divario con la media Ue27 si riduce a -5,7 punti percentuali, mentre tra le persone con un titolo di studio basso, almeno la licenza media (il 22,6%) la distanza con la media Ue27 è di 11 punti percentuali.¹²

La **Cartella Sociale Informatizzata** (CSI) rappresenta una svolta significativa nella gestione e nell'erogazione dei servizi sociali. Questa soluzione informatica è concepita per ottimizzare sia il lavoro degli assistenti sociali e degli operatori, sia le esigenze amministrative degli Enti preposti alla programmazione e al coordinamento degli interventi. L'approccio integrato della CSI mira a garantire una registrazione chiara e sistematica di ogni fase e evento del percorso socio-assistenziale, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi offerti.

A tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

- Automazione/uniformità delle Procedure: La CSI permette la gestione di procedure codificate, riducendo il rischio di errore e aumentando la coerenza nella documentazione. Le pratiche, una volta digitalizzate, possono essere gestite in modo uniforme, garantendo che tutti gli operatori seguano le stesse linee guida.
- Gestione delle Informazioni: Un aspetto cruciale della CSI è la capacità di gestire informazioni dettagliate riguardo a ciascun utente, così come le relative reti sociali. Questo approccio consente agli operatori di avere una visione completa del contesto sociale in cui si trovano i loro utenti, facilitando un supporto più mirato e personalizzato.
- Collaborazione tra diversi attori: La CSI promuove la collaborazione tra diversi professionisti attraverso l'integrazione della documentazione. Gli operatori possono condividere informazioni in modo fluido, contribuendo a un intervento più efficace e coordinato.
- Interscambio di Dati con Soggetti Esterni: Il sistema è progettato per consentire l'interscambio di dati con altri enti, aumentando le opportunità di collaborazione e assistenza.
- Analisi dei Dati per il Miglioramento Continuo: un altro vantaggio significativo della CSI è la sua capacità di analizzare i dati, sia a livello puntuale che aggregato. Attraverso reportistica, gli enti possono monitorare l'efficacia dei servizi erogati, identificare aree di miglioramento e prendere decisioni strategiche informate per l'ottimizzazione del sistema sociale.

La CSI riprende le fasi del processo di aiuto e ne gestisce i relativi dati (Accesso e orientamento; Valutazione del bisogno; Elaborazione del progetto individuale; Erogazione del servizio; Valutazione finale e conclusione).

E' già la **legge 328/2000** che, all'articolo 21, prevede che Comuni, Province, Regioni e lo Stato istituiscano un Sistema Informativo dei Servizi Sociali al fine di *"assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione."* Nel più specifico contesto regionale lombardo, nella **L.R. 3/2008** viene istituito un Sistema Informativo finalizzato alla rilevazione dei bisogni, alla verifica della congruità dell'offerta rispetto alla domanda, alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale, al monitoraggio dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni, alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all'adeguatezza, all'efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

La **Macroarea Digitalizzazione dei servizi** ha visto l'ingresso nella programmazione zonale dell'Ambito di Bellano dal Piano di Zona 2021-2024, sebbene già nel triennio antecedente l'Ambito avesse portato avanti diverse iniziative in questa direzione, in quanto volte alla facilitazione dell'accesso degli utenti ai servizi on-line (sia quale reperimento di informazioni, sia per la presentazione di istanze per l'accesso a bandi/voucher).

A partire dall'aspetto dell'informazione, considerando che internet è oggi il canale di riferimento per comunicare con i cittadini, è stato introdotto da diversi anni, e da tre rinnovato, il **sito**

¹² ISTAT, *Le competenze digitali dei cittadini*, giugno 2024.

istituzionale <https://www.pianodizonabellano.valsassina.it> dotandolo di un'impostazione user-friendly. Al momento attuale, la navigazione sulle diverse pagine del sito si presenta come un'esperienza semplice e intuitiva, contribuendo così a un'interazione positiva per l'utente. È evidente che l'ente si è impegnato a mantenere il sito costantemente aggiornato, fornendo notizie fresche e informative utili per i cittadini.

La sezione dedicata alla mission dell'ente è ben visibile e chiaramente esposta, permettendo a chi visita il sito di comprendere appieno gli obiettivi e i valori dell'organizzazione. Inoltre, viene fornita una panoramica dell'organico, rendendo trasparente la composizione e le responsabilità dei vari membri.

Particolare attenzione è riservata anche ai bandi di nuova uscita, che sono facilmente accessibili in una sezione ben identificabile. Qui gli utenti possono trovare tutti i documenti necessari per presentare le proprie istanze, comprensivi di allegati indispensabili per una corretta partecipazione. Questa organizzazione del contenuto dimostra un'attenzione alle esigenze degli utenti e contribuisce a rendere il sito un valido strumento di informazione e servizio pubblico.

Si è poi scelto di proseguire nella scelta, avvenuta nello scorso triennio, di implementare la **pagina Facebook** dell'Ente dedicata ai Servizi [Sociali@ComunitaMontanaValsassinaVVR.Servizi alla Persona](#), rendendola luogo di promozione dei servizi e delle opportunità a favore dei cittadini: la pagina contava nello scorso Piano di Zona 737 seguaci e 690 "mi piace", numeri che alla data attuale sono visibilmente cresciuti diventando 1.105 i follower e 1038 i "mi piace".

L'Ambito ha così continuato sulla strada tracciata dalla programmazione precedente, avanzando su un nuovo percorso volto a favorire l'avvicinamento e l'apertura verso la comunità, promuovendo l'idea che la partecipazione attiva dei cittadini non sia solo auspicabile, ma necessaria per lo sviluppo di processi virtuosi.

Questo cambiamento non è solo superficiale; coinvolge un ripensamento delle modalità con cui i servizi e le informazioni vengono erogati. La crescita dell'interazione ha portato a una revisione delle **strategie comunicative**, spingendo verso forme di dialogo più inclusive e collaborative. Essere presenti sui social network, ad esempio, ha comportato per l'Ambito non solo una maggiore esposizione, ma anche un cambiamento culturale profondo. Questo non si traduce solo nella diffusione di informazioni, ma richiede un impegno autentico ad ascoltare e a interagire con i cittadini.

L'apertura al dialogo implica la capacità di ricevere feedback, suggerimenti e critiche costruttive, consentendo così un miglioramento continuo. Questo approccio offre ai cittadini l'opportunità di esprimere le loro esigenze e aspettative, contribuendo in modo attivo alla definizione dei servizi e delle politiche pubbliche. Di conseguenza, il cittadino non è più visto come un semplice destinatario di informazioni, ma come un partner fondamentale nel processo decisionale.

L'Ambito - attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione - ha anche sviluppato un'attenzione al tema comunicativo attraverso il **"Servizio di comunicazione"** in capo al Consorzio Consolida che si occupa della predisposizione del materiale informativo, divulgativo e pubblicitario relativo alle diverse iniziative promosse dall'Ambito e segue l'invio a testate giornalistiche locali e la pubblicazione sui vari **social** degli eventi principali promossi. L'azione comunicazione è diventata un elemento sempre presente nei nuovi progetti gestiti dall'Ambito. Viene posta attenzione anche alla realizzazione di comunicati stampa e/o conferenze stampa, produzione di volantini, per raggiungere attraverso strumenti differenti il maggior numero possibile di cittadini.

Questa evoluzione comporta per le istituzioni pubbliche una disponibilità al cambiamento e una predisposizione a rivedere le proprie pratiche. In cambio, i cittadini beneficiano di un servizio di qualità superiore, caratterizzato da un'attenzione più specifica alle loro necessità. La sinergia tra le istituzioni e i cittadini genera un ciclo virtuoso che migliora l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni erogate, elevando il livello di soddisfazione e fiducia reciproca.

L'Ambito di Bellano utilizza da diversi anni, la **Cartella Sociale Informatizzata** strumento ritenuto importante per documentare l'attività complessiva svolta dai servizi sociali nel lavoro con l'utenza e per favorire un processo metodologico comune nella presa in carico di un nucleo familiare e nella gestione dei successivi interventi sociali.

La sperimentazione della CSI è stata avviata come Distretto di Lecco nel 2016 con l'applicativo promosso da P.A. digitale. Nel 2022 l'Ambito ha riavviato l'esperienza di una CSI, mediante il riuso del S.I.S.O. (Sistema Informativo SOciale) a seguito della sottoscrizione del "Protocollo di Intesa per l'utilizzo e lo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata SISO" tra gli Ambiti Territoriali di

Bellano, Carate Brianza, Desio, Gallarate, Lecco, Lomellina, Merate, Monza, Seregno, Vimercate, la Comunità Montana Valli del Verbano, Comune di Monza e ANC. Dal 2024 il Sistema è gestito dalla società **O&DS Srl**.

Nell'Ambito sono state attivate alcune iniziative che utilizzano la digitalizzazione dei processi di accesso alle misure o ai servizi a favore dei cittadini. Si segnalano in particolare:

- le iscrizioni ai "servizio ponti" e ai servizi estivi attraverso i form on line e l'utilizzo di **Qr-code dedicati** modalità che ha reso più semplice e veloce per le famiglie l'iscrizione dei figli;
- progetto "**Online/Offline**", che mira a rispondere ad un doppio bisogno: creare uno spazio di dialogo sull'identità e sulle relazioni sociali dei ragazzi dentro e fuori la Rete, ma anche lasciare una traccia, segnare un confine, disegnare insieme una mappa delle buone e cattive pratiche nel mondo virtuale. Lo scopo principale è di creare consapevolezza, evitando di demonizzare l'online a favore dell'offline e considerando i due mondi strettamente interagenti e dotati di senso per i nativi digitali. Il percorso educativo proposto (un modulo standard prevede 3 incontri in classe e un incontro finale allargato con le famiglie) ha la peculiarità della flessibilità dell'offerta a seconda dei bisogni formativi di bambini e ragazzi, grazie ad un'analisi condivisa con il corpo docente e all'età di riferimento. Inoltre, lo stesso gruppo classe orienterà le attività grazie al suo contributo personale, fatto di riflessioni ma anche di racconti ed esperienze personali, cercando di approfondire come il linguaggio utilizzato nei social faccia trasparire un'immagine di sé. Negli ultimi tre anni, il progetto ha visto la presenza in tre Istituti (ICS di Mandello, IC di Bellano, IIS di Colico), intercettando un totale di 32 classi e 625 alunni.
- progetto **digitalizzazione** anziani: in collaborazione con AUSER Leucum, percorsi di avvicinamento al digitale tenuti nei Comuni di Mandello del Lario, Premana, Colico per un totale di 54 persone raggiunte negli anni 2023 e 2024; tale progetto è stato oggetto di valutazione da parte di Euricse¹³, che ha evidenziato la positiva realizzazione del servizio e l'alta soddisfazione per l'attività formativa tutti i partecipanti intervistati nel processo valutativo. Sono stati rilevati altresì effettivi grandi apprendimenti nell'uso delle strumentazioni informatiche di base. Le conoscenze acquisite sfociano più sull'uso relazionale (accrescendo usi già presenti prima come il contattare amici e parenti e scambiare comunicazioni) mentre sono un po' meno intense le azioni funzionali alla ricerca online di servizi e riferimenti utili e non ancora percepito o sostenuto l'uso della digitalizzazione per sostenere l'accesso a pratiche più complesse (es. gestione dei servizi con SPID) o a servizi disponibili online e di possibili utilità futura nel caso di minori autonomie degli utenti (es. acquisti online, uso dell'internet banking). Quale formazione base, il progetto ha permesso quindi di sviluppare prime manualità e conoscenze; nel triennio seguente l'obiettivo è andare oltre, rilanciando ad una funzione preventiva e calarsi su obiettivi più alti e di lungo periodo dell'apprendimento digitale degli anziani. Le conoscenze già acquisite con il corso, infatti, confermano il potenziale di apprendimento progressivo degli utenti e portano a riflettere sulla certa utilità di un'estensione futura. Per quanto riguarda l'impatto sul territorio, guardando soprattutto al dato oggettivo del numero di utenti rispetto alle domande pervenute: in sede di avvio della formazione si è data risposta solo al 60% delle domande pervenute e comunque il rilancio dei percorsi fine 2024 ha visto la presentazione già di ulteriori 64 domande, indicando la significativa domanda potenziale.

ANALISI DEI BISOGNI

L'uso di strumenti digitali e la digitalizzazione dell'accesso alle prestazioni sociali è un elemento cruciale per garantire efficacia ed efficienza nei servizi offerti, pur mantenendo il **contatto umano** e la **dimensione relazionale** al centro dell'azione sociale - in modo da non perdere la funzione, tipica del servizio sociale, di orientamento e accompagnamento dei soggetti più fragili e bisognosi di aiuto.

¹³ Cfr. Report valutazione EURICSE

Pur nella doverosa premessa, quindi, di garantire accesso, accompagnamento e mantenimento della dimensione sociale del servizio e della dimensione umana della relazione, è innegabile la necessità per l'Ambito - e per l'intero Distretto - di dotarsi di una soluzione informatica di Cartella Sociale Informatizzata in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori, sia a livello amministrativo-gestionale agli enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali.

I **bisogni** che spingono alla sua adozione sono ormai ben noti e condivisi: gestire correttamente il procedimento amministrativo, sviluppare adeguatamente il processo di aiuto, garantirsi uno spazio di riflessione, poter valutare l'efficacia degli interventi, dare continuità al lavoro con le persone, facilitare il lavoro di équipe, risparmiare tempo, avere dei dati raccolti in modo sistematico e adeguatamente organizzati, avere dei dati sul lavoro sociale e tutelare il lavoro svolto, gestire l'intero processo di erogazione dei servizi sociali (accesso e orientamento, valutazione del bisogno, elaborazione del Piano Individualizzato, erogazione del servizio, valutazione finale e conclusione). Inoltre, deve consentire di studiare le necessità, i bisogni sia sul singolo caso sia per la gestione, lo sviluppo e la programmazione del servizio.

Oltre che di supporto agli operatori e agli amministratori, però, le nuove tecnologie devono supportare la popolazione in generale; ciò però comporta di considerare non solo i vantaggi immediati delle ICT, ma anche i potenziali rischi e le sfide che possono sorgere, rendendo necessario un **approccio più olistico e consapevole** nell'adozione di nuove tecnologie nel contesto del servizio sociale¹⁴.

In particolare, questo è indispensabile per quelle fasce di popolazione che meno vi hanno dimestichezza (anziani, stranieri), con corsi o con l'istituzione di luoghi che avvicinino le persone agli strumenti, consentendo così anche un reale accesso alle misure e ai servizi che richiedono un'alfabetizzazione informatica (es: SPID) e la **riduzione del GAP generazionale** tra over 60 e giovani.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Digitalizzazione dei Servizi in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Digitalizzazione dell'accesso	digitalizzazione degli accessi ai servizi	Digitalizzazione delle iscrizioni ai servizi per minori
Digitalizzazione del servizio / Organizzazione del lavoro	Supporto sistema informativo a livello locale	Cartella sociale informatizzata
Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale	contrastare povertà/esclusione e digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto digitalizzazione anziani • Punti di Facilitazione Digitale
Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete	implementare i percorsi di digitalizzazione dei servizi	Progetto Interreg Anziani (in attesa di conferma finanziamento)

Nel quadro dei bisogni sopra delineato, è intenzione dell'Ambito operare per il perseguimento di **obiettivi generali** afferenti alla digitalizzazione dei servizi, intesa come Macroarea imprescindibile della programmazione.

Nello specifico, l'impegno sarà volto a:

¹⁴ J Smith, R. & Eaton, T.. *Information and Communication Technology in Child Welfare: The Need for Culture-Centered Computing*, 2014

- Analizzare e valutare il grado di adozione e integrazione delle tecnologie digitali nei servizi esistenti, identificando le aree già digitalizzate e quelle che necessitano di un potenziamento.
- Promuovere la consapevolezza tra gli operatori riguardo all'importanza della trasformazione digitale, mostrando come essa possa migliorare l'efficienza, la qualità del servizio e l'accessibilità per i beneficiari.
- Sottolineare i vantaggi che la digitalizzazione porta, come l'automazione dei processi, la semplificazione delle operazioni amministrative, una comunicazione più rapida e una maggiore accessibilità dei servizi per gli utenti finali
- Selezionare le soluzioni tecnologiche più appropriate (software, piattaforme, applicazioni) che rispondano alle esigenze specifiche del servizio e che supportino un cambiamento fluido e sostenibile
- Organizzare corsi e sessioni di formazione rivolte agli operatori, per garantirne la preparazione e il pieno sfruttamento degli strumenti digitali disponibili, assicurando una transizione efficace alla nuova modalità di lavoro.
- Adottare piattaforme e infrastrutture basate sul cloud per garantire la scalabilità, la sicurezza e l'accessibilità dei dati e dei servizi, riducendo i costi di gestione e migliorando la collaborazione tra gli operatori.
- Espandere l'offerta di servizi attraverso piattaforme online, consentendo agli utenti di accedere facilmente alle prestazioni e ai supporti necessari, migliorando l'efficienza e la fruibilità dei servizi
- Colmare il gap di competenze digitali rendendo anche gli anziani e gli stranieri digitalmente abili;

Tali obiettivi generali si profilano con **obiettivi specifici ed attività concrete**, quali:

- **utilizzo della cartella sociale informatizzata**

Si intende proseguire nell'utilizzo della nuova cartella sociale informatizzata S.I.S.O. (Sistema Informativo Sociale) - ora con incarico a O&DS srl - trasversale agli Ambiti del Distretto di Lecco. In considerazione dell'elevato turn over degli operatori, è necessario proporre un nuovo percorso formativo, accreditato dal CROAS Lombardia per la Formazione Continua degli Assistenti Sociali; è indispensabile poi monitorarne l'utilizzo ciclicamente.

- **percorsi di digitalizzazione per gli anziani:**

Partendo e valorizzando la valutazione positiva dell'esperienza "digitalizzazione e anziani" (active senior) realizzata nel triennio precedente¹⁵, si intende promuovere nei Comuni l'avvio/prosecuzione dei percorsi di digitalizzazione per gli anziani per colmare il gap generazionale dettato dall'uso di questi dispositivi e rendere gli anziani digitalmente abili. L'attività, svolta in collaborazione con l'Associazione di volontariato Auser, consisterà in un ciclo di incontri di accompagnamento al digitale dedicato agli anziani, fruibile in modalità in presenza, con un approccio intergenerazionale. I beneficiari di questi corsi, oltre ad acquisire nuove competenze informatiche, potranno confrontarsi con le nuove generazioni in un processo di mediazione di valori per una società più coesa, oltre che aumentare i loro contatti sociali e il loro benessere riducendo l'isolamento.

- **Piattaforma Regionale Orientamento**

All'interno del progetto "Reti in-formazione", il Punto Giovani del Comune di Mandello del Lario ha aderito nel corso del 2023 alla "Piattaforma Regionale Orientamento" con l'obiettivo di rendere maggiormente accessibili le attività di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro dei giovani. Si intende continuare questa opportunità, mediante la collocazione del servizio all'interno della rete degli Informagiovani regionali e rendere maggiormente accessibili ai giovani le attività di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro.

- **digitalizzazione delle iscrizioni ai servizi per minori**

Si intende transitare a livello informatizzato le iscrizioni ai servizi per minori quali servizi estivi, servizio ponti, Living Land; mediante la creazione di form dedicati accessibili tramite link o Qr-code.

- **mappatura digitale dei servizi 0-6 dell'Ambito**

¹⁵ Cfr. supra.

All'interno del Sistema 0-6 (Coordinamento Pedagogico Territoriale) dell'Ambito di Bellano, in sinergia con quanto effettuato su tutto il Distretto di Lecco, si realizzerà la mappatura digitale ed interattiva di tutti i servizi età 0-6 anni presenti sul territorio, al fine di restituire alla popolazione un elenco aggiornato delle strutture, con evidenziate le caratteristiche (indirizzo, orario di apertura,...)

- **promozione del protagonismo giovanile attraverso un contest**

All'interno del progetto "Giovani radici ... restare per crescere" è previsto un contest dai contenuti anche digitali per far sviluppare giovani idee innovative con l'obiettivo di valorizzazione dei luoghi che i giovani reputano di interesse e da "far conoscere" (valorizzare) assegnando un "portafoglio" all'idea vincente a favore del suo sviluppo e realizzazione. A ciò si aggiunge che tutto il progetto ha una forte struttura digitale (social e piattaforme) per garantire anche la presenza a distanza.

L'Ambito inoltre è partner del progetto per la costituzione dei **Punti di Facilitazione Digitale** e l'erogazione di servizi di Facilitazione Digitale, con capofila il Centro Provinciale Istruzione adulta "Fabrizio De Andrè" con sede operativa in Lecco, presentato su Fondi PNRR - Missione 1- Componente 1 – Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale".

I destinatari dell'intervento sono giovani e adulti, soprattutto a rischio di esclusione digitale, che hanno la necessità di accrescere le competenze digitali di base per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Le classi di destinatari più sensibili da intercettare sono:

- cittadini residenti o domiciliati sul territorio regionale con nessuna o bassa competenza digitale;
- giovani (in particolare: NEET, giovani da famiglie con basso livello di istruzione e/o basso reddito);
- anziani (over 65);
- disoccupati, inoccupati o inattivi;
- persone in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati non coinvolti in altre misure regionali aventi ad oggetto percorsi inerenti alla diffusione delle competenze digitali;
- persone in carico/segnalati dai servizi sociali/sociosanitari;
- residenti di cittadinanza straniera;
- domiciliati di cittadinanza straniera;
- lavoratori fragili e vulnerabili o con minori possibilità occupazionali.

La Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" si propone, dunque, come un'azione di sistema duratura volta a sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani, adulti e a sua volta, mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. La finalità ultima rimane quella di rendere la popolazione target (gli anziani, le persone con disabilità, i working poor, le persone in carico ai servizi sociali/sociosanitari...) competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	Cartella sociale informatizzata
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Diffusione dello strumento ed utilizzo da parte di assistenti sociali, psicologi, amministrativi del servizio sociale di base e dei servizi a titolarità dell'Ambito; informatizzazione delle pratiche di Segretariato e Cartella Sociale; miglioramento dell'organizzazione sui processi di Front office e Back office.</p> <p>La Cartella Sociale Informatizzata deve essere in grado di supportare sia gli operatori sociali nello svolgimento della loro attività, sia gli Uffici di Piano al fine di fornire informazioni utili alla programmazione, all'organizzazione, all'erogazione e alla gestione dei servizi sociali.</p>

AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - formazione allo strumento - accreditamento della formazione presso CROAS Lombardia - mappatura degli utilizzi (generazione report) - azioni di incentivo all'uso - facilitazione del raccordo tra diversi settori comunali coinvolti
TARGET	assistenti sociali, psicologi, amministrativi del servizio sociale di base e dei servizi a titolarità dell'Ambito
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi dell'Ambito e risorse dei Comuni
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Responsabile Gestione Associata, Assistenti sociali del SSB, operatori delle equipe, amministrativi UdP e GeA
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, Macroarea potenziamento Ufficio di Piano e Gestione Associata
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Digitalizzazione dell'accesso - Digitalizzazione del servizio - Organizzazione del lavoro I - Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete dell'Ambito - Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, si propone l'interoperabilità della CSI con sistema informatico di ASST
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì, lo strumento in uso è il medesimo degli Ambiti di Lecco e Merate
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	ATS e anagrafi dei Comuni per interoperabilità
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	ottimizzare e valorizzare i processi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio d'Ambito
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno consolidato

L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, presa in carico interconnessa tra operatori e servizi
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, la digitalizzazione ne è il focus principale
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Contratto di fornitura servizio (attualmente e fino al...) alla società O&DS Srl; monitoraggio da parte dell'Ufficio di Piano mediante report
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - protocollo di utilizzo (già raggiunto) - abilitazione di tutte le as del SSB - formazione all'utilizzo di tutti gli operatori interessati
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	<ul style="list-style-type: none"> - nr anagrafiche assistiti - nr interventi inseriti - nr operatori abilitati - nr enti per interoperabilità - nr report generati

“L'unico consiglio che mi sento di dare - e che regolarmente do - ai giovani è questo: combattete per quello in cui credete. Perderete, come le ho perse io, tutte le battaglie. Ma solo una potrete vincerle. Quella che s'ingaggia ogni mattina, davanti allo specchio.” (I. Montanelli)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

I Comuni dell'Ambito che appartengono all'Area Interna “Alto lago di Como e Valli del Lario”, affrontano sfide come l'invecchiamento della popolazione, un sistema di mobilità frammentato, la carenza di servizi essenziali e fenomeni di spopolamento giovanile. Questo limita le opportunità per i giovani, spesso costretti a spostarsi fuori dalla propria zona di residenza mettendo in luce il problema della “restanza”, ossia la capacità dei giovani di rimanere nei propri territori d'origine nonostante le difficoltà.

L'Ambito di Bellano, vede una popolazione giovanile (15 - 34 anni), pari a 10.512 unità (dati ISTAT dicembre 2023), che rappresenta il 19,8% della popolazione complessiva. In relazione al target di riferimento, presenta le seguenti caratteristiche socioeconomiche:

- Il territorio, come altri contesti, riflette ciò che a livello nazionale l'ISTAT ha definito **“inverno demografico”**, vedendo una diminuzione della natalità e il decremento del numero di minori, pari all'11,6% della popolazione complessiva considerando la fascia d'età 0 – 15 anni (-2,5% nell'ultimo decennio). Tale decremento è maggiormente accentuato in alcune aree che vedono anche un fenomeno di spopolamento o di fuoriuscita che riguarda i giovani.

- sono presenti solo due **scuole secondarie di secondo grado** - l'Istituto d'Istruzione Superiore M. Polo di Colico (con 468 studenti e 6 indirizzi differenti) e il Centro di Formazione Professionale Alberghiero di Casargo (che conta quasi 600 iscritti, molti dei quali provenienti da altre province e in convitto) e si assiste al pendolarismo degli studenti, che spesso si traduce in vera e propria migrazione per frequentare le Università. Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico territoriale nel 2023 erano 1.420 gli studenti dell'Ambito di Bellano frequentanti le scuole superiori presenti nel Comune di Lecco.

- un tessuto economico dinamico. Le province del Lario, così come la vicina Valtellina e la Valchiavenna presentano un'economia ricca e dinamica, ma con una crescente esigenza di profili e competenze professionali specifiche. Questo richiede una maggiore capacità di fare rete tra attori pubblici e privati. Il calo demografico e l'orientamento verso i licei hanno causato un disallineamento tra il mondo dell'istruzione e quello del **lavoro**. La collaborazione tra istituzioni, sistema educativo e imprese è fondamentale per sviluppare programmi formativi rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la crescita professionale dei giovani;

- il calo dei redditi familiari, dei livelli di istruzione, e l'incremento di disparità culturali sono alcuni dei fattori che ostacolano **l'emancipazione dei giovani**, accentuando dinamiche di impoverimento sociale. I Servizi rilevano un aumento delle difficoltà comportamentali e relazionali, di forme di ritiro sociale, dei comportamenti a rischio e del consumo di alcol e droghe, oltre a difficoltà di inclusione. Questo scenario porta a un incremento delle situazioni di fragilità e alla necessità di interventi preventivi e promozionali;

La frammentarietà del territorio dell'Ambito, che - come già sopra richiamato - è composto da numerosi piccoli Comuni, si riflette anche sulla **distribuzione disomogenea** del target giovanile, fino ad avere solo 5 giovani residenti nel Comune di Morterone. I centri che presentano la maggior presenza di popolazione giovanile sono: Mandello del Lario (1.699 unità) e Colico (1.509 unità). Terzo centro per numerosità della popolazione giovanile è Ballabio, comune della Valsassina con 811 giovani. Accorpando i dati della popolazione giovanile per aree territoriali, emerge che più della metà si concentra in Riviera e a Mandello del Lario (58,35%), il 39,46% in Valsassina, mentre decisamente inferiore risulta la presenza in Val D'Esino (1,29%) e in Valvarrone (0,90%).

Si evidenzia nell'Ambito una crescente fragilità emotiva di preadolescenti e adolescenti, che si ripercuote sui percorsi scolastici (ritardi e dispersione scolastica), sulle relazioni (si riducono le

occasioni di incontro) e sul benessere del nucleo familiare; queste difficoltà sono accentuate dalla carenza di offerte e spazi aggregativi.

Vi è inoltre una **carenza di contesti** di aggregazione rivolti ad adolescenti e giovani che li proiettano verso il capoluogo ed altri centri. Ad esempio, esiste un unico Punto Giovani gestito dal Consorzio Consolida nell'ambito della co-progettazione del Comune di Mandello del Lario. Il Punto Giovani è un servizio che promuove l'orientamento scolastico e lavorativo, la partecipazione attiva alla vita comunitaria, la formazione e la prevenzione all'interno degli istituti scolastici, la promozione culturale, servizi educativi mirati; supporta inoltre il servizio sociale, il volontariato e le associazioni e gli enti che intendono coinvolgere i giovani nelle proprie attività. Lo sportello aperto alla cittadinanza tra i 13 e i 35 anni è attivo due giorni a settimana; il servizio intercetta mediamente 180 utenti all'anno in modo diretto, quasi il doppio in modo indiretto attraverso le iniziative supportate e varie associazioni e enti.

Da sottolineare poi la scarsa presenza di **associazioni giovanili**.

All'interno di questo contesto, con scarse opportunità di socializzazione, si evidenzia però da alcuni anni un investimento rivolto alle giovani generazioni, allo scopo di rendere il territorio più attrattivo. I Comuni e la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera in sinergia con le realtà del Terzo settore - in ottica di **corresponsabilità** - si stanno impegnando a garantire l'attuazione di progetti significativi volti ad accompagnare i giovani nella transizione alla vita adulta.

Negli ultimi anni si è rafforzata la convinzione che la prossimità fisica (vicinanza) sia fondamentale per instaurare rapporti di crescita reciproca, permettendo di ascoltare la comunità e sostenerla nella propria crescita. In tale ottica, a partire dalle Antenne Giovani diffuse nel territorio (Centro Valle, Alta Valle e Riviera) s'intende promuovere un processo di attivazione comunitaria e dei giovani, per la risoluzione dei problemi educativi, nell'ottica della partecipazione e della corresponsabilità (empowerment dei contesti), facendo leva sullo sviluppo di alleanze territoriali.

Per una conoscenza più puntuale di alcuni aspetti caratterizzanti il target giovani, durante la primavera 2024 è stato somministrato un **questionario** anonimo a un campione di 136 giovani tra i 15 e i 34 anni residenti nell'Ambito di Bellano, con l'obiettivo di comprendere meglio i loro bisogni, gli interessi e i desideri, anche in relazione al proprio contesto di vita. Il questionario, che ha preso spunto dalla ricerca "Giovani dentro" pubblicata in "Voglia di Restare: indagine sui giovani nell'Italia dei paesi", ha rivelato che chi sceglie di restare lo fa principalmente per la qualità della vita, da un punto di vista ambientale. Il questionario è stato somministrato sia online che tramite incontri diretti, permettendo un coinvolgimento attivo dei giovani.

I risultati forniscono un interessante quadro della popolazione giovanile. I giovani che hanno partecipato al sondaggio risiedono nei Comuni di Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Cremeno, Esino Lario, Mandello del Lario, Pasturo, Perledo e Primaluna.

La distribuzione degli intervistati copre un'ampia fascia di età, dal 1990 al 2009, con una media di 21 anni. Per quanto riguarda gli impegni attuali, il 54% degli intervistati è impegnato nello studio, il 38% lavora e l'8% è impegnato sia nello studio che nel lavoro. Gli interessi principali includono lo sport (65%), la musica (52%), le attività in montagna (38%), la lettura (30%), il tempo trascorso con gli amici (42%), il cinema (26%) e la cucina (18%). Il 68% ha dichiarato che ci sono spazi per i giovani, come oratori (45%), parchi comunali (25%) e centri sportivi (30%). Tuttavia, solo il 57% frequenta tali spazi, citando come principali impedimenti la lontananza (35%), la mancanza di interesse (25%) e la mancanza di tempo (20%). Un dato significativo è che il 78% dei giovani vorrebbe che ci fossero più spazi specifici a loro dedicati. Le attività desiderate includono sport (42%), eventi culturali (35%) e laboratori creativi (28%).

Per quanto riguarda la partecipazione ad associazioni giovanili, il 45% degli intervistati partecipa ad attività di associazioni giovanili, mentre il 55% no. Il dato è in linea con la ricerca "Giovani Dentro" che ha riscontrato come i giovani siano attratti da attività che li coinvolgano direttamente ma che non siano già eccessivamente strutturate in partenza. I feedback qualitativi raccolti mostrano come molti giovani abbiano sottolineato la necessità di migliorare la manutenzione dei parchi (40%), creare nuovi spazi aggregativi (35%) e migliorare i trasporti pubblici (25%): "Le proposte attuali non sono interessanti, mancano attività culturali e di crescita personale; avremmo bisogno di un punto di riferimento per giovani, con attività che ci coinvolgono direttamente".

C'è un chiaro desiderio tra i giovani di rimanere nel territorio, a condizione che vengano offerte

opportunità di lavoro e crescita personale. La metà degli intervistati desidera un lavoro che gli permetta di rimanere nel territorio, il 35% cerca opportunità di crescita professionale e il 15% vorrebbe contribuire allo sviluppo della propria comunità locale. Questo suggerisce la necessità di migliorare l'orientamento e strutturare meglio le offerte formative e lavorative. L'analisi dei dati evidenzia che i giovani hanno una varietà di interessi e necessità, con una forte domanda per spazi multifunzionali che possano soddisfare le loro esigenze di studio, socializzazione, sport e crescita personale. La disponibilità a dedicare tempo a nuove attività è alta, ma esistono barriere all'accesso. Le proposte suggerite indicano una chiara preferenza per la valorizzazione dei luoghi esistenti, l'organizzazione di nuove attività e la creazione di spazi che possano essere dei punti di riferimento per la comunità giovanile.

Queste informazioni sono cruciali per orientare le iniziative progettuali del prossimo Piano di Zona verso le reali esigenze e aspirazioni dei giovani, assicurando che le proposte siano pertinenti.

Infine, è necessario co-progettare percorsi a favore di giovani maggiorenni **Care Leavers** (ossia ragazze e ragazzi in uscita dall'accoglienza) - presenti anche nell'Ambito di Bellano seppure in numero contenuto sul totale delle situazioni in carico ai servizi sociali - per favorire la costruzione di progetti integrati di accompagnamento all'autonomia attraverso misure di supporto alla loro quotidianità e a scelte di vita orientate verso la formazione universitaria, la formazione professionale oppure l'accesso al mercato del lavoro.

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

La **Macroarea minori e giovani** è stata fortemente sviluppata nel precedente Piano di Zona con un nuovo slancio programmatico e gestionale a cui ha corrisposto la delega progressiva dei servizi e degli interventi, a favore di questo target di popolazione, da parte dei Comuni dell'Ambito. E' stato possibile promuovere una pluralità di interventi, diversificati e diffusi sul territorio, di tipo educativo, sociale e di sostegno dei minori e ai giovani, di prevenzione delle situazioni di disagio e per la promozione del successo scolastico, nonché nuove formule di iniziative estive e di protagonismo giovanile.

L'Area Minori e Giovani è ora composta da una moltitudine di servizi e progetti rivolti a bambini, ragazzi e giovani, che negli ultimi anni hanno visto uno sviluppo costante. Nel corso del precedente Piano di Zona è stato rafforzato il ruolo di **coordinamento** dell'Area, prevedendo - nel quadro di una regia unitaria e con un costante raccordo - una differenziazione tra coordinamento dell'area giovani e coordinamento dell'area minori più legata alle progettazioni scolastiche ed extrascolastiche.

Con riferimento alla **Macroarea minori** è possibile suddividere i servizi in due raggruppamenti: Minori e famiglia e Minori e scuola.

* Afferiscono alla sotto Area **Minori e Famiglia** interventi e progetti rivolti a bambini e preadolescenti dedicati al sostegno educativo e a promuovere la socializzazione, anche in ottica di conciliazione (Assistenza Domiciliare Minori - ADM, progetti educativi pomeridiani, progetti ricreativi estivi, servizi ponte), e progetti giovani.

Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

Tutti i Comuni dell'Ambito (ad eccezione del Comune di Mandello del Lario) hanno conferito alla Comunità Montana il servizio di ADM per i minori in carico ai Servizi Sociali di base (interventi di tipo consensuale) che si pone essenzialmente finalità supportive, preventive e riparative ed è rivolto a nuclei familiari e a minori in situazioni di disagio o di temporanea difficoltà. Compito dell'educatore che accompagna il minore e il suo nucleo, in una fase in cui stanno emergendo aspetti di fatica, può essere allora quello di promotore di un cambiamento nella famiglia. L'intervento educativo è stato garantito con lo scopo sia di accompagnare i genitori nello svolgimento del proprio compito educativo negli aspetti quotidiani e nell'assunzione di competenze e responsabilità nei confronti dei figli, sia di aiutare i minori nel percorso di crescita, nella costruzione della loro identità e della loro integrazione sociale. In diverse situazioni l'intervento dell'educatore è stato attivato per coadiuvare i servizi (sociale, scolastico, specialistico) nel supporto alla famiglia e al minore o per l'accompagnamento in contesti esterni ad esempio per avvicinare il minore ad altre esperienze aggregative, avvio all'autonomia, ecc...

Nel **2023** l'Assistenza Domiciliare rivolta a Minori in carico ai Servizi Sociali di base ha visto una lieve contrazione rispetto al precedente anno: 32 minori e nuclei familiari sono stati seguiti da 18 educatori professionali, per una media di 64 ore settimanali; rimane invariato il numero di Comuni che hanno attivato tale intervento (14). L'analisi delle situazioni mette in evidenza due bisogni a cui tale servizio risponde: il supporto a minori e famiglie in condizioni di fragilità (anche temporanee) in ottica preventiva o riparativa, e il supporto a minori con disabilità (e alle loro famiglie) nel percorso di vita al di fuori del contesto scolastico.

I progetti a contrasto della Povertà Educativa

Con l'obiettivo di contrastare forme di povertà educativa e culturale attraverso la creazione e il rafforzamento di spazi comunitari, sono stati realizzati i "Poli educativi" - esperienze educative di gruppo che vedono la collaborazione di diversi enti in rete (Ambito, Comuni, Scuole, Enti del Terzo Settore, Parrocchie, servizi di neuropsichiatria infantile...). Nella realizzazione dei servizi è forte, la sinergia e l'integrazione con gli altri servizi dell'Ambito, quali i Servizi Sociali dei Comuni, l'ADM di base e il servizio di Tutela Minori, sia per quanto concerne un lavoro di rete per la condivisione di una progettualità comune, sia per situazioni di accompagnamento al servizio da parte della figura educativa domiciliare in casi di particolare necessità.

Nel 2023 l'esperienza dei **Poli Educativi** è proseguita e si è consolidata anche grazie ad un progetto presentato dal Consorzio Consolida (capofila) in sinergia con l'Ambito di Bellano (e con un ampio partenariato) a valere su un bando della Fondazione comunitaria del Lecchese (Poli Educativi – Ambito di Bellano). Le esperienze attive sono 6, così localizzate: Bellano e Dervio, Ballabio, Colico, Cremeno, Mandello del Lario e Premana. Sono stati n. 128 i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 17 anni in situazioni di povertà educativa che hanno partecipato alle attività proposte dai 18 educatori in sinergia con un'ampia rete di soggetti territoriali (più di 30): scuole, associazioni, Enti religiosi, organizzazioni sportive, ... Il progetto vede la presenza di una governance allargata e il coinvolgimento della rete e delle comunità locali fin dalla fase di progettazione; forte è l'interazione con servizi più tradizionali come l'ADM. I Poli si caratterizzano per un forte dinamismo e l'attivazione di numerose iniziative, tra le quali ricordiamo: Util Primavera Valsassina, l'hamburgeria dei Poli Educativi (azione di fundraising con il coinvolgimento attivo dei ragazzi e delle famiglie), lo spettacolo del clown Pimpa che ha portato a tutti i ragazzi dei Poli la propria testimonianza sulla vita dei bambini nelle zone di guerra. All'interno del progetto, in sinergia con gli Ambiti di Bellano e Lecco, è stata realizzata dall'Istituto **Euricse** una ricerca per analizzare il modello e individuare punti di forza e possibilità di sviluppo.

Il **progetto di ricerca** ha consentito di ottenere due ordini di risultati: uno di tipo conoscitivo, legato alla fase di ricerca e analisi, e uno di tipo operativo legato alla fase di lavoro con il Tavolo sul modello di servizio dei Poli educativi. Su quest'ultimo, la ricerca ha messo in evidenza l'esigenza di favorire un maggiore scambio di informazioni e più momenti di confronto tra i Poli, in quanto la condivisione di pratiche, approcci, routine operative ecc. costituisce una ricchezza di cui, se messa a fattore comune, beneficerebbe l'intero sistema. Sul primo punto, invece, la ricerca ha fornito un quadro completo e aggiornato del sistema dei Poli: ne emerge un sistema dinamico, in continua evoluzione, capace di dare risposte puntuali e diversificate ai vari problemi intercettati. E' un sistema eterogeneo, a causa del forte radicamento territoriale - considerabile uno dei punti di forza del sistema. La visione condivisa dei Poli, come descritta nel report, è incentrata sul coinvolgimento e l'attivazione delle diverse competenze della comunità per offrire interventi extrascolastici di gruppo che forniscano risposte individualizzate, flessibili e di respiro comunitario al bisogno, adottando una logica preventiva. Cruciale anche la formazione di volontari, il rapporto tra volontari e operatori, il coinvolgimento delle famiglie, la partecipazione attiva dei giovani, la strutturazione di rapporti più costanti tra i Poli e con gli altri componenti della rete, e la condivisione di strumenti e metodologie di intervento.¹⁶

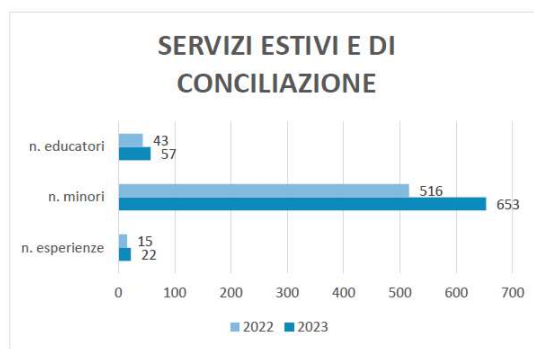
¹⁶ Euricse, I poli educativi in Provincia di Lecco: tratti distintivi e prospettive di modellizzazione; al report completo si rimanda per approfondimenti.

I progetti ricreativi estivi

Si tratta di interventi educativi di gruppo con carattere ricreativo e aggregativo, prevalentemente rivolto ai minori dai 6 ai 14 anni, che vengono realizzati in diversi Comuni dell'Ambito durante il periodo estivo. L'orario e il numero delle settimane di apertura vengono definiti sulla base delle esigenze rilevate dalle famiglie e secondo un calendario concordato con le singole Amministrazioni Comunali.

Le attività rivolte ai minori realizzate durante l'estate, sono volte a garantire occasioni educative e di socializzazione, con una pluralità di proposte co-costruite con i soggetti del territorio: Comuni, Parrocchie, scuole e associazioni che a vario titolo hanno contribuito ad arricchire e connotare le proposte per bambini e ragazzi.

Le **attività estive** rivolte a bambini e ragazzi hanno visto anche nel 2023 una crescita sia in termini di progetti realizzati che di minori coinvolti. Grande impulso è stato dato dal progetto **"Girerò"** (PNRR – Aree Interne). Si passa infatti da 516 a 653 bambini e ragazzi coinvolti nelle 22 esperienze attivate (7 in più del 2022). I progetti ricreativi estivi realizzati nell'estate 2023 sono stati 7 e hanno visto 384 bambini partecipanti accompagnati da 27 educatori (di cui 3 dedicati all'inclusione di minori con disabilità). I Cres si sono svolti nell'arco di 7 settimane (da metà giugno a fine luglio), per una durata media di quasi 5 settimane. Le attività estive si sono realizzate in 7 Comuni: Abbazia Lariana, Bellano, Casargo, Colico, Lierna, Margno e Perledo.



Il **progetto Next** - che si rivolge a preadolescenti con l'obiettivo di accompagnarli nel proprio percorso di crescita promuovendo esperienze legate alle potenzialità offerte dal territorio: volontariato, verde – natura/montagna, cura del bene comune, sport,

Nell'estate 2021 il progetto si è realizzato in 5 Comuni (Abbadia Lariana, Cortenova, Lierna, Mandello del Lario e Primaluna) coinvolgendo 67 ragazzi di seconda e terza media in un'esperienza di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con 18 realtà del territorio.

Nell'estate 2023 ha visto l'attivazione di 7 esperienze con il coinvolgimento di 9 Comuni (Abbadia Lariana, Bellano, Cortenova-Introbio-Primaluna, Lierna, Mandello del Lario, Pagnona-Premana): le attività si sono realizzate da fine giugno ad inizio agosto per un totale di 11 settimane. Sono stati 60 i ragazzi della scuola secondaria di primo grado coinvolti in un'esperienza di cittadinanza attiva attraverso la collaborazione con 31 realtà del territorio (10 già conosciute e 21 nuove). Rispetto allo scorso anno si sottolinea non solo una crescita del numero di esperienze e di ragazzi intercettati, ma anche di realtà con cui si sono intrecciate proficue collaborazioni (11 in più dell'anno precedente).

I **progetti estivi** "Crazy for summer" e "GrUP: grow in group" promossi sui bandi di Regione Lombardia con cui si sono promossi interventi di promozione del benessere dei minori, con particolare attenzione ai preadolescenti e adolescenti, attivando esperienze concrete che, possano favorire la socializzazione, le opportunità educative e lo sviluppo di competenze. Tra le macro-azioni realizzate citiamo: le attività educative extrascolastiche di gruppo; i servizi ponte; attività di supporto ai minori con disabilità per l'integrazione sociale...

Rientra nell'area anche il progetto **"I CARE"**, a valere sui finanziamenti ex DGR 7499/22 (Piani di azione per il contrasto al disagio dei minori - "B.A.G: Brianza ATTIVA GIOVANI") - **INTERVENTO IN INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**. La finalità principale è quella di individuare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti. Il Piano rappresenta la cornice di riferimento caratterizzante il complesso sistema di politiche regionali rivolte ai minori e agli adolescenti in

situazioni di disagio, finalizzata a garantire integrazione e complementarità tra servizi e interventi anche in ottica di potenziamento e di appropriato utilizzo delle risorse.

Le azioni del progetto I care a livello trasversale riguardano il servizio #dieciquattordici di titolarità dell'ASST: spazio preventivo 10-14 anni, con interventi di tipo psicologico individuali e gruppal. Nel nostro Ambito è stata prevista l'apertura di un **servizio di pronto intervento psicosociale**, che ha assunto la forma di uno sportello psicologico per minori collocato presso il Centro per la Famiglia Meraviglia, dove un'equipe - formata da assistente sociale e psicologa - è disponibile ad intervenire in situazioni di urgenza, anche presso luoghi diversi dagli sportelli in cui l'equipe è ubicata - quali per esempio domicilio o altro luogo in cui si verifichi l'emergenza- con i minori under 18 (priorità alla fascia 10-14) e le loro famiglie, al fine di migliorare la presa in carico e l'avvio dei percorsi di cura, favorendo la rete tra i servizi.

* Afferiscono alla sotto Area **Minori e Scuola** vari interventi e progetti di supporto ai minori:

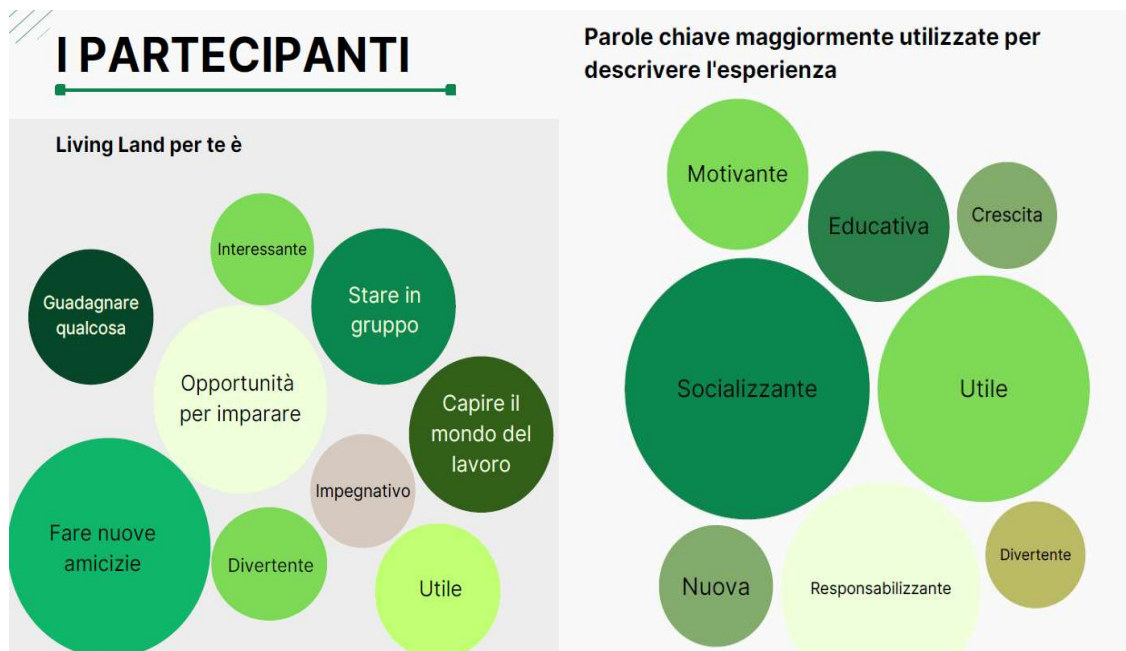
- **progetto DSA**: interventi di supporto ai minori con *Disturbi Specifici dell'Apprendimento* (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) per favorire il loro successo scolastico, mediante uno specifico percorso di accompagnamento didattico all'interno di un contesto piccolo gruppo (da 4 a 8 minori). Per raggiungere tale finalità occorre prevenire la disaffezione allo studio, attivando metodologie specifiche in stretta collaborazione con la scuola, aumentando l'autostima e la gratificazione degli alunni coinvolti. Il progetto è rivolto a studenti afferenti alla scuola secondaria di primo grado (11-15 anni);
- il progetto di **facilitazione/mediazione linguistica** per alunni stranieri attivato con l'Associazione Les Cultures di Lecco. Anche sul territorio dell'Ambito si assiste infatti da diversi anni ad una maggior presenza di famiglie straniere e all'ingresso nel mondo della scuola di minori neo-arrivati. La scuola è sempre più chiamata a rispondere ai bisogni educativi e socio-culturali dei minori nati all'estero, ma anche ai bisogni specifici di alunni nati in Italia con genitori stranieri. Occorre quindi ripensare l'offerta di opportunità per favorire la partecipazione e l'integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie;
- il **"servizio ponti"** di conciliazione vita-tempi, per garantire ai genitori un servizio educativo e ricreativo di supporto nella gestione dei figli, in occasione dei periodi di chiusura scolastica;
- i servizi di **pre/post scuola e custodia mensa** realizzati in diversi Comuni quali attività a favore della conciliazione vita-lavoro e a supporto ed integrazione dei servizi scolastici.
- il **counselling psicologico** realizzato presso alcuni Istituti scolastici, ove richiesto, che consiste in interventi di supporto agli alunni al fine di sostenerli nell'affrontare situazioni di criticità: condizioni di discriminazione e bullismo, difficoltà relazionali in ottica d'inclusione, demotivazione ecc.;
- **l'accompagnamento formativo** rivolto ad adolescenti e giovani in carico ai Servizi Sociali e a forte rischio di dispersione scolastica attraverso il Centro di Formazione Professionale Polivalente sostenuto nella programmazione del Piano di Zona Unitario;
- **progetti di doposcuola** realizzati in alcuni comuni dell'Ambito in collaborazione con le Parrocchie, che vedono la partecipazione di bambini e pre-adolescenti afferenti alla scuola primaria e secondaria, per un supporto nello studio e nell'esecuzione dei compiti scolastici. I doposcuola vedono l'attuazione attraverso volontari, personale educativo e giovani competenti a supporto.

Per gli interventi di assistenza educativa scolastica si rimanda alla MACROAREA DISABILITA'.

In merito alla **Macroarea giovani** - a partire dalla consapevolezza di essere in un contesto territoriale piuttosto sguarnito di opportunità per i giovani - si evidenzia da qualche anno un **investimento** da parte dei Comuni e dell'Ambito, allo scopo di rendere meno dipendente il territorio da opportunità dislocate altrove e più attrattivo per la popolazione giovanile. In collaborazione con le realtà del Terzo settore e gli Enti religiosi (Pastorale giovanile), si è lavorato per garantire l'attuazione di progetti significativi volti ad accompagnare i giovani nella transizione all'età adulta; è il caso del progetto Living Land e diverse altre sperimentazioni. In tal senso si intende sviluppare una rete territoriale di riferimento diffusa, che sostenga i processi di protagonismo e valorizzi le potenzialità dei giovani e le specificità del territorio.

Facciamo riferimento allo sviluppo di diverse iniziative di politiche giovanili, in particolare:

- progetto **“Living Land”**: negli ultimi anni, attraverso la spinta programmatica dell'Ambito, è aumentato il numero dei Comuni che ha scelto di attivare a favore dei propri giovani *esperienze pre-lavorative estive, tirocini di lunga durata, leve civiche*, nella cornice del progetto partito nel 2015 a livello di Distretto - sostenuto ora interamente con i finanziamenti dei Comuni, segno del valore dell'iniziativa. Il costante aumento di anno in anno degli aderenti e degli iscritti è dimostrazione chiara dell'effettiva capacità del progetto di raccogliere bisogni reali dei giovani e delle loro famiglie, ma anche della qualità di un'offerta, che ha trovato riscontro sia nei destinatari che nei comuni ed enti che hanno gradualmente aderito alle proposte.



A) Util'estate

La proposta, ormai consolidata e significativa per gli adolescenti del territorio, fa riferimento ad alcune idee di fondo:

- l'orientamento (inteso in senso ampio, formativo, professionale, civico) rappresenta un bisogno centrale per l'adolescente nel contesto attuale;
- emerge come bisogno/desiderio dei ragazzi la socializzazione tra pari;
- è una proposta che intende aprirsi a tutti gli adolescenti e che si colloca in contesto di politiche giovanili territoriali.

Nel 2023 ad esempio stati realizzati 10 moduli dell'attività estive di gruppo, con la partecipazione di 112 ragazzi e 11 Comuni coinvolti (Abbadia Lariana, Ballabio, Bellano, Casargo, Cortenova, Lierna, Mandello del Lario, Pasturo, Primaluna, Margno e Valvarrone).

Nel 2024 sono stati realizzati 13 moduli di Util'estate che hanno coinvolto 12 Comuni (Mandello del Lario, Pasturo, Lierna, Colico, Margno, Casargo, Dervio, Abbadia Lariana, Cortenova, Primaluna, Ballabio, Premana). Nell'edizione 2024 si è modificata la proposta prevedendo 65 ore di attività così articolate:

- 50 ore di impegno nella manutenzione di spazi pubblici
- 10 ore di pranzo insieme
- 4 ore dedicate a conoscenza di associazioni locali e approfondimento di temi di rilevanza civica
- 1 ora dedicata al momento di valutazione finale.

Al progetto hanno presentato la propria candidatura n. 174 ragazzi dell'Ambito prevalentemente studenti; di questi si è potuta garantire la partecipazione per n. 125

Il format positivo del progetto ha portato anche alla sperimentazione della proposta in altri periodi dell'anno con l'edizione **Util'primavera**.

B) “Giovani Competenti”

Il progetto prevede l'ingaggio dei giovani coinvolti e inseriti in differenti ambiti: centri estivi, oratori, uffici turistici. Particolare attenzione viene posta dal progetto Living Land alla fase di individuazione e selezione dei candidati, attraverso un approccio orientativo che permette di proporre e individuare profili di intervento differenziato che vanno oltre alle opportunità offerte

dal singolo progetto.

I dati anno 2023 relativi ai Giovani Competenti: 30 sono stati i ragazzi coinvolti e inseriti in differenti ambiti esperienziali: oratori estivi, attività educative pomeridiane, uffici turistici e rassegne cinematografiche all'aperto.

La formula dei Giovani Competenti ha avuto forte impulso; già nel 2021 n.24 sono stati i ragazzi coinvolti e inseriti in differenti ambiti: 6 nei centri estivi, 8 negli oratori della Pastorale Giovanile della Valsassina, 8 negli uffici turistici e 2 nella rassegna cinematografica all'aperto.

C) Leva civica

La caratteristica del percorso di Leva Civica è quella di offrire al giovane un'esperienza formativa, educativa, di crescita e di verifica di sé, in un contesto quindi strutturato per un accompagnamento costante ed una interazione con il tutoraggio previsto dal progetto; sono, quindi, da privilegiare i contesti di carattere educativo, assistenziale, culturale, solidaristico, di promozione della persona, gestiti direttamente dai comuni o da enti di terzo settore presenti sul territorio di particolare rilievo.

Con riferimento ai dati del bando leva civica 2023/2024 si evidenziano i comuni coinvolti:

- Comune di Mandello del Lario – area servizi socioeducativi e area amministrativa
- Scuola infanzia Antonia Pozzi di Pasturo
- Comuni di Ballabio e Morterone – area segreteria
- Comune di Pasturo – scuola primaria
- Comune di Bellano – area servizi socioeducativi
- Comune di Abbazia Lariana – area cultura

Le leve civiche attivate hanno avuto una durata di 8 mesi (dicembre 2024-agosto 2025) e un impegno settimanale pari a 20 ore a fronte di un'indennità mensile.

Si cita anche il progetto **DROP-In** rivolto al target degli adolescenti, inserito però nella Macroarea Politiche per il lavoro.

Nel corso del 2024 si è inoltre dato un particolare impulso alla programmazione attinente i Giovani con lo sviluppo del progetto “**Antenne Giovani**” promosso dall'Ambito in coprogettazione con il Consorzio Consolida. Il progetto prevede l'individuazione di Antenne (sentinelle giovani territoriali/punti giovani mobili) all'interno di tre macroaree geografiche di riferimento, raggruppando i Comuni il più possibile per vicinanza e caratteristiche simili, tenendo conto della particolarità del territorio costituito per lo più da piccoli centri urbani. Le tre macroaree geografiche sono: Centro Valle, a cui afferiscono una decina di Comuni con una popolazione giovanile pari a 3.441 unità; l'Alta Valle, a cui afferiscono 5 Comuni con una popolazione di 798 giovani; e la Riviera, che raggruppa diversi comuni, tra cui Mandello del Lario - il paese più popoloso dell'Ambito - con una popolazione giovanile complessiva pari a 6.273 giovani.

Se compariamo i **dati dei servizi** relativi all'ultimo triennio - sotto riportati - notiamo quindi la crescita del numero di minori partecipanti e della tipologia di esperienze attivate, segnale di un interesse e di un bisogno espresso dalle famiglie.

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI (per i dati relativi alla tutela minori si rimanda alla sezione degli ARTT. 80/81/82). L'analisi delle situazioni mette in evidenza due bisogni a cui tale servizio risponde: il supporto a minori e famiglie in condizioni di fragilità (anche temporanee) in ottica preventiva o riparativa, e il supporto a minori con disabilità (e alle loro famiglie) nel percorso di vita al di fuori del contesto scolastico.

Gli interventi attivati nel tempo:

anno	n. minori	n ed coinvolti	n. ore settimanali	n. Comuni con servizio attivo
2021	37	17	80	15
2022	35	20	72	14
2023	32	18	64	14

PROGETTI POLI EDUCATIVI:

ANNO	INTERVENTI EDUCATIVI - POMERIDIANI ATTIVATI
2021	poli – 4 sedi (Bellano/Dervio, Ballabio, Cremeno, Mandello) - PACMAN, MATES, PITSTOP Coinvolti n. 88 minori
2022	poli: Bellano/Dervio, Ballabio, Cremeno, Mandello del Lario, Colico - PACMAN, MATES, PITSTOP, Coinvolti n. 113 minori, in sinergia con un'ampia rete di soggetti territoriali (più di 25) Progetto Next: si è realizzato in 6 Comuni. n. 46 ragazzi coinvolti.
2023	poli: Bellano/Dervio, Ballabio, Cremeno, Colico, Mandello del Lario e Premana: PACMAN, MATES, PITSTOP, COME ON COLICO, ... Coinvolti 128 i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 17 anni in situazioni di povertà educativa; 18 educatori in sinergia con un'ampia rete di soggetti territoriali (più di 30). Progetto Next: realizzato in 9 Comuni. n. 60 ragazzi coinvolti
2024	POLI: Bellano/Dervio, Ballabio, Cremeno, Colico, Premana, Mandello: PACMAN, MATES Ballabio, MATES Cremeno, Come on Colico, Northernland, Pit Stop N. minori coinvolti: 135 per n. educatori: 16 e n. 7 volontari Comuni coinvolti (con minori o disponibili al pagamento della quota in caso di richieste di inserimento): Bellano, Dervio, Colico, Mandello, Ballabio, Premana, Casargo, Pagnona, Margno, Crandola, Cremeno, Introbio, Cassina, Barzio, Moggio, Taceno, Pasturo, Cortenova Progetto Next: realizzato in 9 Comuni, 8 esperienze per n. 65 ragazzi coinvolti. N. 8 educatori (6 teste + 1 coordinatore)

PROGETTI RICREATIVI ESTIVI:

ANNO	PROGETTI RICREATIVI ESTIVI ATTIVATI	NUMERO BENEFICIARI RAGGIUNTI E DURATA PROGETTI
2021	n. 8 Comuni: Abbazia Lariana, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Lierna e Primaluna + Mandello del Lario	n. 288 bambini (+ gli iscritti del Comune di Mandello) La maggioranza dei CRES ha previsto un'apertura part time, solo 1 cres ha avuto un orario full time. 10 le settimane di attività, per una durata media di 4,25 settimane. Si segnala la collaborazione e il supporto ad alcune Parrocchie.
2022	n. 6 Comuni: Abbazia Lariana, Bellano, Colico, Margno e Lierna, + Mandello del Lario	I progetti ricreativi estivi, hanno visto 298 bambini partecipanti (+ gli iscritti del Comune di Mandello) 7 le settimane di attività per durata media di 4,5 settimane

2023	n. 8 Comuni: Abbadia Lariana, Bellano, Casargo, Colico, Lierna, Margno e Perledo + Mandello del Lario	384 bambini partecipanti accompagnati da 27 educatori (di cui 3 dedicati all'inclusione di minori con disabilità (+ gli iscritti del Comune di Mandello), nell'arco di 7 settimane
2024	n.8 Comuni: Abbadia Lariana, Bellano, Casargo, Colico, Lierna, Margno, Perledo + Mandello del Lario	n. 423 bambini partecipanti accompagnati da 32 educatori (di cui 8 dedicati all'inclusione di minori con disabilità) per n.8 servizi ricreativi estivi realizzando un intervento della durata di 8 settimane + 235 iscritti per 20 giorni per la proposta sul Comune di Mandello.

PROGETTI PER I GIOVANI

ANNO	PROGETTI A FAVORE DEI GIOVANI ATTIVATI	NUMERO DI GIOVANI COINVOLTI
2021	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze pre-lavorative di gruppo - Giovani competenti - Tirocini estivi - Tirocini individuali - Leva Civica 	ragazzi/e coinvolti in Util'estate: n. 99 giovani competenti: n. 24 NEET: n. 11 leve civiche: n. 4
2022	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze pre-lavorative di gruppo - Giovani competenti - Tirocini estivi - Tirocini individuali - Leva Civica 	ragazzi/e coinvolti in Util'estate: n. 87 giovani competenti: n. 32 NEET: n. 21 leve civiche: n. 4
2023	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze pre-lavorative di gruppo - Giovani competenti - Tirocini estivi - Tirocini individuali - Leva Civica 	ragazzi/e coinvolti in Util'estate: n. 112 giovani competenti: n. 30 NEET: n. 10 leve civiche: n. 7
2024	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze pre-lavorative di gruppo - Giovani competenti - Tirocini estivi - Tirocini individuali - Leva Civica 	ragazzi/e coinvolti in Util'estate: n. 131 giovani competenti: n. 43 NEET: n. 11 leve civiche: n. 6

INTERVENTI IN ETA' SCOLARE

ANNO	INTERVENTI ATTIVATI	N. MINORI/INTERVENTI EFFETTUATI E SCUOLE COINVOLTE
2021	1. Progetto facilitazione/mediazione linguistica per alunni stranieri	1. Facilitazione da gennaio a giugno 2021 638.50 ore per 50 alunni di facilitazione linguistica da settembre a dicembre: 2021 370 ore di facilitazione per 60 alunni di facilitazione linguistica. Scuole Primarie (Ballabio, Cassina, Colico, Cortenova, Dervio, Mandello, Primaluna), scuole secondarie 1° (Abbadia, Bellano, Colico, Cremeno, Introbio) e 2° (Colico).

	<p>2.Counseling psicologico</p> <p>3. Sostegno alunni DSA</p>	<p>2.Counseling Psicologico: Istituto Marco Polo di Colico – n.150 alunni, 12 colloqui. // Istituto Alberghiero di Casargo – n.25 alunni, 62 colloqui, 5 operatori.</p> <p>3. Dsa - Istituto Comprensivo di Cremeno (Introbio e Bellano) –n. alunni 34</p>
2022	<p>1.Progetto facilitazione/mediazione linguistica per alunni stranieri</p> <p>2.Counseling psicologico</p> <p>3. Sostegno alunni DSA</p>	<p>1. Da gennaio a giugno 2022: - 587 ore di facilitazione linguistica (Iride) – 62 alunni - 37 ore di mediazione (Lab'Impact) Da ottobre – dicembre 2022 505 ore di facilitazione – 76 alunni</p> <p>2.Counseling Psicologico - Istituto Alberghiero di Casargo – n.12 alunni, 22 colloqui, 1 genitore, 1 operatore// Scuola Secondaria di primo grado di Premana –n. 7 alunni -27 colloqui -8 docenti , 3 genitori</p> <p>3.Dsa - istituto Comprensivo di Cremeno (Introbio e Bellano) – n. alunni 43</p>
2023	<p>1.Progetto facilitazione/mediazione linguistica per alunni stranieri</p> <p>2.Counseling psicologico</p> <p>3.Sostegno alunni DSA</p>	<p>1.Da gennaio a giugno 2023: 797.50 facilitazione linguistica per 77 alunni 147 ore per 87 alunni Laboratori pomeridiani rinforzo linguistico (Utile Estate) 40 ore facilitazione linguistica per 17 minori – Infanzia Ballabio (Comune) Da settembre a dicembre 2023: 11,5 ore facilitazione infanzia Ballabio per 15 alunni (Comune di Ballabio) 221 ore (Iride) + 146.5 ore PRINTS per 74 alunni facilitazione linguistica 30 ore per 28 alunni Laboratori pomeridiani (GrUp) 17 ore mediazione linguistica.</p> <p>2.Counseling Psicologico - Istituto Alberghiero di Casargo – 40 colloqui di cui 33 con alunni, 6 con i docenti e 1 con i genitori. Scuola Secondaria di Primo Grado di Premana – 23 colloqui con alunni in gruppo e 8 individuali, 17 colloqui con i docenti, 5 con i genitori, 6 con gli Operatori dei servizi sul territorio.</p> <p>3.Dsa - Istituto Comprensivo di Cremeno – n. alunni 20</p>
2024	<p>1.Progetto facilitazione/mediazione linguistica per alunni stranieri</p>	<p>1.Da gennaio a giugno 2024 584 Ore (Iride) + 72 (GrUp) per 70 alunni facilitazione linguistica 37.55 ore per 17 alunni facilitazione linguistica infanzia Ballabio (Comune Ballabio) 44 ore (Iride) + 81.5 ore (Grup) per 35 alunni potenziamento linguistico pomeridiano 24 ore di mediazione linguistica Da settembre – dicembre 2024 357 ore di facilitazione linguistica per 72 beneficiari 10 ore di mediazione</p>

Il servizio di **accompagnamento formativo/lavorativo** del CFPP ha visto negli anni scolastici dal

2021 al 2024 la partecipazione di 9 adolescenti

La presa in carico della NPIA (censite tramite l'Anagrafe della Fragilità di ATS Brianza) interessa il 2,3% della popolazione di età compresa tra i 00 e i 19 anni. Le prese in carico riguardano in maggior misura i minori frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado (in particolare di genere maschile) di cui residenti nel Distretto di Bellano il 3,4%.

Distretto Residenza	00-04		05-09		10-14		15-19		TOT M	TOT F	Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F			
CARATE	32	21	219	88	304	170	92	95	647	374	1021
DESIO	54	28	212	119	159	86	55	49	480	282	762
MONZA	19	5	115	44	140	71	89	53	363	173	536
SEREGNO	28	21	158	65	148	82	88	63	422	231	653
VIMERCATE	40	24	164	72	176	97	64	77	444	270	714
Area MB	173	99	868	388	927	506	388	337	2356	1330	3686
BELLANO	25	8	67	43	61	45	16	22	169	118	287
LECCO	88	43	222	108	122	115	27	70	459	336	795
MERATE	20	7	25	8	28	16	9	28	82	59	141
Area LC	133	58	314	159	211	176	52	120	710	513	1223
Totale	306	157	1182	547	1138	682	440	457	3066	1843	4909

Distretto Residenza	00-04		05-09		10-14		15-19		TOT M	TOT F	Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F			
CARATE	1,1%	0,8%	6,4%	2,7%	8,0%	4,7%	2,3%	2,5%	4,6%	2,8%	3,7%
DESIO	1,5%	0,8%	4,8%	2,9%	3,1%	1,8%	1,1%	1,0%	2,6%	1,7%	2,2%
MONZA	0,6%	0,2%	3,1%	1,3%	3,4%	1,8%	2,0%	1,3%	2,3%	1,2%	1,8%
SEREGNO	0,9%	0,7%	4,1%	1,8%	3,4%	2,1%	2,0%	1,5%	2,7%	1,6%	2,2%
VIMERCATE	1,2%	0,7%	4,0%	1,8%	3,6%	2,1%	1,3%	1,7%	2,6%	1,6%	2,1%
Area MB	1,1%	0,7%	4,5%	2,1%	4,2%	2,4%	1,7%	1,6%	2,9%	1,8%	2,4%
BELLANO	2,9%	1,0%	6,5%	4,4%	5,1%	3,9%	1,2%	1,9%	3,8%	2,9%	3,4%
LECCO	3,2%	1,7%	6,7%	3,4%	3,1%	3,1%	0,7%	1,7%	3,3%	2,5%	2,9%
MERATE	1,0%	0,4%	1,0%	0,3%	0,9%	0,6%	0,3%	0,9%	0,8%	0,6%	0,7%
Area LC	2,4%	1,1%	4,5%	2,4%	2,6%	2,3%	0,6%	1,5%	2,4%	1,8%	2,1%
Totale	1,4%	0,8%	4,5%	2,2%	3,7%	2,4%	1,4%	1,5%	2,8%	1,8%	2,3%

Fonte: Anagrafe della fragilità - ATS Brianza - anno 2023

NIDI L'Ambito conta 4 asili nido, 6 micronidi e 3 nidi famiglia.

Tipologia Unità di Offerta	Denominazione	Comune	Nr Posti
ASILO NIDO	IL TRAMPOLINO	BARZIO	19
ASILO NIDO	IL BOSCO DEI CENTO ACR	DERVIO	24
ASILO NIDO	RICCARDO ZELIOLI	MANDELLO DEL LARIO	36
ASILO NIDO	IL PULCINO	PRIMALUNA	15
MICRO NIDO	MINIMONDO	MANDELLO DEL LARIO	10
MICRO NIDO	L'AQUILONE	BALLABIO	8
MICRO NIDO	BIMBINGIOCO	BALLABIO	9
MICRO NIDO	LA CORTE DEI FOLLETTI	MANDELLO DEL LARIO	10
MICRO NIDO	LA FABBRICA DEI BALOCCHI	MANDELLO DEL LARIO	10
MICRO NIDO	DA CUCCIOLO	COLICO	10
NIDO FAMIGLIA	LA CASINA DEI BIMBI	DERVIO	5
NIDO FAMIGLIA	I SASSOLINI	BALLABIO	5
NIDO FAMIGLIA	GIROTONDO	BALLABIO	5

SCUOLE DELL'INFANZIA PRESENTI SUL TERRITORIO. Le scuole dell'infanzia sono tutte affiliate FISM ad eccezione delle scuole pubbliche di Cortenova e Ballabio.

DENOMINAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA	COMUNE
Parrocchia S. Antonio Gestione Scuola Materna	Abbadia Lariana
Scuola Dell'infanzia Casa Del Bambino	Abbadia Lariana
Parrocchia S. Alessandro	Barzio
Scuola Dell'infanzia Tommaso Grossi	Bellano
Asilo Infantile B. Roveda	Casargo
Scuola Dell'infanzia San Giovanni Evangelista	Cassina Valsassina
Scuola Materna Parrocchiale Di Laghetto	Colico
Scuola Dell'infanzia Di Colico Piano	Colico
Scuola Dell'infanzia Ing. P. Pensa	Esino Lario
Scuola Dell'infanzia Di Lierna	Lierna
Scuola Dell'infanzia Antonio Carcano	Mandello Del Lario
Scuola Dell'infanzia Di Mandello Del Lario	Mandello Del Lario
Scuola Dell'infanzia Di Olcio	Mandello Del Lario
Scuola Dell'infanzia Carlo Carcano	Mandello Del Lario
Scuola Dell'infanzia Antonia Pozzi	Pasturo
Scuola Dell'infanzia Santa Giovanna Antida	Mandello Del Lario
Asilo Infantile Milena E Donato Greppi	Perledo
Scuola Dell'infanzia Bernardo Pietro Berri	Premana
Istituto Comprensivo di Bellano - Infanzia di Dervio e Infanzia Valvarrone	Dervio e Valvarrone
Istituto Comprensivo di Colico - Infanzia di Villatico e Infanzia di Curcio	Colico
Istituto Comprensivo di Cremeno - Infanzia di Cortenova, Infanzia di Primaluna, Infanzia di Taceno	Cortenova, Primaluna, Taceno
Istituto Comprensivo di Premana - Infanzia di Margno	Margno
Istituto Comprensivo Lecco 2 Ticozzi - "Pianeta Bimbi"	Ballabio

CENTRI RICREATIVI DIURNI MINORI (estivi) Il numero di CRD minori è stabile dall'ultimo triennio.

Denominazione	Comune	Posti
CIRCOLO GIOVANILE SANT'ANTONIO	MOGGIO	80
CENTRO RICREATIVO ESTIVO	COLICO	40
CENTRO DIURNO ESTIVO	DERVIO	20
LUGLIO CON BEA	BALLABIO	70

A ciò si aggiungono diverse scuole dell'infanzia del territorio che, nel mese di luglio, organizzano un proprio Centro estivo, in alcuni casi aperto anche a partecipanti esterni, in altri solo per propri iscritti.

Riguardo ai **servizi di Neuropsichiatria Infantile (UONPIA)** sul territorio dell'ATS della Brianza sono presenti 16 Unità Operative territoriali; nel Distretto di Lecco ne sono presenti tre, una delle quali a Bellano.

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:



Anche in questa macroarea risulta importante una programmazione degli interventi capace di connettere progettualità e creare occasioni di sviluppo, di integrazione e connessione tra le opportunità offerte dalla rete territoriale e ricomporle in una strategia di intervento unitaria.

Con riferimento alla "**povertà educativa**" - ovvero la privazione per un bambino della possibilità di apprendere e sperimentare le proprie capacità, di sviluppare le proprie competenze e coltivare le proprie aspirazioni, la mancanza di stimoli ed opportunità, la scarsa presenza di servizi educativi e luoghi di aggregazione, legami e relazioni deboli, la mancanza di mezzi - occorre ripensare l'offerta di opportunità e di partecipazione per i minori e i giovani, quali azioni di prevenzione e contrasto. Occorre ripensare i servizi per i minori e le loro famiglie in termini di risorse, metodi, tecniche, strumenti e finalità anche in direzione di garantire la continuità dei progetti domiciliari utilizzando nuove modalità, nuove metodologie e nuovi strumenti, a sostegno delle fragilità familiari e delle povertà educative e relazionali che la pandemia ha messo in maggiore evidenza.

Va ripensata l'**alleanza sociale-educativa**, attraverso la stretta relazione tra scuole e servizi sociali, per rilevare situazioni di esclusione e di bisogno ed intervenire efficacemente in tempi rapidi per contrastare la dispersione scolastica. La soluzione a questa delicata problematica sta infatti in quella che possiamo definire comunità educante: ovvero l'azione congiunta di scuola, famiglia, sport, servizi, associazioni, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi che favoriscono l'aggregazione, il confronto e il dialogo.

È necessario inoltre costruire reti e relazioni significative tra servizi sociali e scuole, a partire dal **sistema educativo 0-6**, il Sistema integrato di educazione e di istruzione che deve garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali¹⁷.

Con riguardo all'**area materno-infantile** (sostegno alle figure materna e paterna e al bambino durante il delicato periodo che va dalla scelta di diventare genitori ai primi mesi di vita del neonato), rilevato già nelle scorse programmazioni che il nostro territorio vede una scarsa presenza di servizi, permane la necessità di un sostegno della genitorialità dal punto di vista pedagogico/educativo. Va in questa direzione il progetto "Meraviglia", con l'apertura di un

¹⁷ Cfr. Macroarea Interventi per la famiglia, per approfondimento

centro che ha tra i suoi sportelli uno proprio dedicato alla genitorialità, per un supporto pedagogico, e attività integrative quali esperienze di gioco assistito e gruppi per neogenitori.

Inoltre, risulta più che mai importante rispondere alle sfide dello spopolamento dei territori, investendo energie a favore delle giovani generazioni, per costruire **reti territoriali** solide ed estese, generative e creative. E' necessario promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse non solo economiche, ma anche conoscitive, organizzative, professionali, relazionali; valorizzare aperture e collaborazioni con i territori di riferimento, nella prospettiva e nella consapevolezza di essere artefici e co-costruttori di infrastrutture di promozione giovanile e culturale costituite localmente. Serve riscoprire e investire nel prossimo futuro per dare maggior senso, spazio e valore alla vita dei giovani nelle nostre comunità.

Occorre **potenziare e qualificare le proposte** formative per i giovani a rischio di abbandono scolastico. E' prioritario sviluppare nei giovani l'autonomia decisionale e lo sviluppo di nuove competenze: i giovani devono essere visti come protagonisti degli interventi in ottica di rinforzo al processo di presa di coscienza del proprio valore e delle proprie potenzialità.

La programmazione del prossimo triennio deve quindi puntare sullo sviluppo di offerte educative di gruppo, per dare a più minori la possibilità di avere occasioni di socializzazione e di accompagnamento educativo.

Si porrà infine particolare attenzione al contrasto/superamento delle principali criticità emerse in relazione ai giovani nell'Ambito, e precisamente:

- Dispersione scolastica: secondo il "Report Dispersione Lecco 2023", la dispersione scolastica è elevata, specialmente nelle aree montane e nei comuni con bassa densità di popolazione. Questo è un problema significativo che richiede interventi per promuovere il completamento degli studi;
- Scarsa partecipazione associativa: i giovani mostrano poca adesione alle associazioni strutturate, segno di un disimpegno associativo che contrasta con le tradizioni comunitarie delle piccole realtà. Questo bisogno di nuove forme di partecipazione è cruciale per sostenere il coinvolgimento sociale e favorire il ricambio generazionale nelle associazioni esistenti;
- Necessità di spazi di aggregazione: molti giovani lamentano la mancanza di luoghi di incontro e attività ricreative e culturali. La creazione di spazi che possano essere aggregativi per la fascia giovanile è importante per il loro benessere e sviluppo;
- Opportunità lavorative e formative: la scarsità di opportunità lavorative e formative ritenute consone, rappresenta un problema che spinge i giovani a migrare.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Politiche giovanili e per i minori in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Contrasto e prevenzione della povertà educativa		<ul style="list-style-type: none"> •progetto ALLEANZE EDUCATIVE •Progetto Girerò
Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica		progetto DROP IN
Rafforzamento delle reti sociali		<ul style="list-style-type: none"> •progetto A.G.Orà •B.I.C.: benessere in comune
Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute	Prevenzione dell'allontanamento familiare	<ul style="list-style-type: none"> •progetto BEEP •progetto P.I.P.P.I.
Allargamento della rete e coprogrammazione	Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità	•Centro per la Famiglia "MERA VIGLIA"

	definite dalle Regioni e province autonome	<ul style="list-style-type: none"> •“SPRINT_iamo: SPRIgioniamo energia nel Territorio”ù •"Giovani Radici ... restare per crescere" Sviluppo dei Punti Giovani ed estensioni delle Antenne Giovani
Nuovi strumenti di governance		Patti territoriali

Tra gli obiettivi che saranno perseguiti nel prossimo piano di Zona citiamo la realizzazione del progetto "**Alleanze Educative**" - progetto presentato all'Impresa sociale "Con i Bambini" a valere sul bando a cofinanziamento, da parte di un ampio partenariato locale che vede quale capofila l'impresa sociale Girasole di Lecco e fra i partner: Consorzio Consolida, Associazione volontari Caritas, Casa Don Guanella, Casa dei Ragazzi IAMA Onlus, Comunità di Via Gaggio, Fondazione Somaschi, le cooperative sociali La Vecchia Quercia, La Grande Casa, Liberi Sogni, Paso, Sineresi e l'Istituto di ricerca Euricse.

Il progetto della durata di 3 anni (2024 – 2026), ha la finalità di prevenire e contrastare la povertà educativa implementando le opportunità rivolte ai minori (e alle famiglie) in condizione di fragilità, andando a sviluppare e potenziare un'esperienza innovativa, mettendo in rete gli "spazi educativi" attivi nell'ambito di Bellano con una più ampia rete di presidi territoriali diffusi a livello provinciale (25 spazi educativi). Le azioni previste, oltre all'attivazione degli spazi educativi, sono: il coinvolgimento di giovani competenti; il coinvolgimento delle famiglie e l'attivazione della comunità; le attività di avvicinamento culturale e di conoscenza del territorio, la sperimentazione di un'equipe multidisciplinare a supporto delle situazioni di maggiore criticità.

Proseguiranno inoltre le attività progettuali previste nel progetto "**Girerò: giovani che restano e rigenerano il territorio**" (ex PNRR Aree interne linea d'investimento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità") – tra le quali citiamo il potenziamento dei Poli Educativi con l'avvio di una nuova esperienza in Alta Valle; lo sviluppo delle attività estive (fra cui Centri ricreativi estivi), l'implementazione del Servizio Ponti e del progetto Next; il potenziamento delle attività rivolte ai giovani, con la partecipazione di Giovani Competenti. Oltre a proseguire e potenziare le attività iniziate nell'annualità precedente si intendono rafforzare le azioni rivolte ai giovani attraverso l'istituzione di antenne territoriali.

Altro progetto obiettivo della nuova programmazione è "**BEEP: Azioni per il benessere emotivo e psicologico**" finanziato da Fondazione Cariplo sul bando ATTENTA-MENTE (seconda edizione – 2023).

Nel progetto "BEEP" giovani e comunità si uniscono per affrontare una sfida cruciale: il benessere psicologico dei minori. Cuore del progetto un'iniziativa che mette in rete scuole, servizi pubblici e sanitari per dare risposte tempestive ai disagi emotivi e psicologici che emergono tra i ragazzi/e. In un mondo segnato dagli effetti della pandemia, i giovani stanno vivendo in una pressione emotiva senza precedenti; "BEEP" si rivolge a giovani tra i 12 e i 18 anni, in particolare a quelli in fase preadolescenziale e adolescenziale per intercettare precocemente segnali di disagio e offrire supporto mirato. L'obiettivo è costruire un'infrastruttura solida multidisciplinare che colleghi scuole, operatori sociali e sanitari per garantire un intervento efficace e coordinato (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).

Le azioni principali del progetto BEEP sono:

- creazione di una rete di supporto (psicologi, educatori, assistenti sociali dei servizi...) che collaborano per connettere scuole e servizi con team multidisciplinari che offrono consulenze e progettano interventi educativi;
- attività dirette ai minori: laboratori rivolti ai minori nelle scuole, negli spazi aggregativi per esperienze di gruppo (es. artiterapie), attività di elaborazione emotiva per aiutare i giovani a esprimere le proprie emozioni /
- desk ri-motivazionali: presa in carico individuale sul tema dell'isolamento e del ritiro sociale soprattutto in relazione con le scuole.
- sportello 15-24 gestito da A.S.S.T. di Lecco, chiamato nel progetto ha realizzare interventi extra-ambulatoriali come danzaterapia, arte terapia... specifico con gruppi di ragazzi.

- campagne comunicative e di sensibilizzazione realizzate dai giovani per ridurre lo stigma legato alla salute mentale.

Il progetto coinvolge un ampio partenariato pubblico (scolastico, sociale, sanitario) e privato con focus sulle sinergie tra scuole e servizi socio-sanitari. L'approccio collaborativo intende garantire che le risorse sia condivise e le risposte sostenibili nel tempo.

Il progetto BEEP è in continuità con il progetto premiale "Generazioni in cammino" realizzato nel precedente piano di zona, avente quale obiettivo sviluppare collaborazione tra gli attori che si sono occupati della lettura dei fenomeni personali e sociali sul target giovanile; costruire un approccio condiviso con una rete integrata di interventi che supporti la funzione educante e inclusiva della Scuola e dei contesti aggregativi; ampliamento delle opportunità formative, educative e promuoverne l'accesso a esperienze di socializzazione e di acquisizione di livelli di autonomia, con un'azione di governance e un focus di risposte; accrescere l'empowerment delle comunità locali nell'affrontare i bisogni educativi.

L'Ambito ha aderito all'avviso pubblico Regionale per iniziative a favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori "SPRINT! LOMBARDIA INSIEME" - DGR XII/1904 del 19 febbraio 2024 - (Azione k.5. del POR FSE +2021-2027), volto a favorire l'accesso ai servizi di qualità per i minori e accrescere le opportunità di promozione della socialità e più in generale del benessere fisico, psicologico e sociale dei minori e dall'altro di implementare le opportunità di conciliazione famiglia lavoro per tutte le famiglie e di definire nuove sinergie territoriali in grado di creare un'offerta diversificata e diffusa con particolare attenzione ai territori dei piccoli Comuni, presentando il progetto **"SPRINT_jamo: SPRigioniamo energia Nel Territorio"**.

Il progetto intende rispondere ai bisogni dei nuclei familiari con minori nella fascia d'età 3 - 18 anni,, attraverso servizi educativi ed esperienze di socialità, favorendo l'empowerment dei soggetti coinvolti e promuovendone il benessere. All'interno dell'iniziativa si prevedono:

- proposte laboratoriali artistiche e creative (teatro, musica, pittura, danza ...) e STEM, volte a potenziare e implementare le attività educative estive e a caratterizzare le iniziative di socializzazione durante la sospensione dell'attività scolastica (Servizi Ponte), al fine di stimolare il potenziale creativo di ogni bambino e sostenerne lo sviluppo emotivo e cognitivo, favorendo l'acquisizione di competenze trasversali (life-skills) utili ad affrontare le sfide quotidiane (compiti evolutivi) e il proprio futuro
- iniziative di orientamento e di supporto al percorso formativo, come i laboratori STEM o il corso "online - offline" sull'utilizzo consapevole dei social network, volte alla prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- attività aggregative ed esperienziali (cittadinanza attiva) rivolte a adolescenti e giovani, per promuoverne il protagonismo valorizzando la comunità locale. Iniziative di riqualificazione di alcuni luoghi del territorio (educazione al patrimonio) e incontro con le associazioni e le realtà locali; - percorsi sperimentali di arteterapia, psicomotricità, attività teatrali ... di supporto ai minori e ai nuclei familiari che presentano delle fragilità e/o vivono una condizione di povertà educativa, in sinergia con il Centro per la Famiglia.

L'Ambito, in collaborazione con le Parrocchie del territorio, ha definito e sottoposto a Fondazione Cariplo il progetto **"A.G.Orà: Ai Giovani ORA"** ai fini della concessione di un contributo a fondo perduto nell'ambito del bando "Porte Aperte – Promuovere spazi di aggregazione giovanile e alleanze territoriali a partire dagli oratori". L'iniziativa si inserisce in un rapporto consolidato di collaborazione territoriale con gli oratori, gli enti del terzo settore e le associazioni del territorio, nell'ottica del lavoro di rete e della corresponsabilità– empowerment dei contesti e della comunità educante.

Le principali azioni che si intendono realizzare negli oratori della rete riguarderanno:

- sviluppo di 2 mini rassegne cinematografiche a cura di gruppi di giovani da realizzarsi nei cinema/teatri degli oratori di Mandello e Pasturo: "Giovani e cinema";
- proposta per i giovani di impegnarsi nei "doposcuola" e nelle esperienze extrascolastiche di gruppo che si realizzeranno negli oratori: "Giovani competenti nel dopo-scuola";
- attività laboratoriali di clownerie e di espressività corporea rivolte a bambini e preadolescenti volte a favorire lo sviluppo della personalità e della socializzazione;
- attività di animazione, socializzazione e le proposte culturali con il coinvolgimento di associazioni locali e la partecipazione attiva di preadolescenti e adolescenti;
- iniziative di avvicinamento alla pratica sportiva non agonistica con la realizzazione di corsi multisport;
- percorsi formativi con esperti sull'affettività - "Noi siamo un capolavoro" per dare ai ragazzi l'opportunità di riflessioni inerenti le tematiche dell'affettività e della sessualità.

Richiamando gli obiettivi delineati all'interno del Bando "La Lombardia è dei giovani 2024" e in seguito a quanto realizzato in tema di politiche giovanili nel territorio dell'Ambito di Bellano, mediante una consolidata partnership pubblico - privato (con la partecipazione di enti del Terzo settore), il Piano di Zona che si apprestiamo ad avviare, vedrà anche l'attuazione del progetto "**Giovani Radici ... restare per crescere**" che intende promuovere percorsi di autonomia, di protagonismo e di partecipazione dei giovani all'interno dei micro contesti comunitari di appartenenza. Il progetto, articolato in tre macro-azioni, mira a potenziare e innovare le politiche giovanili dell'Ambito, concentrandosi sulle peculiarità del territorio e sulle percezioni dei giovani riguardo alla propria comunità e ai propri luoghi di vita, privilegiandone la partecipazione diretta sin dalle prime fasi.

Il titolo "Giovani Radici ... restare per crescere" sottolinea il concetto di radicamento dei giovani nel proprio territorio, mettendo in evidenza il ruolo cruciale che essi possono svolgere nello sviluppo e nella crescita delle loro comunità. Il protagonismo giovanile è visto come il motore del futuro dello sviluppo territoriale, soprattutto nelle aree interne, che richiedono un'attenzione specifica e un investimento maggiore.

Il progetto si prefigge di consolidare quanto realizzato negli ultimi anni, potenziando il **Punto Giovani** esistente ed estendendo la rete delle **Antenne Giovani**, per una maggior presenza territoriale dei servizi. Si prevedono iniziative di partecipazione diretta, inclusione e aggregazione dei giovani, percorsi di cittadinanza attiva per rafforzare il senso di appartenenza comunitaria e la promozione dei luoghi di interesse giovanile. Tali azioni si svilupperanno in sinergia con i partner e con la rete allargata costituita dai diversi soggetti attivi nel territorio. Questo approccio integrato, volto a favorire la partecipazione giovanile e la costruzione del proprio progetto di vita e professionale, intende essere un volano per le politiche giovanili attuali e future, stimolando lo sviluppo territoriale e sociale e contrastando fenomeni di spopolamento di alcune aree (fuoriuscita dei giovani).

In sintesi, il progetto intende:

- Favorire il radicamento e la partecipazione attiva dei giovani nei loro territori attraverso il potenziamento e l'apertura di nuove Antenne Giovani;
- Creare e rafforzare reti di supporto e prossimità per i giovani, facilitando l'accesso ai servizi e la crescita delle competenze tramite attività formative e laboratori tematici;
- Promuovere un ambiente inclusivo e partecipativo che valorizzi le risorse locali e le competenze giovanili, con iniziative di cittadinanza attiva e coinvolgimento diretto nelle attività comunitarie;
- Migliorare gli spazi destinati ai giovani rendendoli più accoglienti e funzionali, favorendo la loro partecipazione alle decisioni e alla gestione degli stessi. Queste azioni saranno realizzate con la collaborazione dell'Ambito di Bellano, delle Amministrazioni locali, degli Istituti scolastici del territorio, delle associazioni, dei gruppi informali e degli enti del Terzo settore, creando una rete di supporto integrata per favorire politiche attente alle nuove generazioni. Il coinvolgimento diretto dei giovani nella fase di stesura progettuale attraverso la raccolta di dati quantitativi e qualitativi ha permesso di mettere in luce la situazione attuale, definendo le priorità e le azioni da intraprendere.

Il progetto prevede una governance partecipata, valorizzando tutte le figure espresse dal partenariato, tra cui "**l'operatore di comunità**" che avrà un ruolo fondamentale nel garantire e sviluppare le connessioni con il territorio. Gli operatori impiegati nelle Antenne Giovani (appositamente formati), garantiranno la realizzazione di attività informative, di orientamento, di avvicinamento al mondo del lavoro, ... rafforzando le potenzialità di questi servizi di pubblica utilità. Anche i rappresentanti dei giovani e gli stakeholder saranno coinvolti nella definizione e nella gestione delle politiche a loro rivolte e delle iniziative comunitarie.

La suddivisione in macroaree geografiche (Centro Valle, Alta Valle e Lago) è stata pensata per promuovere azioni con ricadute sovracomunali, individuando dei punti di riferimento (Antenne) per gli interventi rivolti ai giovani. Questa strategia risponde alle difficoltà proprie del territorio dell'Ambito di Bellano, caratterizzato da un'ampia estensione, una conformazione montuosa, una ridotta urbanizzazione e una densità abitativa inferiore alla media provinciale. Risulta cruciale per il progetto unire le potenzialità offerte della prossimità fisica (luoghi di vicinanza dove incontrare i giovani), con una forte struttura digitale (social e piattaforme) per garantire anche la presenza a distanza.

- progetti "**B.I.C.: benessere in comune**" presentati dai Comuni dell'Ambito (Ballabio, Cremeno e Premana) sul bando emesso dal Dipartimento per le Politiche della famiglia e rivolto ai comuni fino a 5.000 abitanti che abbiano almeno 100 minorenni residenti di età compresa tra 7 e 14 anni alla data del 1° gennaio 2023. I Comuni aderenti saranno supportati dall'Ambito attraverso la

coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore a realizzare le iniziative rientranti nelle seguenti linee: a) Allestimento, implementazione e gestione di spazi attrezzati, anche dotati di una connessione internet, per lo studio in autonomia e per attività laboratoriali artistiche e culturali, ivi comprese le attività extrascolastiche;

b) allestimento e gestione di spazi sicuri per l'aggregazione sociale di minori e famiglie, con particolare attenzione all'inclusione dei minori con disabilità;

c) Organizzazione di eventi ludici ed educativi a carattere sportivo, culturale e artistico, con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio.

Elemento comune a tutti i progetti sopra illustrati è la consapevolezza che sui temi dei minori e dei giovani, ancor più che su altri temi, la programmazione non può prescindere dall'idea di "**comunità educante**", intesa come quella comunità i cui attori sono uniti dallo sforzo comune di mettere i propri membri nelle condizioni di acquisire i "funzionamenti" necessari per la piena realizzazione del sé. Questo assunto base deve trovare concretezza nella costruzione di reti e relazioni solide e significative, di occasioni condivise e accessibili in grado di supportare lo sviluppo e consolidare le capacità dei minori rendendoli parte di una comunità. Servono contesti che promuovano senso di appartenenza, dove sentirsi parte di una progettualità.

Di fronte alle difficoltà educative, all'abbandono scolastico, alla devianza minorile, alla povertà educativa, gli interventi promossi in quest'area devono partire quindi dal considerare che l'educazione ha un ruolo sociale straordinariamente importante: è tutto il contesto sociale condiziona lo sviluppo educativo di un individuo. I progetti descritti hanno come assunto di partenza l'alleanza sociale-educativa, tra servizi sociali, scuole, associazioni, servizi, parrocchie, per rilevare situazioni di esclusione e di bisogno ed intervenire efficacemente in tempi rapidi per contrastare povertà educativa e diseguaglianze.

Ciò premesso, nella prossima programmazione, si intende

- consolidare, sviluppare e diffondere all'interno del territorio dell'Ambito di Bellano **interventi preventivi e promozionali** rivolti a bambini, adolescenti e giovani, con il coinvolgimento della "comunità educante". In tale direzione si costruiranno alleanze (reti relazionali significative) con gli oratori, il mondo associazionistico sportivo e la scuola;
- promuovere interventi integrati con le realtà del territorio volti a prevenire e **contrastare forme di povertà educativa** che riguardano bambini e preadolescenti. Si intende realizzare servizi educativi pomeridiani di gruppo all'interno della scuola o in altri contesti comunitari, in forte integrazione con i soggetti del Terzo settore e con il coinvolgimento delle famiglie;
- implementare le diverse forme **d'intervento educativo, sociale e di conciliazione**, volte all'inclusione, alla solidarietà e a favorire la scoperta delle potenzialità del territorio, in un'ottica di sistema, ovvero articolate in maniera più integrata nella logica di dispositivi esperienziali all'interno di un continuum educativo;
- costituire un punto di riferimento competente che sostenga le responsabilità familiari e genitoriali in dialogo con le diverse proposte delle scuole e dei servizi per i minori in rete con i soggetti deputati (Consultori, Pediatri, ...) attraverso l'attività del **Centro per la Famiglia** "Meraviglia";
- proseguire con la promozione del **progetto Next** per attivare durante l'anno scolastico proposte di socializzazione e cittadinanza attiva rivolte a ragazzi in fase di passaggio alla scuola superiore quale occasione di aggancio e approfondimento di tematiche educative;
- promuovere **processi di politica giovanile** a partire da quanto finora realizzato, in particolare attraverso il progetto Living Land. Processi volti al protagonismo, alla partecipazione dei giovani e a completare quei passaggi che definiscono la transizione alla vita adulta, al fine dell'acquisizione di maggior autonomia e con un ritorno valoriale per la comunità, mediante i dispositivi educativi/formativi sperimentati, coniugandoli con le opportunità offerte dal territorio: "giovani competenti", attività pre-lavorative di gruppo, tirocini, esperienze di cittadinanza attiva, connessi con alcune attività caratterizzanti il contesto, come agriturismi, aziende agricole, rifugi;
- implementare l'esperienza dei **Giovani Competenti** ampliando gli ambiti di interesse (sociale, turistico, culturale...) quale esperienza di crescita dei giovani all'interno dei territori di appartenenza nella cornice di Living Land

TITOLO INTERVENTO	LOMBARDIA DEI GIOVANI - "Giovani radici ... restare per crescere
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare le opportunità locali di ascolto dei bisogni dei giovani e della progettazione di risposte di prossimità - Consolidare, rinnovare e potenziare i servizi esistenti e gli Informagiovani attivi sul territorio; - Promuovere la partecipazione attiva, l'aggregazione e l'inclusione dei giovani, sostenendo in particolare forme di attivazione spontanea e promuovendone l'impegno civico; - Sviluppare competenze trasversali - soft skills (nei giovani) in ottica orientativa e di radicamento nel proprio territorio; - Avviare nuovi servizi rivolti ai giovani con particolare attenzione alle aree che presentano delle carenze, secondo approcci innovativi;
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze di cittadinanza attiva (Iniziative di cura del "bene comune", incontro con le associazioni e le realtà locali, partecipazione alla realizzazione di iniziative territoriali, abbellimento e manutenzione di alcuni spazi pubblici...), realizzazione di "esperienze capacitanzi", - Promozione dei luoghi di interesse dei Giovani; - Coinvolgimento dei giovani in una ricerca-azione; - Promozione del protagonismo giovanile attraverso un contest; - Nuove Antenne Giovani: punti di riferimento per l'ingaggio e la crescita dei giovani, ove saranno promosse una vasta gamma di attività; - Spazi giovani dinamici: rafforzamento e coinvolgimento dei servizi esistenti. <p>Particolare attenzione sarà posta a valorizzare il "capitale territoriale", a partire dalla percezione dei giovani stessi, stimolandone dinamiche di sviluppo.</p>
TARGET	Popolazione giovanile (15 - 34 anni)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi dell'Ambito e risorse Regionali (Lombardia dei giovani)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, Responsabile Gestione Associata, ssb, operatori (es educatori) delle cooperative sociali, volontari delle associazioni giovanili, docenti
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, Macroarea politiche per il lavoro
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Interventi a favore dei NEET
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, connessione su situazioni specifiche

L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì, attraverso il raccordo con l'hub territoriale informagiovani di Lecco
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	È in stretta coerenza con il progetto premiale sull'area minori e giovani
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì: Istituti scolastici superiori, Associazioni giovanili, Amministrazioni Comunali
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Inclusione giovanile: Creazione di spazi e attività per favorire la partecipazione attiva e il protagonismo dei giovani.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	bisogno già emerso
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale: Mira a valorizzare il protagonismo giovanile e le risorse del territorio attraverso iniziative e spazi dedicati; Preventivo: Cerca di contrastare la marginalizzazione giovanile e la mancanza di opportunità, favorendo l'inclusione e l'attivazione.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, l'obiettivo del progetto presenta modelli innovativi nei seguenti ambiti: 1. Presa in carico: Attraverso sportelli informativi e antenne territoriali che fungono da punti di riferimento diretti e accessibili per i giovani. 2. Risposta al bisogno: Introduzione di esperienze pratiche e formative ("esperienze capacitanti") 3. Mappatura dettagliata dei bisogni giovanili per garantire interventi mirati. 4. Cooperazione con altri attori, in particolare il coinvolgimento di associazioni locali giovanili, per rafforzare la rete territoriale e valorizzare le risorse disponibili, promuovendo sinergie operative.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, le attività vengono svolte anche in spazi digitali; delle azioni viene data visibilità alla community attraverso i social
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Organizzative: Creazione di sportelli e Antenne Giovani; collaborazione con enti locali e associazioni. Operative: Mappatura bisogni, laboratori, eventi sociali e percorsi formativi. Erogazione: Attività in spazi fisici e digitali, accesso inclusivo e monitoraggio continuo.

<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE</p>	<p>Incremento del protagonismo giovanile attraverso il coinvolgimento in attività e spazi dedicati. Maggiore accessibilità alle opportunità formative, sociali e lavorative per i giovani. Rafforzamento della rete territoriale tra giovani, enti locali e associazioni. <u>Misurazione dei risultati:</u> Numero di antenne/sportelli attivati e frequentati. Partecipazione a laboratori, eventi e percorsi formativi (indicatori quantitativi). Sviluppo di un database sui bisogni giovanili e report di valutazione. Protocolli stipulati e collaborazioni avviate con attori della rete.</p>
<p>QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiamento sociale: Incremento del protagonismo giovanile, riduzione della marginalizzazione e miglioramento dell'inclusione sociale. - Risoluzione delle criticità: Risposta ai bisogni territoriali giovanili, rafforzamento delle connessioni tra giovani e comunità locale. <p><u>Valutazione dell'impatto/Indicatori di outcome:-</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di giovani attivamente coinvolti e progetti conclusi con successo. - Aumento delle collaborazioni tra enti locali, associazioni e giovani. - Feedback qualitativi sui benefici percepiti dai partecipanti. - Crescita dell'accesso a spazi, attività e opportunità formative/lavorative

H) MACROAREA INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

"La vita ha due doni preziosi: la bellezza e la verità. La prima l'ho trovata nel cuore di chi ama e la seconda nella mano di chi lavora." (K. Gibran)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

In continuità con quanto definito nel piano di zona 2018-2020 e nel successivo Piano 2021-2023 - e riconducibile alla **Macroarea delle Politiche per il Lavoro** - la presente sezione si occupa delle politiche a favore dei **NEET** (acronimo di "Not in Education, Employment or Training") - ossia giovani di età compresa tra 15 e 29 anni non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa¹⁸.

A caratterizzare il fenomeno nazionale dei NEET vi sono due aspetti principali: il primo è la presenza sul territorio di meno giovani rispetto agli altri Stati europei, come conseguenza del basso tasso di natalità; il secondo riguarda le difficoltà di accesso al mercato del lavoro e la scarsa valorizzazione del capitale umano nel sistema produttivo italiano. Una duplice criticità, dunque, che ha indotto nel 2016 l'allora presidente della BCE, Mario Draghi, a parlare di "lost generation" per definire un fenomeno socio-economico che richiede un forte intervento politico.¹⁹

Per molti di loro un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una emarginazione.

Secondo quanto riportato dal 14° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco, il nostro contesto lecchese è, però, **più favorevole** rispetto ad altrove²⁰. Il numero di NEET è infatti ancora in calo:

*Come nel 2022 il tasso di disoccupazione si attesta, nel 2023, al di sotto del livello medio regionale (4,0%) e nazionale (7,7%), tuttavia la provincia di Lecco si colloca al 4° posto nel ranking delle province lombarde (preceduta da Cremona al 2,6%, da Bergamo e Monza Brianza al 2,9%) perdendo la leadership regionale conquistata nel 2022. A livello nazionale, sempre con riferimento al tasso di disoccupazione totale, la provincia di Lecco è superata anche dalla provincia di Bolzano (2,0%), collocandosi quindi al 5° posto con lo stesso valore delle province di Belluno e Verona. Con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile si registra, di contro, un consistente aumento, passando dall'8,3% nel 2022 al 15,2%. In valori assoluti i giovani lecchesi in cerca di occupazione sono saliti da 900 a 1.600 unità. Il contemporaneo aumento dei giovani occupati e il consistente peso degli studenti della scuola secondaria superiore e universitari (64% nel 2023) hanno però **ulteriormente ridimensionato l'incidenza dei giovani NEET** (3% nel 2023, rispetto al 5% del 2022 e all'8% del 2018, cinque anni fa). Nell'ultimo quinquennio si è infatti ampliato il segmento dei giovani occupati (dal 25% nel 2018 al 28% attuale) e si è ridotto quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 10% al 5%).²¹*

¹⁸ Cfr. relativa sezione nell'Area Comune per dati sul mercato del lavoro non relativi ai NEET

¹⁹ Ministero per le politiche giovanili, Piano Neet 2022

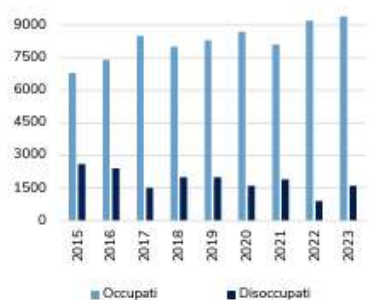
²⁰ Secondo gli ultimi dati Istat disponibili sono circa 2 milioni e 100mila i ragazzi italiani in questa condizione. E l'Italia è fanalino di coda europeo con una incidenza di giovani che non studiano e non lavorano tra i 20 e i 34 anni, superiore di circa 12 punti percentuali rispetto alla media europea (29,4% contro 17,6%)

²¹ 14° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco, p. 18

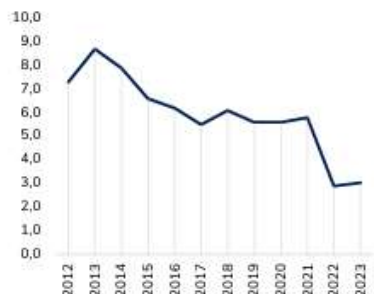
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



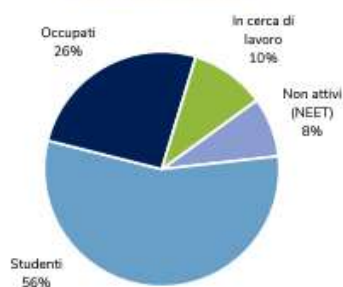
Tasso di disoccupazione totale



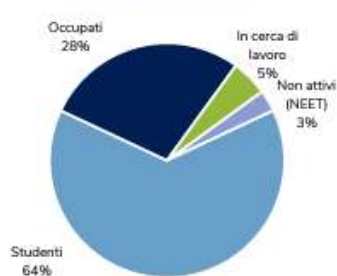
Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100
2023	2.000	2.500	4.500

Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2018



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2023



SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Il territorio dell'Ambito ha cercato di affrontare il fenomeno mediante le progettualità Living Land/NEET, Reti in-formazione e Drop-in.

In merito a **Living Land/NEET**, si è cercato di individuare modalità differenti per offrire orientamento ai giovani e accompagnamento per le scelte formative/lavorative: percorso di gruppo, tutoraggio individuale, esperienze pre-lavorative, tirocini. Si è intervenuti con l'azione di dare ai giovani una base informativa rispetto alla ricerca attiva del lavoro e al mondo del lavoro in generale; un luogo protetto e accogliente dove poter riconoscere i propri punti di forza e debolezza; occasioni di sperimentazione rispetto alla conoscenza e presentazione di sé e alla gestione di situazioni critiche possibili in ambito lavorativo; un processo di orientamento personalizzato per la costruzione di un proprio percorso formativo/professionale, e per la definizione di strategie concrete per realizzarlo; l'aggancio a proposte di volontariato o pre-lavoro, che permettano di lavorare su elementi che man mano possono emergere (es. fatica a mantenere un impegno, bassa autostima...) e che possano avere una maggiore efficacia nell'intervento rispetto all'isolamento sociale; una relazione stretta tra tutor e ragazzo, che possa supportarlo e spronarlo nella ricerca, riducendo il livello di scoraggiamento, e che possa lavorare su aspetti di fragilità personale; un'esperienza accompagnata di stage in azienda (se

necessario); l'aggancio eventuale a servizi socio-sanitari del territorio. Si riportano i numeri dell'ultima edizione:

9 giovani sono stati selezionati per il percorso di gruppo, partito a metà ottobre (1 Abbadia, 2 Ballabio, 1 Barzio, 1 Bellano, 1 Colico, 1 Lierna, 2 Primaluna – anno di nascita Età: 1 del 2008, 2 del 2007, 1 del 2006, 1 del 2005, 2 del 2003, 1 del 2001, 1 del 1998). Di questi, 4 hanno storie di dispersione scolastica, 1 ragazzo ha un'invalidità, 1 ragazza è in comunità.

Quali esiti della partecipazione all'esperienza:

1 ragazza ha iniziato dote comune

1 ragazza ha trovato lavoro presso azienda di Premana

2 ragazzi stanno partecipando al gruppo dei minorenni (sperimentando laboratori presso cooperative del territorio) e a breve verrà attivata (per uno dei due) un'attività prelaborativa
gli altri 5 ragazzi stanno facendo ricerca attiva del lavoro e alla conclusione del percorso di gruppo si ragionerà su eventuali tirocini extra curriculari.

Tutti i ragazzi hanno partecipato con costanza e motivazione ai percorsi

Invece, il progetto **Reti in-formazione** - a valere sul bando "La Lombardia dei giovani 2021" - ha promosso percorsi di ricerca attiva del lavoro di gruppo, per NEET caratterizzati da fragilità o che stessero vivendo un "periodo di stand-by"; la riattivazione (in ambito professionale e/o formativo) di un gruppo di giovani NEET; l'avvicinamento al mondo del lavoro dei giovani NEET individuati. Ha poi lavorato sulla capacity building, per lo sviluppo di una rete territoriale di riferimento per le politiche giovanili, volta a sostenerne le esperienze e a favore dell'individuazione e lo scambio di buone prassi.

Con riguardo a **Drop-in**, attraverso tre azioni principali si è sostenuta la transizione all'età adulta degli adolescenti, aiutandoli e stimolandoli a costruire un proprio progetto di vita, nel cui processo è chiamata in causa l'intera comunità educante: molteplici soggetti, in primo luogo famiglia e scuola.

Un'azione, in forte collaborazione con il progetto Living Land, ha previsto la realizzazione di esperienze prelaborative estive e di impegno sociale: durante il periodo estivo 2021-2024 sono state attivate oltre 50 esperienze all'interno dei tre Ambiti distrettuali.

Un'altra a partire dal mese di febbraio 2022, ha previsto l'attivazione sul territorio della Provincia di percorsi formativi professionalizzanti, attraverso il coinvolgimento dei CFP Consolida, Aldo Moro e Fondazione Clerici. Si è trattato di interventi volti al contenimento della dispersione scolastica e alla promozione di azioni di ri-orientamento per adolescenti in situazione di abbandono del proprio corso di studi. La scelta dei CFP è stata quella di strutturare percorsi che consentissero una prima riattivazione della motivazione personale e della dimensione dell'impegno: queste esperienze, rivolte a ragazze e ragazzi che hanno smesso di frequentare la Scuola e si trovano "immobilizzati" a dovere fronteggiare la delicata fase dell'orientamento del proprio percorso di vita, hanno dovuto necessariamente prevedere una modulazione flessibile, percepita come una nuova opportunità, senza richiamare i vissuti scolastici fallimentari precedentemente accumulati.

I percorsi proposti, anche grazie alla loro multidisciplinarietà, hanno offerto l'opportunità di lavorare su competenze differenti, contribuendo ad un processo di maturazione complessivo. Nello specifico si è agito sulle competenze:

- tecnico-professionali (definizione e pianificazione delle fasi; gestione del processo produttivo; rispetto dei tempi e tenuta; problem-solving; cura del materiale e delle attrezzature; rispetto delle norme di sicurezza)
- trasversali (relazionali; metacognitive; sociali; di cittadinanza; comunicative; digitali)

Il dispositivo innovativo e flessibile sperimentato nel corso delle tre annualità di progetto ha avuto come obiettivo principale quello di concentrarsi sui bisogni dei ragazzi, sostenendoli nello sviluppo e nel consolidamento di queste competenze, essenziali per promuovere empowerment e scoperta del proprio potenziale nascosto.

Questi gli altri obiettivi specifici che hanno orientato gli interventi:

1. Sostenere l'AUTOSTIMA dei ragazzi: Attraverso attività individuali e in piccoli gruppi, i docenti e i tutor hanno aiutato gli alunni a recuperare un'immagine positiva di sé, ad acquisire fiducia e sicurezza e a consolidare maggior protagonismo rispetto alle scelte;

2. Favorire la SPERIMENTAZIONE: l'orientamento scaturisce dal mettersi in gioco e fare esperienza
La differenziazione dei percorsi attivi nei CFP coinvolti ha consentito ai ragazzi di sperimentare laboratori diversi per poter scegliere la propria strada con maggior consapevolezza, anche a fronte di una scelta orientativa effettuata alla scuola secondaria di primo grado non corretta.

3. ACCOMPAGNARE verso esperienze di TIROCINIO lavorativo. Uno dei possibili esiti dal percorso formativo è stato l'accompagnamento finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro, di quei giovani, soprattutto i più grandi, che dopo aver sperimentato le varie attività laboratoriali hanno iniziato un tirocinio extracurricolare.

4. Promuovere un REINSERIMENTO CONSAPEVOLE nel circuito formativo/scolastico. Altro esito è stato la possibilità di un reinserimento in un percorso formativo/scolastico per quei giovani, che, avendo recuperato autostima e individuato un interesse in un settore, sono stati di nuovo in grado di affrontare la scuola.

Gli aspetti che hanno qualificato positivamente le esperienze sono: la condivisione del percorso con i pari - la dimensione del gruppo ha permesso di non sentirsi soli e giudicati nella loro condizione di Neet; ha inoltre favorito il confronto, il dialogo e la collaborazione nelle differenti attività; la relazione di fiducia creata con il tutor che nel tempo diventa punto riferimento, assicurando una rete di protezione; la personalizzazione sugli interventi sui singoli bisogni e sulle competenze che ognuno possiede.

Soltanto nel Comune di Colico sono presenti due Agenzie interinali: Randstad e Synergie. Nell'Ambito di Bellano non sono invece presenti Centri per l'impiego. I residenti afferiscono quindi al Centro per l'impiego della Provincia di Lecco, che ha sede in città.

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:

inserimento orientamento territorio
competenze rischio educazione fatica aziende
occupabilità turismo comunità neet

L'occupabilità, intesa come un intreccio complesso tra capitale umano, sociale e psicologico, rappresenta una dimensione fondamentale nel contesto delle politiche del lavoro. Nel definire questo concetto, è imprescindibile considerare come le variabili situazionali influenzino le opportunità di ciascun individuo di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro. In quest'ottica, le politiche di welfare non possono prescindere dall'integrazione delle politiche di workfare, conosciute anche come politiche attive del lavoro. Questo approccio si rivela particolarmente cruciale per favorire l'accesso al mercato del lavoro delle categorie svantaggiate, quali i NEET, che spesso affrontano percorsi di inserimento più complessi e faticosi.

Le politiche di workfare si propongono di incidere direttamente sulle opportunità occupazionali, specialmente per coloro che si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità. Esse mirano ad aumentare la probabilità di trovare un lavoro o di mantenere quello già ottenuto da parte dei soggetti più a rischio, contribuendo così a una redistribuzione delle opportunità occupazionali. Questa redistribuzione è essenziale: non si tratta solo di garantire un numero adeguato di posti di lavoro, bensì di assicurarsi che le possibilità di occupazione siano accessibili a tutti, a parità di condizioni generali.

In questo contesto, **l'individuo deve tornare al centro della programmazione delle politiche attive**. Non è più sufficiente vedere la persona come un semplice destinatario di aiuti, ma piuttosto come un attore attivo dotato di competenze e capacità. La persona coinvolta nelle politiche di welfare e di workfare è vista come un soggetto consapevole, in grado di decidere e costruire il proprio percorso professionale. Questa visione implica un riconoscimento delle relazioni instaurate con la comunità, che arricchiscono il percorso di vita dell'individuo e contribuiscono alla sua crescita personale e professionale.

Per quanto concerne nello specifico i NEET, l'ultima ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e commissionata dal Ministero per le Politiche Giovanili sottolinea come questa sia una condizione che non si risolve solo con corsi di formazione ma soprattutto aiutando chi vi si trova a **ritornare a desiderare, a non perdere autostima e fiducia nei propri mezzi**. E per fare questo occorrono reti educative, comunità, sinergie tra le tante realtà che operano nel mondo dei giovani: istituzioni, scuola, Terzo Settore.

È fondamentale, pertanto, promuovere il potenziamento e lo sviluppo delle **autonomie personali**, affiancando i giovani in un percorso che miri ad aumentare il loro benessere psico-fisico. È necessario attivare un sistema di sostegno che non solo rafforzi le competenze professionali dei giovani Neet, ma che favorisca anche un loro inserimento nella **rete istituzionale dei servizi**. Questo processo deve essere graduale, prevedendo momenti intermedi di sperimentazione e crescita prima di un vero e proprio ingresso nel mercato del lavoro. Tale metodo consente di costruire un percorso personalizzato, dove ogni giovane possa sentirsi valorizzato e supportato nel raggiungimento della propria autonomia, anche valorizzando il mondo delle cooperative sociali che attraverso programmi innovativi, le cooperative possono creare occasioni di apprendimento pratico, dove i giovani possano esercitare le proprie capacità e competenze, favorendo così una transizione più serena verso l'occupazione.

A ciò si aggiunge, per fronteggiare questa emergenza, non tanto l'assenza di mezzi e attività ma la mancanza di organicità, di una **regia** che le riunisca e che le possa indirizzare nel modo migliore.

Di fondamentale importanza il contesto e il territorio sui bisogni dei NEET: le disuguaglianze aumentano e si configurano a seconda delle opportunità presenti nei luoghi dove questi ragazzi vivono e soluzioni identiche in territori diversi non saranno mai utili; la comunità deve essere:

- **accogliente** per accompagnarli a costruire relazioni. E' infatti cruciale la **dimensione relazionale**, l'avere reti che riescano a coinvolgere enti, istituzioni, scuole e giovani stessi
- **educante**, per accompagnare i bambini dalla nascita. Affrontare questo tema con ragazzi di 18 anni non basta, può essere troppo tardi. Tali comunità devono essere trasversali e pervadere il mondo dello sport, della musica e della scuola.
- **"familiante"**, per garantire uno stretto coinvolgimento delle famiglie, specialmente quando si lavora con i più giovani di età. Le famiglie devono essere considerate parte integrante del processo educativo e di inserimento lavorativo. È essenziale sviluppare modalità adeguate per coinvolgerle attivamente, attraverso incontri e programmi informativi che possano rassicurare e supportare i genitori nel loro ruolo. La partecipazione delle famiglie può creare un ambiente di sostegno solido, facilitando il processo di integrazione sociale dei giovani.

In conclusione, sostenere i giovani Neet richiede un approccio multifocale e sistemico, in cui si intrecciano formazione, supporto psicologico e coinvolgimento della comunità. Solo attraverso un intervento coordinato e duraturo sarà possibile migliorare le prospettive di autonomia e benessere psico-fisico dei giovani, permettendo loro di diventare protagonisti attivi della propria vita e della società in cui vivono.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Interventi connessi alle politiche per il lavoro in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Interventi a favore dei NEET	Presa in carico sociale/lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)	Progetto Drop-in
Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro		Percorsi personalizzati di inserimento lavorativo
Allargamento della rete e coprogrammazione		Rafforzamento dei raccordi con la neuropsichiatria e la psichiatria
Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato		Progetto Drop-in Progetto Casa-Lavoro 2

Nuovi strumenti di governance		Ricostruzione rete istituzionale dei servizi; operatore di rete
-------------------------------	--	---

Tra gli obiettivi che saranno perseguiti nel prossimo Piano di Zona citiamo in primis interventi a geometria variabile a favore dei **NEET**, con obiettivo di **Presa in carico sociale/lavorativa** dei giovani - anche con riferimento al contesto allargato, per favorire la riattivazione in ambito professionale e/o formativo dei NEET e facilitarne l'avvicinamento al mondo del lavoro.

Sempre partendo dall'assunto che la persona - al centro delle politiche e degli interventi - sia attore dotato di **competenze** e individuo "attivo" impegnato nella costruzione del suo percorso di vita arricchito dalle relazioni instaurate con la comunità, per sviluppare un approccio efficace al mondo del lavoro, offrendo informazioni per la ricerca attiva del lavoro; un avvicinamento alle aziende (visite guidate, stage in azienda..); una migliore conoscenza dei propri punti di forza e debolezza; un luogo protetto di scambio tra pari.

Si struttureranno, con una sempre maggior **localizzazione comunitaria**, attività quali:

- Percorsi di ricerca attiva, anche in contesto gruppale, rivolto a adolescenti e giovani che non studiano e non lavorano
- Sviluppo di una rete territoriale di riferimento per le politiche giovanili destinata ai NEET, volta a sostenerne le esperienze e a favore dell'individuazione e lo scambio di buone prassi;
- Promozione di opportunità e percorsi esperienziali (di partecipazione, protagonismo e cittadinanza attiva) e di transizione alla vita adulta;
- Sviluppo di forme di "youth working" quale occasione di orientamento e apprendimento ("formazione sul campo");
- Esperienze prelaborative e di cittadinanza attiva - quali promozione di forme di partecipazione e valorizzazione del proprio contesto di vita (attraverso attività di qualifica);
- Sviluppo di competenze trasversali (soft skills) e "competenze chiave" in ambito non formale e in ottica europea
- potenziamento dei rapporti e della collaborazione con **neuropsichiatria infantile e psichiatria** quale necessità imperativa per garantire un adeguato supporto ai giovani in difficoltà. Solo attraverso un lavoro sinergico sarà possibile rispondere in modo efficace alla complessità delle esigenze psicologiche dei ragazzi e favorire il loro benessere psicologico nell'immediato e a lungo termine (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).
- nella cornice progettuale di Living Land, creazione del **gruppo di ricerca** attiva del lavoro rivolto a Giovani NEET, azione progettuale cofinanziato dalla Fondazione J.P. Morgan nell'ambito di un progetto di carattere Regionale promosso da Mestieri Lombardia;
- sviluppo della progettualità "**Drop-in**" che vuole sostenere la transizione all'età adulta degli adolescenti (14-17 anni) a rischio emarginazione sociale e relazionale - che hanno interrotto i percorsi di studio, che non lavorano - aiutandoli e stimolandoli a costruire un proprio progetto di vita. Si tratta di un processo di lungo periodo, che chiama in causa l'intera comunità educante: molteplici soggetti, in primo luogo famiglia e scuola. Si intende offrire Esperienze pre-lavorative e di impegno sociale, nonché percorsi formativi professionalizzanti con attività di pre-orientamento, formazione e sostegno alla progettualità individuale, realizzata con alunni a rischio di dispersione scolastica. Nello specifico, quali punti, sviluppi e prospettive:
- rendere le azioni più sistematiche e durature nel tempo per creare percorsi continuativi e stabili all'interno di luoghi identificabili come beni di comunità.
- Per coinvolgere le famiglie e i genitori, si dovranno affrontare i loro bisogni specifici, senza ricondurli esclusivamente a quelli dei figli. Sarà utile immaginare nuovi filoni rispetto a quelli previsti nel 2018, come un intervento sugli aspetti psicologici dei ragazzi/e e sulle dipendenze.
- Per coinvolgere i ragazzi, sarà necessario immaginare approcci aggiornati ai nuovi bisogni organizzando laboratori sportivi, musicali ed espressivi, oltre a orientamento al lavoro
- lavoro educativo maggiormente incentrato sulle fragilità legate alla dispersione scolastica rispetto all'inserimento lavorativo e sull'aspetto professionale.
- riflettere su quale lavoro educativo è richiesto con e per le famiglie.
- potenziamento della collaborazione con le scuole

L'intreccio tra utilizzo delle risorse umane e sociali, politiche attive del lavoro e un approccio centrato sulla persona rappresentano il fulcro per costruire una comunità che non lasci indietro nessuno e che ponga l'accento sull'importanza del capitale umano, sociale e psicologico. Solo attraverso queste sinergie sarà possibile affrontare le incertezze e le sfide di un mondo del lavoro in continua evoluzione, che ai giovani può risultare sfuggente, promuovendo un'inclusione reale e sostenibile.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	NEET
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi ed esperienze di crescita per i ragazzi NEET (che non studiano e non lavorano) e potenziarne le competenze; - sostenere il potenziamento e lo sviluppo delle autonomie personali dei ragazzi e l'aumento del loro livello di benessere psico-fisico; - contrastare l'esclusione sociale di minori e giovani vulnerabili e/o fragili, fra cui giovani NEET; - promuovere azioni territoriali di sistema volte alla prevenzione e al contrasto della povertà economica, educativa, sociale e relazionale.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi e di orientamento di piccolo gruppo, rivolti a giovani NEET, in cui saranno illustrate strategie che consentiranno di attivarsi in maniera efficace per la ricerca attiva di un'occupazione lavorativa; - percorsi personalizzati di inserimento lavorativo: esperienze sul campo pre-lavorative e lavorative, per offrire ai giovani opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro e alla cittadinanza, attraverso esperienze che promuovano senso di appartenenza; - attività di tutoring finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali e sociali per affrontare eventuali condizioni sociali problematiche.
TARGET	minori, adolescenti e giovani dai 16 ai 28 anni con particolare attenzione a quelli che non studiano e non lavorano.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FNPS, Fondi Area interna SNAI (FSE), Fondi dei Comuni
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di piano, Responsabile Gestione Associata, operatori delle cooperative di coprogettazione, docenti del CFPP, aziende, Operatori del Servizio Educativo al Lavoro
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, Macroarea giovani, Macroarea inclusione sociale
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Rafforzamento delle reti sociali - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Contrasto alle difficoltà socio- economiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - Interventi a favore dei NEET - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Contrasto all'isolamento
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO

L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì, Comuni dell' Area Interna "Alto lago di Como e Valli del Lario"
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	No
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	È in stretta coerenza con il progetto premiale sull'area minori e giovani
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, progetto previsto nella Convenzione di coprogettazione dei Servizi alla Persona dell'Ambito, con il Consorzio Consolida in ATI con Mestieri Lombardia.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Bisogno di sostenere la transizione alla vita adulta di adolescenti e giovani, aiutandoli e stimolandoli a costruire un proprio progetto di vita.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già affrontato
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	riparativo in quanto volto a favorire il ripristino di un regolare percorso di crescita dei ragazzi
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, sviluppo di una sperimentazione per ragazzi tra i 16 e i 17 anni, in dispersione scolastica, ma che non intendono rientrare nel sistema formativo. Il progetto prevede incontri di gruppo, percorsi di tutoraggio individuale, laboratori, esperienze prelaborative.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, la promozione delle attività avviene anche attraverso strumenti informatici; potenziamento delle competenze digitali dei beneficiari; in caso di coinvolgimento di utenti già in carico ai servizi sociali, annotazione dell'esperienza nella CSI
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Pubblicazione e promozione bando per la candidatura dei ragazzi <u>Selezione</u> : rappresenta un momento importante non solo per individuare i giovani più adatti, ma anche come azione di orientamento per i giovani stessi 8 incontri di <u>formazione</u> di gruppo di 3 ore ciascuno e tratta i seguenti temi: Curriculum vitae, lettera di accompagnamento e di presentazione, Strumenti e metodologia efficace per cercare lavoro, Bilancio di competenze; Simulazione di colloqui di gruppo e individuali, Gestione conflitti in azienda ; Visite in aziende e incontri con imprenditori e professionisti del territorio.

	<p>attività di <u>tutoring</u> finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali e sociali per affrontare eventuali condizioni sociali problematiche.</p> <p>Percorso personalizzato di <u>inserimento lavorativo</u>: al termine del percorso formativo/di orientamento, per i ragazzi che non saranno comunque riusciti a trovare un lavoro, verrà valutata la proposta più adatta tra: stage part time o a tempo pieno, percorsi formativi professionalizzanti, laboratori pre lavorativi.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - incremento delle opportunità di socializzazione, di apprendimento e di integrazione di minori e giovani vulnerabili e/o fragili, fra cui NEET; - aumento delle competenze trasversali (life skills) e delle competenze specifiche (avvicinamento al mondo del lavoro) di adolescenti e giovani in condizione di povertà educativa e vulnerabilità; - aumento delle condizioni di benessere e delle autonomie di minori e giovani, mediante il potenziamento dei servizi territoriali e la sperimentazione di interventi preventivi e multidimensionali; - prevenzione e diminuzione di forme di abbandono e dispersione scolastica; - interazione dei modelli gestionali e di servizi all'interno dei territori di riferimento; - incremento della coesione sociale (empowerment dei contesti) e della partecipazione comunitaria in risposta ai bisogni individuati.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	<p>Nr giovani partecipanti al bando 16 ragazzi all'anno nr destinatari attività di tutoring 16 ragazzi all'anno nr inserimenti lavorativi 8 ragazzi all'anno</p>

I) MACROAREA INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

“Per me, non c'è che dire: la cosa più bella del creato è la famiglia!”

(L.M. Alcott)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

Il **contesto territoriale** dell'Ambito di Bellano si presenta vasto e composito, caratterizzato dall'urbanizzazione distribuita su numerosi agglomerati di relativa importanza numerica, tranne in pochissimi e circoscritti centri. Presenta inoltre valori bassissimi di densità abitativa e in aggiunta con un fenomeno di bassa natalità e diffuso spopolamento. Soprattutto vi è una diminuzione della popolazione giovanile, di contro un aumento notevole della popolazione anziana. Le persone sopra i 65 anni che abitano nei comuni dell'Ambito sono il 65% della popolazione, gli ultraottantenni sono pari al 8,3%.

Per le caratteristiche stesse del territorio e le peculiarità della popolazione, la domanda sociale che affluisce al Servizio Sociale presenta problematiche legate alla povertà economica dei nuclei familiari con difficoltà oggettive nella ricerca di un'occupazione lavorativa, anche in presenza di difficoltà legate ai trasporti all'interno di un territorio dove senza l'auto è quasi impossibile potersi muovere con rigidità di orari.

Il **contesto sociale** presenta una complessificazione dei bisogni delle famiglie il cui fenomeno dell'invecchiamento unito allo spopolamento dei giovani, incrementa i bisogni di cura per le persone anziane gravando spesso sulle scelte lavorative delle donne; tutto ciò rafforza la necessità di promuovere azioni in grado di offrire risposte personalizzate e soluzioni diversificate alle sfaccettate forme del disagio, mirando alla costruzione di progetti personalizzati salvaguardando la dimensione comunitaria degli interventi.

Più nello specifico, l'Ambito di Bellano ha visto negli ultimi anni la costante **diminuzione della natalità** (già bassa in precedenza), con fenomeni di **spopolamento** di alcune aree, la **carenza di servizi** e la mancanza di contesti di socializzazione rivolti a bambini e ragazzi.

Il territorio, come altri contesti, riflette ciò che a livello nazionale l'ISTAT ha definito “inverno demografico”, vedendo la diminuzione della natalità e il decremento del numero di minori, pari all'11,6% della popolazione complessiva, considerando la fascia d'età 0 – 15 anni (-2,5% nell'ultimo decennio). Tale decremento è maggiormente accentuato in alcune aree, vedendo anche un fenomeno di spopolamento o di fuoriuscita che riguarda i giovani.

In maniera inversamente proporzionale si assiste al costante incremento dell'indice di vecchiaia, che per l'Ambito di Bellano è il più elevato a livello distrettuale, pari a 224 nel 2023. Gli over 65 anni residenti nei Comuni dell'Ambito sono pari al 26%, mentre gli over 80 sono l'8,3%.

Anche nel territorio dell'Ambito si assiste quindi ad una progressiva **fragilità** della funzione genitoriale e familiare conseguente a situazioni di disagio socio-economico, lavorativo, culturale, abitativo e sanitario.

A differenza di altre zone più urbanizzate, l'Ambito conserva caratteristiche distintive come la **forte solidarietà** tra persone, il radicamento di piccole e medie attività commerciali e industriali e la vitalità dell'associazionismo locale. Questi elementi non solo contribuiscono a preservare l'identità culturale del territorio, ma rappresentano anche risorse preziose se coinvolte nei processi decisionali e nelle progettazioni locali. La presenza di negozi di paese, oratori e altre realtà locali può rivelarsi cruciale per lo sviluppo di iniziative volte a rafforzare la coesione sociale e il senso di comunità.

Nella zona di interesse si è registrato che la domanda ed il bisogno di ascolto e sostegno è presente, in particolare, per quanto riguarda il sostegno alla **genitorialità**, situazioni di conflitto di coppia, di supporto alla donna nei suoi molteplici ruoli e accompagnamento nella fase di crescita di preadolescenti e adolescenti.

Rispetto alla genitorialità, la funzione di madre e padre è oggi messa in discussione più che in ogni altra epoca. Essere alle prese con l'educazione dei figli, soprattutto dei figli preadolescenti e adolescenti, può suscitare nei genitori sentimenti di incertezza, disorientamento, ansia o preoccupazione. Le difficoltà del ruolo genitoriale sono alimentate anche dal fatto che la famiglia da una parte tende a privatizzare l'educazione dei figli e dall'altra, per ragioni di tempo,

è spesso costretta a delegare la stessa ad altre agenzie educative con le quali non sempre trova accordo sulle modalità educative utilizzate e suoi valori trasmessi. Di fronte però agli insuccessi educativi degli adulti verso i ragazzi, l'accusa ricade sempre più sui genitori. La sfida educativa pone sia genitori che specialisti di fronte al fatto che non esistono risposte immediate che invece vanno cercate all'interno di un cammino nel quale gli adulti si devono impegnare a conoscere, accettare e capire i propri figli e di attivare le proprie risorse personali e di coppia.

I minori di età inferiore ai 15 anni sono pari al 12,7% della popolazione e i Servizi rilevano difficoltà e disagi di carattere sociale e scolastico legati anche alle fragilità dei nuclei familiari: aumento di difficoltà comportamentali, relazionali e di ritiro sociale (anche a seguito del lockdown), fenomeni di consumo, aumento dei Bisogni Educativi Speciali... Le principali motivazioni che determinano l'avvio di procedimenti civili riguardano gravi difficoltà educative di uno o di entrambi i genitori (abuso/dipendenza da alcol e droghe, disturbi psichici, ... per circa il 50%) e separazioni conflittuali (circa il 20%).

Come obiettivi raggiunti nella scorsa triennalità, citiamo:

- Avvio dell'**équipe specialistica indagini**;
- Sperimentazione del servizio di **Pronto Intervento Sociale – PrInS**;
- Avvio del programma **P.I.P.P.I.** - PNRR linea d'investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" per "Rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo ... contrastando l'insorgere di ... disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine»;
- Connessione e sviluppo di opportunità mediante i **progetti "DROP-IN" e ME.TE.ORA**. Il primo, in collaborazione con alcuni Centri di Formazione Professionali ha promosso interventi volti al contenimento della dispersione scolastica e azioni di orientamento per adolescenti (14 – 18 anni) in situazione di abbandono scolastico; il secondo, promosso dal Consorzio Farsi prossimo, si è rivolto a minori e giovani (14 - 24 anni) per prevenire situazioni di disagio mentale ed evitare lunghe attese per la presa in carico dei servizi specialistici, mediante azioni di educativa domiciliare specialistica e sostegno alla genitorialità;
- **Arte-terapia**: sempre più consolidata è la possibilità di attivare percorsi di arte-terapia a favore dei minori che si trovano in situazioni particolarmente complesse e "bloccate", in modo da favorire in loro processi creativi ed espressivi per il loro benessere.
- mantenimento dell'**équipe psico-educativa** (composta da uno psicologo ed un educatore) che lavora in stretto contatto con le équipes specialistiche del Servizio. Gli operatori che vi fanno parte possono essere ingaggiati sia per interventi a lungo termine su situazioni altamente complesse e problematiche, sia per interventi a breve termine (in attesa dell'individuazione dell'educatore) su situazioni che necessitano immediata osservazione del nucleo familiare e valutazione delle competenze genitoriali.
- potenziamento **équipe specialistiche** tutela minori: In conseguenza all'aumento del 200% dei casi di tutela dal 2006 ad oggi, si sono dovute aumentare progressivamente le risorse professionali messe in campo, passando (negli anni) da 3 a 6 équipes specialistiche, con il conseguente aumento del monte ore dedicato, pari alle attuali 259 ore settimanali complessive. La Coordinatrice dell'Area è passata da 21 a 30 ore settimanali e si occupa del coordinamento psicopedagogico delle équipes specialistiche, degli interventi e dei progetti per l'area minori, in collaborazione con la Responsabile della Comunità Montana. Per ovviare il più possibile alla frammentazione e alla settorializzazione dei servizi, si raccorda con servizio sociale di base, partecipa al tavolo penale minorile, agli incontri di coordinamento delle tutele dei 3 ambiti distrettuali e agli incontri di rete con il servizio affidi e con i servizi specialistici (NPI – CPS – Consultorio – Noa – Sert – NF).

Nella convinzione che ogni bambino ha bisogno di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e nutriente, emerge la necessità di proseguire e potenziare gli interventi a supporto delle famiglie volti anche a prevenire situazioni estreme e a evitare- ove possibile - situazioni di allontanamento, favorendo invece la riduzione di situazioni di vulnerabilità e consentendo la pratica di una genitorialità positiva e responsabile. A partire da quanto sperimentato, ovvero l'istituzione di un'équipe psico-educativa strettamente connessa alle équipes specialistiche del servizio di Tutela, s'intendono attuare i dispositivi individuati dal programma **P.I.P.P.I.** e in particolare: la sperimentazione di forme di vicinanza solidale ("sostegno leggero"); incontri di gruppo per genitori e bambini, anche in collaborazione di arteterapeuti; il rafforzamento delle alleanze con i servizi educativi territoriali e la scuola. Il progetto mira alla promozione di percorsi di accompagnamento e sostegno delle famiglie che vivono una condizione di vulnerabilità,

quale strategia essenziale per "rompere il circolo dello svantaggio sociale". Con l'intento di prevenire e contrastare l'insorgere di situazioni di disagio e il rischio di maltrattamento dei minori, verranno proposte azioni ad opera di équipe multidisciplinari, volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Contrastare forme di povertà educativa/culturale (debole scolarizzazione, mancato accesso ai servizi, ...), relazionale (mancanza di reti amicali e di supporto) e materiale (difficoltà economiche) che riguardano bambini/ragazzi all'interno di nuclei familiari in situazione di vulnerabilità;
- Delineare una visione condivisa degli interventi di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, a partire da presupposti e orientamenti indicati dal programma (interdisciplinarietà e corresponsabilità, partecipazione diretta del minore e della famiglia, individuazione di un progetto condiviso, ...);
- Valorizzazione delle risorse della comunità, a partire dalla scuola e dal sistema dei servizi educativi, quali "palestre" per allenare le proprie attitudini e autonomie;
- Ampliare il ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili/negligenti, sperimentando e integrando pratiche di empowerment e modelli di intervento innovativi e funzionali.

Nel 2023, nel nostro Ambito, il programma P.I.P.P.I. è stato avviato con 8 nuclei familiari: 3 in carico al Servizio Tutela minori e 5 segnalati dal Servizio Sociale di base per un totale di 17 minori. Nel 2024 si prevede l'avvio di percorsi rivolti ad altri 16 nuclei fino ad arrivare ad un totale di 30 famiglie entro marzo 2026.

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Tra i numerosi Servizi si evidenzia la gestione del **Servizio Sociale di Base** a favore di 25 Comuni con un'organizzazione sviluppata per Poli territoriali - mediante la coprogettazione con il Consorzio Consolida - oggetto di rivisitazione con nuovo modello²².

Ad oggi il Servizio Sociale è organizzato per Poli Territoriali: Polo Lago, Polo Alto Lago, Polo Valle, Polo Alta Valle. Alcuni Comuni non rientrano in tali accorpamenti omogenei (poli) visto l'elevato numero di abitanti che non ne rende necessario l'accorpamento con altri, prevedendo un Servizio Sociale specifico.

L'Ambito ha elaborato una proposta di Servizio Sociale in grado di garantire non solo il rapporto 1 assistente sociale a tempo pieno ogni 5.000 abitanti, ma anche e soprattutto una risposta di qualità ai bisogni dei cittadini attraverso un approccio multidisciplinare, fondato sulla valutazione e sulla competenza di varie professionalità che lavoreranno in stretta collaborazione tra loro (equipe integrata), figure sociali attente al territorio e alla ricomposizione della rete dei servizi.

Il Servizio Sociale di base è il luogo centrale di intercettazione e di ascolto dei bisogni delle famiglie e la sua funzione si esprime all'interno di un sistema di welfare articolato e composito che ha il proprio fulcro nell'integrazione con altri servizi socio-sanitari del territorio. Tra gli obiettivi principali del servizio vi è quello di sostenere le capacità delle famiglie nel gestire ed assumere responsabilità genitoriali in presenza di criticità; contenere i rischi di emarginazione sociale di famiglie che vivono situazioni di disagio sociale; mantenere e migliorare le condizioni di vita di famiglie in situazioni di fragilità; garantire a tutte le famiglie e a tutti i cittadini uno spazio di ascolto, di confronto, di elaborazione e soluzione dei problemi; potenziare la risposta ai bisogni delle famiglie attraverso l'offerta di accedere ad attività innovative e integrative

Si evidenzia poi in particolare il proprio ruolo di Ente capofila dell'Alleanza Locale di Conciliazione del Distretto di Lecco (istituita come unitaria dell'unione delle tre precedenti Alleanze Locali di Bellano, Lecco e Merate, nel 2017).

L'Ambito di Bellano svolge il medesimo ruolo di capofila Distrettuale anche in tema di Sportelli Assistenti Familiari gestiti, per tutta la provincia di Lecco, attraverso la coprogettazione con il Terzo

Per quanto riguarda il contesto dell'Ambito bellanese, si riportano di seguito i dati principali del servizio famiglia.

²² Cfr. Macroarea Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata, obiettivo prioritario.

Il **Servizio Tutela Minori** opera dal 2006 per l'intero Ambito di Bellano e si caratterizza come servizio specialistico che realizza interventi in ottemperanza ai decreti, a tutela di minori e famiglie segnalati dall'Autorità Giudiziaria.

Il servizio vede all'attivo 7 équipe specialistiche, ciascuna composta da un'assistente sociale e una psicologa, con un monte ore variabile (non tutti gli operatori sono a tempo pieno). Le équipe svolgono indagini psicosociali e predispongono interventi di supporto, sostegno, integrazione territoriale e monitoraggio del minore e della sua famiglia, collaborando con le realtà attive a livello locale e i servizi specialistici. Un'équipe specialistica è dedicata principalmente alle indagini, al fine di abbreviare i tempi di risposta verso l'Autorità Giudiziaria. Inoltre, è prevista l'équipe psico-educativa (composta da una psicologa e un'educatrice) dedicata a interventi particolarmente complessi, con l'intento di un successivo intervento di carattere educativo.

Per valutare la situazione dei minori, elaborare, verificare e gestire i progetti individualizzati attivati, l'équipe specialistica utilizza diversi strumenti tecnici propri della professione, tra cui: colloqui, incontri, visite domiciliari, ... Predisporre relazioni di aggiornamento per l'A.G. e vigila sulla situazione dei minori in affidamento familiare, su quelli collocati in comunità e sugli interventi educativi domiciliari. Pur in presenza di situazioni familiari multiproblematiche, l'approccio del servizio è diretto a valorizzare le risorse (anche residuali) delle famiglie nell'individuare possibili soluzioni.

Nel 2023 il Servizio Tutela minori ha seguito 258 minori sottoposti a procedimenti civili e 33 a procedimenti penali, per un totale di 291 minori, vedendo un'inflessione rispetto al 2022 (365 minori). Nel 2022 era infatti stato avviato un importante lavoro di ri-analisi delle situazioni in carico con chiusura e archiviazione dei casi non più attivi (es. casi penali passivi...).



✓ L'andamento del numero di nuovi procedimenti civili è irregolare e poco prevedibile, in alcuni anni si assiste a "picchi" di richiesta di nuove indagini o di incarichi al Servizio (ad esempio nel 2022), mentre in altri i procedimenti sono più contenuti.

Dei 16 nuovi **procedimenti civili** attivati nel 2023 l'origine della segnalazione è stata: A.G. (2); Servizio Sociale di Base (5); Tutela minori (2); Telefono Azzurro (1); ospedale/Npi (2); FFOO/Questura (4). I motivi delle segnalazioni sono stati: minori che hanno subito maltrattamenti e/o violenza assistita (7); conseguenze dovute a separazioni altamente conflittuali e/o genitori con gravi problemi (tossicodipendenza/disturbi psichiatrici) (5); adolescenti con profondo disagio psicologico (2); minori arrivati in Italia a seguito della guerra in Ucraina (2).

Nel 2023 si sono chiusi 42 casi civili per i seguenti motivi: non luogo a provvedere, trasferimento di residenza, compimento della maggiore età, archiviazione per mancato riscontro della Procura dopo 2 anni dall'indagine.

✓ L'andamento dei nuovi **procedimenti penali** a carico di minori autori di reato è invece più regolare e contenuto (in diminuzione nel triennio). Dei 7 nuovi procedimenti penali attivati nel 2023. I motivi delle nuove attivazioni riguardano: spaccio (2); lesioni, porto armi o detenzione di oggetti atti a offendere – percosse (5). Gli imputati hanno dai 15 ai 17 anni al momento del reato.

Nel 2023 si sono chiusi 11 casi penali: 6 estinti e 7 chiusi per perdono giudiziale.

✓ Nel 2023 i Servizi Sociali di Base hanno portato all'attenzione del Servizio Tutela 15 nuclei familiari per il riscontro di problematiche come: mancata frequenza scolastica, sospetto di molestie intrafamiliari, importanti difficoltà educative, negligenza genitoriale, ... a cui sono seguite indicazioni per segnalazione all'Autorità Giudiziaria, messa in atto di interventi a sostegno della famiglia, proposta di inserimento nel Programma P.I.P.P.I.

La maggior parte degli interventi a tutela dei minori privilegia il loro mantenimento nel contesto familiare attraverso un supporto educativo o progetti di tipo territoriale. Nel 2023 sono stati seguiti 80 minori e nuclei familiari con **interventi educativi** (Assistenza Domiciliare Minori, Incontri Protetti, equipe psico-educativa, programma PIPPI) e 6 con interventi educativi specialistici rivolti a adolescenti con problematiche complesse (isolamento, self cutting, aggressività, ritiro sociale, ...) e realizzati da personale con specifiche competenze. Per 18 minori sono stati attivati incontri protetti con enti gestori di altri territori.

Negli ultimi anni si è assistito all'aumento di situazioni familiari sempre più complesse e disgregate, così come all'aumento di adolescenti molto fragili, a cui si somma la difficoltà relativa al reperimento degli operatori sociali. Tali interventi richiedono infatti competenze specifiche per una maggior efficacia.

✓ Nel 2023 ha preso avvio un **progetto di affido** e se ne sono conclusi 3 (2 per compimento della maggiore età e uno per chiusura anticipata del prosieguo). Dei 23 minori in affido: 6 sono affidi parentali e 17 affidi etero familiari (di cui 15 a tempo pieno, 1 a tempo parziale, 1 di sollievo).

Nell'Ambito di Bellano, nonostante le attività di sensibilizzazione del Servizio Affidi Provinciale e dell'associazione ALFA (Associazione Lecchese Famiglie Affidatarie), si riscontra ancora una scarsa disponibilità di famiglie all'affido etero-familiare, in particolare quando i minori hanno un'età superiore a 8/9 anni.

Le stesse famiglie affidatarie sono cambiate: spesso entrambi gli affidatari lavorano oppure si tratta di nuclei monogenitoriali e sono meno disponibili ad incaricarsi dei diversi obblighi che l'affido comporta, come per esempio gli accompagnamenti dei minori agli incontri protetti con i genitori, alle visite presso i servizi specialistici, ...

La carenza di famiglie disponibili all'affido (nelle sue diverse forme) comporta a volte l'allungamento delle tempistiche per la definizione dei progetti a favore dei bambini/ragazzi e porta a rivolgersi a servizi di altri territori (che necessariamente danno precedenza alle richieste dei propri contesti), oppure ad attivare corposi interventi educativi, quando non si procede ad inserimenti in strutture educative.

✓ Nel 2023 sono state 40 le persone (35 minori e 5 madri) collocate in struttura: 22 sono i minori in **comunità educativa**; 4 in comunità terapeutica; 2 minori e 2 madri in comunità mamma-bambino; 2 minori e la madre in Housing; 3 minori e la madre con progetto di ospitalità; 2 minori e la madre in casa rifugio per donne vittime di violenza. I nuovi inserimenti sono stati 14, mentre le dimissioni dalle comunità sono state 5 per complessive 8 persone: una madre per fallimento del progetto comunitario (i tre figli sono stati spostati in comunità per soli minori); madre e bambino per conclusione del progetto comunitario e rientro sul territorio; un minore da comunità terapeutica; una minore da una comunità educativa; una madre e due bambini dimessi dal progetto di housing perché ha trovato casa in affitto.

✓ Il **Pronto Intervento Sociale** - PrInS (con particolare riferimento alla riforma del processo civile e dell'Art. 403 c.c.) ha previsto un servizio di reperibilità nel fine settimana e durante i festivi, con un pool di figure professionali (assistenti sociali, psicologi, educatori, ausiliari) chiamati a coadiuvare la Pubblica Autorità (Forze dell'Ordine, aziende ospedaliere, ...) nelle situazioni di emergenza. Il Pronto Intervento ha l'obiettivo di fornire una risposta tempestiva in situazioni di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti. Il servizio proseguirà anche nel 2025 rientrando tra i **Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali** – LEPS come stabilito con il "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023".

✓ Avvio del **programma P.I.P.P.I.** - PNRR linea d'investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" per "Rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo ... contrastando

l'insorgere di ... disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine»;

Dal 2023 l'Ambito di Bellano ha avviato la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., proprio perché è ormai comprovato che investire, prevenire e lavorare sulle fragilità familiari il più precocemente possibile, accompagnando le famiglie ad acquisire e sviluppare non solo competenze genitoriali, ma creando reti supportive intorno ad esse, ha un profondo e positivo impatto sullo sviluppo e sul benessere dei bambini e, nel lungo termine, ciò porta ad un risparmio economico. È noto, infatti, che investire nell'ECD (Early childhood development - sviluppo infantile precoce) è economicamente vantaggioso; l'idea è che: se cambiamo l'inizio della storia, cambiamo tutta la storia.

L'avvio del programma P.I.P.P.I. ha visto coinvolti 8 nuclei familiari: 3 in carico al Servizio Tutela minori e 5 segnalati dal Servizio Sociale di base per un totale di 17 minori. Si prevede l'avvio di percorsi rivolti ad altri nuclei fino ad arrivare ad un totale di 30 famiglie entro marzo 2026. I dispositivi attivabili nel programma sono:

- Progettazione condivisa: Famiglia e operatori progettano insieme i cambiamenti necessari per migliorare le condizioni di vita del bambino;
- Percorsi educativi: Per individuare modalità per star bene con i propri figli insieme ad un educatore; Sostegno sociale: Per trovare anche fuori dal proprio nucleo familiare amicizie e aiuto concreto nella vita di tutti i giorni, attraverso "famiglie di vicinanza" o vicini di casa o realtà associative;
- Gruppi genitori bambini: Per promuovere momenti di confronto e condivisione sulle questioni legate all'essere famiglia insieme ad altre famiglie;
- Reti territoriali: con scuola, servizi specialistici, associazioni ... perché tutti gli attori possano lavorare insieme in modo coerente e partecipato avendo al centro il benessere del bambino e della famiglia.

Per quanto attiene al progetto "Cura del trauma e interventi di prevenzione nelle scuole", gestito a livello distrettuale dalla Cooperativa Specchio Magico che vanta una competenza specifica in questo ambito, esso oltre alle attività di prevenzione sui temi dell'abuso - molto richieste dalle scuole e dalle famiglie - prevede il supporto parziale alle richieste di **SIT (Sommarie Informazioni Testimoniali)** a sostegno delle FF.OO. Le attività relative alle SIT sono andate aumentando negli ultimi anni.

Per quanto concerne il **Servizio Affidi**, esso ha una valenza provinciale - ed opera in stretto raccordo con i Servizi di Tutela degli Ambiti di Lecco, Bellano e Merate, e con i Servizi Territoriali. Nel corso del 2023 sono stati attivati sul Distretto 11 percorsi di conoscenza con famiglie per affidi etero familiari; sono state 4 invece le valutazioni di famiglie per affidi parentali. Il Servizio Affidi ha accompagnato e sostenuto le famiglie affidatarie in tutto il percorso attraverso colloqui con la famiglia affidataria o visite domiciliari a cadenza regolare, incontri con équipe tutela o servizio sociale di base, percorsi di gruppo. È stata inoltre garantita alle famiglie affidatarie una reperibilità telefonica. Gli operatori del Servizio frequentemente si raccordano con le referenti dell'Associazione ALFA per una condivisione delle richieste pervenute e una collaborazione rispetto al lavoro in essere con le famiglie. Sul tema "affido leggero e famiglie che affiancano famiglie" il servizio partecipa al Gruppo Territoriale PIPPI essendo l'affido leggero uno dei dispositivi su cui il programma PIPPI investe nella costruzione di interventi rivolti a bambini e famiglie.

Sui **MSNA** è titolare il Servizio Tutela Minori dell'Ambito di Lecco; con il Servizio Affidi è proseguita la collaborazione per l'accoglienza dei MSNA in famiglia, con l'individuazione delle famiglie e la gestione dei processi di affido. Nel 2023 MSNA seguiti nell'anno sono stati n. 40 e al 31.12.2023 risultavano attivi 25 affidi.

Con riguardo alla **Conciliazione vita-lavoro** si sono organizzate diverse edizioni del "**Servizio ponti**", con l'obiettivo di supportare la famiglia con un'offerta educativa e risocializzante nei periodi di chiusura scolastica (es: vacanze natalizie, pasquali, estive). I Servizi Ponte sono progetti di conciliazione vita-lavoro che vengono attivati durante la sospensione delle attività didattiche, ad esempio durante le vacanze natalizie e/o prima della ripresa dell'anno scolastico, per una durata di una o due settimane.

Tali esperienze sono state attivate in partnership con il Consorzio Consolida e altri soggetti del territorio, attraverso i finanziamenti regionali per i progetti di Conciliazione dell'Alleanza Locale o per i progetti Fondi estivi - progetti "Crazy 4 summer 2 Spring" e "GrUp: grow in group" - i

finanziamenti dell'Area Interna - "Girerò: giovani che restano e rigenerano il territorio" - o con fondi propri dell'Ambito.

Nel 2023 sono state realizzate 8 esperienze, con un ampliamento del numero di Comuni coinvolti (6): Ballabio, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova e Premana. Il servizio ha visto la partecipazione di 209 minori (di cui 23 con disabilità) grazie alla presenza di 23 educatori.



Nel 2025 prenderà avvio il progetto **"C&C: la conciliazione al Centro"**, a valere sull'Azione di Sistema di ATS Brianza dei Centri per la Famiglia, che vede il nostro Ambito essere capofila per tutto il Distretto di Lecco, e la proposta diversificata nei vari contesti di offerte conciliative. Per il nostro territorio, è prevista la riedizione in alcuni Comuni del Servizio Ponti.

L'Ambito di Bellano svolge il medesimo ruolo di capofila Distrettuale anche in tema di **Sportelli Assistenti Familiari** gestiti, per tutta la provincia di Lecco, attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore. L'attività degli sportelli si caratterizza come servizio rivolto alle famiglie che necessitano un supporto nel lavoro di cura; essi rispondono all'attuazione delle linee guida per l'assistenza familiare e la tenuta dei Registri Territoriali degli Assistenti Familiari (ai sensi dell'art. 5, comma e, L.R. n. 15/2015 e ss.). Gli Sportelli Assistenti Familiari previsti e parzialmente cofinanziati da Regione Lombardia lavorano in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco. La cooperativa che gestisce gli sportelli in convenzione con Comunità Montana, si occupa anche della tenuta del Registro Territoriale Assistenti Familiari, strumento istituito da normativa Regionale. La cooperativa si occupa quindi della verifica dei requisiti delle assistenti familiari, della compilazione della domanda, della verifica della documentazione e della tenuta dell'archivio. Al 31 dicembre 2023 le persone che si sono rivolte agli sportelli e sono state profilate, risultano essere, sull'Ambito di Bellano, 91, mentre le famiglie che hanno fatto richiesta di un assistente familiare sono 65. Da segnalare che molte famiglie chiedono che l'assistente familiare possa essere inserita come convivenza o la copertura 7 giorni su 7 (h24), elementi che fanno chiaramente intuire la situazione di alta compromissione dei propri familiari. Tutti i servizi erogati dagli sportelli, sono svolti in stretta relazione con i Servizi Sociali di Base, il servizio di Assistenza Domiciliare e con i servizi attivi sul territorio/terzo settore.

L'Ambito riveste invece il ruolo di Capofila anche delle politiche 0-6 (**"Sistema integrato 0-6"**) avviate sul territorio in relazione alla DGR regionale n. XI/6397 del 23.5.2022 con la costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale e del Comitato Locale 0-6. Si è così avviato un importante lavoro di "Comunità di pratiche" con i servizi 0-6 con l'obiettivo di messa in comune di buone pratiche, bisogni e desideri per la strutturazione di un buon "raccordo" tra servizi 0-3 e 3-6. L'Ambito di Bellano ha assunto la regia del processo, in accordo con l'ente capofila titolare di risorse Comune di Colico, ha formalmente costituito gli organismi e ha lavorato nel biennio precedente, in collaborazione con il Comune di Lecco ed il Comune di Casatenovo, sulla mappatura interattiva dei servizi 0-6 nel territorio e sulla definizione di Linee Guida su Coordinate di Continuità.

Le Linee Guida di Programmazione 2025-2027 richiamano la necessità di progettare/integrare gli interventi della macroarea famiglia con l'azione dei Centri per la Famiglia, al fine di raccordare e coordinare gli interventi di affiancamento dedicati ai nuclei familiari e di supporto alla famiglia in tutto il suo ciclo di vita.

Doveroso e necessario, quindi, il riferimento in primis al nostro Progetto **"Meraviglia: mettere al Centro la Famiglia"**. A valere sui Fondi della DGR 1507/2023, che ha anche aggiornato le Linee

Guida dei Centri per la Famiglia, si è costituita sul nostro Ambito una ricca rete di partenariato pubblico/privato/ETS che ha dato vita al progetto Meraviglia. L'esperienza ha previsto l'apertura di una sede principale (Hub) a Cremona e di una secondaria a Bellano (Spoke), con minimo 18 ore di apertura settimanali. Il Centro ha lo scopo di, in linea con le indicazioni regionali, promuovere il ruolo sociale, educativo e il protagonismo della famiglia e di realizzare interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia attraverso valorizzazione delle funzioni sociali di supporto alla famiglia. Gli interventi realizzati sono complementari a quelli già realizzati dai servizi esistenti, in quanto il Centro opera in integrazione con tutti i servizi del territorio. Cruciale, in un contesto territoriale così disseminato come il nostro, il suo essere luogo per raccordare e coordinare gli interventi per la famiglia, con un'azione prioritariamente socioeducativa, preventiva, promozionale; è il luogo di accesso/di prossimità, che svolge un'importante azione di informazione, orientamento, ascolto e decodifica dei bisogni delle famiglie e, favorendo il protagonismo delle famiglie, della comunità e la solidarietà sociale, anche in ottica preventiva.

Al suo interno sono previsti sportelli settimanali (assistenti familiari, informativo e di orientamento, sostegno alla genitorialità, supporto psicologico per adulti, sostegno alle coppie in crisi) e attività integrative che possono svolgersi anche fuori dagli spazi del Centro (percorsi di gioco assistito, digitalizzazione anziani, potenziamento cognitivo, percorsi per neogenitori, laboratori di psicomotricità e arteterapia, gruppi ABC per familiari di persone con demenza, IIA e musicoterapia per persone con patologie dementigene,...)

Nell'ambito del **Contrasto e prevenzione della violenza domestica**, proseguono le attività del Progetto STAR V che vede come capofila il Comune di Lecco, in qualità di ente capoluogo di provincia, che rientra tra i progetti finanziati dal Programma regionale per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne – programma 2022/2023 – DGR XI/4643 del 3 maggio 2022- prorogato al 29 febbraio 2024 con risorse di cui alla dgr 550/23. Il progetto è emanazione del "Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete" sulla provincia di Lecco, valido fino al 2025. Il protocollo vede l'adesione di 25 enti e il Comune di Lecco ne coordina le azioni progettuali, i tavoli interistituzionali e i lavori dei gruppi tematici. Partner del Progetto STAR V sono: l'Associazione L'Altra metà del cielo di Merate che, oltre a svolgere le funzioni di centro antiviolenza, gestisce le accoglienze di primo e secondo livello e l'Associazione Telefono Donna Lecco che ha attivato sportelli presso i consultori familiari pubblici e presso le proprie sedi con interventi volontari e specialistico/professionali a supporto delle donne.

Il numero di donne vittime di violenza che sono state segnalate sul Progetto STAR e che afferiscono ai Comuni dell'Ambito di Bellano sono 9.²³

Per quanto concerne, invece, il tema degli **interventi rivolti a uomini autori o potenziali autori di violenza**, l'Ambito – in stretto raccordo con il Distretto di Lecco – riconosce la necessità di un'azione integrata fra una parte "clinica", con un'azione di modifica della situazione sociale delle persone coinvolte in quanto spesso la situazione è connessa con un quadro di fragilità personali e fenomeni legati a dipendenze o disagio psichico, ma a volte abbinata anche ad aspetti di tipo sociale (perdita/instabilità lavorativa, precarietà economica/abitativa, isolamento sociale ecc.). In questo quadro si inserisce l'intenzione a sviluppare progetti integrati nel quadro delle positive esperienze di collaborazione già attive fra l'Area consultoriale, il DSMD, gli Ambiti/Comuni e il Terzo settore sui temi della famiglia, del sostegno alle donne vittime di violenza, del sostegno alla genitorialità, anche e soprattutto con riguardo alla progettazione dei CUAV (Piano di intervento "Brianza: Time for change" di ATS Brianza) **(INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA)**.

Attraverso il progetto Distrettuale gestito dall'Ambito di Bellano sono state garantite attività di **prevenzione dell'abuso e maltrattamento dei minori**, attuate con la collaborazione degli Istituti scolastici dei Comuni, che hanno riguardato sia interventi diretti con i minori, gli insegnanti e i genitori in orario scolastico (progetto Porcospini), sia attività di consulenza alle insegnanti in collaborazione con la coordinatrice dell'Equipe Tutela Minori, sia veri interventi di accompagnamento al minore nell'iter giudiziario (Sit e audizioni protette).

Le scuole dell'Ambito raggiunte con il progetto di prevenzione sono state:

²³ Per i dati aggregati a livello distrettuale si rimanda all'Area Comune.

Anno scolastico	Classi coinvolte
2022/2023	14 delle scuole primarie; 5 delle scuole secondarie; 3 delle scuole dell'infanzia
2023/2024	14 delle scuole primarie; 7 delle scuole secondarie; 2 delle scuole dell'infanzia

Il **Servizio Tutela Minori** collabora in stretta sinergia con i Servizi Sociali dei Comuni, con le Scuole, con il Terzo Settore, con il Servizio Affidi Distrettuale, con i Servizi Specialistici del Distretto, anche sulla base di accordi e protocolli meglio descritti nella sezione "unitaria" del Piano di Zona. I bisogni dei minori e delle famiglie in carico perlopiù trovano risposte in servizi/interventi tradizionali, tra cui a volte rientra l'inserimento del minore (da solo o con la mamma) in strutture. Sul territorio dell'Ambito esistono solo due unità di offerta:

Tipologia Unità di Offerta	Denominazione	Comune	Nr Posti
COMUNITA' FAMILIARE	CATIA E GABRIELE	COLICO	6
COMUNITA' FAMILIARE	CASA ABBRACCIO	COLICO	6

Il Servizio Tutela, per trovare risposta ai bisogni dei minori e delle famiglie in carico si rivolge quindi spesso a Servizi (Comunità, Spazi Incontro, ecc) presenti in altri Ambiti o anche fuori provincia. Nell'Ambito di Bellano sono presenti tre **consultori familiari** dell'ASST di Lecco, situati a Bellano, Introbio e Mandello del Lario.

Per quanto concerne gli **interventi per la coesione sociale**, già da diversi anni l'Ambito ha compiuto passi significativi per promuoverli, cimentandosi in un percorso di coprogettazione che ha visto il coinvolgimento attivo di diverse cooperative e soggetti del Terzo settore. Questo approccio ha permesso di instaurare legami solidi e duraturi, contribuendo a una comprensione profonda delle esigenze della comunità locale. La collaborazione con le cooperative non si è limitata alla mera presenza sul territorio; al contrario, queste hanno saputo interpretare le dinamiche locali, rendendosi protagoniste attive nella promozione del bene comune. L'impegno dell'Ambito nel favorire la coesione sociale attraverso un modello di coprogettazione è un esempio virtuoso di come la collaborazione tra istituzioni, Terzo settore e comunità possa generare risultati tangibili. La creazione di reti solide e il coinvolgimento attivo delle risorse locali rivelano un percorso promettente per il futuro, in grado di affrontare le sfide sociali con una visione condivisa e inclusiva.

Questo lavoro di rete ha dato vita a un panorama di interventi diversificati e inclusivi, capaci di affrontare le problematiche sociali con un approccio integrato e condiviso.

Le principali Associazioni e realtà del territorio che operano nell'Ambito di Bellano e che a vario titolo e trasversalmente possono intercettare le **famiglie**, sono rappresentate dalle seguenti:

ASSOCIAZIONI FAMIGLIE	COMUNE
ASSOCIAZIONE IL VILLAGGIO - COMUNITA' FAMIGLIE APERTE	BALLABIO
CENTRO ITALIANO FEMMINILE CIF COMUNALE DI COLICO	COLICO
CIRCOLO FAMILIARE "IL BARCONE"	PRIMALUNA
CONSULTA SOCIO-FAMILIARE	MANDELLO DEL LARIO

FUORICLASSE ASSOCIAZIONE GENITORI E SOSTENITORI ICS A. VOLTA ODV	MANDELLO DEL LARIO
IL CERCHIO TONDO APS	MANDELLO DEL LARIO
L'ALLEGRA BRIGATA	MANDELLO DEL LARIO
LE CONTRADE	BARZIO
OSPITI PER CASA	LIERNA
FAMILY APS	MANDELLO DEL LARIO
LA FUCINA - ASSOCIAZIONE CULTURALE APS	BARZIO
ARCI LA DOLCE VITA ASD APS	MANDELLO DEL LARIO
CIRCOLO ARCI ABBADIA LARIANA APS	ABBADIA LARIANA
CIRCOLO ARCI BOLOGNA DI PERLEDO ASD APS	PERLEDO
CIRCOLO ARCI PROMESSI SPOSI - APS ASD	MANDELLO DEL LARIO
ASSOCIAZIONE CENTRO ADOZIONI FAMILIARI POXOREO - ETS	CORTENOVA
SESTA CLASSE - ASSOCIAZIONE GENITORI E SOSTENITORI "ICS MONS. L. VITALI"	BELLANO
MELOVIVO-APS	BALLABIO

Non sono presenti nell'Ambito strutture di accoglienza per le donne vittime di maltrattamento/**violenza domestica**, ma nell'Ambito vengono organizzati momenti di ascolto delle donne da parte delle volontarie dei Centri Antiviolenza presso le sedi dei Consultori di ASST che sono presenti nell'Ambito; vengono strutturati appuntamenti sulla base delle esigenze delle donne, nella consapevolezza che deve essere preservata la privacy e la sicurezza delle donne.

Per i dati inerenti a Giovani e all'Inclusione Sociale, si rimanda alle specifiche Macroaree²⁴.

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:

solidarietà oratori servizi centrofamiglia
vicinanza spopolamento coesione affido
solitudine fragilità zero sei

²⁴ Cfr. dati di contesto e quadro della conoscenza macroaree politiche giovanili e dei minori, e macroarea inclusione attiva.

L'analisi dei bisogni del territorio rappresenta il punto di partenza di ogni intervento progettuale. Le istituzioni, i servizi, le cooperative, gli ETS hanno collaborato nell'individuazione delle priorità, nella definizione degli obiettivi e nella realizzazione di progetti che rispondono a sfide specifiche della comunità.

Risulta in primis evidente come la famiglia possa essere sottoposta a significativi **carichi di cura**, in relazione ai minori, alle persone con disabilità e agli anziani. In tal senso risulta più che mai importante rispondere alle sfide sottese a tali cambiamenti demografici, valorizzando le esperienze territoriali, che spesso riescono a intercettare i bisogni sociali sul nascere, investendo energie a favore delle famiglie oltre che delle giovani generazioni, a partire da luoghi informativi, di orientamento ed esperienziali, in ottica comunitaria.

Il bisogno sociale contemporaneo si presenta in tutta la sua **articolata complessità** in questa Macroarea così vasta, richiedendo ai Servizi Sociali un'attenzione particolare nella comprensione e nell'analisi delle esigenze dei cittadini e della famiglia largamente intesa. Questo contesto impone una progettazione di interventi diversificati, personalizzati e multiprofessionali, che possano integrarsi efficacemente con altre risorse, siano esse pubbliche o private, presenti sul territorio.

Si rileva sul territorio dell'Ambito la necessità di offrire alle famiglie l'opportunità di **vivere un tempo di qualità** sperimentando attività da svolgersi insieme, per consolidare la relazione e costruire esperienze nuove ed emotivamente significative.

Le principali questioni che interrogano i Servizi Sociali oggi comprendono il **crescente carico di cura e la domanda di assistenza**, nonché situazioni di **solitudine** e **l'assenza di reti sociali** consolidate. Queste problematiche si ampliano in presenza di **difficoltà** educative, economiche e di integrazione sociale, con particolare attenzione ai giovani che faticano a costruire percorsi di autonomia. La fragilità sociale e la vulnerabilità sono diventate fenomeni sempre più diffusi e le nuove povertà emergenti aggiungono ulteriore complessità al quadro.

È fondamentale sviluppare strategie che non solo affrontino le necessità immediate, ma che riescano anche a **ricostruire le reti sociali e a promuovere l'inclusione**. Ciò significa creare collaborazioni efficaci tra enti pubblici e privati, nonché attivare risorse locali esistenti, per offrire sostegno reale e duraturo alle persone in difficoltà.

La sfida per i Servizi Sociali è quella di adattarsi a un panorama in continua evoluzione, implementando interventi che siano non solo reattivi, ma anche **proattivi**, in grado di anticipare le esigenze e di costruire un tessuto sociale resilienti e inclusivo. Solo attraverso un lavoro attento e costante di analisi, progettazione e collaborazione potremo sperare di fronteggiare adeguatamente i bisogni complessi della nostra società.

Da menzionare certamente, anche per il nostro territorio, la questione demografica, che affronta il complesso fenomeno dello **squilibro demografico** e delle sue implicazioni a livello sistemico, in relazione alla crescita economica, alla sostenibilità, al welfare e alla coesione sociale; il **rapporto tra generi e generazioni**, che analizza le due principali relazioni familiari, quella di coppia e quella tra le generazioni, dal punto di vista delle criticità emergenti; la **disuguaglianza**, che esplora le politiche familiari finalizzate a contrastare le disuguaglianze, favorendo un sistema di interventi inclusivo che assicuri la piena ed equa fruizione dei diritti da parte di tutti²⁵.

Si aggiungono, poi

- **difficoltà e disagi di carattere relazionale** - sociale e scolastico dei minori, legati anche alla condizione di fragilità dei nuclei familiari di origine; l'incremento dei nuclei famigliari e dei minori seguiti dal servizio di Tutela; l'aumento dei minori certificati e con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- l'incremento di forme di **povertà** (vulnerabilità e povertà economica) e di esclusione sociale inerenti adulti e nuclei famigliari; necessità di tipo economico e legate al reperimento di un'attività lavorativa; precarietà alloggiativa e carenza di un'offerta calmierata;
- l'**invecchiamento** della popolazione e il crescente carico di cura delle famiglie nei confronti di persone anziane e disabili; situazioni di solitudine delle persone anziane (mancanza di una rete parentale o sociale di riferimento);
- difficoltà legate alla **mobilità** all'interno di un territorio ampio e frammentato;

²⁵ Piano Nazionale per la famiglia, 2022.

- il problema della **solitudine**, indicato come problematica che interessa non solo la persona anziana, ma anche persone adulte affette da disturbi psichici;
- la difficoltà nel reperimento di **lavoro**, per persone con fragilità;
- la mancanza di **alloggi ad affitto agevolato**, oltre alla difficoltà/impossibilità di erogare contributi economici a sostegno delle utenze domestiche e della quotidianità.

Permane la necessità di promuovere l'**affido familiare** o altre forme di sostegno familiare, attraverso attività innovative che sollecitino maggiormente la cittadinanza a sensibilizzarsi nei confronti di questo tema. Le criticità del collocamento di un minore in affido infatti, a volte sono costituite dall'età del minore stesso – non è semplice inserire in una famiglia affidataria un minore adolescente - a volte proprio dalla difficoltà di reperire famiglie disponibili. Si conferma la necessità di costruire nel territorio di processi di inclusione e di coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà, con l'obiettivo di tutela dei minori e di supporto alla famiglia.

Le azioni di conciliazione realizzate in questi anni hanno confermato l'esistenza di un bisogno crescente di **conciliazione vita/lavoro** delle famiglie, sempre più impegnate nel tentativo di costruire nella propria vita un equilibrio tra le diverse responsabilità a cui sono chiamate e una conseguente richiesta al sistema delle unità di offerta sociale presenti sul territorio di risposte flessibili, innovative e concrete. Nello specifico le famiglie hanno necessità di avere un'armonizzazione dei tempi di vita/spazi personali con i tempi di lavoro, di ricevere aiuti per la cura e gestione delle persone vulnerabili (figli, anziani, disabili ecc.) e di ricevere informazioni sui servizi esistenti.

Per quanto attiene alla prima infanzia, la fascia di età 0-6 è ritenuta una delle fasi della vita, individuale e familiare, fondamentale per lo sviluppo del sé, dell'autonomia e delle competenze dei bambini. Il filo conduttore delle "Linee guida pedagogiche" è il riconoscimento della **centralità della figura del bambino**, identificato nei suoi diritti e bisogni, con l'impegno di garantire una qualità della presa in carico analoga nei differenti territori, rispettando le varietà dei singoli contesti sociali e culturali e le specificità di cui ciascun minore è portatore, in un processo di flessibilità ragionata e sostenibile. Per queste ragioni la creazione di un impianto educativo zero-sei coerente rivolto ai cittadini più piccoli è una priorità sociale, in un'ottica di cura delle traiettorie educative di tutti i bambini, in particolare di quelli più vulnerabili. Al centro della capacità inclusiva e qualitativa di un sistema educativo, la **continuità educativa** fra nidi e scuole d'infanzia si delinea come una progettualità pedagogica e culturale per l'infanzia che pone in connessione e integra le dimensioni dell'approccio pedagogico, delle proposte esperienziali e didattiche, per promuovere risorse, abilità e competenze di bambine e bambini nelle diverse tappe della loro crescita. Una coerenza metodologica e di prospettiva che declina e configura contesti educativi differenti e specifici nei diversi servizi e scuole, ma che è costantemente attenta a ricomporle e renderle sinergiche.

Con riguardo agli interventi per favorire la coesione sociale occorre un **lavoro nelle comunità**: la coesione sociale rappresenta una delle sfide più significative per le comunità contemporanee, in un contesto dove disuguaglianze e fragilità sociali sono in aumento. Per affrontare questo tema, è fondamentale avviare interventi che coinvolgano attivamente tutti gli attori presenti sul territorio, come Comuni, scuole, associazioni, il terzo settore, volontari, genitori e studenti. Questi soggetti devono lavorare insieme per sviluppare patti territoriali, che fungono da veri e propri strumenti di welfare locale. Innanzitutto, i patti educativi sono essenziali per contrastare la povertà educativa, un fenomeno che mina le possibilità di sviluppo futuro dei giovani. Investire in attività formative, culturali e ricreative per i ragazzi è cruciale per garantire loro un ambiente stimolante e ricco di opportunità. Allo stesso modo, è necessario implementare iniziative sociali che sostengano le persone con fragilità e coloro che vivono in condizioni di solitudine. Creare reti di supporto e accompagnamento può rappresentare una chiave per **ridurre l'isolamento e promuovere una maggiore inclusione**. Per raggiungere questi obiettivi, è indispensabile favorire la creazione di micro-comunità che siano aperte, generative e accoglienti. Tali comunità devono essere in grado di adattarsi alle esigenze locali, riconoscendo e valorizzando le risorse già presenti. Un sistema di governance strutturato delle reti, che regoli e coordini i vari attori coinvolti, è fondamentale per garantire l'efficacia degli interventi e la sostenibilità nel tempo. La formalizzazione della collaborazione tra i soggetti del territorio è un passo cruciale. Introdurre accordi di rete ampliati, che possano includere nuovi partner, consente di rafforzare il tessuto sociale locale e di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Tuttavia, non basta stipulare un accordo: è necessario assicurarsi che questi patti non rimangano solo documenti scritti, ma si

traducano in azioni concrete. È importante mantenere un raccordo continuativo e attivo tra i membri della rete, per monitorare i progressi e apportare eventuali correzioni.

Per quanto riguarda il **contrasto e prevenzione della violenza domestica**, queste rappresentano questioni di fondamentale importanza nella nostra società. Un aspetto cruciale emerso dai vari studi e progetti, come il progetto STAR del Distretto di Lecco, è il potenziamento dei percorsi che facilitino l'autonomia delle donne vittime di violenza. Queste donne, dopo aver beneficiato di percorsi di accoglienza in pronto intervento o in seconda accoglienza, necessitano di un supporto continuativo per riprendere la loro vita in mano — sia a livello abitativo, economico, che relazionale. Le donne maltrattate, una volta che accedono al Centro per l'Impiego, richiedono tempi prolungati di accompagnamento verso l'autonomia. Questo processo non può avvenire in isolamento: è fondamentale disporre di una **rete territoriale** ben strutturata, pronta a rispondere alle necessità complesse e multifattoriali di queste persone. Ogni fase del percorso, dall'emersione del problema fino al raggiungimento dell'autonomia, richiede particolare attenzione e cura, poiché coinvolge individui spesso segnati da traumi e vulnerabilità significative. Inoltre, per riuscire a prevenire fenomeni di violenza, è indispensabile creare e implementare **azioni educative mirate**. È essenziale lavorare sull'educazione alla diversità e sul riconoscimento delle specificità individuali. Promuovere il valore dell'unicità di ciascuna persona, così come diffondere informazioni sui servizi disponibili per chi si trova in difficoltà, costituisce un pilastro fondamentale per costruire una società più rispettosa e solidaristica.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Interventi per la famiglia in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Sostegno secondo le specificità del contesto familiare	Prevenzione dell'allontanamento familiare	Programma P.I.P.P.I.
Conciliazione vita - tempi	Servizi di sollievo per le famiglie	Servizio Ponti progetto ALLEANZE EDUCATIVE
Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato	Servizi di sostegno	Centro per la famiglia Meraviglia
Tutela minori	Pronto intervento sociale	Equipe PRINS
Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio	Intervento collegato ai LEPS: creazione/potenziamento del servizio di Educativa Domiciliare e/o Territoriale	progetto ALLEANZE EDUCATIVE
Allargamento della rete e coprogrammazione	Intervento collegato ai LEPS: partenariato con i servizi educativi e la scuola	Realizzare iniziative congiunte per una comunità partecipata
Caregiver femminile familiare	Intervento collegato ai LEPS: sperimentare, nell'ambito di Centri per la Famiglia selezionati, nuovi servizi di affiancamento alle famiglie	Centro per la famiglia Meraviglia
Nuovi strumenti di governance	Obiettivo del LEPS: superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e	Coordinamento pedagogico 0 - 6

	cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi.	
Nuovi strumenti di governance	Obiettivo del LEPS: migliorare la governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica trasversale e unitaria	Nuovo modello ssb

La presente macroarea si prefigge l'obiettivo fondamentale di garantire a ogni individuo, nelle diverse fasi della vita, l'accesso a un **sistema integrato** di interventi e servizi sociali. Questo sistema non si limita a rispondere a bisogni immediati, ma si configura come uno spazio di **ascolto e condivisione**, dove le famiglie e i singoli adulti possono esprimere le proprie necessità e affrontare insieme le sfide quotidiane.

Cruciale è la capacità di **riconoscere e ricomporre la domanda** di sostegno da parte dei cittadini in condizioni di fragilità e disagio. È essenziale che le persone in difficoltà, che necessitano di cure e aiuto, possano contare su un ambiente che favorisca l'inclusione e l'assistenza adeguata. Attraverso un approccio professionale che rispetti la dignità della persona, si intende promuovere la valorizzazione del ruolo di ciascun individuo, sostenendo le sue risorse e quelle della sua famiglia all'interno del contesto sociale di appartenenza.

Il sistema integrato dei servizi sociali deve essere in grado di garantire una corrispondenza effettiva tra gli interventi proposti e i reali bisogni delle persone assistite. Questa corrispondenza dovrebbe tener conto di tutte le necessità della persona, nel suo ciclo di vita: solo tramite un **approccio olistico** è possibile offrire risposte adeguate e significative, in grado di accompagnare ogni individuo nel suo percorso di vita.

Tutto ciò premesso, va da sé che anche e soprattutto in questa Macroarea la **presa in carico del nucleo familiare** debba avvenire in chiave multidimensionale e sistemica, riconoscendo la famiglia come "centro" da cui partire per identificare soluzioni utili a definire degli interventi concreti.

La sfida sta nel creare e mantenere un ambiente relazionale e sociale che promuova il benessere di tutti, attraverso l'ascolto attivo e la risposta tempestiva ai bisogni espressi.

Gli obiettivi afferenti a questa Macroarea, nello specifico, sono:

- **PIPPi**: prosecuzione del modello PiPPi come da progetto a valere sul PNRR missione 5 componente 2, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
- **Sistema integrato 0-6**: Nel prossimo triennio l'obiettivo è proseguire il lavoro avviato, che ha evidenziato l'importanza dello scambio di esperienze e connessioni attraverso le Comunità di Pratiche e le azioni di Raccordo tra i servizi ZeroSei. Nelle Comunità di Pratiche svoltesi nell'Ambito di Bellano, è emersa la necessità di creare momenti di formazione condivisa tra insegnanti ed educatrici, sia a livello territoriale che tra enti 0-3 e 3-6. Tale formazione dovrebbe concentrarsi sulla visione di bambino nella sua interezza, considerandone in primis il suo benessere nelle sue diverse accezioni e sulle aspettative di quelle che sono le sue competenze nelle fasi evolutive di sviluppo. In questi incontri potrebbero esserci degli esperti esterni che fungano da stimolo per un confronto tra le diverse realtà. Tale confronto potrebbe riguardare anche le differenti cornici teoriche di riferimento in campo educativo che vengono adottate dai servizi e dalle educatrici ed insegnanti. Uno scambio teorico ed esperienziale potrebbe costituire un valido strumento per tutti gli enti che non seguono un unico orientamento pedagogico certificato, ma "prendono spunto del meglio di ogni orientamento", adattandone le caratteristiche al contesto e alle esigenze dei singoli bambini, che sono in continua evoluzione e cambiamento. Per quanto riguarda l'area della progettazione condivisa, risulta essere semplice da attuare nei poli prima infanzia, grazie alla vicinanza territoriale, ma più complicato a livello logistico (bus, lunghe camminate...) con altre realtà dislocate sul territorio. Emerge, quindi, la necessità di prescrivere alcune azioni minime che permettano di instaurare un progetto di continuità 0-6 da inserire a inizio anno nel progetto

continuità come ore di coordinamento pedagogico. In tali progetti dovrebbero essere coinvolti anche i genitori, attraverso formazione ed eventi volti a comprendere l'importanza del loro sostegno nelle azioni di coordinamento nido-infanzia. Affinché tale coinvolgimento possa essere costruttivo, gli incontri dovranno essere comunicati con largo anticipo e concordati sulla base delle loro disponibilità. In conclusione, la proposta emersa è di creare dei momenti di condivisione territoriali aperti anche a realtà esterne e nuove in chiave seminariale di scambio e formazione. In tali occasioni si potrà approfondire l'importanza della continuità, analizzando le esperienze vissute e aprendo a possibili collaborazioni e progettualità future.

- **Sensibilizzazione/formazione all'affido familiare:** Obiettivo del corso/percorso di avvicinamento all'affido è quello di accompagnare le persone e le famiglie che si avvicinano all'esperienza dell'affidamento ad affrontare con consapevolezza i temi dei bisogni e dei vissuti del bambino e della sua famiglia, le caratteristiche dell'affidamento negli aspetti concreti e giuridici, le principali dinamiche relazionali; gli incontri permettono di approfondire la realtà dell'affido, i soggetti e i Servizi coinvolti al fine di creare accoglienza dei bambini e solidarietà familiare. La partecipazione è considerata indispensabile e propedeutica all'esperienza dell'affidamento.
- **CUAV (Centri per Uomini Autori di Violenza):** collaborare, nel quadro del Piano di ATS Brianza come sopra citato, alla strutturazione di un sistema di presa in carico e di interventi destinati a uomini autori di violenza, quindi alla realizzazione di percorsi/programmi di riabilitazione e rieducazione, di contrasto della recidiva, nonché alla creazione di procedure/buone prassi attuative condivise (**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**).
- **Pronto Intervento Sociale:** ripristino dell'equipe di pronto intervento che intervenga nei giorni festivi e nei weekend nelle situazioni disciplinate dall'art. 403 cc; la partecipazione all'equipe vede la propedeuticità di una formazione su aspetti giuridico-legali e di procedura.
- **Interventi per favorire la coesione sociale/allargamento della rete e coprogrammazione:** proseguire le riunioni periodiche con gli Enti, con l'obiettivo di strutturare collaborazioni continuative e non estemporanee. Costruire iniziative congiunte tra gli attori in gioco, così da far percepire il senso di una comunità partecipata.
- Riorganizzazione del Servizio sociale di base, secondo il **modello multiprofessionale**, al fine di offrire servizi più efficaci e risposte vicine ai bisogni dei cittadini, consentendo a tutte le persone, anche quelle residenti nei comuni più piccoli e periferici, di avere accesso al Servizio. Continuare a far sì che il Servizio Sociale dei Comuni sia sempre di più un punto di riferimento primario per i cittadini.
- garantire continuità al **Centro per la Famiglia "Meraviglia"**: l'obiettivo è quello di continuare ad offrire alle famiglie la possibilità di accesso, ascolto e condivisione; un luogo unitario cui far riferimento nella vastità delle offerte, mediante la pubblicizzazione del Centro, la prosecuzione delle azioni che al termine progettuale si saranno valutate come più impattanti ed incisive (tra cui quella dedicata ai caregiver familiari, prevalentemente femminili), e il potenziamento della sede Spoke²⁶.
- avviare la sperimentazione o garantire il proseguimento di nuove tipologie di supporti alle famiglie e realizzare interventi sempre più ad hoc sulle diverse situazioni: interventi più leggeri quali l'affido familiare leggero (es: per spostamenti da/verso servizi specialistici, accoglienza dei minori per uno/due pomeriggi settimanali...) o anche meno strutturati quali una **"vicinanza solidale"** per affiancare una famiglia vicina e aiutarla nell'organizzazione familiare quotidiana. A tal fine si intende promuovere le opportunità con il CSV, l'associazione A.L.F.A. (Associazione Lecchese Famiglie Affidatarie) e il Servizio Affidato Distrettuale, in connessione anche con il Centro per la Famiglia Meraviglia.
- **Conciliazione vita-lavoro:** riedizione dei "Servizi Ponte", a valere sul Progetto "C&C: La Conciliazione al Centro" o altre opportunità di finanziamento, proponendo anche attività formative connesse alla didattica in forma laboratoriale ("laboratori di conoscenza"); attivazione di spazi educativi, coinvolgimento di giovani competenti; coinvolgimento delle famiglie e l'attivazione della comunità; le attività di avvicinamento culturale e di conoscenza del territorio, la sperimentazione di un'equipe multidisciplinare a supporto delle situazioni di maggiore criticità, mediante il progetto "Alleanze Educative" - il quale ha come obiettivo anche invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio.
- **arteterapia:** anche attraverso azioni realizzate in collaborazione con il Centro Famiglia Meraviglia si intendono implementare in favore di varie tipologie di beneficiari (in particolare

²⁶ Per approfondimenti cfr. tabella obiettivo prioritario della presenza Macroarea.

minori) forme di intervento nel quale si fa uso di differenti mediatori artistici al fine di favorire l'empowerment della persona o del gruppo, la piena utilizzazione delle proprie risorse e il miglioramento della qualità della vita. L'arteterapia, mediante l'utilizzo di materiali artistici, si basa sul presupposto secondo cui il processo creativo corrisponda a un miglioramento dello stato di benessere della persona, migliorandone la qualità del vissuto. Tra i mediatori artistici si annoverano: la danza, la musica, il teatro, la fotografia, la pittura.

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	CENTRO FAMIGLIA "MERAVIGLIA"
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Dare continuità alla permanenza del Centro sul territorio (hub di Cremona) per meglio promuovere e sviluppare le attività ad esso connesse; - Implementare le funzioni e le attività dello spoke di Bellano.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un'equipe multidisciplinare stabile ed allargamento della stessa; supervisione agli operatori; continuità delle attività degli sportelli; implementazione di nuove attività rispondenti ai bisogni emergenti, anche con nuove attività laboratoriali; pubblicizzazione/potenziamento dell'attività di comunicazione.
TARGET	Cittadini dei Comuni dell'Ambito di Bellano
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi regionali, dell'Ambito, risorse dei Comuni, (Risorse progetto Meraviglia 100.000 euro, di cui 70.000 euro di RL)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Responsabile Gestione Associata, Assistenti sociali del SSB, operatori cooperative di coprogettazione e degli enti già coinvolti
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, macroarea anziani/domiciliarità, disabilità, digitalizzazione
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Tutela minori - Allargamento della rete e coprogrammazione - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Rafforzamento delle reti sociali - Contrasto all'isolamento - Autonomia e domiciliarità - Accesso ai servizi - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Sviluppo azioni LR 15/2015 - Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Sì, degli operatori di PUA, Consultori, CdC
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	La cooperazione con altri Ambiti riguarda l'Azione di sistema dei Centri per la Famiglia (progetto "C&C: la Conciliazione al Centro)" di cui l'Ambito di Bellano è capofila e gli Ambiti di Lecco e Merate sono partner.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Il Centro Meraviglia è stato aperto a luglio 2024 sulla spinta della DGR. Non si prevede quindi la definizione di un nuovo servizio ma la prosecuzione nel tempo, per dare continuità alle azioni avviate.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI	No

UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, gli ETS del Progetto Meraviglia hanno co-progettato con l'Ambito l'intervento ed le azioni a seguito di adesione a specifica manifestazione di interesse. E' stato poi sottoscritto un accordo di partenariato
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Al bisogno delle famiglie di avere un servizio dedicato, dove trovare il proprio spazio in termini di ascolto, orientamento, informazione, supporto, attività per il "tempo libero", protagonismo; Al bisogno di ricomposizione dei servizi sociali già attivi, in ragione di un territorio che si caratterizza come molto frammentato.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già rilevato
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale e preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, il modello prevede la presenza di un'équipe multidisciplinare e l'adozione di un approccio integrato nella gestione sia delle attività di presa in carico degli sportelli sia nella gestione di tutte le altre attività promosse, con una forte attivazione di tutta la comunità locale, in termini formali ed informali.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, gestione della comunicazione molto digitalizzata (canale whatsapp, qr-code, pagina Facebook); equipe di servizio svolte con possibilità di partecipazione anche a distanza; raccolta informatizzata dei dati/accessi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - sportelli informativi e di supporto organizzati in diversi giorni ed orari della settimana e dedicati a diverse esigenze e fasce di età, con modalità di accesso su appuntamento - presa in carico attraverso un numero definito di colloqui - presa in carico integrata con altri servizi del territorio - integrazione con altri servizi del territorio - attività laboratoriali ad iscrizione
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	Permanenza sul territorio di un servizio che offre ai cittadini un supporto ed una risposta a 360°

QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE

nr persone che si rivolgono al servizio
nr attivazioni rapporti di rete
nr di prese in carico e trattate senza gravitare su altre tipologie di servizi
Il servizio mira a raggiungere il più alto numero di bisogni espressi dai cittadini.
Il servizio si propone di lavorare in rete con altri servizi del territorio per un'ottimizzazione delle risorse e per una più diffusa visione del bisogno in un'ottica prevalentemente preventiva, che punti a sgravare altre tipologie di servizi.

J) MACROAREA INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ'

"La disabilità non è una coraggiosa lotta o "il coraggio di affrontare le avversità". La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere" (N. Marcus)

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

La **Macroarea Interventi a favore delle persone con disabilità** centralizza l'approccio sistemico e integrato che riconosce l'importanza dell'autonomia personale e dell'inclusione sociale. Questo non solo implica l'adozione di misure specifiche per le persone, ma si estende anche al supporto delle famiglie, con l'obiettivo di alleviare il carico di cura e fornire orientamento nell'affrontare le sfide quotidiane. Si vuole sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie, promuovendo così una società più equa e partecipativa, una cultura della solidarietà e dell'inclusione, dove ogni individuo può aspirare a realizzare il proprio progetto di vita. Questo approccio recepisce appieno il nuovo paradigma sulla disabilità, che si è fatto strada - con una vera rivoluzione culturale - dall'idea della disabilità "tragedia" individuale (tale da precludere la possibilità di vivere una vita alla pari di quella di una persona "normodotata") - sia essa alla nascita o acquisita - alla valorizzazione della persona, per arrivare a un percorso di vita dignitoso partendo da desideri e scelte di ciascuno.

I dati²⁷ descrivono un quadro di sostanziale **fragilità** delle persone con disabilità, con evidenti svantaggi rispetto al resto della popolazione: più difficoltà negli spostamenti anche con i mezzi pubblici, livello più basso di benessere economico, maggior necessità di sostegno da reti informali. La risorsa principale, anche in questo caso, è rappresentata dalla famiglia - che svolge un ruolo centrale nella cura e nel contrasto al rischio di esclusione sociale.

Il sistema dei servizi che compongono questa Macroarea è strutturato per accompagnare il processo evolutivo della persona con disabilità, creando percorsi personalizzati che tengano conto delle reti relazionali e del contesto sociale di riferimento. La capacità di lavorare in rete è fondamentale, anche in questa Macroarea; infatti, l'integrazione tra i vari interventi e progetti attivi a livello distrettuale, come il Servizio di Aiuto all'Integrazione (SAI), consente di sviluppare strategie integrate e mirate.

In continuità con la programmazione precedente, l'aspetto cruciale è rappresentato dall'attenta promozione e centralità dei **progetti individuali** dei giovani e degli adulti con disabilità, in linea con la normativa e sulla base di un lavoro ormai decennale sul territorio. Questo approccio ha portato alla ri-progettazione di interventi esistenti e all'avvio di nuovi progetti individuali, sostenuti dallo strumento del "budget di progetto". Tali strumenti offrono maggiore flessibilità e personalizzazione agli interventi, permettendo di rispondere in modo adeguato alle esigenze specifiche di ciascun individuo.

Anche nel contesto scolastico, si sono attuati percorsi laboratoriali di piccolo gruppo che affiancano interventi individualizzati. Questi percorsi non solo mirano a sviluppare competenze specifiche, ma anche a favorire relazioni interpersonali significative tra gli studenti, contribuendo così alla costruzione di un ambiente inclusivo e stimolante.

Tutte le azioni che verranno qui esplicitate vogliono avere una **funzione "inclusiva"**, traducendosi nella loro capacità di permettere alla persona disabile di essere parte e prendere parte alla vita

²⁷ Cfr. sezione relativa dell'Area Comune.

di una comunità con frammenti di esperienza. L'obiettivo è quello di confermare o introdurre azioni che favoriscano l'effettiva inclusione, concentrandosi sulle identità, desideri e potenzialità delle persone con disabilità, oltre a esplorare strategie che permettano loro di partecipare attivamente alla vita comunitaria. Questo implica concentrarsi sulle identità, biografie, desideri, potenzialità e limiti delle persone con disabilità, non trascurando l'importanza di creare esperienze di prossimità e di lavorare in modo aperto e inclusivo per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva nella società. Ciò comporta il posizionare il focus del lavoro educativo sull'identità delle persone con disabilità, le loro biografie, i loro desideri, le loro potenzialità e limiti; nonché su ambiti apparentemente "lontani" dal mondo e dalle politiche legate alla disabilità, ricercando strade che rendano praticabili esperienze di prossimità e che permettano di lavorare in "processi sociali aperti" nei quali entrano in gioco soggettività diverse.

Per quanto attiene alla situazione territoriale evidenziamo da subito come il numero dei beneficiari dei servizi/interventi afferenti all'area della disabilità sia in costante incremento negli ultimi anni. Ad esempio, con riferimento al numero dei minori seguiti nel percorso scolastico - dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado - con un intervento di **Assistenza Educativa Scolastica (AES)** si evince chiaramente la crescita di beneficiari e di conseguenza della spesa e delle risorse utilizzate:

Interventi di AES	A.S. 2021/2022	A.S. 2022/2023	A.S. 2023/2024 (a settembre)
N. MINORI CON AES - Dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado	109	118	115
N. MINORI CON AES - Scuole Secondarie di Secondo Grado	35	32	31

Costante e ampiamente diffuso anche l'intervento del coordinatore psico-pedagogico nelle diverse scuole del territorio, in stretto raccordo con le Assistenti Sociali dei Comuni, a riprova dell'elevato numero di minori con bisogni speciali o con certificazione di disabilità, presenti:

Servizi/progetti	Nell'a.s. 2021/2022	Nell'a.s. 2022/2023	Nell'a.s. 2023/2024
Consulenza pedagogica	il consulente pedagogico si è interfacciato con 63 plessi così suddivisi: - 37 plessi afferenti a 11 IC - 9 infanzie paritarie - 4 primaria paritarie - 0 secondarie paritarie - 13 istituti superiori	il consulente pedagogico si è interfacciato con 69 plessi così suddivisi: - 39 plessi afferenti a 9 IC - 1 nido - 10 infanzie paritarie - 3 primaria paritarie - 2 secondarie paritarie - 14 istituti superiori	il consulente pedagogico si è interfacciato con 68 plessi così suddivisi: - 39 plessi afferenti a 11 IC - 9 infanzie paritarie - 3 primaria paritarie - 2 secondarie paritarie - 14 istituti superiori

Analogamente, le persone minori e/o adulte seguite attraverso una progettazione individualizzata con budget di progetto, sono raddoppiati rispetto a quanto registrato nel triennio precedente.

Progetti	2022	2023	2024
Progetti sperimentali individualizzati	18 beneficiari	15 beneficiari	21 beneficiari

Tale incremento è indice anche del maggior raccordo tra i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e il SAI **Servizio Aiuto all'Integrazione** del Distretto di Lecco e di modalità di lavoro in rete e strettamente correlate.

Servizio	2021	2022	2023
Servizio di Aiuto all'Integrazione (SAI)	35	34	39

Da ultimo

Servizio	2022	2023	2024
CSE	10	11	12
SFA	5	5	7

evidenziamo l'andamento delle iscrizioni presso i Servizi CSE e lo SFA della provincia:

La misura B2, a titolarità dell'Ambito, prevede una serie di interventi di sostegno e supporto alla persona in condizione di disabilità grave o non autosufficienza e alla sua famiglia per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Questa nello specifico la situazione della Misura B2 nel nostro Ambito, rispetto alle persone con disabilità, adulti e minori, che hanno avuto accesso al contributo:

MISURA B2	2021	2022	2023
DOMANDE PERVENUTE	95	108	117
DOMANDE ACCOLTE	89	106	110

Inoltre, sempre di competenza dell'Ambito è la gestione delle domande pervenute in merito alle DGR 3404/2020 - DGR 6218/2022 e DGR 275/2023 per la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale a favore delle persone con disabilità tra i 18 e i 64 anni di età, in riferimento alla legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (**Dopo di noi**). Negli anni sono stati modificati i requisiti di accesso da parte di Regione Lombardia. Questo ha permesso l'ampliamento della platea di potenziali beneficiari e, quindi, l'accoglimento di istanze che in precedenza sarebbero state rifiutate. Ad oggi, sull'Ambito di Bellano sono attivi 9 progetti, cui si aggiungono 5 in attesa di essere valutati dall'EVM.

DOPO DI NOI	2021	2022	2023
DOMANDE PERVENUTE	1	3	6
PROGETTI ATTIVATI	0	2	8

L'Ambito ha poi gestito la misura "**Reddito di autonomia** - Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili" (D.G.R. 7487/2017 e successivo D.D.G. 19486/2018) - ad oggi conclusa - che ha quale obiettivo implementare, in disabili giovani ed adulti, le competenze e le abilità finalizzate all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali. Nel corso del biennio 2021-2023, sono state ricevute n. 6 istanze per persone con disabilità, di cui 4 accolte, 1 non ammessa 1 per cui la persona ha rinunciato, per un totale di 19.200,00 euro di voucher finanziati.

La **Misura B1** è erogata dall'ATS a favore di persone affette da gravissima disabilità. Nella tabella sottostante, viene evidenziato il numero di persone beneficiarie della Misura B1 negli anni 2021, 2022, 2023 sul territorio dell'Ambito di Bellano. Tale misura si concretizza nell'erogazione di un Buono per compensare l'assistenza fornita dal caregiver familiare e/o da personale di assistenza impiegato con regolare contratto.

Target	2021 (FNA 2020)	2022 (FNA 2021)	2023 (FNA 2022)
Minori	11	9	18
Adulti	8	8	7
Anziani	6	7	5
TOTALE	25	24	30

SERVIZI ATTIVI NELL'AMBITO E SOGGETTI/RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

All'interno dell'Area sono compresi:

- Il **Servizio di Assistenza Educativa Scolastica (AES)** rivolto a minori frequentanti le scuole di ogni ordine e grado (materna, primaria e secondaria di primo e secondo grado); fornisce assistenza scolastica e mette a disposizione educatori specializzati per favorire l'integrazione scolastica di studenti con disabilità. Gli obiettivi sono Promuovere lo sviluppo psico-fisico dell'alunno attraverso interventi assistenziali/educativi individualizzati che agiscano sull'autonomia personale e sulle capacità di relazione e socializzazione; favorire l'inserimento e la partecipazione scolastica sostenendone l'integrazione/inclusione e assicurando loro la necessaria assistenza tramite stimoli di natura educativa; facilitare le relazioni dell'alunno, all'interno di una progettualità condivisa con gli operatori interessati. L'educatore scolastico opera attraverso modalità d'intervento differenziate in base all'alunno seguito individuando strategie per garantire il benessere del minore nel gruppo classe, e affianca il minore in tutte le difficoltà promuovendo le potenzialità dell'individuo, persegue gli obiettivi educativi anche attraverso la didattica condividendo la stesura del Progetto Educativo Individualizzato.
- La **consulenza psico-pedagogica** (DGR 215/05) ha l'obiettivo di promuovere connessioni efficaci tra gli Enti locali e la scuola a supporto del servizio di Assistenza Educativa Scolastica, monitorando e verificando l'efficacia degli interventi. Raccorda il contesto bellanese con quello a livello distrettuale, il Servizio di Aiuto all'Integrazione (SAI) e il Servizio Educativo Lavoro (SEL). Il coordinatore psico-pedagogico è sempre più coinvolto all'interno di progettualità che mettono al centro il percorso di vita dei minori con disabilità.

Nell'ambito del progetto "Sviluppo e consolidamento del Servizio di Orientamento – territorio provinciale di Lecco - rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di **alternanza scuola – lavoro**" (DGR. n.5579/2021, DGR 7273 /2022 Allegato A) il coordinatore psicopedagogico ha

seguito gli alunni con disabilità nel percorso di alternanza scuola lavoro (PCTO), mantenendo il raccordo tra famiglia, scuola e i servizi sopra citati al fine di stendere dei progetti personalizzati e monitorarne l'andamento, in relazione al percorso di vita dei ragazzi interessati. Sono stati 3 i percorsi attivati, a fronte della valutazione di 7 possibili beneficiari.

- **Servizi per la disabilità e progetti sperimentali individualizzati:** al fine di garantire l'inclusione sociale e l'autonomia dei giovani e degli adulti con disabilità, è cruciale sviluppare percorsi personalizzati che possano rispondere ai bisogni specifici di queste persone. L'art. 14 della legge 328/2000 ha introdotto i "Progetti individuali con Budget di progetto", offrendo un'opportunità significativa per promuovere l'integrazione e la partecipazione attiva nella comunità. I progetti individuali sono concepiti per adattarsi alle esigenze uniche di ciascun individuo, superando l'approccio standardizzato e uniforme che spesso non riesce a cogliere le sfumature delle diverse situazioni. Fondamentale è stata la connessione con la rete dei servizi alla disabilità (CSE/SFA) del Distretto per fare fronte alla carenza di offerta nel territorio dell'Ambito e il potenziamento del raccordo con il SAI che ha permesso l'incremento di progetti individualizzati per giovani/adulti disabili attraverso lo strumento del "budget di progetto".
- il **Servizio Aiuto all'Integrazione (SAI)** distrettuale, riferimento assodato per i servizi territoriali e le persone con disabilità per un supporto mirato e orientato alla costruzione di percorsi individualizzati che tengano conto delle specifiche esigenze di ciascuna persona. Con le proprie equipe, il SAI opera per facilitare l'inserimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità nella comunità, promuovendo e co-costruendo progetti di autonomia; fornire informazioni chiare e accessibili su servizi e risorse disponibili, aiutando le famiglie ma anche i servizi stessi a comprendere meglio l'offerta della rete territoriale; organizzare attività di gruppo per promuovere il confronto tra famiglie e facilitare scambi di esperienze e strategie utili; valutare le competenze, le abilità e le necessità della persona per progettare percorsi formativi ed educativi adeguati. Di seguito, sinteticamente, le persone seguite (tutte le fasce d'età) nel triennio, residenti nei Comuni dell'Ambito di Bellano.
- la frequenza ai **Servizi per la disabilità** della rete del Distretto CSE /SFA.
- il Progetto **"InDispensAbili:** nessuno è necessario, ognuno è indispensabile" (DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022), volto a favorire l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, mediante interventi nell'Area Occupazionale – Esperienziale con attività inclusive presso alcune realtà private e di Terzo Settore; interventi nell'area della Formazione con la sperimentazione e lo sviluppo di laboratori e/o processi di apprendimento di abilità e competenze, tecnico professionali e trasversali presso CFP e SFA; nell'area dell'inserimento lavorativo, con l'accompagnamento alla lettura dei bisogni e delle esigenze nella prospettiva di definire azioni e risposte il più possibile co-progettate mediante l'attività dell'Agenzia Mestieri Lombardia (coordinamento del SEL)
- la gestione da parte dell'Ambito delle diverse **misure regionali** per l'applicazione del Fondo Nazionale per le Non autosufficienze, che sono state introdotte a favore di persone con grave o gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità

Residenze sanitarie per disabili (RSD)

Sul territorio dell'ATS della Brianza sono presenti 10 Residenze Sanitarie per Disabili, 3 sono presenti sul territorio di Bellano – il dato di offerta per il distretto di Bellano rispetto agli altri Distretti di ATS Brianza è quindi particolarmente elevato.

È evidente la presenza di una buona percentuale di persone di età maggiore di 60 anni. L'elemento relativo alla prossimità costituisce anche per le RSD un fattore che influisce nella scelta della struttura. Ampia parte degli ospiti delle RSD presenta una condizione di fragilità rientrante all'interno della Classe a maggior gravità SIDI1, condizione che caratterizza più del 40% degli ospiti.

DENOMINAZIONE STRUTTURA	COMUNE	N. POSTI ORDINARI ACCREDITATI e a contratto
LA CASA DI FRANCO	COLICO	52

GIOVANNI E GIUSTINA MONTI	MANDELLO DEL LARIO	16
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	PERLEDO	45

Comunità socio sanitarie per disabili (CSS)

Sul territorio dell'ATS della Brianza sono presenti 16 Comunità Socio Sanitarie (15 a contratto e una accreditata) per un numero complessivo di 160 posti autorizzati di cui 159 posti accreditati e 149 a contratto. L'area di Lecco dispone di 10 Strutture (99 posti accreditati di cui 89 a contratto) collocate per lo più agli estremi del territorio; in particolare l'Ambito di Bellano dispone di 5 strutture accreditate per un totale di 39 posti a contratto e 10 posti non a contratto.

DENOMINAZIONE STRUTTURA	COMUNE	N. POSTI ORDINARI
VILLA VOLUSIA S.R.L.	COLICO	10 accreditati
CSS LA VALLE	INTROBIO	10 accreditati
PROGETTO SOLE CSS	COLICO	10 accreditati
MAURO	COLICO	9 accreditati
LIBERAMENTE	CREMENO	10 accreditati (0 a contratto)
IL RUSTICO	COLICO	6 NON ACCREDITATI
LA ROGGIA	COLICO	10 NON ACCREDITATI

La maggior parte degli ospiti delle CSS rientra all'interno delle Classi di maggior fragilità. Le condizioni cliniche maggiormente rappresentate dagli ospiti delle CSS sono riferibili ai Disturbi psichici e comportamentali, in particolare il Ritardo Mentale.

Centri diurni per disabili (CDD)

Sul territorio dell'ATS della Brianza sono presenti 32 Centri Diurni Disabili, con una disponibilità complessiva di 790 posti accreditati (781 a contratto). In particolare 2 strutture sono collocate nell'ambito di Bellano, una a Primaluna e una a Bellano; i 2 CDD sono gestiti dalla stessa cooperativa sociale "Cooperativa Le Grigne" con un totale di 45 posti: 14 posti nel CDD di Bellano e 29 posti nel CDD di Primaluna.

L'indice di offerta (posti a contratto/popolazione con disabilità 18-64 valori x 100) nell'Ambito di Bellano ha un valore percentuale leggermente più elevato (3,2%) rispetto al territorio di ATS Brianza (2,5%).

La mobilità interna degli ospiti dei CDD risulta molto contenuta. Le persone che accedono ai due CDD sono quasi esclusivamente residenti nei Comuni dell'Ambito di Bellano, con una leggera prevalenza di maschi (n.24); le persone sotto i 30 anni sono presenti in numero ridotto (n. 5), mentre prevale la presenza di persone tra i 50 e 59 anni (n. 16 sul totale). Si segnala la presenza percentualmente rilevante di ospiti in classi di fragilità elevate.

I due CDD sono realtà molto attive ed in rete nel territorio dell'Ambito e riconosciute per la loro importanza: supportano attivamente le famiglie delle persone con disabilità, sono riconosciuti come importante luogo di crescita e di sviluppo personale per gli ospiti, ma svolgono anche un ruolo cruciale nella sensibilizzazione sul territorio in merito al tema della disabilità. Dalla nascita della Cooperativa, più di 40 anni fa, l'intento primario della Cooperativa è "quello di trasformare il territorio da contenitore di problemi a rete di supporto e sostegno, da luogo di svolgimento di attività separate a substrato di iniziative collegate e finalizzate all'integrazione sociale delle persone in carico. A questo fine la Cooperativa esplora tutte le possibilità che enti ed associazioni offrono con le loro attività, cercando e creando collegamenti che possano soddisfare il bisogno di socialità e partecipazione alla vita relazionale delle persone inserite e dei loro familiari, ed incentivando il sostegno del volontariato nella realizzazione delle attività

pianificate, con particolare riferimento a quelle comunitarie ed integrate con il territorio."²⁸

Negli ultimi anni la Cooperativa Le Grigne ha messo a disposizione le proprie competenze specialistiche in materia per aiutare i servizi sociali e specialistici nella costruzione e realizzazione di progettualità individualizzate, quali i progetti individualizzati L.348/2000, progettualità educative sostenute da voucher sociali Misura B2, attività di supporto psicologico sostenute da voucher sociali integrativi Misura B1, progetti integrati con l'Istituto di Istruzione Superiore G. Parini di Lecco, per la realizzazione di attività educative e socializzanti destinati ad alcuni minori con disabilità grave o gravissima, . Inoltre, la Cooperativa è stata individuata come ente gestore per "Percorsi di accompagnamento all'autonomia" relativamente ad alcuni Progetti "Dopo di Noi".

Le principali Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nell'Ambito di Bellano sono rappresentate dalle seguenti:

ASSOCIAZIONI DISABILITA'	COMUNE
ABILMENTE ODV	MANDELLO DEL LARIO
LE BETULLE COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	CREMENO
V.I.A. - VITA INSIEME AUTOGESTITA – ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ONLUS	MANDELLO DEL LARIO
VOLONTARIATO LE GRIGNE	PRIMALUNA
ILLUMINA DI BLU VALSASSINA ODV	MARGNO
COOPERATIVA SOCIALE VILLA VOLUSIA ONLUS	COLICO
LE GRIGNE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	PRIMALUNA
QUEL RAGLIO DEL LAGO DI COMO A.P.S.	COLICO
GRUPPO LA CORDATA	PREMANA
ASVAP 6 CIRENEO - ASSOCIAZIONE PER L'AUTO AMMALATI PSICHICI	CASARGO
ASSOCIAZIONE SESTO SENSO PER IL BENESSERE MENTALE	BELLANO

ANALISI DEI BISOGNI

Si riportano di seguito le parole chiave emerse nel tavolo tematico:

²⁸ Carta dei Servizi, CDD Cooperativa Le Grigne

sociale sensibilizzazione **Scuole**
 interconnessione **esperti** territorio
SSb formazione **sociosanitario**
 sanitario frammentarietà
 collaborazione **autismo** trasporto
 riferimenti **genitori** ama sollievo
dgr **snoezelen** supporto risorse

Il nuovo contesto culturale ha ovviamente mutato la visione dei **bisogni** delle persone con disabilità, rendendone la lettura strettamente connessa agli obiettivi mediante i quali si vuole rispondere ai bisogni medesimi: l'**inclusione** è l'imperativo all'interno della programmazione territoriale, quale dovere etico ed elemento cruciale per il vivere civile.

Emerge quindi con chiarezza la necessità di porre un'attenzione particolare ai bisogni delle persone con disabilità, per trasformare concetti quali integrazione, inclusione e partecipazione in **realtà tangibili**, capaci di influenzare positivamente la vita delle persone interessate. È essenziale che ogni individuo possa essere coinvolto nei processi decisionali che riguardano la propria esistenza, il che richiede un cambiamento profondo nel modo in cui affrontiamo la disabilità e le sue implicazioni sociali.

Una componente cruciale di questo processo è l'**attenzione al nucleo familiare**, che spesso si trova a fronteggiare molteplici sfide nell'orientarsi tra i servizi disponibili. In particolare, è importante considerare vari aspetti, come il **supporto alle famiglie giovani** che vivono la nascita o la certificazione di un figlio con disabilità, oppure il supporto a quelle **anziane** che si preoccupano per il futuro dei loro figli adulti.

È dunque fondamentale sviluppare una **rete di sostegno** che offra **interventi personalizzati**, capaci di rispondere ai diversi bisogni dei familiari e degli individui con disabilità. Purtroppo, è forte la necessità di un "regista" del progetto di aiuto, che viene individuato nel **Servizio Sociale di Base** - riferimento considerato stabile e certo.

Il **superamento del modello basato sulla soddisfazione di bisogni standardizzati** deve evolvere verso un sistema in grado di garantire ad ognuno di poter godere dei necessari sostegni personalizzati. Il progetto di vita individuale, corredato di un apposito budget di progetto, deve tenere prioritariamente conto di desideri, aspettative e scelte delle persone con disabilità e garantire di poter vivere, nei vari contesti di vita, nel modo più autonomo ed indipendente possibile.

L'esigenza di interventi diversificati è già stata riconosciuta dalle linee guida distrettuali del "Servizio di Assistenza Educativa Scolastica per l'inclusione di studenti con disabilità", che promuovono lo sviluppo di strategie individualizzate e opportunità di apprendimento in piccoli gruppi, favorendo anche collaborazioni tra scuole, servizi e famiglie per la stesura di progetti condivisi. Tuttavia, se questo è vero nel contesto scolastico, le famiglie di minori disabili evidenziano una mancanza di proposte educative adeguate, specialmente durante le **chiusure scolastiche**. Ciò è dovuto sia ad una questione di risorse - scarse dei Comuni per sostenere con fondi propri questa necessità - sia ad una questione di reperimento personale educativo disponibile.

A ciò si aggiunge che i servizi di sollievo presso le Comunità Socio-Sanitarie (CSS) sono insufficienti o inesistenti, e che il nostro territorio è estremamente diffuso: la conformazione geografica del territorio e la limitata disponibilità di mezzi rendono difficile il **trasporto** delle persone con disabilità.

Le soluzioni messe in campo dai Comuni (collaborazione con ETS, soprattutto) certamente facilitano la frequenza ai servizi "standard", tuttavia non sono risolutive per la frequenza ad opportunità quali i voucher B2 - in quanto la richiesta non è continuativa e quindi più difficile da organizzare.

Si evidenzia poi la necessità di **sensibilizzare** alla disabilità, mediante iniziative e progetti rivolti al territorio (per le scuole, ma non solo) per allenare e coltivare quelle competenze della vita – empatia, consapevolezza, apertura – fondamentali per promuovere la cultura dell'inclusione, e quindi anche per il reperimento di nuovi volontari delle associazioni sulla disabilità - che iniziano a scarseggiare.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Interventi a favore di persone con disabilità in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
	Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> •Incremento di progetti individualizzati con budget di progetto •sviluppo di progettualità educative e di interventi assistenziali sostenuti dai voucher B1 e B2
Ruolo della famiglia e del caregiver	Servizi di sollievo alle famiglie	
Rafforzamento reti sociali	Servizi di sostegno	Fondo inclusione autismo
Contrasto all'isolamento	Servizi di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> •Fondo inclusione autismo •Progetto Indispensabile •Isola che c'è - Bando Abili al lavoro •sviluppo di laboratori in collaborazione con CDD
Allargamento della rete e coprogrammazione	Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM: Incremento operatori sociali	
Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi		Sviluppo di nuove progettualità Dopo di noi
	Incremento SAD	Rivisitazione del SAD (differenziazione delle prestazioni domiciliari per le diverse tipologie di utenza)

Partendo dai punti chiave individuati dalla DGR Linee Guida, e considerati anche i LEPS afferenti a questa macroarea, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- perfezionare la rete dei servizi, per una maggior integrazione ed ampliamento dell'offerta, nonché il coordinamento delle risposte
- favorire l'utilizzo da parte dei servizi del progetto individualizzato e della valutazione multidimensionale
- sviluppare servizi di sollievo e di sostegno per le famiglie per alleggerirne il carico di cura

- migliorare l'autonomia personale e favorire l'inclusione sociale della persona con disabilità;
- sostenere le competenze della persona con disabilità nel progettare la propria vita;
- orientare le famiglie nelle scelte.

Tali obiettivi si sostanziano nelle varie attività/servizi, come sotto definito:

- **Potenziamento dello sviluppo di progetti individualizzati:** accompagnare i processi di adattività della persona disabile, coinvolgendo attivamente il soggetto e la famiglia nella scelta delle attività perseguibili in base alle risorse personali, sostenendo i SSB nella progettazione. Inoltre, si mira a promuovere percorsi lavorativi e socio-occupazionali come parte integrante dei processi di autonomia e a sostenere l'autonomia personale e sociale dei soggetti disabili, mantenendo vivi i legami relazionali e di rapporto con la realtà e favorendo un approccio multidimensionale.
- Allargamento della rete dei servizi, mediante la messa a disposizione presso i **PUA** di un assistente sociale d'Ambito che partecipi (in rappresentanza dell'Ambito ed in stretta collaborazione col Comune di residenza) alle Unità Valutazioni Multidimensionali garantendo un osservatorio trasversale socio-sanitario **(INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA)**.
- **Accesso ai servizi per la disabilità e potenziamento del raccordo con il SAI** quale servizio distrettuale per la presa in carico complessiva della persona con disabilità e l'orientamento nei confronti delle famiglie e dei servizi del territorio.
- Sviluppo di nuove progettualità del **"Dopo di Noi"** (in attuazione della L. n.112/2016, e DGR seguenti) per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, avente finalità di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo loro per esempio di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro - in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione.
- **Rivisitazione e potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare** per persone con disabilità (SADH), con l'aggiornamento di nuove Linee Guida per offrire una maggiore uniformità del servizio e una sua rappresentazione d'insieme, pur senza negare la multiformità e la specificità dei bisogni e delle richieste. La finalità che ci si propone è quella di evitare l'appiattimento dell'interazione operatore-utente alla mera esecuzione standardizzata di prestazioni che a volte rischia di ostacolare l'instaurarsi di una più efficace comunicazione e la possibilità di creare nuove forme di relazioni sociali. Il bisogno di relazione sembra connotarsi, infatti, soprattutto nell'attuale contesto sociale, quale minimo comune denominatore su cui costruire un nuovo approccio integrato alle cure domiciliari.
- Rafforzamento delle reti sociali, e contrasto all'isolamento mediante **allargamento degli stakeholder** - anche oltre il perimetro del "sociale" classicamente inteso - e prosecuzione di esperienze di **Interventi Assistiti con Animali** ²⁹, che rappresentano una frontiera innovativa nel campo della cura e della disabilità in particolare. Questi interventi, che coinvolgono animali da compagnia come cani, gatti, cavalli, conigli e asini, mirano a migliorare la qualità della vita delle persone attraverso una relazione significativa tra uomo e animale. Dalla riduzione dello stress e dell'ansia al miglioramento delle capacità socio-relazionali e psicomotorie, gli IAA offrono una vasta gamma di benefici fisici e psicologici.
- **Servizio di consulenza psico- pedagogica:** prosecuzione del supporto al SSB e alla scuola nell'analisi delle richieste di AES; supporto alla famiglia in stretta collaborazione con tutti i partner coinvolti; monitoraggio sulle progettualità; accompagnamento e connessione delle informazioni nei passaggi di grado; consulenza alle scuole sulle linee di progetto individuale/di plesso;
- **Servizio di Assistenza Educativa Scolastica:** attivazione del servizio per favorire l'inclusione scolastica degli alunni disabili e promuoverne lo sviluppo psico-fisico, funzionale e relazionale; consolidamento del raccordo con i servizi scolastici; promozione di forme di sostegno a favore delle famiglie dei minori disabili migliorandone le condizioni di benessere; favorire lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione/integrazione in relazione agli ambienti di vita del minore. Realizzazione del

²⁹ Scarcella C., Vitali R., Brescianini F., *Interventi assistiti con gli animali. Manuale per operatori*, Maggioli Editore, 2019.

progetto **Girerò** (PNRR Aree Interne) in particolare per ciò che concerne il rafforzamento dell'Assistenza Educativa Scolastica nella formula del gruppo e con un'attenzione specifica alle proposte laboratoriali di plesso; lo sviluppo delle attività del consulente psicopedagogico, anche in sinergia con il Servizio Sociale di Base.

- Progettualità dedicata al target **"autismo"**: prosecuzione del progetto "Luoghi che diventano Ambienti ... di opportunità, di incontro, di promozione sociale, di vita" (Fondo Inclusione Autismo DGR 7504/2022), che vanta un ampio partenariato locale. Il fondo prevede risorse dedicate a persone con diagnosi di autismo, volte non alla realizzazione di interventi di gruppo che ne favoriscano la socializzazione e l'inclusione. Il progetto mira quindi a lavorare con il territorio affinché si potenzino o realizzino nuove esperienze di gruppo a favore non solo delle persone con autismo e disabilità, ma della cittadinanza. La sfida è quella di **trasformare la visione** delle persone con disabilità da destinatari a promotori di interventi comunitari.
- sviluppo di **laboratori** in collaborazione con i CDD: interventi socio-educativi e socio-animativi in uno spazio polivalente, destinati a persone con disabilità che non necessitano di un sostegno elevato o molto elevato né di assistenza sanitaria continuativa. Le attività proposte sono caratterizzate dall'attivazione comunitaria e dal coinvolgimento delle famiglie mediante incontri di preparazione e di accompagnamento - individuali e di gruppo, e prevedono laboratori domestici (fare spesa, cucina, igiene...), artigianali (creazione di oggetti partendo da materiali di riciclo), artistici (sperimentazione tecniche di pittura e manipolazione), momenti ludico-animativi-musicali, attività esterne ecc. La metodologia utilizzata è del gruppo di lavoro, dell'intervento del "gruppo sul gruppo".

Obiettivo prioritario della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	LUOGHI CHE DIVENTANO AMBIENTI ... DI OPPORTUNITÀ, DI INCONTRO, DI PROMOZIONE SOCIALE, DI VITA (target autismo)
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere lo sviluppo di azioni e di contesti capaci di rispondere a bisogni sociali diversi, di aggregazione, di socializzazione. - Sviluppare contesti capaci di reinvestire le competenze anche delle persone fragili coinvolte e degli operatori sociali per creare opportunità per tutti, spazi aperti a nuove interazioni, senso di appartenenza e legami comunitari.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni ludico- ricreative, musicali, motorie ed espressive; - Escursioni sul territorio per valorizzare i contesti di vita dei beneficiari; - Pet-therapy – IAA; - Attività di giornalismo e attività culinarie; - Attività intergenerazionali - Attività di tutoring finalizzate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali per affrontare eventuali condizioni sociali di fragilità.
TARGET	Persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, minori e adulte.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	36.400,00x2=€72.800,00 (2 annualità) 4000 + 4000 = €8.000,00 (co-finanziamento partner)

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Responsabile Gestione Associata, Assistenti sociali del SSB, Operatori co-progettazione, operatori partner di progetto.
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, la progettualità è integrata e trasversale con le aree di policy della famiglia, dei minori e degli adulti con fragilità.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto all'isolamento; - Rafforzamento delle reti sociali; - Allargamento della rete e coprogrammazione
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, nell'inclusione di beneficiari nelle diverse azioni progettuali e nel coinvolgimento ad eventi di promozione e sensibilizzazione del tema.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, con l'Ambito di Lecco
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	No, prevede il potenziamento di reti territoriali e spazi di inclusione già esistenti.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, le azioni progettuali sono definite e realizzate tra partner di terzo settore
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, prevede il coinvolgimento di associazioni di volontariato e di promozione sociale e di altre realtà presenti sul territorio, come cooperative, istituti comprensivi scolastici, oratori...
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il progetto risponde al bisogno di inclusione delle persone con disabilità sul territorio di appartenenza e di valorizzazione delle loro risorse e competenze per lo sviluppo di ambienti di vita che sappiano modificarsi, aprendosi a funzioni nuove.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già rilevato
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Si, è stato possibile sviluppare progettualità specifiche a partire dai bisogni e dalle motivazioni dei beneficiari e interconnettere realtà rispondenti già presenti sul territorio.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, gli eventi di promozione e sensibilizzazione vengono divulgati anche mediante i social; un'azione prevede la realizzazione di un prodotto videoregistrato; la partecipazione alle esperienze rientra tra i dati da inserire nella CSI.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Attività laboratoriali - Esperienze aggregative e relazionali mediate da operatori - Manifestazioni artistiche e ricreative - Eventi di promozione e sensibilizzazione - Escursioni sul territorio
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	Risposta di servizi, attività ed esperienze nella comunità di appartenenza, che siano inclusivi e di promozione della valorizzazione delle persone con disabilità
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	Il servizio si propone di lavorare in rete ed ampliare le interconnessioni delle realtà presenti sul territorio affinché si possano consolidare esperienze inclusive, che rispondano ai bisogni delle persone con disabilità, valorizzando le loro risorse.

K) INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

L'Ufficio di Piano è l'organismo di supporto tecnico ed esecutivo con funzione di coordinamento, è responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi del Piano di Zona; si occupa di:

- Supportare la responsabilità istituzionale nelle diverse fasi del ciclo di vita della programmazione sociale e sociosanitaria integrata;
- Gestire il sistema di partecipazione;
- Garantire il collegamento tra i diversi soggetti attivi nel processo di programmazione;
- Assicurare il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano;
- Supportare i soggetti della governance nelle progettazioni;
- Connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio;
- Ricomporre le risorse che gli Enti Locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;
- Interloquire con ATS e ASST per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e

sociosanitario;

- Promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di policy;
- Individuare e mettere a punto di strumenti per consolidare ed integrare la base conoscitiva utile alla formulazione di diagnosi di fenomeni e di ipotesi di intervento sul territorio
- Fornire assistenza e supporto organizzativo al Comitato d'Ambito, all'Assemblea di Ambito e coordina i Tavoli d'area e i gruppi tematici;
- Partecipare ai lavori della Cabina di Regia;
- Adempiere agli obblighi di debito informativo nei confronti della Regione Lombardia e del territorio.

L'**Ufficio di Piano dell'Ambito di Bellano** ha sede presso la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, confermato ente capofila dell'Ambito di Bellano anche per la programmazione 2025-2027.

L'UdP è attualmente composto, a livello di organico, da un coordinatore a 30 ore, da un tecnico a 28 ore e da due figure amministrative. Si aggiunge l'assistente sociale d'Ambito per 15 ore settimanali. Tutte le figure (ad eccezione del Coordinatore che ha un incarico pubblico da parte dell'Ente capofila) sono assunte da cooperative appartenenti al Consorzio Consolida, che gestisce in coprogettazione i servizi alla persona con Comunità Montana VVVR.

Per la prima volta, le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale 2025-2027" (DGR 2167 del 15/04/2024) hanno dato centralità al **rafforzamento dell'Ambito e degli Uffici di piano**, elemento che permea diverse parti del documento e viene anche identificato come una delle macro aree di investimento. Si riconosce che *"già ora, e prevedibilmente ancor di più nel futuro prossimo, gli Ambiti, saranno chiamati a svolgere funzioni complesse che implicheranno ulteriore aggravio in termini di obiettivi e carico di lavoro"*.

Su questo fronte, due sono gli obiettivi concreti indicati nelle linee. Il primo è il **rafforzamento dei modelli di gestione associata**, riconoscendo che solo puntando sull'integrazione anche gestionale tra Comuni – e non solo programmatoria – è possibile rispondere all'ambiziosa sfida di attuazione dei LEPS *"aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali"*. Le linee guida indicano alcune traiettorie concrete, pur mantenendo sul tema un approccio sempre piuttosto "soft": "si propone" infatti agli Ambiti che, nel corso del triennio, siano adottate modalità di gestione associata per quanto riguarda la tutela minori e i processi di messa in esercizio, verifica e sviluppo a livello locale delle reti di unità d'offerta sociale. Più assertivo invece l'obiettivo di superamento nel corso del triennio delle realtà di Ambiti mono-comunali, fatta eccezione di Milano città, proprio con l'obiettivo del rafforzamento della gestione associata.

Il secondo è il **potenziamento della struttura degli Uffici di piano**. Nel documento vengono esplicitate alcune delle difficoltà rilevate in questo ultimo triennio, determinate certamente dal sovraccarico generato dall'impatto delle progettualità del PNRR: carenza di personale e scarsa preparazione. Regione su questo prende un impegno specifico, prefigurando l'investimento di risorse per l'offerta di un supporto in termini di rafforzamento e "capacity building" e tra i possibili interventi indicati nella macroarea K indica l'assunzione di assistenti sociali, personale amministrativo e la formazione. È auspicabile un incremento delle percentuali di destinazione alle azioni di sistema all'interno del Fondo nazionale per le politiche sociali – FNPS, di fatto l'unico fondo parzialmente indistinto con cui gli Ambiti possono sostenere il rafforzamento della struttura, indicato anche da Regione come necessario. In questi anni il fatto che Regione stessa indicasse percentuali di destinazione del fondo sulle diverse aree di policy ha molto penalizzato il rafforzamento del sistema, compreso l'Ufficio di Piano e la dotazione per la gestione associata³⁰.

Con riguardo alla presente macroarea, certamente rilevante per il nostro territorio è il **"Nuovo modello di servizio sociale"** che è stato votato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito nella seduta del 28 ottobre 2024, e che rappresenta l'obiettivo prioritario a cui lavorare nel prossimo triennio.

Il Servizio Sociale di Base (SSB) è la porta di accesso dei cittadini ai sistemi di aiuto comunali e territoriali volti alla risoluzione delle problematiche di cui sono portatori. Intercetta quindi problemi

³⁰ Piani di zona 2025-2027. Le linee guida su Lombardiasociale.it

e bisogni differenti (dalla povertà alla disabilità, dalla non autosufficienza alle carenze genitoriali...) esprimendo una propria specializzazione non tanto relativa alle singole tipologie di beneficiari e/o problemi (adulti, anziani, disabili, minori...) quanto piuttosto nella capacità di costruire una visione globale dei bisogni della persona, della famiglia e delle relative reti, di integrare le differenti forme di sostegno e servizi, di attivare comunità locali per il fronteggiamento dei problemi nei diversi modi in cui si manifestano. Il SSB ha necessità di muoversi all'interno di solide connessioni con gli altri servizi (socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi, lavorativi...), per i quali rappresenta il luogo della ricomposizione dell'intervento e degli sguardi sui problemi.

L'Assistente Sociale deve essere in grado di fare un'analisi approfondita dei problemi, valutare la situazione, formulare un piano di intervento senza perdere di vista le peculiarità del territorio nel quale si trova ad operare. La sua attività deve essere accompagnata da interventi di tipo amministrativo-organizzativo all'interno dell'Ente comunale. Il particolare contesto territoriale del nostro Ambito - caratterizzato da piccoli Comuni, spesso dislocati in aree periferiche - richiede all'Assistente Sociale:

- la necessità di dotarsi di una buona conoscenza del contesto, anche in riferimento al singolo polo territoriale (insieme di Comuni limitrofi);
- il possesso di competenze in grado di favorire la diversificazione e innovazione degli interventi sociali grazie anche al raccordo con i servizi e le realtà territoriali presenti.

Ad oggi il Servizio Sociale è organizzato per **Poli Territoriali**: Polo Lago, Polo Alto Lago, Polo Valle, Polo Alta Valle. Alcuni Comuni non rientrano in tali accorpamenti omogenei (Poli) visto l'elevato numero di abitanti che non ne rende necessario l'accorpamento con altri, prevedendo un Servizio Sociale specifico. Le assistenti sociali assunte dai Comuni in rapporto Full Time Equivalent attualmente sono pari a 3,5 tempi pieni ossia 1 tempo pieno circa ogni 15.000 abitanti. Mentre attraverso il sistema sociale co-progettato con il Terzo Settore sono attualmente assunte a tempo indeterminato in rapporto Full Time Equivalent n. 4,11 tempi pieni. Mancherebbero comunque 3 tempi pieni per arrivare al parametro indicato dal Ministero:

il numero di assistenti sociali previste per rispettare il parametro di 1 tempo pieno ogni 5.000 ab è attualmente pari - in rapporto Full Time Equivalent - a 10,5 tempi pieni (l'Ambito ha una popolazione di 52.710 abitanti)

Dato atto della difficoltà ormai strutturale di individuazione di assistenti sociali specialmente per il Servizio Sociale di base dei comuni, e in un territorio geograficamente meno favorevole rispetto ad altri, si è proposto un modello di servizio sociale in grado di garantire il potenziamento del rapporto operatore/abitanti, **garantendo il parametro di 1 tempo pieno ogni 5.000 abitanti** attraverso il full time equivalente dei diversi operatori che comporranno l'equipe multiprofessionale del servizio sociale.

Si intende, col nuovo modello, favorire l'innovazione del Servizio mediante:

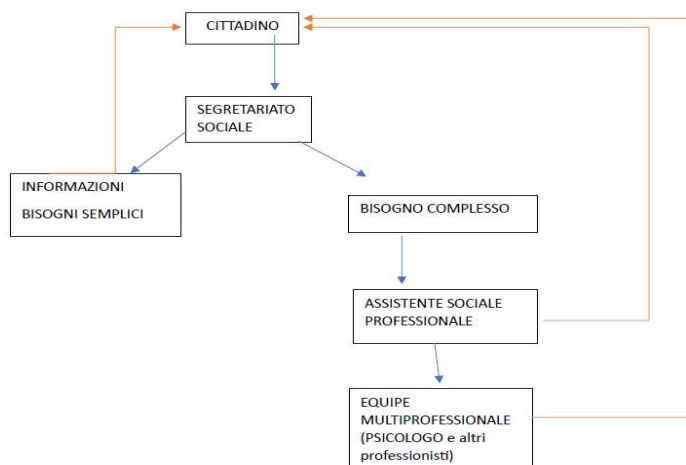
- A. l'introduzione del **segretariato sociale** quale primo filtro della domanda e suo orientamento. Il personale che effettua il segretariato è composto da educatori e operatori sociali; ogni richiesta accolta prevede un iter specifico che si conclude con una valutazione e con la proposta di relativo percorso.
- B. l'**approccio multidisciplinare** (sociale, educativo e psicologico) attraverso equipe multiprofessionali dedicate ad ogni Polo di Comuni. Per ogni Polo territoriale sarà garantita la presenza di uno psicologo che lavorerà in equipe con l'Assistente Sociale per colloqui e situazioni complesse, individuando e concordando con le persone afferenti al servizio, gli obiettivi da raggiungere all'interno del processo di presa in carico. Mediante le proprie competenze specifiche, e a partire dall'analisi congiunta del bisogno, parteciperà alla definizione del percorso di sostegno anche mediante il raccordo con i servizi specialistici del territorio (es. NPI, Psichiatria, consultori, ...). Ci sono poi altre figure professionali attivabili (mediatori culturali, custode sociale, pedagogisti, operatori della disabilità) che potranno essere individuate anche in maniera differente nei diversi Poli territoriali in relazione alle problematiche prevalenti.
- C. lo sviluppo del modello organizzativo rivedendo alcuni strumenti e procedure in uso per rendere più efficiente il sistema dei servizi; viene introdotta una **figura amministrativa**

dedicata alla gestione delle pratiche relative all'utenza e alla rendicontazione dei servizi, al fine di un'adeguata suddivisione del lavoro e permettere all'Assistente Sociale di focalizzarsi sulla presa in carico individuale e sulle progettualità territoriali ossia ai colloqui nelle situazioni di maggiore difficoltà, alle visite domiciliari, all'avvio dei procedimenti...

- D. **l'aumento della flessibilità e della varietà delle risposte** attraverso il lavoro di rete e di comunità in una logica di sussidiarietà orizzontale; l'equipe multidisciplinare, con la regia dell'Assistente Sociale, opera con le comunità locali, al fine di attivare le risorse presenti e costruire progettualità ampie all'interno di contesti di benessere.

In relazione alla dimensione di ciascun Polo sono state definite le ore di ciascun operatore (segretariato sociale nei comuni, assistente sociale con sedi prevalenti, psicologo, altri professionisti) per arrivare al totale ore stabilito.

DIAGRAMMA DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE DI POLO in relazione al CITTADINO:



Altro elemento cruciale della presente macroarea, certamente rilevante per il nostro territorio, è l'investimento legato alla **Supervisione del personale dei servizi sociali**, intesa come

“un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio e un tempo di sospensione, dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata da un esperto, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento, per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca.”³¹

La supervisione è quindi uno spazio professionale che riguarda la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli assistenti sociali, attraverso un percorso in piccolo gruppo condotto da un professionista esperto e basato sulla relazione tra quest'ultimo e gli operatori. Si tratta di un cammino di riflessione, apprendimento e valutazione grazie al quale l'assistente sociale che ne beneficia può compiere un processo di riflessione critica su aspetti deontologici, metodologici e relazionali. Considerata in servizio sociale uno strumento ormai consolidato e prevista diverse volte anche nel Codice Deontologico dell'Assistente Sociale (2020), agli articoli 16 – 23 -24 -34 – 55, il contesto lavorativo e sociale attuale ha significativamente aumentato la necessità di supervisione.

Gli obiettivi generali sono:

- sostenere la rielaborazione dell'agire professionale, di condivisione emotiva e analisi critica delle esperienze in un'ottica di orientamento al futuro: un rilancio verso una nuova modalità di esercizio della professione che tenga conto dell'esperienza e dei cambiamenti prodotti, anche in relazione alla situazione emergenziale, nel territorio.
- supportare la dimensione deontologica e l'esercizio del ruolo professionale, con

³¹ Allegri 1997 p- 35

attenzione alla consapevolezza del contesto territoriale e dei servizi in cui si opera e alla complessità che li caratterizza.

mentre gli obiettivi specifici:

- Rafforzare l'identità professionale individuale
- Sostenere la riflessività della professione e la rielaborazione dei vissuti emotivi
- Rafforzare le strategie collaborative e le reti di prossimità
- Rafforzare la capacità di costruire prospettive anche valorizzando competenze e buone prassi
- Sostenere la motivazione degli operatori neoassunti affinché sappiano, nonostante la giovinezza anagrafica e professionale, comprendere la complessità e la gravità delle problematiche sociali e interagire con il sistema territoriale.

L'Ambito di Bellano opera per il raggiungimento di questo LEPS, individuato come prioritario nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023³², sia a valere sui fondi FNPS sia a valere sulla linea progettuale dedicata nel **PNRR** Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del PNRR, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Sub Investimento 1.1.4 Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali sul PNRR.

L'Ambito di Bellano si è candidato come Capofila per tutto il Distretto di Lecco alla Linea sopracitata, ottenendo un finanziamento pari a 210.000 euro (70.000 euro per tre anni); la segreteria organizzativa è stata assegnata, nel contesto della coprogettazione in essere dell'ente capofila Ambito di Bellano Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, a Consorzio Consolida. Oltre all'elevato turn over professionale diffuso, questo caratterizza in maniera preponderante ed in particolare alcune aree territoriali come quelle dei Comuni dell'Area Interna dell'Ambito di Bellano in quanto le sedi dei Servizi sono poco appetibili dal punto di vista logistico e gli operatori tendono a dimettersi schiacciate dal sovraccarico e dalla geografia territoriale.

In questo quadro complesso di interazioni, rapporti, azioni e interventi che vanno a costituire il sistema della co-programmazione e della co-progettazione, risultano coinvolti gli operatori per quanto concerne il ruolo dei privati e del Terzo settore e dei dipendenti pubblici per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni, in questa cornice la supervisione rappresenta un'opportunità per il professionista e per l'organizzazione di fornire un servizio pubblico maggiormente rispondente ai bisogni della popolazione. L'obiettivo della supervisione è infatti quello di sviluppare un maggior senso di adeguatezza rispetto al proprio ruolo professionale alzando il livello qualitativo degli interventi offerti alle persone beneficiari dei servizi tramite un miglioramento del benessere professionale.

L'esperienza maturata da Dicembre 2022 a Novembre 2024, nell'ambito del progetto PNRR (CUP C64H22000380006) ha permesso il coinvolgimento complessivamente 117 assistenti sociali (pari al 90% dei beneficiari di progetto) in 364 ore di supervisione monoprofessionale e 92 ore di supervisione individuale.

A sostegno delle equipe multidisciplinari sono inoltre state realizzate 181 ore di supervisione organizzativa con il coinvolgimento, oltre agli assistenti sociali, di 88 professionisti tra cui educatori, ASA, OSS, Custodi Sociali, Psicologi (pari al 35,2% dei beneficiari di progetto).

Per gli assistenti sociali coinvolti la supervisione ha rappresentato uno spazio di riflessione sul proprio agire professionale in cui essere sostenuti nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico metodologico, creando un ambiente di lavoro più stimolante ed una capacità di risposta ai bisogni del cittadino più efficiente.

³² approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'[articolo 21 del decreto legislativo n. 147 del 2017](#), nella seduta del 28 luglio 2021

Per le équipes multidisciplinari la supervisione organizzativa ha rappresentato uno spazio di riflessione a sostegno del lavoro di gruppo e valorizzazione delle diverse figure professionali in ottica collaborativa e progettuale.

In fase di avvio, malgrado l'apprezzamento della misura che ha come obiettivo la prevenzione del burn out e turn over degli operatori, sono state rilevate alcune criticità a livello organizzativo determinate dalla necessità di realizzare le attività in coerenza con le linee guida ministeriali oltre che dalla necessità di conciliare l'impegno richiesto e i tempi di lavoro degli operatori, la distanza territoriale e l'organizzazione degli spazi e disponibilità dei supervisori.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

Punti chiave dell'Area di policy Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata in attenzione nel piano di Zona 2025- 2027	LEPS	Azione:
Rafforzamento della gestione associata	Servizio sociale professionale	Assunzione as UdP; istanza manifestazione di interesse fondi PN inclusione e lotta alla povertà; nuovo modello servizio sociale di base
Revisione/Potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito; nuovi strumenti di governance	Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi	Nuovo modello servizio sociale di base
Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito	Digitalizzazione degli accessi ai servizi; supporto sistema informativo a livello locale; implementare i percorsi di digitalizzazione dei servizi	Cartella sociale informatizzata
	Supervisione del personale dei servizi sociali	Supervisione PNRR
	Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e province autonome	-Sviluppo integrazione socio-sanitaria nelle varie Macroaree attraverso progettazioni comuni e/o equipe multiprofessionali -operatore di rete -Staff di coprogettazione
	Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Assunzione di un as da collocare al PUA

Tra gli obiettivi della nuova programmazione con riferimento a questa Macroarea, si intende continuare l'esperienza di supervisione agli operatori sociali - nelle linee di **supervisione** mono professionale, individuale e organizzativa - che sarà realizzata con l'obiettivo di:

- Favorire una riflessione critica in merito al proprio agire professionale tramite il confronto con il gruppo allargato e la rilettura delle proprie azioni professionali
- Offrire gli strumenti per poter fare una lettura critica in merito alla relazione che si instaura con le persone e delle proprie emozioni rispetto alla gestione dei casi
- Promuovere la rielaborazione del senso del proprio agire individuale e professionale anche in relazione al rapporto con la propria organizzazione e la comunità territoriale

- Per le assistenti sociali in particolare, favorire la connessione diretta del lavoro pratico e quotidiano con la dimensione deontologica, in correlazione con gli articoli del codice relativi ai casi presentati o alle dimensioni teoriche affrontate.
- Supportare la presa in carico e l'équipe multidisciplinare

Inoltre, si intende

- avviare il **nuovo modello di Servizio sociale di base** multiprofessionale, quale obiettivo prioritario delineato meglio nella tabella sottostante
- potenziare l'utilizzo della **cartella sociale informatizzata**, come definito nella Macroarea digitalizzazione dei servizi (obiettivo prioritario)
- mettere a disposizione un **assistente sociale presso i PUA territoriali**, compatibilmente con l'assenso da parte del Ministero di individuazione della stessa all'interno della scelta gestionale in essere (coprogettazione col Terzo Settore)
- assumere da gennaio 2025 un **assistente sociale full time** da destinare all'Ufficio di Piano, a supporto di attività quali progettazione dei servizi sociali dell'Ambito, raccordo con le strutture dei Comuni in materia di servizi sociali, coordinamento del servizio sociale professionale, valutazione delle progettualità e attività rendicontative.
- assumere personale full time (1 funzionario amministrativo, 1 funzionario contabile-economico finanziario, 1 funzionario psicologo, 1 funzionario educatore professionale sociopedagogico/pedagogista), con risorse messe a disposizione dal Ministero. Nello specifico, è stata presentata dall'Ambito istanza alla "Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà", per accedere alle **risorse PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027** e dedicate alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali
- proseguire nello **sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria** nelle varie Macroaree attraverso progettazioni comuni e/o equipe multiprofessionali.
- implementare l'attività dell'**operatore di rete** in quanto capace di creare filiera di interventi/progetti e quindi integrazione tra servizi.
- proseguire con gli **staff di coprogettazione**, che consentono integrazione tra diverse aree, connessioni e implementazioni.
- proseguire nelle esperienze dei Fondi territoriali quali nuovi strumenti a disposizione della programmazione: nello specifico, è istituito il **Fondo per il welfare comunitario** (attualmente sottoscritto solo da Fondazione e Consorzio Consolida, ma con la possibilità di aderire formalmente anche come Ambito). Questo nasce da un'iniziativa del Consorzio Consolida utilizzando una parte delle risorse ricavate dalle cooperative sociali attraverso le risorse incamerate per l'adeguamento ISTAT dei costi contrattuali, al netto delle risorse utilizzate per gli interventi prioritari di tutela e salvaguardia degli operatori sociali (quali misure di welfare aziendale al fine di incrementare il potere di acquisto netto dei lavoratori). Il Fondo Welfare potrà essere utilizzato per iniziative e progetti attivabili su tutto il territorio, utili anche come leva per nuove attività/alleanze e con l'intento di attirare anche nuove risorse.

Si promuoverà altresì la nascita di **altri Fondi territoriali**, sempre in collaborazione con la sopracitata Fondazione - che ha importante ruolo sul territorio per aggregare risorse (economiche e di rete) intorno a temi specifici - per la promozione nel territorio dell'Ambito di interventi di coesione sociale e di welfare comunitario secondo il principio di sussidiarietà circolare.

TITOLO INTERVENTO	NUOVO MODELLO DI SERVIZIO SOCIALE DI BASE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Innovazione del SSB, al fine di potenziare il rapporto operatore/abitanti e delle professioni sociali (LEPS),,,ottimizzare l'offerta di servizio, garantire il benessere degli operatori e contrastare il turno over.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di equipe multidisciplinari - Formazione; - Introduzione figura di coordinamento Servizio Sociale d'Ambito - Avvio lavoro di condivisione con gli Amministratori - Definizione procedure e strumenti anche informatici
TARGET	Comuni dell'Ambito di Bellano - che hanno delegato la gestione del servizio sociale di base al capofila Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi dell'Ambito, risorse dei Comuni, Fondo povertà
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Ufficio di Piano, Responsabile Gestione Associata, Assistenti sociali del SSB, operatori cooperative di coprogettazione
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, digitalizzazione dei servizi
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della gestione associata - Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito - Digitalizzazione del servizio - Organizzazione del lavoro
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI, operatori di Pua e CdC
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio appena avviato che necessita azioni di sviluppo e potenziamento.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, le cooperative in coprogettazione hanno co-costruito il modello mediante gruppo di lavoro dedicato partecipato da assistenti sociali del SSB, responsabile risorse umane.

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Benessere degli operatori, ottimizzazione del servizio, capillarità della presenza territoriale di presidio, aumento della flessibilità e della varietà delle risposte attraverso il lavoro di rete e di comunità in una logica di sussidiarietà orizzontale.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	NUOVO BISOGNO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì, il modello è di per sé innovativo rispetto alla classica organizzazione che prevede la presenza della sola figura dell'AS ne SSB; il modello prevede la presenza di un'équipe multidisciplinare, l'adozione di un approccio integrato.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, stretta connessione con l'utilizzo da parte delle équipe della CSI
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Creazione di un servizio sociale di base multidisciplinare e multidimensionale, mediante la presenza in ogni Comune di più professionisti qualificati (psicologo, educatore, custode sociale).
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE	Strumenti dedicati al servizio Procedure di servizio definizione linee guida costituzione équipe multidimensionale introduzione segretariato sociale introduzione assistente sociale coordinatore SSB
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE	nr assistenti sociali che si dimettono dal servizio nr Comuni che confermano la delega alla gestione del servizio nr procedure costruite nr inserimenti nella Cartella Sociale Informatizzata

VALUTAZIONE

Già nella scorsa programmazione era stato definito un sistema di valutazione delle politiche e delle azioni, sia a livello di Distretto (Area Comune) sia a livello di Ambito di Bellano, in parte svolto dall'Istituto Europeo di Ricerca sull'impresa cVIOLEooperativa e sociale di Trento (EURICSE)³³.

Il report redatto illustra gli strumenti costruiti ed adottati per condurre la valutazione e cala poi la valutazione sui singoli progetti e servizi analizzati attraverso le stesse. Nello specifico, la scelta degli Uffici di Ambito è stata quella di procedere con una valutazione puntuale (e micro-applicazione della TOC) ad alcuni progetti inseriti negli obiettivi prioritari trasversali agli Ambiti ed inseriti quindi nel Piano di zona Unitario e ad alcuni progetti inseriti invece su obiettivi prioritari di singolo ambito. Quale conclusione, la traduzione in indicatori osservabili e valutabili dei principali obiettivi del Piano e la valutazione degli impatti prodotti dai progetti ed interventi ritenuti prioritari o più sperimentali permette di concludere quindi sulla replicabilità delle azioni o sul suo riadattamento, sostenendo la programmazione continua.³⁴

Di conseguenza, riconoscendo l'utilità di tale sguardo e anche sulla base della prescrizione delle Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027, che prevedono la necessità di definizione di *"un sistema rigoroso di indicatori quantitativi e qualitativi per monitorare e valutare l'andamento di tutte le fasi della costruzione e realizzazione degli interventi, per misurare il raggiungimento degli obiettivi e, eventualmente, il loro impatto"*, pure nel Piano di Zona 2025-2027 si intende proseguire con un sistema di valutazione che consideri la riflessione in atto sul tema dell'impatto sociale - nel quadro dell'adozione della Teoria del Cambiamento per la valutazione dei Progetti.

Nel prossimo triennio verrà **valorizzato il modello**, per migliorare la valutazione sul nostro territorio di programmi e piani nel sociale. Un sistema di valutazione che possa generare apprendimento e produrre empowerment; parte integrante del sistema culturale della progettazione. Si riparte dalla considerazione che la valutazione d'impatto sia parte integrante del processo di azione sociale, riguardi cioè da subito la costruzione del piano di zona. Punto di partenza per costruire un sistema di valutazione dell'intero territorio dell'Ambito che possa fornire elementi per la lettura del bisogno e quindi indicazioni per la programmazione futura.

Le **competenze acquisite** nella scorsa programmazione ci hanno insegnato che, come ben chiariscono anche le Linee di indirizzo sopra citate, per valutare *"la qualità di un servizio è necessario considerarlo nella sua complessità definendo strumenti che valutino tutte le fasi del processo, ma anche gli attori coinvolti e le risorse utilizzate. La valutazione deve quindi accompagnare tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta di informazioni continua."*³⁵

Quindi, viene strutturato un **sistema di monitoraggio e valutazione** - che serve a rendere conto di come si stanno impiegando le risorse - che è:

- gestito in tutto od in parte in modo autonomo anche dall'Ufficio di Piano senza delegare completamente a società terze o consulenti la gestione e l'implementazione dello stesso (es: estrapolazione, consultazione e interpretazione di dati tratti dal data base);
- immaginato come sistema di rilevazione continuo o periodico (es.: semestrale), che può essere modificato e migliorato nel corso dell'azione, altrimenti se ci si limita a raccogliere le informazioni a fine progetto col rischio che vengano forniti dati poco attendibili.
- capace di mettere da subito in evidenza gli aspetti connessi ai vantaggi di un tale sistema per i diversi attori coinvolti;
- in grado di fare memoria e rendere conto prima di tutto alla propria organizzazione del lavoro che si svolge;

³³ Cfr. parte Area comune

³⁴ Cfr. Report di valutazione, EURICSE

³⁵ Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027

- capace di svolgere una funzione di accountability, ossia di rendere conto di come sono state impiegate le risorse; si tratta di un processo di trasparenza e non solo di una funzione di tipo amministrativo contabile.³⁶

Ulteriore e forse più importante caratteristica del sistema, è l'essere **snello**, ovvero non richiede risorse temporali ingenti ma consente di concentrarsi su un set di informazioni-indicatori essenziali per l'Ufficio di Piano e per i gestori dei progetti, così come stabiliti - per esempio - nella tabella di sintesi degli obiettivi prioritari per ciascuna macroarea di policy. La griglia proposta nella scheda progetto prevede infatti il set di indicatori di input, processo, risultato e impatto secondo un approccio "sinottico razionale e costruttivista" dell'impianto di monitoraggio e di valutazione che non può essere ponderato nella "sola" fase di progettazione (programmazione). Infatti, tre sono i momenti e le **fasi** della valutazione:

- Ex ante, quando si effettua una stima della logica di intervento del programma e di ogni asse di priorità; si stabilisce a priori, dove dedicare particolare attenzione nel processo di valutazione seguente.
- In itinere, nel corso del progetto, tramite la rilevazione degli indicatori e la raccolta di informazioni di tipo descrittivo sui focus generali, al fine di testare il funzionamento del progetto;
- Ex post, al termine, per stimare i risultati ottenuti, l'efficacia e la capacità delle azioni di attivare cambiamenti, l'impatto, la rilevanza del progetto e la sua incisività riguardo ai problemi trattati; l'efficienza, il know how acquisito, il suo riconoscimento di buona prassi e la sua eventuale trasferibilità.

L'esperienza di valutazione ha consentito di acquisire **competenze di confronto e di negoziazione** che andranno ad incidere positivamente sulla riprogrammazione del Piano stesso e sul contributo agli altri strumenti di governo delle politiche sociali. Il percorso intrapreso continuerà a permettere una più compiuta valutazione sulle Macroaree di intervento nel loro complesso e sulla governance - ovvero sul processo decisionale nella definizione delle politiche pubbliche. Obiettivi ambiziosi ma necessari perché lo strumento Piano di Zona possa mantenere ed accrescere il suo potenziale di innovazione e di integrazione nel corso degli anni.

³⁶ L. Leone, *La Valutazione dei Piani Sociali di Zona*, CEVAS.